

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 25 NOVEMBRE 2014

n. 163



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2214

ARCA NORD SALENTO Localizzazione fondi per lavori di ristrutturazione alloggi di ERP nel Comune di Ceglie Messapica lotto 5 Via Foggia - Finanziamento € 500.000,00. Fondi rivenienti da Leggi Statali.

Pag. 46519

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2215

COMUNE DI FOGGIA - Esecuzione sentenza TAR Bari n.1133/2011. Attribuzione destinazione urbanistica suolo ditta Lu.Me. Srl (foglio 92/B, p.lle 24, 118 e 143). - Approvazione con prescrizione e modifiche.

Pag. 46520

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2216

COMUNE DI TAVIANO (LE) - Variante Tematica al PRG per le aree a servizi. - Approvazione con prescrizioni e modifiche.

Pag. 46525

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2223

Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991.). Variazione al Bilancio di Previsione. Aumento di stanziamento.

Pag. 46538

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2224

Ratifica del Protocollo d'intesa con i Sindaci dei Comuni della Provincia Barletta-Andria-Trani denominato “Lavoro minimo di cittadinanza-Cantieri di cittadinanza”.

Pag. 46540

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2225

“Bollenti Spiriti”. Programmazione Fondo Nazionale Politiche Giovanili annualità 2013.

Pag. 46546

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2226

L.R. 38/2011, art. 7, comma 29. Definizione dei criteri per la destinazione ed utilizzo delle risorse. Esecuzione delle indagini ambientali nel Comune di Ordona.

Pag. 46556

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2227

Cont. 1210/09/TO - riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Consiglio di Stato n. 5195 (R.G. 652/2012) del 03/10/2012 in favore della società Margherita Srl.

Pag. 46557

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2228

Cont. 755/09/L - riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Consiglio di Stato n. 5198 (R.G. 10072/2011) del 03/10/2012 in favore della società Margherita Srl.

Pag. 46559

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2229

Cont. 1477/10/CE - riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Tar di Bari n. 952 del 22/06/2011 (R.G. n. 1519/2010) in favore della società Eco Puglia Energia Srl.

Pag. 46560

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2230

Cont. 38/11/L - riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Tar di Bari n. 1060 dell'11/07/2011 (R.G. n. 31/2011) in favore della società Energia Rinnovabile Pugliese Srl.

Pag. 46562

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2231

Cont. 584/11/CE - riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Tar di Lecce n. 2120 del 14/12/2011 (R.G. n. 552/2011) in favore della società Parco Eolico Leccese l'Uliveto Srl.

Pag. 46564

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2232

Cont. 1078/12/TO - riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Tar di Bari n. 1967 del 20/11/2012 (R.G. n. 1189/2012) in favore della società Voreas Srl.

Pag. 46565

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2234

D.lgs n.152/2006 e ss.mm.ii., lr n 11/2001 e ssmmii - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale - Permessi di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominati d 80 FR - GP, d81FR - GP -d82FR - GP, d83FR - GP, ubicati nel Mar Adriatico meridionale, all'interno della zona marina "F" a largo delle coste pugliesi - Proponente:Global.

Pag. 46567

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2235

DGR n. 1390 del 28 luglio 2009. Lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione della regione Puglia. Integrazione.

Pag. 46583

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2237

Esecuzione sentenza n. 1477/2012 del Tribunale di Bari Giudice del Lavoro di condanna della Regione Puglia al risarcimento in favore operaio forestale. Revoca delibera G.R. 26 novembre 2013, n. 2190. Riproposizione e variazione al Bilancio regionale anno 2014.

Pag. 46587

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2238

Esecuzione sentenza n. 2498/2009 del tribunale di Brindisi di condanna della Regione Puglia al risarcimento in favore operaio forestale. Revoca DGR 26 novembre 2013, n. 2186. Riproposizione e variante al Bilancio regionale anno 2014.

Pag. 46589

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2239

Cont. 492/07/FR - sentenza del tribunale Superiore delle Acque Pubbliche n. 54/2014 - Marucci Benedetta c/ Regione Puglia e Comune di Faggiano - Spese di giudizio - Riconoscimento del debito fuori bilancio - Variazione di bilancio - Elenco n. 151/A.

Pag. 46592

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2240

PO FESR 2007-2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.1 Az 6.1.10.Regolamento Regionale n. 36/09 e s.m.i. - Costituendo Consorzio Gallipoli 2014 composto dalle impr consorziate Niccolò Coppola S.r.l., Palazzo del Corso S.r.l., De Santis Salvatore, Soluzioni Turistiche S.r.l e Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s. - Non ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del prog definitivo.

Pag. 46594

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2241

PO FESR 2007-2013 Asse VI Linea di Intervento 6.1 Az 6.1.10 Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m.i. - Titolo III Costituendo Isola della Fanciulla composto dalle imprese consorziate Torre s.r.l ed Ing De Nuzzo & C Costruzioni S.r.l. - Non ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo.

Pag. 46625

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2242

Adesione della Regione Puglia all'accordo "Accordo per il Credito 2013" sottoscritto il 1.07.2013 da ABI e Associazioni delle Imprese e proroga al 31 dicembre 2014 della Moratoria in corso.

Pag. 46644

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2243

Individuazione dei tetti di spesa annuali per il personale delle Aziende ed Enti del Sistema Sanitario Regionale, per il rispetto del limite di spesa regionale per il personale ai sensi dell'art. 2, comma 71, della legge 191/2009 s.m.i.

Pag. 46659

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2244

"Intesa Stato - Regioni concernente il sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazione genitali femminili" di cui all'art. 3 della legge 9 gennaio 2006, n. 7 recante "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile"". Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

Pag. 46662

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2245

Atto di recepimento (Rep. Atti n. 87 CSR 10/7/2014) "Accordo tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sull'individuazione delle figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere, territoriali e assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore.

Pag. 46663

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2246

Legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 art. 13 - Integrazione DGR n. 154 del 02/03/2004 e successive modifiche. Approvazione Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali.

Pag. 46686

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2214

ARCA NORD SALENTO Localizzazione fondi per lavori di ristrutturazione alloggi di ERP nel Comune di Ceglie Messapica lotto 5 Via Foggia - Finanziamento € 500.000,00. Fondi rivenienti da Leggi Statali.

La Vice Presidente, Assessore alla Qualità del Territorio " Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana" prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito espletata, confermata dal Dirigente dell' Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

L'ARCA NORD SALENTO con nota n. 6517/2014 ha trasmesso al Servizio Politiche Abitative Deliberazione Commissariale n. 33/2014/C, avente come oggetto: " Programma Esecutivo di intervento alloggi ERP nel Comune di Ceglie Messapica - lotto 5 - via Foggia. Proposta di localizzazione fondi e approvazione Progetto Preliminare ".

Dagli atti trasmessi si rileva quanto segue:

- l'ARCA con note n.4634/2014 e n. 5102/2014, afferma che gli assegnatari delle palazzine ABILAG di via Foggia - lotto 5 di Ceglie Messapica hanno più volte manifestato la necessità di un intervento di recupero degli alloggi, lavori che allo stato attuale risultano diventati improcrastinabili;
- il Settore Tecnico dell'Arca attraverso i propri tecnici, per l'attivazione dei lavori di manutenzione straordinaria, ha provveduto a rimodulare il progetto preliminare, in considerazione delle normative tecniche intervenute dal 2007 ad oggi, quantificando la spesa il cui ammontare complessivo è risultato pari ad € 500.000,00.

Considerato che la richiesta riveste carattere di estrema urgenza stante alcune situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;

per quanto su esposto:

- visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario con la citata delibera n. 33/2014/C, con conseguente assunzione di assunzione di ogni responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi dell'art.58 della legge n.865/71 e dell' art.11 del D.P.R. n.1036/72;
- si propone di assegnare all' ARCA NORD SALENTO un finanziamento pari a € 500.000,00 con i Fondi ex GESCAL rivenienti dalle sole Leggi Statali, allo scopo di pervenire a rapida utilizzazione dell'importo necessario, da destinare alle opere previste nel progetto di Manutenzione Straordinaria da realizzare nel Comune di Ceglie Messapica lotto 5 Via Foggia e, si ritiene di assentire alla proposta di localizzazione con la concessione del finanziamento per un importo pari a € 500.000,00.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.v. e m.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n. 7 del 4/02/97 art. 4 comma 4, lett. a, l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta della Vice Presidente, Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;

- **di accogliere** alla proposta di localizzazione dell' ARCA NORD SALENTO di un finanziamento pari a € 500.000,00 allo scopo di consentire l'esecuzione dei lavori di Manutenzione Straordinaria da realizzare nel Comune di Ceglie Massapica - lotto 5 - Via Foggia;
- **di imputare** il suddetto importo di € 500.000,00 sugli accantonamenti per MM. OO. rivenienti dai cantieri localizzati e non appaltati di cui alle Leggi Statali Fondi ex GESCAL;
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2215

COMUNE DI FOGGIA - Esecuzione sentenza TAR Bari n.1133/2011. Attribuzione destinazione urbanistica suolo ditta Lu.Me. Srl (foglio 92/B, p.lle 24, 118 e 143). - Approvazione con prescrizione e modifiche.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“”Nel Comune di Foggia, con delibera di commissario ad acta in data 05/06/12 sono state assunte, in merito a suoli di proprietà della ditta “Lu.Me. Srl”, le seguenti testuali determinazioni:

*“(...) Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto:
il sottoscritto Commissario ad Acta*

RITIPIZZA

l'area catastalmente individuata al foglio di mappa del Comune di Foggia 92/B particelle n. 24, 118 e 143, e: DELIBERA

di attribuire all'area catastalmente individuata al foglio di mappa del Comune di Foggia 92/B particelle n. 24, 118 e 143, la seguente destinazione urbanistica:

zona B.2.2 “Edilizia Residenziale indipendente dai comuni degli isolati, nuova” di cui all'art. 34.2b delle N.T.A. del vigente PRG con le seguenti ulteriori prescrizioni speciali integrative e modificative:

Indice di fabbricabilità: 7 mc./mq;

Altezza massima: 27,00 fatto salvo il rispetto delle norme antisismiche;

Distanze minime dai confini: 5,00 mt. o sul comune in aderenza con altri fabbricati previo assenso dei proprietari confinanti; Distanze minime dalle strade: 5,00 mt.;

Distanze minime tra fabbricati: 0,00 o pari all'altezza del fabbricato più alto; Rapporto di copertura: 70%.

Si prescrive la cessione gratuita a titolo di perequazione e standard in favore del Comune di Foggia delle p.lle n. 976, 138 e 143 e di parte delle aree ritipizzate sino a raggiungere la superficie complessiva di mq. 1.554,00, con facoltà da parte della Ditta proprietaria di monetizzarla in toto o in parte. (...)”.

Quanto innanzi è stato determinato dal commissario ad acta in esecuzione della sentenza n.1133/2011 del TAR Bari Sezione Terza, che accogliendo il ricorso n. 827/2011 proposto da “Lu.Me. Srl” contro il Comune di Foggia, per l'accertamento dell'illegittimità del silenzio-rifiuto su istanza di ritipizzazione, ha ordinato al Comune stesso di provvedere, nominando nel contempo il commissario ad acta in caso di inottemperanza comunale.

Alla delibera commissariale in argomento è allegato un elaborato tecnico con ortofoto, stralcio di PRG e stralcio catastale.

La relativa documentazione, pervenuta con nota del 25/06/13 a firma del medesimo commissario ad acta, consiste in:

1. DCA del 05/06/12, comprendente l'elaborato tecnico;
2. atti di pubblicazione, senza osservazioni;
3. parere prot. 1396 del 11/01/13 dell'Ufficio Sismico e Geologico regionale, favorevole, reso ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/2001;
4. DD n. 98 del 10/04/13 dell'Ufficio VIA/VAS regionale, di esclusione dalla procedura VAS, con prescrizioni.

Ciò premesso, si riportano - testualmente - i rilievi e le considerazioni e motivazioni poste a base

delle determinazioni commissariali come innanzi assunte:

“PREMESSO CHE (...)

Con nota del 4.1.2011 lo scrivente ha chiesto chiarimenti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bari il quale con ordinanza collegiale n.308/2012 depositata il 9.2.2012 statuiva che:

- a) il Commissario può avvalersi dei poteri di concertazione alcune di addivenire ad una soluzione condivisa anche attraverso l'istituto della perequazione compensativa;*
- b) la dotazione di standard eccedenti i limiti di cui al d.m. 1444/68 non costituisce di regola un presupposto per ovviare alla cessione di aree, occorrendo una valutazione globale sullo stato di urbanizzazione esistente e sul suo possibile adeguamento;*
- c) il provvedimento di ritipizzazione va sottoposto a VAS ove ne sussistono i presupposti;*

Con nota del 27.2.2012 la Lu.Me. srl ha dichiarato di essere disponibile a cedere a titolo di perequazione compensativa le aree riportate in Catasto al foglio 92 p.lle 976, 138 e 143 per la superficie complessiva di 735 mq. desumibile dalle visure catastali.

CONSIDERATO che:

- 1) sono decorsi all'attualità cinque anni dall'approvazione del P.R.G. con delibera regionale n. 1005 del 20/7/2001 e che pertanto risultano decaduti i relativi vincoli preordinati all'esproprio che gravavano sulle aree oggetto di ricorso;*
- 2) l'U.T.C. del Comune di Foggia ha rilasciato copia conforme all'originale delle relazioni prodotte dalla Lu.Me. srl e di cui si è riferito al punto 6 terzo capoverso;*
- 3) le relazioni a norma del Dirigente del Servizio Urbanistica del Comune di Foggia contengono elementi utili ai fini della ritipizzazione delle particelle oggetto del presente provvedimento in quanto la prima dell'8.6.2010 ha ad oggetto il monitoraggio quantitativo delle aree a standards ex DM n. 1444/68 mentre le successive del 29.9.2010 e del 24.5.2011 hanno ad oggetto le particelle confinanti che, non solo avevano il medesimo vincolo espropriativo di P.R.G., ma costituiscono, unitamente a quelle oggetto del presente provvedimento, un'unica area circoscritta su tutti i lati da strade pubbliche;*
- 4) dalla relazione dell'8.6.2010 del Dirigente del Servizio Urbanistico del Comune di Foggia risulta*

che il Comune ha una dotazione di standard pari a 18,50 mq/abitanti; avendo destinato a standard 76.021,00 mq in eccesso rispetto a quanto richiesto (18 mq/ab.), questi sono più che sufficienti ad assorbire il maggior carico urbanistico derivante dal presente provvedimento di ritipizzazione; in particolare, il presente atto richiede 3.107,16 mq. di aree a standard rispetto ai 76.021 mq. disponibili (si chiarisce che la superficie da ritipizzare è pari mq. 2.466 che moltiplicata per l'indice di 7 mc/mq fornisce una cubatura di mc. 17.262. In ragione di quanto stabilito dal D.M. 1444/1968 ove viene fissato in mc. 100 la dotazione volumetrica per abitante ne consegue un numero di abitanti insediabili pari a 172,62 abitanti; applicando la dotazione di 18 mq/abitante torna una superficie a standard di mq. 3.107,62);

- 5) dalla relazione del 29.9.2010 dell'U.T.C. risulta che l'area si inserisce in un contesto consolidato servito da viabilità che, per ampiezza e volume di traffico, è tranquillamente in grado di reggere un eventuale intervento insediativo; inoltre, la zona è adeguatamente servita da opere di urbanizzazione (aree per l'istruzione, aree per attrezzature di interesse comune ed aree per spazi pubblici) così da potersi ritenere non necessaria la cessione di ulteriori aree ex d.m. 1444/1968;*
- 6) dalla relazione integrativa dell'U.T.C. prot. n. 55631 del 24.5.2011 risulta che: a) l'indice medio della zona ove è ubicata l'area è pari a 7,09 mc/mq; b) in merito alla possibilità di sistemazione a verde pubblico lungo l'asse di via Benedetto Croce, una reiterazione del vincolo espropriativo non è praticabile in quanto la situazione finanziaria dell'Ente non consente alcun esborso; c) l'unica soluzione possibile è la perequazione compensativa.*

RITENUTO

- di condividere quanto riportato nelle relazioni dell'U.T.C. di cui sopra;*
- di prevedere comunque la cessione in favore del Comune di aree per mq. 1.554,00 (1/2 di 3.107,16 trovandosi in zona B ex art. 4 comma 2 d.m. 1444/68) a titolo di perequazione e aree a standard;*
- di non dover sottoporre il presente provvedimento a VAS tenuto conto che l'allegato IV al D.Lgs. n.152/2006 lo prescrive per le aree urbane all'in-*

terno di aree urbane superiori a 10 ettari; pur tuttavia si ravvisa l'opportunità di demandare al Segretario Generale del Comune di Foggia, con oneri a carico dei proprietari dei suoli, l'invio degli atti alla Regione Puglia Servizio Ecologia al fine di far verificare la sottoponibilità a VAS ove quest'ultimo ne ravvisi comunque la necessità."

Trattasi, in particolare, di un suolo ubicato ad angolo tra la Via Benedetto Croce e la Via Maria De Prospero, in un contesto cittadino quasi del tutto edificato ed urbanizzato; detto suolo è destinato nel vigente PRG del Comune di Foggia a "Zona SP Verde Pubblico" (come l'intera maglia di riferimento) e viabilità pubblica.

Ciò riportato in ordine ai contenuti del provvedimento commissariale in oggetto, va riferito che, per quanto riguarda le contermini particelle catastali numeri 1695, 1696, 1697 e 1488 del foglio 92/B, di proprietà della ditta "FISIOS Srl", a seguito di sentenza TAR n.1326/2009 e di delibera n.141 del 25/11/11 del commissario ad acta (in persona diversa rispetto al presente procedimento), con

DGR n.664 del 08/04/14 è stata attribuita la destinazione urbanistica della "Zona B2.2 - edilizia residenziale indipendente dai confini degli isolati, nuova", con la disciplina dell'art.34.2b delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG del Comune di Foggia e con ulteriori prescrizioni speciali integrative e modificative (fermo restando la normativa tecnica e regolamentare complessivamente vigente nel Comune di Foggia).

Le suddette determinazioni assunte con la DGR n.664/2014 fanno riferimento in particolare, per quanto attiene alla verifica degli standards, al "Monitoraggio quantitativo delle aree 'F' e 'SP' di cui al DM 1444/68 Marzo 2013", elaborato dal Comune di Foggia nell'ambito delle attività complessive di pianificazione e propedeutiche alla predisposizione del PUG; detto "Monitoraggio" risulta approvato con DGC n.41 del 03/05/13 (precisamente di "presa d'atto") e trasmesso all'Assessorato referente con nota comunale prot.102134 del 25/11/13.

Il conseguente bilancio quantitativo finale delle aree 'F' e 'SP' viene riportato nel "Monitoraggio" nei termini che seguono:

tipologia di standard	Sp	F
area complessiva ("utilizzata" + "residua"), mq.	4.116.453,45	3.577.110,47
dotazione rispetto a prev. PRG (163.250 abit.), mq/ab.	25,22	21,91
dotazione rispetto a prev. DPP (154.780 abit.), mq/ab.	26,60	23,11
dotazione rispetto a Censimento 2011 (147.036 abit.), mq/ab.	28,00	24,33

Circa il suddetto "Monitoraggio", la DGR n.664/2014 rileva che la verifica della dotazione rispetto al Censimento 2011 è riferita per un lato alla popolazione reale (147.036 abitanti), e per altro lato agli standard di previsione (oltre che alla dotazione effettivamente esistente), ovvero rapporta tra loro dati di natura non omogenea; peraltro, considerando propriamente le "superfici utilizzate" indicate nel prospetto a pag.14 della Relazione (al netto quindi delle "superfici residue", nonché delle "superfici derivanti da varianti in accordo di programma"), rapportate alla popolazione censita nel 2011 di 147.036 abitanti, risulta quanto segue:

tipologia di standard "Sp": mq. (3.329.847,84 + 63.955,30) / ab. 147.036 = mq/ab. 23,08

tipologia di standard "F": mq. (3.152.445,66 + 30.872,97) / ab. 147.036 = mq/ab. 21,65

Pertanto, si conclude nella DGR n.664/2014, risultano complessivamente verificati gli standard minimi per la residenza prescritti dal DM n.1444/1968, articoli 3 e 4; quanto innanzi, nel presupposto che per "superfici utilizzate" debbano intendersi le aree effettivamente idonee e fruite per le funzioni urbanistiche previste a norma rispettivamente dell'art.3 del DM n.1444/1968 (zone a standard "Sp") e dell'art.4 del DM n.1444/1968 (zone "F").

Con riferimento inoltre al fabbisogno di edilizia residenziale, le analisi condotte nell'ambito dell'attività pianificatoria del Comune di Foggia, così come richiamate nella DCA n.141/2011 e nella DGR n.664/2014 innanzi citate, conducono infine alle seguenti stime all'anno 2021 (in numero di abitazioni):

DPP dicembre 2005

- fabbisogno pregresso:	6.173 abitazioni
- fabbisogno sostitutivo:	9.434 abitazioni
- fabbisogno aggiuntivo:	1.745 abitazioni

Totale fabbisogno abitativo 17.352 abitazioni
(di cui 1.478 già realizzate)

PRUSST "San Michele - Daunia 2000"; marzo 2009 (approvati con specifici provvedimenti di GR)

- fabbisogno pregresso (DPP+emergenza abitativa + miglioramento standard abitativi):	12.223 abitazioni
- fabbisogno sostitutivo (conferma DPP):	9.434 abitazioni
- fabbisogno aggiuntivo (DPP+edilizia universitaria):	2.745 abitazioni

Totale fabbisogno abitativo 24.402 abitazioni

Le sopra riportate ipotesi e conclusioni, derivanti dalle analisi e dalle valutazioni operate rispettivamente nel *"Monitoraggio quantitativo delle aree 'F' e 'SP' di cui al DM 1444/68 Marzo 2013"* approvato dal Comune di Foggia con la DGC n.41/2013, in ordine alle aree a servizi, ed inoltre nel DPP del dicembre 2005 e nel PRUSST "San Michele - Daunia 2000" del marzo 2009, in ordine al fabbisogno abitativo, possono evidentemente ritenersi utili anche nell'ambito del presente procedimento commissariale, ai fini della motivazione -in linea di massima- della riclassificazione urbanistica proposta; va peraltro rilevato che la modesta estensione del suolo interessato (mq.2.466, corrispondente alle particelle catastali nn.24, 118 e 143), risulta di fatto influente nell'ambito delle analisi ed ipotesi innanzi indicate.

Nel contempo, è necessario debitamente considerare e puntualizzare quanto di seguito si riporta:

A) Con riguardo al suolo oggetto della riclassificazione, lo stesso è riferito specificatamente, giusta sentenza TAR n.1133/2011 e delibera del commissario ad acta del 05/06/12, alle particelle catastali n.24, n.118 e n.143 del foglio 92/B, della superficie complessiva di mq.2.466, di proprietà della ditta "Lu.Me. Srl".

Peraltro, lo stato di fatto fisico-giuridico dei luoghi evidenzia che parte del citato suolo risulta interessato da sedimi di viabilità pubblica esistenti e/o di previsione del PRG, lungo la Via

Benedetto Croce e la Via Maria De Prospero, che pertanto vanno riconfermate nell'attuale suddetta destinazione di viabilità pubblica.

Parimenti improponibile risulta il coinvolgimento, nell'ambito del presente procedimento, di ulteriori suoli che non sono oggetto della sentenza TAR n.1133/2011 di cui trattasi e che peraltro, da visura catastale risultano di diversa proprietà (particelle catastali n.138 e n.976, in ditta "FISIOS S.r.l."), e comunque anch'esse interessate da sedime di viabilità pubblica (particella n.138) e/o pertinenza di edifici esistenti (particella n.976).

Per quanto sopra, la nuova destinazione di *"Zona B2.2 - edilizia residenziale indipendente dai confini degli isolati, nuova"*, va riferita alla superficie delle particelle catastali n.24, n.118 e n.143 del foglio 92/B, limitatamente alla parte già precedentemente tipizzata come *"Zona SP Verde Pubblico"* e con esclusione dei citati sedimi stradali esistenti e/o previsti dal PRG.

B) Con riguardo agli indici e parametri tecnici d'intervento, occorre riferirsi, per omogeneità e razionalità del disegno urbanistico complessivo, alle determinazioni assunte con la DGR n.664/2014, stante le considerazioni e motivazioni tecnico-urbanistiche specificate nel medesimo provvedimento regionale e da intendersi, per economia espositiva, qui ripetute.

In particolare, per il suolo in questione, corrispondente alle particelle catastali n.24, n.118 e n.143 del foglio 92/B, al netto dei sedimi stradali esistenti e/o previsti dal PRG, occorre fare riferimento alla disciplina dell'art.34.2b delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG del Comune di Foggia, con le seguenti ulteriori prescrizioni speciali integrative e modificative, riguardanti anche la diminuzione dell'indice di fabbricabilità fondiaria e dell'altezza massima, rispetto a quanto proposto nella deliberazione commissariale, ai sensi degli artt. 7 e 8 del DM n.1444/1968 ed in coerenza con il contesto edificato circostante, e fermo restando la normativa tecnica e regolamentare complessivamente vigente nel Comune di Foggia:

"Indice di fabbricabilità fondiaria: massimo mc/mq.6,00, relativo all'intera zona omogenea B2.2.

Altezza degli edifici: massimo ml.24,00.

Aree per gli standard al servizio della residenza, di cui al D.M. n. 1444/1968 (art. 3): si prescrive la previsione (con realizzazione a carico dei richiedenti e cessione gratuita al Comune di Foggia), nell'ambito della zona omogenea B2.2, di una fascia di verde alberato e sistemato per l'intero fronte lungo la Via B. Croce in continuità, con le aree verdi pubbliche già esistenti e/o previste dal PRG in fregio alla medesima viabilità; la consistenza della predetta fascia va commisurata al carico insediativo di nuova previsione sulle aree d'intervento, ai sensi dell'art.3 del DM n.1444/1968, e comunque in misura non inferiore a 18 mq. per ogni abitante di nuovo insediamento (corrispondente a mc.100).

Servizi della residenza a carattere privato: pari ad almeno il 20% della volumetria ammissibile, da destinarsi a negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, uffici e studi professionali, piccole attività commerciali ed artigianali in genere, in ogni caso compatibili con la residenza.

Strumento attuativo: permesso di costruire convenzionato che fissi in capo dei richiedenti gli obblighi innanzi puntualizzati e che inoltre interessi l'intero suolo di proprietà compreso tra la Via B. Croce e la Via M. De Prospero, evitando la formazione di aree relitto di risulta."

- C) E' necessario il recepimento, negli atti, dei pareri e prescrizioni espressi dall'Ufficio VIA/VAS regionale, giusta DD n.98 del 10/04/13, e dall'Ufficio Sismico e Geologico regionale, giusta nota prot.1396 del 11/01/13.

Conclusivamente, tenuto conto della ridotta consistenza dell'area interessata (mq.2.466 catastali, da cui vanno sottratti i sedimi stradali esistenti e/o previsti dal PRG) e del conseguente nuovo carico insediativo residenziale (da realizzare in base all'i.f.f. di 6,00 mc/mq.), di fatto irrilevanti quanto all'incidenza sul dimensionamento della pianificazione urbanistica generale comunale, si ritiene condivisibile la proposta di riclassificazione in argomento, adottata con la delibera di commissario ad acta in data 05/06/12, con le precisazioni e con prescrizioni in precedenza formulate ai punti A-B-C.

Per quanto riguarda inoltre gli aspetti paesaggistici, dagli atti pervenuti non emerge l'interessa-

mento di aree soggette a tutela ai sensi del PUTT/P e/o del PPTR recentemente adottato.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta l'approvazione, ai sensi dell'art.16 -decimo comma- della LR 31/05/80 n.56, delle determinazioni assunte con delibera del commissario ad acta in data 05/06/12, in ordine al suolo nel Comune di Foggia in ditta "Lu.Me. Srl", corrispondente in catasto alle particelle catastali n.24, n.118 e n.143 del foglio 92/B, con attribuzione al suolo medesimo, limitatamente alla parte già precedentemente tipizzata come "Zona SP Verde Pubblico" e con esclusione dei sedimi stradali esistenti e/o previsti dal PRG, della disciplina urbanistica quale "Zona B2.2 - edilizia residenziale indipendente dai confini degli isolati, nuova", con le precisazioni e con le prescrizioni in precedenza formulate ai punti A-B-C.

Quanto innanzi da sottoporre all'iter delle controdeduzioni comunali ai sensi dell'art.16 -undicesimo comma- della LR n.56/1980, con predisposizione inoltre di elaborati tecnici adeguati alle suddette precisazioni e prescrizioni. ""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° lettera "d)" della l.r. n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata.

DI APPROVARE di conseguenza, ai sensi dell'art.16 - decimo comma - della LR n. 56/1980, per le motivazioni e considerazioni di cui alla relazione in premessa, le determinazioni assunte con delibera del commissario ad acta in data 05/06/12, in ordine al suolo nel Comune di Foggia in ditta "Lu.Me. Srl", corrispondente in catasto alle particelle catastali n.24, n.118 e n.143 del foglio 92/B, con attribuzione al suolo medesimo, limitatamente alla parte già precedentemente tipizzata come "Zona SP Verde Pubblico" e con esclusione dei sedimi stradali esistenti e/o previsti dal PRG, della disciplina urbanistica quale "*Zona B2.2 - edilizia residenziale indipendente dai confini degli isolati, nuova*", con le precisazioni e con le prescrizioni in precedenza formulate ai punti A-B-C e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente riproposte e condivise.

DI SOTTOPORRE le presenti determinazioni all'iter delle controdeduzioni comunali ai sensi dell'art.16 -undicesimo comma- della LR n.56/1980, con predisposizione inoltre di elaborati tecnici adeguati alle suddette precisazioni e prescrizioni.

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Foggia, per gli ulteriori adempimenti di competenza.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2216

COMUNE DI TAVIANO (LE) - Variante Tematica al PRG per le aree a servizi. - Approvazione con prescrizioni e modifiche.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio,

confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Taviano, munito di vigente PRG approvato con DGR n.830/2001, con DCC n.64 del 08/11/10 ha adottato la "Variante Tematica al PRG" per le aree destinate a servizi.

Con successiva DCC n.11 del 01/04/11 il Comune stesso ha provveduto all'esame delle n.19 osservazioni/opposizioni presentate dai cittadini a seguito delle pubblicazioni degli atti della Variante.

La relativa documentazione tecnico-amministrativa, trasmessa con nota comunale prot.10104 del 11/08/11, comprende i seguenti elaborati (in formato cartaceo ed in formato digitale su CD-R):

1. Relazione illustrativa
2. Norme tecniche di attuazione
3. Tav. VS 1 Verifica dello stato di attuazione dei comparti
4. Tav. VS 2 Ricognizione dei servizi di PRGC e verifica dello stato di attuazione
5. Tav. VS 3 Stato di attuazione delle aree a servizi e dei comparti: individuazione dei comparti di atterraggio
6. Tav. VS 4.1 Corrispondenza fra maglie a servizi da perequare e comparti di atterraggio
7. Tav. VS 4.2 Suscettività edificatoria delle aree a servizi da perequare
8. Tav. VS 5.1 PRGC adeguato alla Variante tematica dei servizi. Territorio comunale
9. Tav. VS 5.2a PRGC adeguato alla Variante tematica dei servizi. Centro urbano
10. Tav. VS 5.2b PRGC adeguato alla Variante tematica dei servizi. Centro urbano
11. Tav. VS 5.2c PRGC adeguato alla Variante tematica dei servizi. Centro urbano
12. Tav. VS 5.2d PRGC adeguato alla Variante tematica dei servizi. Marina di Mancaversa
13. Tav. VS 5.3a PRGC adeguato alla Variante tematica dei servizi. Centro urbano, indici e parametri dei comparti edilizi
14. Tav. VS 5.3b PRGC adeguato alla Variante tematica dei servizi. Marina di Mancaversa, indici e parametri dei comparti edilizi
15. Tav. VS 6 Piano dei servizi della Variante tematica
16. Aggiornamento informatizzato PRG Relazione
17. Aggiornamento informatizzato PRG Tav. 1.1 Territorio comunale

18. Aggiornamento informatizzato PRG Tav. 1.2a
Centro urbano
19. Aggiornamento informatizzato PRG Tav. 1.2b
Centro urbano
20. Aggiornamento informatizzato PRG Tav. 1.2c
Centro urbano
21. Aggiornamento informatizzato PRG Tav. 1.2d
Marina di Mancaversa
22. Aggiornamento informatizzato PRG Tav. 1.3a
Centro urbano, indici e parametri dei comparti edilizi
23. Aggiornamento informatizzato PRG Tav. 1.3b
Marina di Mancaversa, indici e parametri dei comparti edilizi.

Con nota SUR prot.6975 del 04/07/12, a seguito di una prima disamina degli atti e dei contenuti della Variante trasmessa, è stato rappresentato all'Amm.ne Com.le quanto di seguito.

La Variante in oggetto, definita "tematica", si propone i seguenti obiettivi (cfr: "Premessa" a pag.3 della "Relazione illustrativa - Ottobre 2010"):

- consentire una più efficace attuazione delle previsioni per le aree destinate a servizi nel PRG, soggette a caducazione del vincolo espropriativo, adottando il metodo della perequazione urbanistica con trasferimento dei diritti edificatori dalle aree a servizi ad alcuni comparti non ancora realizzati ed inoltre con riconoscimento, per le zone "F", di "una suscettività edificatoria diretta su una parte delle stesse aree, rispettivamente di tipo residenziale e non residenziale, subordinata alla cessione della porzione residuale o alla realizzazione sulla stessa dei servizi in esse pianificati";
- perseguire un riassetto complessivo dei servizi con la revisione del piano dei servizi;
- introduzione di modifiche normative nelle NTA, volte ad adeguare le stesse a normative sovraordinate intervenute;
- digitalizzazione georeferenziata su base CTR regionale 2006 del PRG.

Circa inoltre il "dimensionamento" della Variante, con riferimento al settore residenziale viene specificato quanto segue (cfr: paragrafo 2.2 "Il dimensionamento della variante" a pag.30 della "Relazione illustrativa - Ottobre 2010"):

"Nella presente variante si considera inalterata la previsione demografica di 13.817 ab., non ancora

raggiunta in ragione della mancata attuazione di alcune aree di espansione previste dal piano, ma si assume l'indice di affollamento a 0,65 ab./vano (indice convenzionale attualmente utilizzato dall'ISTAT), giustificando così a parità di dimensione demografica l'incremento volumetrico generato dall'attuazione del meccanismo perequativo.

Infatti, la presente variante, a seguito dei trasferimenti di diritti edificatori in regime perequativo e della volumetria sviluppata in virtù dei titoli abilitativi edilizi rilasciati seppur in difformità dal PRGC 2001, comporta un incremento della volumetria complessiva di 94.000 mc. (cfr § 2.3.3 Metodi e criteri di calcolo delle volumetrie di perequazione, Tab. 2-1). Applicando l'indice di affollamento di 0,65 ab./vano alla popolazione totale di 13.817 ab. si giunge ad un totale di 8.981 vani; moltiplicando questi vani per il parametro di 140 mc./vano di cui al PRGC, si ottiene una volumetria complessiva di 1.257.240 mc., quantità che risulta superiore (rectius: inferiore) alla sommatoria della volumetria dei vani esistenti alla data di redazione del PRGC di 325.500 mc., della volumetria in incremento prevista dal PRGC (1.034.320 mc.) e dell'incremento di volumetria generato dalla presente variante (94.000 mc.).

Dunque, l'incremento volumetrico conseguente la variante perequativa è giustificato, pur tenendo inalterato il dato del dimensionamento demografico previsto dal PRGC."

Con riferimento inoltre alle maglie a servizi per le zone produttive, risulta un incremento volumetrico di mc.8.202.

Con la medesima nota SUR prot.6975/2012 è stato evidenziato all'Amm.ne Com.le quanto di seguito riproposto:

RILIEVI IN SEDE DI ISTRUTTORIA REGIONALE DI CUI ALLA NOTA SUR PROT.6975/2012

A1) Aspetti cartografici

La Variante in oggetto è stata elaborata con digitalizzazione georeferenziata su base CTR regionale 2006.

Rispetto alle tavole del vigente PRG, sulla citata nuova cartografia aggiornata appaiono alcune modificazioni riguardanti sia aree, sia viabilità (a mero titolo esemplificativo, non esaustivo, si cita il contesto territoriale del campo sportivo), in ordine

alle quali si manifesta la necessità di puntuale esplicazione scritto-grafica, descrizione e motivazione, in rapporto agli obiettivi enunciati dalla Variante medesima.

Quanto innanzi, peraltro, in ragione del fatto che i contenuti della Variante stessa non possono esorbitare dal "tema" adottato e vanno conseguentemente circoscritti allo stesso, atteso che il procedimento intrapreso non deve configurarsi quale "variante generale" al vigente PRG, non consentita in vigenza della LR n.20/2001.

Per quanto sopra, anche al fine di ottimizzare l'intelligibilità degli atti e delle determinazioni adottate e la trasparenza dell'azione amministrativa, si richiede:

- la perimetrazione sulle tavole di zonizzazione del vigente PRG, in scala 1:2000, delle aree oggetto delle varianti e modificazioni complessivamente introdotte;
- l'enumerazione, descrizione e motivazione delle stesse varianti e modificazioni, in rapporto agli obiettivi enunciati dalla Variante tematica in oggetto;
- il conseguenziale puntuale accertamento, per le aree destinate a servizi e zone F nel vigente PRG, della sussistenza delle condizioni di caducazione del vincolo preordinato all'espropriazione, dovendosi escludere tutte quelle aree, ancorchè destinate a standard e/o zone F ex DM n.1444/1968, già ricomprese in comparti urbanistici con ripartizione percentuale degli utili e degli oneri e per le quali è già prevista la possibilità di inclusione, nonchè quelle aree per le quali le NTA del PRG già consentono, di norma, l'intervento attuativo anche da parte di soggetti non pubblici e pertanto senza ricorrere a procedure espropriative (v. art.15 delle NTA del PRG).

B1) Aspetti afferenti al dimensionamento del settore residenziale La Variante in oggetto comporta, in ultima analisi, l'incremento complessivo delle previsioni insediative in termini volumetrici e la contestuale riduzione delle aree destinate a standard ed a zone F ex DM n.1444/1968, al servizio della residenza.

Nel merito, giova rammentare che il vigente PRG è stato approvato in via definitiva con DGR n.830 del 26/06/2001, con la seguente prescrizione finale, riguardante zonizzazione e dimensionamento del settore residenziale:

"(...) Nel merito, si rappresenta che, pur accogliendo quanto precisato dai progettisti circa l'incremento medio percentuale annuo a breve termine (correttamente riproposto nel valore di 0,525%) e circa il conseguenziale fabbisogno di 7.388 vani e di mc.1.034.320, va rilevato che:

- *le capacità insediative residue indicate per i comparti A, B e C (zona C1/1) non risultano congruamente correlate con le indicazioni di cui alla nota com.le prot. n.35/UT del 28/02/2000 in precedenza richiamata (comparto A: 500+850 vani per 140 mc./vano = 189.000 mc.; comparto B: 110 vani per 140 mc./vano = 15.400 mc.; comparto C: intera volumetria di progetto, pari -secondo quanto riportato nella tav.17d del Piano- a 34.554 mc.; totale volumetria residua comparti A+B+C = 238.954 mc.);*
- *in ogni caso, permane ingiustificato l'evidenziato sovradimensionamento delle effettive previsioni insediative residenziali del Piano, riportato al punto 2.2.4 della Relazione-parere del Comitato in 14.704 vani e mc.2.000.000 circa, in relazione inoltre alle contrastanti proiezioni e indicazioni di dimensionamento demografico rilevabili dalla tabella d'indagine n.23 della Relazione di Piano (popolazione all'anno 2007: 13.817 abitanti), rispetto alla tav.17d del Piano medesimo (totale abitanti: 19.426).*

Stante quanto innanzi, si riconferma la prescrizione regionale di cui al punto 3.1 della delib. GR n.769 del 16/06/99, ed in particolare si riconferma la necessità del ridimensionamento -con le modalità già indicate- delle effettive previsioni insediative del Piano stesso nei limiti di 7.388 nuovi vani (pari a mc.1.034.320); si riconferma altresì l'ipotesi di proiezione demografica complessiva di 13.817 abitanti all'anno 2007, come fissata da medesimo Piano nella tabella d'indagine n.23 (posta a base del calcolo del dimensionamento dello strumento urbanistico in esame).

Il tutto da operarsi con apposito atto deliberativo del Consiglio Comunale."

Peraltro, con riferimento specifico all'indice di affollamento, occorre richiamare il punto 2.2.2 della Relazione-parere del Comitato Urbanistico, di seguito riportato:

"Si conferma il parametro di 0,70 abitanti per stanza come indice di affollamento, in quanto da ritenersi giustificato e tecnicamente congruo, sia

rispetto al peculiare uso dell'alloggio (in relazione all'uso del territorio agricolo) sia in rapporto ai dati generali ISTAT di rilevamento della popolazione e delle abitazioni su base nazionale, regionale e provinciale che già nel 1991 fanno rilevare tale dato."

A fronte dei predetti rilievi e prescrizioni regionali, la Variante in oggetto (cfr. *"Relazione illustrativa - Ottobre 2010"*):

- riporta la tabella di cui alla Tav.17d del PRG (*"Centro Urbano - indici e parametri dei comparti edilizi"*), nella quale in riepilogo sono indicati 2.983.052 mc. come "cubatura max di progetto", e 19.426 ab. come "tot. abitanti", con un parametro pro-capite di circa 153 mc/ab;
- rimodula la predetta tabella (ora denominata *"Tab. 1-6 ELAB 1.3a Aggiornamento informatizzato Progetto di PRGC 2001 come variato all'ottobre 2010 Centro Urbano, indici e parametri dei comparti edilizi"*), nella quale in riepilogo sono indicati 2.726.056 mc. come "cubatura max di progetto", e 19.520 ab. come "tot. abitanti", con un parametro pro-capite di circa 140 mc/ab;
- gli stessi dati sono indicati in riepilogo della *"Tab.2-1 Tav VS 5.3a PRGC adeguato alla Variante tematica dei Servizi Centro Urbano, indici e parametri dei comparti edilizi"*;
- ciò nondimeno, individuato un incremento della volumetria complessiva residenziale di 94.000 mc. (derivante dalla Variante tematica) e assunto l'indice di affollamento a 0,65 ab./vano (contro 0,70 stabilito dal PRG), la Variante proposta considera inalterata la previsione demografica complessiva di 13.817 abitanti del PRG (proiezione demografica ipotizzata dal PRG all'anno 2007 e pertanto ampiamente superata);
- in particolare, viene operata la verifica nei termini seguenti (vedasi pag.30 della *"Relazione illustrativa - Ottobre 2010"*): ab. 13.817 x ab./vano 0,65 = vani 8.981x mc./vano 140 = mc.1.257.240 (a), inferiore alla sommatoria delle volumetrie corrispondenti ai vani esistenti (mc.325.500), all'incremento previsto dal PRG (mc.1.034.320) ed all'incremento derivante dalla Variante tematica (mc.94.000), pari in totale a mc.1.453.820 (b).

Circa la predetta verifica, emergono alcune evidenti incongruenze di calcolo, atteso che (a), quale fabbisogno complessivo, dovrebbe risultare superiore -e non inferiore- a (b), quale effettiva capacità

insediativa totale del PRG, ed inoltre che per 13.817 abitanti l'indice di affollamento di 0,65 produrrebbe un fabbisogno teorico di 21.257 vani.

Quanto sopra risulta, in ogni caso, non coerente con i dati di dimensionamento riportati nella *"Tav.17d"* del PRG, oggetto dei rilievi e delle prescrizioni regionali in ultimo con la DGR n.830 del 26/06/2001, con espressa richiesta di riduzione *"delle effettive previsioni insediative del Piano stesso nei limiti di 7.388 nuovi vani (pari a mc.1.034.320)"*, rimaste di fatto disattese da parte del Comune di Taviano, ed inoltre non coerente con i dati delle *"Tab.1-6 ELAB 1.3a"* e *"Tab.2-1 Tav VS 5.3a"* della Variante tematica, come prima complessivamente richiamati. Specifiche indagini e verifiche di approfondimento ed oggettivo accertamento in punto di fatto richiedono infine l'assunzione, nella Variante proposta, dell'indice di affollamento di 0,65 ab./vano, rispetto alle caratteristiche del patrimonio edilizio e della popolazione residente del Comune di Taviano, ed inoltre la citazione di una presunta *"volumetria sviluppata in virtù dei titoli abilitativi edilizi rilasciati seppur in difformità dal PRGC 2001"*.

Per tutto quanto innanzi rilevato ed evidenziato, emerge la necessità di puntuali approfondimenti e di adeguate integrazioni, anche documentali, da parte del Comune di Taviano, a supporto e giustificazione dei criteri di pianificazione adottati.

C1) Aspetti afferenti al dimensionamento dei settori non residenziali

La Variante in oggetto propone:

- per quanto attiene alle maglie destinate a servizi per le zone produttive, una volumetria ex novo di *"atterraggio"* pari a mc.8.202, da realizzarsi nel comparto produttivo n.16;
- per quanto attiene ai "comparti a soli servizi" (zone destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale), la possibilità di realizzare *"insediamenti per attività distributive, commerciali, ricettive o direzionali"* nella misura massima del 50% della superficie di intervento (peraltro, con superamento dell'obbligo di piano attuativo unitario esteso all'intero comparto);
- per quanto attiene alle maglie destinate a servizi nella località della Marina di Mancaversa, la possibilità di realizzare insediamenti residenziali nella misura massima del 30% della superficie di inter-

vento (peraltro, senza obbligo di intervento unitario esteso all'intera maglia interessata).

Quanto innanzi, senza alcuna analisi, valutazione ed individuazione degli eventuali fabbisogni dei settori produttivi secondari e terziari interessati, da soddisfare con le nuove previsioni proposte.

Circa in particolare la Marina di Mancaversa, la proposta insediativa formulata è inoltre in contrasto con la prescrizione di cui al punto 3.1.4 della Relazione-parere del Comitato Urbanistico, fatta propria dalla Giunta Regionale con DGR n.769 del 16/06/1999 e confermata con DGR n.830 del 26/06/2001 (di approvazione definitiva del PRG), ad ogni buon fine di seguito riportata:

"In relazione ai notevoli insediamenti turistico-residenziali già presenti e previsti dalla previgente strumentazione urbanistica, a fronte viceversa delle limitatissime capacità ricettive della linea di costa (circa ml.1.300, prevalentemente rocciosa), non si ritiene giustificato l'inserimento di nuove previsioni insediative in ampliamento; si riconfermano pertanto, in toto, le previsioni rivenienti dalla previgente strumentazione, stralciando tutte le predette nuove previsioni insediative in ampliamento."

Anche per i presenti aspetti, pertanto, emerge la necessità di puntuali approfondimenti e di adeguate integrazioni, anche documentali, da parte del Comune di Taviano, a supporto e giustificazione dei criteri di pianificazione adottati.

D1) Aspetti paesaggistici e vincoli e tutele sul territorio

- In relazione all'interessamento di territori soggetti a vincoli di tutela paesaggistica ai sensi del DLgs n.42/2004 ed ai sensi del PUTT/P, per economia procedimentale sin da ora si trasferisce (con carico di restituzione) copia della documentazione tecnica della Variante in oggetto al Servizio regionale Assetto del Territorio Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, per l'istruttoria di competenza, preliminare al rilascio del parere paesaggistico ex art.5.03 delle Norme del citato PUTT/P.
- Ancora, si fa presente che la Variante in oggetto è subordinata a verifica di assoggettabilità a VAS da parte del competente Ufficio regionale VIA/VAS, ai sensi del DLgs. n.152/2006, ed a parere di compatibilità geomorfologica da parte del competente Ufficio regionale Sismico e Geologico, ai sensi dell'art.89 del DPR n.380/2001; la

presente viene pertanto rimessa, per quanto di rispettiva spettanza, anche ai suddetti uffici regionali, restando a carico del Comune di Taviano l'assolvimento degli adempimenti richiesti, preliminarmente all'approvazione della Variante.

Con riguardo ai rilievi di cui sopra, sono state richieste integrazioni degli atti al Comune di Taviano.

Con successiva nota comunale prot.11129 del 16/09/13, il Comune di Taviano, in riferimento alle integrazioni richieste con la citata nota SUR prot.6975/2012, ha inviato i seguenti ulteriori elaborati (copia cartacea ed in formato digitale su CD-R), unitamente alla DGC n.250 del 30/08/13 di presa d'atto:

1. Integrazioni Relazione
2. Integrazioni Tav. 1.2a Localizzazione delle aree interessate dalle varianti e modificazioni. Centro urbano
3. Integrazioni Tav. 1.2b Localizzazione delle aree interessate dalle varianti e modificazioni. Centro urbano
4. Integrazioni Tav. 1.2c Localizzazione delle aree interessate dalle varianti e modificazioni. Centro urbano
5. Integrazioni Tav. 1.2d Localizzazione delle aree interessate dalle varianti e modificazioni. Marina di Mancaversa.

In particolare, i suddetti elaborati scritto-grafici forniscono chiarimenti e specificazioni analitiche in ordine agli aspetti rilevati dal SUR in sede di prima istruttoria, sia con riferimento agli aggiornamenti cartografici e/o modifiche, rettifiche e varianti introdotte rispetto alle tavole di zoning del vigente PRG, sia per quanto attiene all'incidenza sul dimensionamento del settore residenziale dei nuovi parametri (indice di affollamento) e delle nuove volumetrie proposte.

Il tutto, nei termini che di seguito riassuntivamente si rappresentano, unitamente alle correlate considerazioni conseguenziali del SUR, allo stato attuale degli atti e del procedimento in esame (specificate con il presente provvedimento):

CONSIDERAZIONI CONSEQUENZIALI ALLE INTEGRAZIONI FORNITE DAL COMUNE DI TAVIANO

A2) ASPETTI CARTOGRAFICI***Chiarimenti ed integrazioni fornite dal Comune giusta nota prot. 11129/2013:***

Gli elaborati integrativi trasmessi contengono la localizzazione e la descrizione e motivazione degli aggiornamenti cartografici e/o modifiche, rettifiche e varianti introdotte rispetto alle tavole di zoning del vigente PRG, classificando puntualmente i riporti cartografici eseguiti secondo la seguente casistica:

- A. Osservazioni ed Emendamenti grafici al PRG in adeguamento alla DGR n.830 del 26/06/01 ed alla DCC del 31/12/01 (numero d'ordine non indicato): n.12 casi;
- B. Varianti al PRG in adempimento alle destinazioni d'uso del Programma di Fabbricazione previgente per decadenza delle norme di salvaguardia: n. 5 casi;
- C. Previsioni dei piani urbanistici esecutivi approvati: n. 4 casi;
- D. Varianti urbanistiche ai sensi dell'art.5 del DPR n.447/1998: n. 4 casi;
- E. Varianti puntuali al PRG: n. 4 casi;
- F. Correzioni cartografiche: n. 4 casi;
- G. Riporto dei limiti comunali come modificati con LR n.16 del 02/11/89
"Modificazione della circoscrizione territoriale dei Comuni di Taviano e Racale": n. 1 caso.

Con riguardo, inoltre, al richiesto puntuale accertamento, per le aree destinate a servizi e zone F nel vigente PRG, alla luce delle previsioni normative del medesimo PRG (v. art.15 delle NTA), della sussistenza delle condizioni di caducazione del vincolo preordinato all'espropriazione, il Comune si affida all'orientamento già espresso in materia dal TAR Lecce.

In particolare, vengono richiamate e prodotte in atti le sentenze del citato TAR Lecce n.1645/2008 e n.933/2010 con le quali, a seguito di ricorsi di proprietari di suoli interessati dalle suddette destinazioni di PRG, il vincolo apposto dal medesimo PRG è stato ripetutamente ritenuto di natura espropriativa e pertanto oggetto di caducazione ai sensi dell'art.2 della L. n.1187/1968, e sancito l'obbligo del Comune di provvedere alla riqualificazione urbanistica dei suoli in questione.

Considerazioni conseguenziali del SUR:

Dai chiarimenti ed elaborati integrativi forniti risulta evidente che i riporti cartografici eseguiti esulano dalle finalità della Variante al PRG in esame, avente ad oggetto propriamente la tematica delle aree destinate a servizi, e pertanto vanno ricondotti ad un distinto e diverso procedimento amministrativo, nell'ambito del quale va operata la declaratoria delle varianti al PRG indicate e le motivazioni poste a base delle specifiche scelte effettuate, anche sotto il profilo della legittimità.

Peraltro, il procedimento intrapreso non può e non deve configurarsi quale "variante generale" al vigente PRG, non consentita in vigenza della LR n.20/2001.

Stante quanto innanzi, non si entra nel merito dei suddetti puntuali aggiornamenti cartografici e/o modifiche, rettifiche e varianti introdotte rispetto alle tavole di zoning del vigente PRG, comunque denominati e/o classificati dal Comune di Taviano. Circa l'accertamento delle condizioni di caducazione del vincolo preordinato all'espropriazione, si prende atto del richiamato orientamento giurisprudenziale e della conseguenziale volontà comunale di provvedere, in merito alla disciplina delle aree destinate a servizi e zone F, con la nuova pianificazione urbanistica in esame.

Quanto innanzi, si ribadisce, ancorchè in presenza di dispositivi normativi del vigente PRG (giusto più volte citato art.15 delle NTA) che già consentono ordinariamente, per le aree destinate ad attrezzature e servizi di interesse generale ex standards di cui al DM n.1444/1968, la possibilità dell'intervento attuativo anche da parte di soggetti non pubblici, ed inoltre la possibilità di inclusione in comparti urbanistici con ripartizione percentuale degli utili e degli oneri secondo la disciplina dell'art.15 della LR n.6/1979, e pertanto senza ricorrere obbligatoriamente a procedure espropriative.

B2) ASPETTI AFFERENTI AL DIMENSIONAMENTO DEL SETTORE RESIDENZIALE***Chiarimenti ed integrazioni fornite dal Comune giusta nota prot. 11129/2013:***

Con la nota SUR prot.6975/2012 è stato evidenziato che la Variante in oggetto comporta, in ultima analisi, l'incremento complessivo delle previsioni insediative residenziali in termini volumetrici (indicati in circa 94.000 mc.) e la contestuale riduzione

delle aree destinate a standard ed a zone F ex DM n.1444/1968, al servizio della residenza stessa.

Quanto innanzi, peraltro in presenza di un PRG già notevolmente sovradimensionato, come acclarato con le DGR n.769/1999 e n.830/2001, per il quale era stata:

- riconfermata l'ipotesi di proiezione demografica complessiva di 13.817 abitanti all'anno 2007 ed il parametro di 0,70 abitanti per stanza come indice di affollamento;
- conseguenzialmente formulata la prescrizione di ridimensionamento delle effettive previsioni insediative residenziali di PRG nei limiti di 7.388 nuovi vani (pari a mc.1.034.320, sulla base del parametro di 140 mc./vano), da operarsi con apposito atto deliberativo del Consiglio Comunale.

Ciò premesso, in sede di approfondimenti, giusti elaborati integrativi trasmessi con la nota comunale prot.11129/2013, è stato riconsiderato, quale aggiornamento delle ipotesi di dimensionamento del vigente PRG, il proporzionamento del settore residenziale, nei termini che di seguito si schematizzano:

- nuovo indice di affollamento ottimale di progetto, ottenuto quale media aritmetica dei valori rilevati dall'ISTAT all'anno 2001 per l'Italia (0,62) e per le Province di Brindisi (0,67) e Lecce (0,63) = 0,64 ab./vano;
- rideterminazione del fabbisogno di nuovi vani = $7.388 \cdot 0,70 / 0,64 = 8.080,62$ vani;
- rideterminazione del fabbisogno in termini volumetrici = $8.080,62 \times 140 = 1.131.287$ mc.;
- incremento in termini volumetrici = $1.131.287 - 1.034.320 = 96.967$ mc. (superiore a 94.000 mc. ipotizzati ex novo con la presente Variante Tematica).

Viene inoltre evidenziato che la riconsiderazione delle proiezioni demografiche a partire dall'anno 2009 (di elaborazione della Variante), in base ai Criteri ex DGR n.6320/1989, conduce ad una popolazione complessiva, all'anno 2009 + 15, stimata in 15.292 unità, con un incremento di 1.475 unità, corrispondenti a 2.304,69 vani (con 0,64 ab./vano) ed a 322.656 mc. (con 140 mc./vano).

Considerazioni conseguenziali del SUR:

Si ritiene che le riconsiderazioni e gli aggiornamenti in ordine alle ipotesi di dimensionamento e

di proporzionamento del settore residenziale ed ai correlati parametri del vigente PRG, operati nell'ambito della presente Variante Tematica e dei chiarimenti ed integrazioni fornite, ancorché riferiti alla giustificazione dell'incremento volumetrico ipotizzato, non prospettano alcuna determinazione comunale in ordine al sovradimensionamento del PRG evidenziato con le DGR n.769/1999 e n.830/2001, incidendo sui principi informativi e sui criteri d'impostazione del medesimo PRG approvato.

Stante quanto innanzi, al fine di contenere il proporzionamento del settore residenziale nei limiti e nei parametri fissati con le DGR n.769/1999 e n.830/2001, è necessaria l'eliminazione dell'incremento volumetrico di 94.000 mc. ipotizzato con la presente Variante, potendosi fare ricorso a differenti soluzioni perequative, di cui si riferisce nel prosieguo del presente provvedimento, al fine di conseguire l'acquisizione gratuita delle aree a standards oggetto della Variante Tematica.

C2) ASPETTI AFFERENTI AL DIMENSIONAMENTO DEI SETTORI NON RESIDENZIALI

Chiarimenti ed integrazioni fornite dal Comune giusta nota prot. 11129/2013:

Viene argomentato che *"gli aspetti perequativi introdotti potessero facilitare gli interventi e nel contempo velocizzare il reperimento delle aree per standard"* ed inoltre *"ottimizzare il consumo di suolo, mantenendolo inalterato e garantendo la coerenza delle tipizzazioni urbanistiche con un marginale incremento di volume."*

Con riferimento alla Marina di Mancaversa, viene ipotizzato che *"lo sblocco delle zone per servizi, seppur con una marginale suscettività edificatoria residenziale, possa favorire ad aumentare l'attrattiva della zona, giustificando l'incremento dei volumi residenziali turistici."*

Considerazioni conseguenziali del SUR:

Si ritengono le suddette argomentazioni insufficienti ed inidonee, ai fini della giustificazione delle proposte della Variante Tematica in oggetto che, è opportuno rammentare, ipotizzano:

- una volumetria ex novo di mc.8.202, da realizzarsi nel comparto produttivo n.16;
- la possibilità, nelle zone destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale, di realizzare

“insediamenti per attività distributive, commerciali, ricettive o direzionali” fino al 50% della superficie di intervento (peraltro, con superamento dell’obbligo di piano attuativo unitario esteso all’intero comparto);

- la possibilità, nelle maglie destinate a servizi nella località della Marina di Mancaversa, di realizzare insediamenti residenziali fino al 30% della superficie di intervento (peraltro, senza obbligo di intervento unitario esteso all’intera maglia interessata).

Quanto innanzi, in assenza di pertinenti analisi, ed inoltre, per la Marina di Mancaversa, in evidente contrasto con le prescrizioni regionali sul PRG (punto 3.1.4 della Relazione-parere del Comitato Urbanistico), di contenimento della capacità insediativa della costa interessata, già superata dal carico insediativo esistente.

Sulla scorta di tutto quanto in precedenza rilevato,

considerato e motivato, si formulano le seguenti **PRESCRIZIONI CONCLUSIVE**, allo stato attuale degli atti e del procedimento in esame:

1. PROFILI URBANISTICI

A) ASPETTI CARTOGRAFICI

Rilevato che i riporti cartografici eseguiti esulano dalle finalità della Variante al PRG in esame, avente ad oggetto propriamente la tematica delle aree destinate a servizi, ed inoltre che il presente procedimento non può configurarsi quale “variante generale” al vigente PRG, non consentita in vigore della LR n.20/2001, non si entra nel merito dei suddetti puntuali aggiornamenti cartografici e/o modifiche, rettifiche e varianti introdotte rispetto alle tavole di zoning del vigente PRG, comunque denominati e/o classificati dal Comune di Taviano, in quanto gli stessi vanno ricondotti ad un distinto e diverso procedimento amministrativo.

B) DIMENSIONAMENTO DEL SETTORE RESIDENZIALE

Per i motivi e le considerazioni in precedenza esposte (ai capi “B1” e “B2” del presente provvedimento), al fine di contenere il proporzionamento del settore residenziale nei limiti e nei parametri fissati con le DGR n.769/1999 e n.830/2001, si ritiene

di dover eliminare l’incremento volumetrico di 94.000 mc. proposto dalla presente Variante Tematica.

Pertanto, si introducono nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della Variante stessa le conseguenziali rettifiche (di cui precisamente nel seguito, al punto “D” del presente provvedimento).

C) DIMENSIONAMENTO DEI SETTORI NON RESIDENZIALI

Per i motivi e le considerazioni in precedenza esposte (ai capi “C1” e “C2” del presente provvedimento), si ritiene di dover eliminare le seguenti previsioni proposte dalla presente Variante Tematica:

- una volumetria ex novo di mc.8.202, da realizzarsi nel comparto produttivo n.16;
- la possibilità, nelle zone destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale, di realizzare *“insediamenti per attività distributive, commerciali, ricettive o direzionali”* fino al 50% della superficie di intervento (peraltro, con superamento dell’obbligo di piano attuativo unitario esteso all’intero comparto);
- la possibilità, nelle maglie destinate a servizi nella località della Marina di Mancaversa, di realizzare insediamenti residenziali fino al 30% della superficie di intervento (peraltro, senza obbligo di intervento unitario esteso all’intera maglia interessata).

Pertanto, si introducono nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della Variante stessa le conseguenziali rettifiche (di cui precisamente nel seguito, al punto “D” del presente provvedimento).

D) NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

In relazione a quanto in precedenza riferito, nel testo delle NTA allegato alla presente Variante Tematica, denominato *“Norme Tecniche di Attuazione Testo Coordinato Ottobre 2010 (Testo approvato con Delibera GR n.830 del 26.06.2001 con le modifiche della Variante Servizi 2010)”*, si introducono le modifiche che seguono.

Quanto innanzi, con la precisazione che la disamina eseguita nell’ambito del presente provvedimento riguarda esclusivamente le parti in corsivo del testo delle NTA trasmesso (che si assumono, in mancanza di precisazioni puntuali in merito nelle medesime NTA, quali integrazioni e/o modifiche inserite con la presente Variante Tematica) e fermo

restando, per le ulteriori parti -non in corsivo- del testo, la riconferma delle disposizioni vigenti delle NTA (DGR n.830/2001).

Nello specifico, si introducono le seguenti modifiche:

1. *Art.6-3 Zone B2 Zone residenziali di ristrutturazione*
2. *Art.6-4 Zone B3-1 Zone di completamento edilizio*
3. *Art.6-5 Zone B3-2 Zone di completamento urbano*
4. *Art.6-6 Zone B4 Zone residenziali di ristrutturazione (Mancaversa)*

Le parti dei suindicati articoli 6-3, 6-4, 6-5 e 6-6 afferenti al proposto strumento urbanistico attuativo denominato *"Piano di assetto e di sviluppo delle urbanizzazioni primarie"*, in quanto strumento non previsto e non disciplinato dalla legislazione vigente, si eliminano e si riconferma la disciplina urbanistica di cui alle NTA vigenti, che prevede, per una più organica organizzazione dei contesti insediativi, il ricorso a piano urbanistico attuativo.

5. *Art.6-6 Zone B4 Zone residenziali di ristrutturazione (Marina di Mancaversa)*

Nel presente articolo, al primo comma (pag.33) si sopprime la seguente disposizione (in corsivo nel testo):

"Tali zone comprendono anche le 'aree inficcate', definite quali fabbricati e relative pertinenze ricadenti in zone non residenziali nel PRGC previgente e per i quali sono stati legittimamente rilasciati titoli abilitativi edilizi alla data di adozione della presente variante tematica."

Quanto innanzi, per le seguenti motivazioni:

- a. la proposta di ritipizzazione delle suddette "aree inficcate" (ricadenti, come precisato, in zone non residenziali nel PRGC previgente) esula dalle finalità della Variante al PRG in esame, avente ad oggetto la tematica delle aree destinate a servizi;
- b. la prescrizione di cui al punto 3.1.4 della Relazione- parere del Comitato Urbanistico, fatta propria dalla Giunta Regionale con DGR n.769 del 16/06/1999 e confermata con DGR n.830 del 26/06/2001 (di approvazione definitiva del PRG), per la Marina di Mancaversa non ha ritenuto giustificato l'inserimento di nuove previsioni insediative, in ampliamento

rispetto alla previgente strumentazione urbanistica;

- c. peraltro, la disciplina urbanistico-edilizia delle stesse "aree inficcate" richiederebbe più appropriatamente una variante di recupero ai sensi dell'art.29 della L n.47/1985 e delle LLRR n.26/1985 e n.40/1986, ove sussistenti le condizioni di legge.

6. *Art.7 Zone C Zone di espansione e disciplina perequativa*

Nel presente articolo, alle pagg.35-36, si sopprime il seguente dispositivo e la correlata tabella (peraltro, graficamente non in toto intellegibile):

"In aggiunta alla suscettività edificatoria esprimibile dalle aree ricomprese in ogni singolo comparto edificatorio ... e di cui si riporta qui di seguito la tabella riassuntiva:"

Il predetto dispositivo e la tabella stessa dovranno essere riformulati e riproposti nel rispetto del dimensionamento del settore residenziale fissato nell'ambito del PRG approvato con la DGR n.830/2001, in particolare eliminando il cosiddetto "volume di atterraggio" (mc.94.000, aggiuntivi rispetto al predetto dimensionamento del PRG approvato), ovvero, utilizzando le modalità definite dall'art.15 della LR n.6/1979 e s.m.i.:

- individuare il comparto costituito da aree a standards da acquisire ed area complessiva di atterraggio (come già indicate negli elaborati grafici);
- determinare l'indice di comparto quale volumetria da attribuire in maniera indifferenziata alle aree dello stesso comparto, fermo restando il carico insediativo già attribuito dal vigente PRG alle cosiddette aree di atterraggio.

7. *Art. 8 Zone D Aree per insediamenti produttivi*

Nel presente articolo, alle pagg.39-40, si sopprime il seguente dispositivo e la correlata tabella:

"Analogamente a quanto previsto per le zone di espansione residenziale e secondo la stessa disciplina ... e di cui si riporta qui di seguito la tabella riassuntiva:"

Il predetto dispositivo e la tabella stessa dovranno essere riformulati e riproposti nel rispetto del dimensionamento del settore produttivo fissato nell'ambito del PRG approvato

con la DGR n.830/2001, in particolare eliminando il cosiddetto "volume di atterraggio" (mc.8.202,76, aggiuntivi rispetto al predetto dimensionamento del PRG approvato), ovvero, utilizzando le modalità definite dall'art.15 della LR n.6/1979 e s.m.i.:

- individuare il comparto costituito da aree a standards da acquisire ed area complessiva di atterraggio (come già indicate negli elaborati grafici);
- determinare l'indice di comparto quale volumetria da attribuire in maniera indifferenziata alle aree dello stesso comparto, fermo restando il carico insediativo già attribuito dal vigente PRG alle cosiddette aree di atterraggio.

8. Art. 11bis Attività terziarie in zone per attrezzature di interesse generale

Nel presente articolo, alle pagg.43-44, si sopprime nel titolo il riferimento alle "attività terziarie" ed inoltre il seguente dispositivo:

"Nelle zone destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale ... propedeutiche alla funzionalità dell'intervento."

9. Art.15-7 Servizi al turismo per la Marina di Mancaversa

Nel presente articolo, alle pagg.50-51, viene soppresso l'intero nuovo dispositivo proposto, restando riconfermata per le zone in questione la disciplina urbanistico-edilizia di cui al PRG vigente.

2) PROFILI PAESAGGISTICI

Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici, con nota prot.4517 del 25/03/14 l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica regionale, esaminati gli atti prodotti dal Comune di Taviano, ha rimesso la propria istruttoria, pervenendo alle seguenti conclusioni:

"(...) Premesso quanto sopra, si ritiene che la proposta di variante, pur comportando modificazioni dell'attuale contesto paesaggistico, interessa aree collocate comunque a ridosso di un contesto urbano, e con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, si ritiene non comportino significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato né con l'assetto paesaggistico del contesto di riferimento, potendo risultare sostanzialmente compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive pro-

prie degli ATE "C" ed "E", fissate dalle NTA del PUTT/P, e non pregiudizievoli alla qualificazione urbanistica dell'ambito di riferimento. L'ottemperanza a queste indicazioni dovrà essere verificata in sede di rilascio di permessi e autorizzazioni sulla successiva pianificazione attuativa.

Ciò si rappresenta ai fini del parere paesaggistico ex art.5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale potrà essere rilasciato dalla Giunta Regionale."

3) ULTERIORI VINCOLI E TUTELE SUL TERRITORIO

1. Con riferimento alle disposizioni del DLgs n.152/2006 e smi e della LR n.44/2012, in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), si condividono e si fanno propri i contenuti e le motivazioni dell'Atto Dirigenziale n.207 del 17/07/14 del Servizio Ecologia Ufficio VIA/VAS regionale, di assoggettamento della presente Variante Tematica alla procedura di VAS ex artt.13-18 del citato DLgs n.152/2006 e smi.

Resta inteso che la predetta procedura VAS deve necessariamente essere ottemperata e completata preventivamente al provvedimento regionale conclusivo di approvazione della Variante stessa, ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980.

2. Quanto innanzi anche con riferimento al parere per il vincolo di tutela sismica ex art.89 del DPR n.380/2001, ad oggi ancora non rilasciato dal preposto Ufficio Sismico e Geologico regionale.

4) OSSERVAZIONI DEI CITTADINI

Con DCC n.11 del 01/04/11 il Comune di Taviano ha assunto, previa istruttoria e parere del Responsabile UTC, le proprie controdeduzioni in ordine alle n.19 osservazioni dei cittadini, presentate a seguito delle pubblicazioni degli atti, con determinazione di accoglimento delle osservazioni nn. 1-3 (parzialmente), n.5, n.9 (parzialmente), n.10, n.13 e n.19, e con rigetto di tutte le altre.

Ciò premesso, nel merito delle predette osservazioni accolte con la DCC n.11/2011 si puntualizza quanto appresso:

Osservazioni nn. 1-3 Nutricati Grazia

Evidenziano una incongruenza cartografica relativamente alle previsioni stradali interessanti l'area di proprietà alla Marina di Mancaversa, tra i grafici del PRG approvato con DGR n.830/2001, della

Variante approvata con DGR n.113/2005 e della presente Variante Tematica.

L'accoglimento in sede comunale è formulato nei seguenti termini:

“Si ritiene che l'osservazione possa essere meritevole di accoglimento in relazione alla possibilità di garantire la prosecuzione della sede viaria Via dei Gigli sino al confine circoscrizionale del Comune di Racale con larghezza stradale pari a quella esistente e di tipizzare la restante porzione immobiliare di proprietà della ricorrente in ZTO B3; di respingere la richiesta di ritipizzare l'intera area come edificabile.”

Determinazione in sede regionale: non si ritiene accoglibile in relazione alla funzionalità della vigente previsione della viabilità, che verrebbe occlusa dalla richiesta di edificazione interessante l'area di sedime della viabilità medesima.

Osservazione n. 5 Manni Gabriele

Attiene ad immobili, prospicienti la Via Martiri di Belfiore, già nel Comune di Racale.

L'accoglimento in sede comunale è formulato nei seguenti termini:

“Si ritiene accoglibile in relazione al dovere di prendere atto della ridefinizione delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Taviano e di Racale e di tipizzare l'intera area quale B2 (residenziale di ristrutturazione) non soggetta a piano particolareggiato.”

Determinazione in sede regionale: non si ritiene accoglibile atteso che l'accoglimento della osservazione, ovvero la ritipizzazione come zona omogenea di tipo B delle aree del richiedente esula dalle finalità della Variante Tematica in esame, come rilevato nel presente provvedimento.

Osservazione n. 9 Federico Massimo e Federico Maria Grazia Chiedono, in riferimento ad una “proposta di convenzione urbanistica” precedentemente presentata, un aumento dell'indice di fabbricabilità per i suoli di proprietà tipizzati “B2”, a compenso della cessione gratuita di aree destinate a servizi e viabilità di stessa proprietà.

L'accoglimento in sede comunale è formulato nei seguenti termini:

“Si ritiene che l'osservazione sia meritevole di accoglimento per quanto attiene al cosiddetto ‘atterraggio’ del volume assegnato alle zone a servizi (che dovranno essere cedute al Comune) presso

le aree edificabili prossime di proprietà dei ricorrenti evitando il trasferimento dei diritti su altri comparti di espansione (in sostanza si traduce in un aumento dell'indice di fabbricabilità fondiaria delle aree edificabili). Di respingere la richiesta di accettare le altre condizioni della proposta di convenzione urbanistica in questa sede, sebbene si riconosca che la stessa possa essere presa in considerazione in altra sede.”

Determinazione in sede regionale: non si ritiene accoglibile atteso che l'accoglimento della osservazione, ovvero la ritipizzazione come zona omogenea di tipo B delle aree del richiedente esula dalle finalità della Variante Tematica in esame, come rilevato nel presente provvedimento.

Osservazione n. 10 Gianfreda Liberato Antonio

Premesso che l'area di proprietà è tipizzata nel PRG come zona agricola E1, servizi, viabilità e (in misura minore) anche come zona “D3-Attività distributive e commerciali”, dove sono consentiti solo interventi su costruzioni già esistenti all'adozione del PRG, in sostanza chiede una modifica normativa per consentire un intervento ex novo nella predetta zona D3. L'accoglimento in sede comunale è formulato nei seguenti termini:

“Si riconosce che il pianificatore, esaminata la tematica fatta rilevare, proponga conseguentemente una modifica dell'applicazione della Norma Tecnica di Attuazione che prescindendo dall'esistenza di vecchi edifici (preesistenti alla data di adozione del PRG) consentendo l'edificazione con i parametri ed indici urbanistici già fissati dal PRG; si accetta che si possa stabilire una perequazione urbanistica sulla stessa zona (“D3” e relative aree a servizi) in relazione alla proprietà del ricorrente, consentendo allo stesso proprietario di disporre di una zona “D3” con accesso su strada pubblica con l'effettiva realizzabilità di un edificio e la cessione al Comune della porzione rimanente di area da mantenere a servizi (con percentuali da stabilire).”

Determinazione in sede regionale: diversamente da quanto ritenuto dal Comune, non si ritiene meritevole di accoglimento l'osservazione, in primo luogo perché la modifica normativa proposta, tesa a consentire interventi di edificazione ex novo nella zona D3 di specifica proprietà del ricorrente (peraltro, come si evince dalle planimetrie allegate all'osservazione, di problematica idoneità, per

dimensioni e configurazione), esula dalle finalità della Variante Tematica di cui trattasi, ed inoltre perché l'accoglimento stesso rinvia a successivi ed indefiniti dispositivi e sistemazioni.

Osservazione n. 13 Pisanello Martino

Premesso che l'area di proprietà è tipizzata nel PRG come zona "D3-Attività distributive e commerciali", dove sono consentiti solo interventi su costruzioni già esistenti all'adozione del PRG, in sostanza chiede una modifica normativa per consentire un intervento ex novo nella predetta zona D3.

L'accoglimento in sede comunale è formulato nei seguenti termini:

"Si riconosce che il pianificatore, esaminata la tematica fatta rilevare, proponga conseguentemente una modifica dell'applicazione della Norma Tecnica di Attuazione che prescindendo dall'esistenza di vecchi edifici (preesistenti alla data di adozione del PRG) consentendo l'edificazione con i parametri ed indici urbanistici già fissati dal PRG." Determinazione in sede regionale: diversamente da quanto ritenuto dal Comune, non si ritiene meritevole di accoglimento l'osservazione, in primo luogo perché la modifica normativa proposta, tesa a consentire interventi di edificazione ex novo nella zona D3 di specifica proprietà del ricorrente (non rappresentata in atti), esula dalle finalità della Variante Tematica di cui trattasi, ed inoltre perché l'accoglimento stesso rinvia a successivi ed indefiniti dispositivi.

Osservazione n. 19 Inguscio Maria Antonietta

Chiede per l'area di proprietà, in riferimento ad opere edili realizzate in base ad atti autorizzatori rilasciati dal Comune, la ritipizzazione da zona a servizi a zona "B" di completamento.

L'accoglimento in sede comunale è formulato nei seguenti termini:

"Si riconosce che il pianificatore, esaminata la tematica fatta rilevare e verificata l'impossibilità di destinare a servizi neppur parzialmente l'area di che trattasi, proponga conseguentemente una ritipizzazione dell'area che legittimamente è stata precedentemente trasformata per effetto di rilascio di atti abilitativi del Comune, inserendo l'intera estensione dell'area privata in ZTO 'B1.2 di completamento urbano' senza necessità di minimo fondiario per l'edificazione diretta."

Determinazione in sede regionale: diversamente da quanto ritenuto dal Comune, non si ritiene meritevole di accoglimento l'osservazione, in quanto la pretesa ritipizzazione dell'area di proprietà risulta sostanzialmente ingiustificata, atteso che (per quanto risulta dai documenti allegati alla osservazione stessa) le citate autorizzazioni rilasciate dal Comune afferiscono alla realizzazione di "muro di recinzione" (autorizzazione n.16 del 1994) e di "massetto in cls all'interno e lungo i confini perimetrali" (autorizzazione n.36 del 1995), mentre la richiesta di realizzare una "tettoia mobile" risulta oggetto di diniego del Comune stesso con nota prot.4501 del 29/03/95, nonché (previo ricorso dell'interessato) di ordinanza sfavorevole del TAR Lecce n.425/95.

Peraltro, l'accoglimento della osservazione, ovvero la ritipizzazione come zona omogenea di tipo B delle aree del richiedente esula dalle finalità della Variante Tematica in esame, come rilevato nel presente provvedimento.

Ulteriori osservazioni

Per quanto riguarda tutte le altre osservazioni, rigettate in sede comunale giusta DCC n.11/2011, si ritengono le stesse non meritevoli di accoglimento e/o superate, concordemente con le determinazioni comunali e/o alla luce delle prescrizioni complessivamente espresse con il presente provvedimento regionale.

Osservazioni pervenute direttamente al SUR

Risultano infine pervenute direttamente al SUR le seguenti osservazioni:

1. Inguscio Luigi, datata 01/03/11 (acquisita al prot. SUR n.3345 del 25/03/11);
2. Benvenuti Benito, datata 08/03/11 (acquisita al prot. SUR n.3093 del 22/03/11);
3. Napolitano Oronzo Antonio, datata 10/03/11 (acquisita al prot. SUR n.4195 del 04/04/11).

Circa le predette osservazioni, preliminarmente si rileva l'irritualità del loro invio direttamente al SUR, rispetto all'iter stabilito dall'art.16 della LR n.56/1980, ove è prescritto il preventivo esame da parte degli organi comunali.

Ad ogni buon fine, si rileva che le stesse sono le medesime presentate al Comune di Taviano ed esaminate con esito sfavorevole, giusta DCC n.11/2011

(rispettivamente, osservazioni n.7, n.12 e n.16), a cui si rinvia nel merito.

Tutto ciò premesso, sulla scorta delle sopra esposte risultanze istruttorie, in toto condivise, si propone alla Giunta l'approvazione della "Variante Tematica al PRG" per le aree destinate a servizi, adottata dal Comune di Taviano con DCC n.64 del 08/11/10 e n.11 del 01/04/11, con l'introduzione negli atti e grafici della Variante stessa delle prescrizioni e modifiche di cui ai punti 1-2-3 precedentemente riportati e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritti.

Si propone inoltre di riservare il rilascio del parere paesaggistico, ai sensi dell'art.5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, in sede di approvazione definitiva della "Variante Tematica al PRG" in argomento, all'esito del recepimento da parte del Comune di Taviano delle prescrizioni e modifiche suddette e della acquisizione degli ulteriori pareri richiamati in precedenza (VAS ed art.89 del DPR n.380/2001).

Per quanto attiene alle osservazioni presentate dai cittadini, si propone alla Giunta di decidere in ordine alle stesse, in conformità con le motivazioni e determinazioni di cui al punto 4 precedentemente riportato e che qui parimenti si intende, per economia espositiva, integralmente trascritto.

Il tutto da sottoporre all'iter delle controdeduzioni comunali ai sensi dell'art.16, undicesimo comma, della LR n.56/1980."

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° lettera "d)" della l.r. n. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata.

DI APPROVARE di conseguenza, ai sensi dell'art.16 -decimo comma- della LR n.56/1980, per le considerazioni e motivazioni di cui alla relazione in premessa, la "Variante Tematica al PRG" per le aree destinate a servizi, adottata dal Comune di Taviano con DCC n.64 del 08/11/10 e n.11 del 01/04/11, con l'introduzione negli atti e grafici della Variante stessa delle prescrizioni e modifiche di cui ai punti 1-2-3 precedentemente riportati e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritti.

DI RISERVARSI il rilascio del parere paesaggistico, ai sensi dell'art.5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, in sede di approvazione definitiva della "Variante Tematica al PRG" in argomento, all'esito del recepimento da parte del Comune di Taviano delle prescrizioni e modifiche suddette e della acquisizione degli ulteriori pareri richiamati in precedenza (VAS ed art.89 del DPR n.380/2001).

DI DECIDERE, in ordine alle osservazioni presentate dai cittadini, in conformità con le motivazioni e determinazioni di cui al punto 4 nelle premesse riportato e che qui parimenti si intende, per economia espositiva, integralmente trascritto.

Il Consiglio Comunale di Taviano procederà, ai sensi dell'art. 16 - undicesimo comma - della LR n.56/1980, all'adozione delle proprie determinazioni in merito alle prescrizioni e modifiche complessive introdotte d'ufficio negli atti e grafici della Variante al PRG in argomento.

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Taviano, per gli ulteriori adempimenti di competenza.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2223

Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991.). Variazione al Bilancio di Previsione. Aumento di stanziamento.

L'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", condivisa dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che l'art. 16, comma 4, della legge 02/12/1991, n. 390, istituisce il Fondo integrativo nazionale per la concessione dei prestiti d'onore;

Considerato che l'art. 1, comma 89, della legge 23/12/1996, n. 662, consente la destinazione di tale fondo anche all'erogazione delle borse di studio previste dall'art. 8 della citata legge n. 390/1991;

Rilevato che in materia è intervenuto il D. Lgs. N. 68 del 29/03/2012 le cui disposizioni hanno effetto a decorrere dall'anno accademico 2012/2013 ai sensi dell'art. 23, comma 3 dello stesso decreto;

Rilevato che la Direzione Generale per l'Università, lo studente e il diritto allo studio universitario del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con nota prot. n. 21465 del 05/08/2014, ha comunicato che è stata disposta l'erogazione a

titolo di acconto, pari a € 2.770.213,00 della quota spettante del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2014;

Preso atto che l'Area Finanza e Controlli - Servizio Bilancio e Ragioneria, con nota n. AOO_116/12274 del 02/09/2014, ha comunicato che la somma di € 2.770.213,00 risulta regolarmente accreditata in favore della Regione e il Tesoriere ha emesso il provvisorio di entrata n. 3594 del 04/08/2014, richiedendo l'emissione della reversale di incasso;

Ritenuto, quindi, dover procedere all'iscrizione in bilancio dell'importo di € 2.770.213,00; Tenuto conto che trattasi di assegnazione a destinazione vincolata e va accertata sul competente capitolo di Entrata 2039000 (*"Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio"*), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 (*"Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)"*);

Rilevato che il capitolo di Entrata 2039000 ed il corrispondente capitolo di Spesa 916025, nel corrente esercizio finanziario, risultano privi della disponibilità necessaria per l'iscrizione della somma di € 2.770.213,00 nel bilancio regionale;

Ritenuto, pertanto, in virtù dell'erogazione ministeriale, dover apportare al Bilancio di Previsione le relative variazioni contabili in aumento della maggiore entrata e della conseguente maggiore spesa, ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46 del 30 dicembre 2013, per un importo pari a € **2.770.213,00**

Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e del 1° comma dell'art. 12 della L.R. n. 46 del 30 dicembre 2013 comporta, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato, variazione di aumento di stanziamento dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione per l'anno 2014.

DENOMINAZIONE	Variazioni Competenza (euro)
ENTRATA <i>Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione</i> TITOLO 2 – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dall'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti CATEGORIA 2.1 – Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti U.P.B. 2.1.20 - Assegnazioni in materia di Pubblica Istruzione CAPITOLO 2039000 - Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio (L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)	+2.770.213,00
SPESA <i>Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione</i> SERVIZIO 4.4 – Area Politiche per la promozione del territorio dei saperi dei talenti – Servizio Scuola Università e Ricerca U.P.B. 4.4.2- Università e ricerca CAPITOLO 916025 – Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)	+2.770.213,00

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k);

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, qui richiamato per costituirne parte integrante:

1. Approvare la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione che qui si intende integralmente richiamata;

- Prendere atto dell'avvenuta erogazione da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del complessivo importo di € **2.770.213, 00**, quale primo acconto del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2014, già accreditati in favore della Regione;
- Prendere, altresì, atto che, trattandosi di assegnazione a destinazione vincolata, la stessa va accertata sul competente capitolo di Entrata 2039000 (*"Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio"*), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 (*"Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)"*);
- Disporre e autorizzare le conseguenti variazioni in aumento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario ed alla relativa imputazione ai suddetti capitoli della somma di € **2.770.213,00**;
- Apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 46 del

30 dicembre 2013, la variazione in aumento dello stanziamento al Bilancio di Previsione del corrente esercizio finanziario, mediante la seguente iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa, relativamente ai seguenti capitoli:

PARTE ENTRATA:	PARTE SPESA
Capitolo n. 2039000 "Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4"	Capitolo n. 916025 "Trasferimento all'Adisu Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (L.2/12/1991, n. 390 art. 16 e 4)"
+ 2.770.213, 00	+ 2.770.213, 00

6. Autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a provvedere agli adempimenti di competenza;
7. Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
8. Disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2224

Ratifica del Protocollo d'intesa con i Sindaci dei Comuni della Provincia Barletta-Andria-Trani denominato "Lavoro minimo di cittadinanza-Cantieri di cittadinanza".

L'Assessore al Lavoro Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile dell'Asse II Occupabilità del PO Puglia FSE 2007/2013, confermata dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro riferisce quanto di seguito:

Il perdurare della crisi a livello internazionale e nazionale, la conseguente difficoltà del sistema delle imprese a fuoriuscire dalla crisi nel medio termine, l'alto numero di lavoratori, già percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga impone ai Governi locali l'adozione di politiche attive del lavoro che, in stretta connessione con politiche formative e di sviluppo, consentano il reinserimento e

l'inserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro attraverso la valorizzazione e l'innovazione delle competenze professionali possedute.

La Regione Puglia già dal 2009 ha messo in campo interventi mirati a far fronte a tale situazione in stretta collaborazione con le Parti sociali, ma la drammaticità delle condizioni induce a sviluppare una forte sinergia istituzionale tra Governi locali e la Regione Puglia con le modalità già sperimentate con la Cabina di regia per il Piano del Lavoro nel corso del 2012, affinché, attraverso l'analisi delle peculiarità territoriali e dei bisogni espressi dalle imprese, si attivino politiche occupazionali e formative, intrecciando i percorsi di riconversione e/o ristrutturazione aziendali con le competenze ed i fabbisogni professionali richiesti dalle imprese e dal mercato del lavoro.

In questo contesto, fermi restando gli interventi già attivati e in fase di attivazione, si è condivisa con le organizzazioni sindacali CGIL, CISIL, UIL e UGLPuglia l'opportunità di un Accordo Quadro volto a definire il **"Secondo Piano Straordinario per il Lavoro -**

per il lavoro di cittadinanza”, quale articolata serie di azioni con l’obiettivo di:

- potenziare il livello di efficacia del sistema della formazione professionale al fine di incrementare il livello di occupabilità delle persone;
- coinvolgere attivamente gli attori istituzionali e socioeconomici nella identificazione e nell’attivazione delle leve di crescita del sistema produttivo territoriale;
- promuovere percorsi di sussidiarietà e responsabilità sociale e civile delle imprese per promuovere occupazione e sviluppo sostenibile del territorio.

Tale Accordo Quadro sottoscritto il 28 luglio 2014, prevede l’attivazione di tre misure come di seguito specificate:

- Cantieri di Cittadinanza;
- Lavoro Minimo di Cittadinanza;
- Contratto di collocamento e/o ricollocamento.

Il 28 luglio 2014 si è addivenuti alla stipula del Protocollo di Intesa denominato “lavoro minimo di cittadinanza “ con i sindaci del Salento, quale prima sperimentazione dell’Accordo quadro.

La Giunta regionale con Dgr n 1721 del 1 agosto 2014, ha ratificato l’Accordo Quadro e il Protocollo con i Sindaci del Salento.

i Sindaci delle altre Province della Puglia hanno successivamente manifestato interesse alla sottoscrizione delle misure contenute nell’Accordo Quadro.

Il giorno 3 ottobre, a Barletta si è tenuto un incontro con i Sindaci dei Comuni della Provincia Barletta Andria-Trani per illustrare l’Accordo e in quella sede si è giunti alla sottoscrizione di un Protocollo di intesa denominato” Protocollo per il Lavoro minimo di cittadinanza e i cantieri di cittadinanza “ (allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

In considerazione di quanto sopra si rende necessario procedere alla ratifica del documento allegato.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. N. 28/01 e succ. modif. ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di uscita

della spesa e che dalla stessa non deriva alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, considerato che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell’art. 4, co.4 lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile Asse II Occupabilità P.O. Puglia FSE 2007/2013 e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di ratificare il Protocollo di intesa denominato “Lavoro minimo di cittadinanza-Cantieri di cittadinanza “ sottoscritto con i Sindaci dei Comuni della Provincia Barletta-Andria-Trani, (allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di incaricare il Servizio Politiche per il Lavoro di curare gli adempimenti rivenienti dal presente atto;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

“LAVORO MINIMO DI CITTADINANZA E CANTIERI DI CITTADINANZA”

PROTOCOLLO D'INTESA TRA



REGIONE PUGLIA

E

SINDACI DEI COMUNI DI



BARLETTA



ANDRIA



TRANI



BISCEGLIE



**CANOSA
DI PUGLIA**



**MARGHERITA
DI SAVOIA**



**MINERVINO
MURGE**



**SAN FERDINANDO
DI PUGLIA**



SPINAZZOLA



TRINITAPOLI

E



della Provincia BAT

BARLETTA 3 OTTOBRE 2014

“LAVORO MINIMO DI CITTADINANZA E CANTIERI DI CITTADINANZA”**PROTOCOLLO D'INTESA**

TRA

REGIONE PUGLIA

E

SINDACI DEI COMUNI DI

BARLETTA, ANDRIA, TRANI, BISCEGLIE, CANOSA DI PUGLIA, MARGHERITA DI SAVOIA, MINERIVNO MURGE, SAN FERDINANDO DI PUGLIA, SPINAZZOLA E TRINITAPOLI

E

CGIL, CISL, UIL, UGL – della provincia BAT

PREMESSO CHE:

- l'attuale situazione socio-economica si presenta difficile e complessa, il perdurare della crisi, le cui conseguenze si ripercuotono sul nostro territorio pesantemente, provocano incertezza e inquietudine nei cittadini. La conseguente difficoltà del sistema delle imprese, l'alto numero di lavoratori già percettori di ammortizzatori sociali, anche in deroga, che per effetto dei rigidi vincoli di finanza pubblica, non potranno usufruire per un lungo periodo di sistemi di protezione sociale, impone ai governi locali l'adozione di politiche attive del lavoro che, in stretta connessione con politiche formative e di sviluppo, consentano il reinserimento e l'inserimento nel mercato del lavoro, attraverso la valorizzazione e l'innovazione delle competenze professionali possedute;
- è fondamentale dare risposte ampie e integrate, al fine di concorrere al rilancio del tessuto produttivo e sociale del territorio, mettendo in campo una forte sinergia istituzionale tra la Regione Puglia e i governi locali;
- attraverso l'analisi delle peculiarità territoriali e dei bisogni espressi dalle imprese, è necessario attivare politiche occupazionali e formative, intrecciando i percorsi di riconversione e/o ristrutturazione aziendale, con le competenze e i fabbisogni professionali richiesti;
- la Regione Puglia ha approvato nel 2013 il **“Piano Straordinario di interventi per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito”**, nell'ambito del quale viene promosso l'aggiornamento e il potenziamento delle competenze dei lavoratori percettori di AA.SS. in deroga, con l'obiettivo di:
 1. coinvolgere i Comuni e le Province titolari della delega sulle Politiche del lavoro nei processi di ricollocazione dei lavoratori nel bacino interessato;
 2. promuovere l'aggiornamento e il potenziamento delle competenze dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, attraverso percorsi formativi specialistici in grado di rispondere alle richieste del sistema di impresa pugliese, mediante una rilevazione diretta delle figure professionali maggiormente richieste dalle stesse, anche attraverso un piano di sviluppo del sistema dei Distretti produttivi;
 3. implementare i percorsi di politiche attive gestiti dal Centro per l'Impiego, attraverso l'utilizzo dei tirocini di reinserimento professionale;
 4. riconoscere ai percettori di ammortizzatori in deroga una dote occupazionale che ne favorisca la ricollocazione;
 5. garantire forme di sostegno al reddito ai lavoratori che resteranno privi di copertura degli ammortizzatori sociali in deroga;

PRESO ATTO CHE:

- in data 28 luglio 2014 è stato sottoscritto l'Accordo Quadro tra Regione Puglia e CGIL, CISL, UIL e UGL - Puglia e denominato **“Il Piano straordinario per il lavoro – per un lavoro di cittadinanza”** finalizzato a potenziare il livello di efficacia del sistema della formazione professionale al fine di incrementare il livello di occupabilità delle persone; coinvolgere attivamente gli attori istituzionali e socio-economici nella identificazione e nell'attivazione delle leve di crescita del sistema produttivo territoriale; promuovere percorsi di sussidiarietà e responsabilità sociale e civile delle imprese per promuovere occupazione e sviluppo sostenibile del territorio.

CONSIDERATO CHE:

- il lavoro di cittadinanza, nella sua articolazione, si configura come una serie di misure destinate a più categorie di soggetti e articolate su più linee di intervento;
- i destinatari di tali interventi sono, in una prima fase di sperimentazione, i percettori di ammortizzatori sociali e i disoccupati che versano in condizioni di particolare fragilità sociale;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

I Comuni si impegnano ad attivare le seguenti linee di intervento:

LAVORO MINIMO DI CITTADINANZA

Questa linea di intervento prevede il diretto coinvolgimento dei Comuni nei processi di ricollocazione dei lavoratori inseriti nella Banca dati dei percettori di ammortizzatori sociali, anche in deroga, attivando all'uopo tavoli d'intesa con il partenariato socio-economico locale.

I Progetti che si andranno ad elaborare possono riguardare attività di manutenzione del verde pubblico, dei beni immobili di proprietà comunale, con particolare riferimento alle strutture scolastiche (escluso gli interventi sulle strutture scolastiche affidati ai lavoratori ex L.S.U. ATA, già contrattualizzati).

A tal fine le Amministrazioni comunali, si rappresenteranno ai Centri per l'Impiego competenti per territorio, per favorire al meglio i percorsi di ricollocazione attraverso il bilancio di competenza dei singoli lavoratori, strettamente correlati anche a progetti di formazione collegati al repertorio delle figure professionali presenti sul Catalogo formativo approvato dalla Regione.

I Comuni, relativamente agli interventi finanziati dalla Regione Puglia, si impegnano a prevedere nelle graduatorie di merito delle imprese che risultino aggiudicatrici dei bandi di appalti di opere e servizi, a parità di merito, un punteggio aggiuntivo, ai sensi del D.lgs. n.163 del 2006 ex art. 69 c. 3, in favore di quelle imprese che si impegnino ad assumere una quota di lavoratori, non inferiore al 20%, dalla banca dati dei percettori di ammortizzatori sociali e in deroga, utilizzati dai Comuni.

CANTIERI DI CITTADINANZA

La misura è destinata ai disoccupati di lunga durata con priorità per le persone in condizioni di particolare fragilità sociale già in carico ai servizi sociali e per le quali, con l'eventuale supporto del terzo settore, si prevede l'elaborazione di progetti di inserimento socio-lavorativo, sotto forma di cantiere di lavoro.

Il cantiere di lavoro si può configurare come attività ausiliaria del servizio pubblico, di cui gli Enti locali possono avere necessità per realizzare determinati servizi di notevole rilevanza sociale nel campo dell'ambiente, dei beni culturali, del turismo o altri servizi pubblici o per effettuare attività di tutela o manutenzione del patrimonio pubblico, strutture edilizie, aree verdi, assetto stradale e simili, ovvero progetti di inserimento socio-lavorativo da realizzare con il concorso del terzo settore.

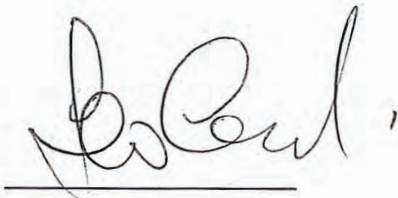
Le attività di cantiere devono essere strutturate ed organizzate in modo da unire alle prestazioni lavorative retribuite, momenti di formazione ed orientamento professionale, allo scopo di fornire al soggetto più strumenti spendibili sul mercato del lavoro.

Pertanto, la Regione Puglia, i Sindaci dei Comuni e le Organizzazioni Sindacali, sottoscrittori del presente protocollo, ciascuno per il suo ruolo e competenza istituzionale, si impegnano all'attuazione degli obiettivi qui richiamati e alla definizione specifica di programmi e progetti per rendere efficaci le azioni oggetto della presente intesa.

Barletta, 3 ottobre 2014

PER LA REGIONE PUGLIA

L'Assessore al lavoro



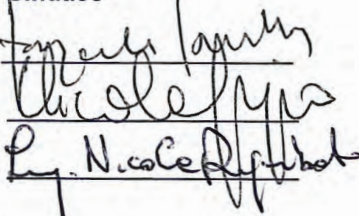
PER I Comuni di:

Barletta

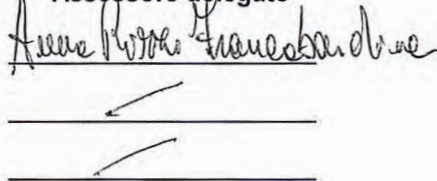
Andria

Trani

Sindaco



Assessore delegato



Bisceglie

Canosa di Puglia

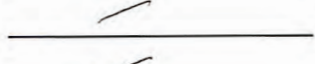
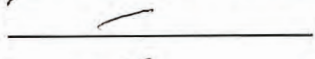
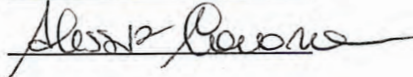
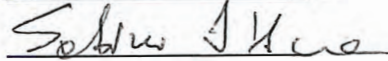
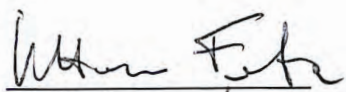
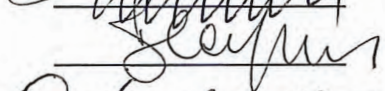
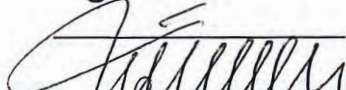
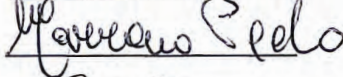
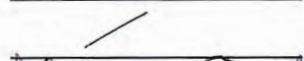
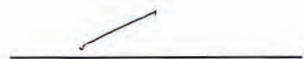
Margherita di Savoia

Minervino Murge

S.Ferdinando di Puglia

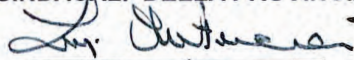
Spinazzola

Trinitapoli

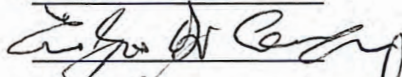


PER LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DELLA PROVINCIA BAT

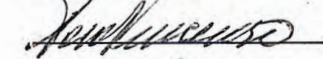
CGIL



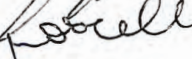
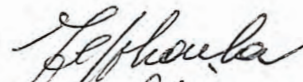
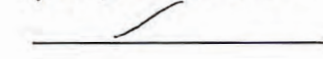
CISL



UIL



UGL



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2225

“Bollenti Spiriti”. Programmazione Fondo Nazionale Politiche Giovanili annualità 2013.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente di ufficio Politiche Giovanili, e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con Delibera n. 1993/2005 la Regione Puglia ha istituito il programma “Bollenti Spiriti” assumendo fra le sue priorità la promozione della partecipazione delle giovani generazioni in tutti gli ambiti della vita attiva, nella convinzione che i giovani pugliesi siano una risorsa per il presente e un investimento per il futuro.

Con successive deliberazioni, n. 175/2008, n. 778/2011, n. 2788/2012, la Giunta Regionale ha approvato linee annuali di indirizzo in materia di politiche giovanili, allo scopo di definire un insieme di azioni progettuali e tecniche sulle Risorse ed Opportunità Giovanili.

Attraverso questi atti, in coerenza con il quadro della programmazione regionale di ambito comunitario, la Regione Puglia ha assunto fra le sue priorità la promozione della presenza e del ruolo dei giovani nella società, nell'economia e nella vita sociale e culturale, valorizzandone le capacità professionali e creative nella convinzione che i giovani pugliesi siano una risorsa per il presente e un investimento per il futuro.

Tali atti hanno, altresì, costituito la base programmatica per la stipula di Accordi di Programma Quadro e Intese istituzionali in materia di Politiche Giovanili a valere sulle risorse FAS, Asse Città, e sul Fondo Nazionale per le politiche giovanili.

CONSIDERATO CHE:

Con provvedimento n. 2328 del 3/12/2013, la Giunta Regionale ha approvato il Piano “Tutti i giovani sono una risorsa” indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo del programma della Regione Puglia per le politiche giovanili 2014/2015 (Bollenti Spiriti);

La Conferenza Unificata, nella seduta del 17 ottobre 2013, con Atto n. 114 di repertorio, ha sancito l'intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome ed Enti Locali, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 131/2003, sulla ripartizione del “Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili” di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, relativamente alla quota parte a livello regionale e locale” per l'anno 2013;

La citata Intesa sottoscritta, come modificata ed integrata nella seduta del 6/02/2014, tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali ha determinato, per l'anno 2013, la quota del Fondo nazionale per le politiche giovanili, destinata a cofinanziare le attività delle Regioni e delle Province Autonome e del sistema delle autonomie locali, la cui quota di riparto destinata alla Regione Puglia ammonta ad € 230.231,61.

L'intesa individua interventi “....mirati a realizzare Centri/Forme di aggregazione giovanile, atti a migliorare le condizioni di “incontro” dei Giovani.”

ATTESO CHE:

La predetta intesa sancisce che i finanziamenti alle Regioni saranno erogati in un'unica soluzione, alla presentazione di un provvedimento della Giunta Regionale che approvi i progetti da realizzare, i tempi di realizzazione, l'impegno alla realizzazione e l'indicazione del cofinanziamento;

Le attività da realizzare dovranno essere avviate entro sei mesi dalla firma dell'Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tra Regione e Dipartimento della Gioventù e comunque non oltre il 30 dicembre 2014, come sancito dalla Conferenza Unificata, nella seduta del 10 luglio 2014, con Atto n. 80 di repertorio, dandone tempestiva comunicazione al Dipartimento.

La mancata sottoscrizione dell'Accordo e/o il mancato avvio delle attività entro il suddetto termine comporteranno la restituzione delle somme già erogate dal Dipartimento;

L'Intesa citata prevede il cofinanziamento regionale pari al 20% del valore complessivo dell'Accordo (valore inteso quale sommatoria tra le risorse del Ministero e le risorse regionali) anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione della Regione per realizzare gli interventi.

PRESO ATTO CHE:

Con deliberazione, n. 1879 del 16/09/2014, la Giunta Regionale ha approvato il Piano "Laboratori urbani - Mettici le mani" e la relativa "scheda di sintesi di progetto Avviso pubblico per organizzazione giovanili", destinato a organizzazioni giovanili che gestiscono/cogestiscono Laboratori Urbani e spazi pubblici per i giovani, situati sul territorio regionale, ribadendo la già avvenuta individuazione, con DGR 2328/2013, di apposita copertura finanziaria, per complessivi € 1.500.000,00, di cui 1.300.000,00 a valere sul capitolo 814030 - Residui passivi 2012 e 200.000,00 a valere sul Cap. Vincolato 1140411 - Residui passivi 2012.

Tale progetto, così come sancito dalla Conferenza Unificata, all'art. 1 della già citata seduta del 17 ottobre 2013, con Atto n. 114 di repertorio, "mira a realizzare Centri/Forme di aggregazione giovanile, atti a migliorare le condizioni di "incontro" dei giovani."

RITENUTO CHE:

La stipula del citato Accordo (ex art 15 L. 241/90), così come sancito dalla menzionata Intesa, sia riferita, pertanto, al seguente quadro economico, suddiviso per risorse finanziarie e strumentali:

Risorse finanziarie complessive per:

- € 230.231,61 (quota del Fondo nazionale per le politiche giovanili 2013);
- € 200.000,00 (Cap. vincolato 1140411 - Residui passivi 2012 risorse APQ Fondo Nazionale per le politiche giovanili 2010 - Accordo fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Gioventù e Regione Puglia (L. 241/90 art.15) del 15/11/2011);
- € 1.300.000,00 (quota co-finanziamento regionale - Cap. 814030 Bilancio Regionale 2012 - Residui passivi);

Per un totale di € 1.730.261,31.

L'intervento oggetto dell'Accordo presenta un valore complessivo di € 1.730.261,31, relativo all'intervento "Laboratori urbani - Mettici le mani" e la relativa "scheda di sintesi di progetto Avviso pubblico per organizzazione giovanili", destinato a organizzazioni giovanili che gestiscono/cogestiscono Laboratori Urbani e spazi pubblici per i giovani,

situati sul territorio regionale, approvato con DGR n. 1879 del 16/09/2014

SI PROPONE:

- di approvare la programmazione degli interventi a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili così come descritti nella allegata A) "scheda di sintesi progetto Avviso pubblico per organizzazione giovanili", destinato a organizzazioni giovanili che gestiscono/cogestiscono Laboratori Urbani e spazi pubblici per i giovani, situati sul territorio regionale, approvato dalla Giunta Regionale con Provvedimento n. 1879 del 16/09/2014, parte integrante del presente provvedimento, in coerenza con gli obiettivi del menzionato Piano "Tutti i giovani sono una risorsa" indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo del programma della Regione Puglia per le politiche giovanili 2014/2015 (Bollenti Spiriti),
- approvato dalla Giunta Regionale con Provvedimento n. 2328 del 3/12/2013;
- Di approvare gli allegati format-standard sotto elencati, parte integrante del presente provvedimento, che completeranno lo schema di Accordo da sottoscrivere con il Dipartimento della Gioventù:
 - Scheda 1.A Quadro finanziario di sintesi dell'Accordo
 - Scheda 1.B Quadro finanziario per le aree di intervento prioritarie
 - Scheda 1.C Quadro finanziario per le eventuali altre aree di intervento proposte dalla Regione
- Di dare mandato al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale di provvedere alla sottoscrizione con il Dipartimento della Gioventù dell'Accordo così come sancito dalla Conferenza Unificata con l'Intesa sottoscritta nella seduta del 17 ottobre 2013, con Atto n. 114 di repertorio, come modificata ed integrata dalla Conferenza Unificata, nella seduta del 10 luglio 2014, con Atto n. 80 di repertorio;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

La somma complessiva di cofinanziamento regionale pari ad euro **1.500.000,00**, è garantita per € 1.300.000,00 dalle risorse di cui al Cap. 814030 Bilancio Regionale 2012 - Residui passivi, e per € 200.00,00 a valere sulle risorse di cui al Cap. vinco-

lato 1140411 - Residui passivi 2012, di cui alla DGR N. 2788 del 14/12/2012.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della l.r. n. 7/1997.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile dott. Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la programmazione degli interventi a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili così come descritti nella allegata A) "scheda di sintesi progetto Avviso pubblico per organizzazione giovanili", destinato a organizzazioni giova-

nili che gestiscono/cogestiscono Laboratori Urbani e spazi pubblici per i giovani, situati sul territorio regionale, approvato dalla Giunta Regionale con Provvedimento n. 1879 del 16/09/2014, parte integrante del presente provvedimento, in coerenza con gli obiettivi del menzionato Piano "Tutti i giovani sono una risorsa" indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo del programma della Regione Puglia per le politiche giovanili 2014/2015 (Bollenti Spiriti), approvato dalla Giunta Regionale con Provvedimento n. 2328 del 3/12/2013;

- di approvare il co-finanziamento regionale dell'Accordo pari ad € 1.500.000,00;
- inoltre, di approvare gli allegati format-standard sotto elencati, parte integrante del presente provvedimento, che completeranno lo schema di Accordo da sottoscrivere con il Dipartimento della Gioventù:
 - Scheda 1.A Quadro finanziario di sintesi dell'Accordo
 - Scheda 1.B Quadro finanziario per le aree di intervento prioritarie
 - Scheda 1.C Quadro finanziario per le eventuali altre aree di intervento proposte dalla Regione
- di dare mandato al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale di provvedere nel corrente anno 2014:
 - di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
 - di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A)

“Laboratori Urbani Mettici le Mani” – avviso pubblico per organizzazioni giovanili – Scheda di sintesi dell’intervento

1	Titolo dell'intervento	Laboratori Urbani Mettici le Mani – Avviso pubblico per organizzazioni giovanili
2	Costo complessivo	€ 1.730.261,31
3	Copertura finanziaria	€ 230.231,61 (quota del Fondo nazionale per le politiche giovanili 2013) € 200.000,00 (APQ Fondo Nazionale per le politiche giovanili 2010 – Accordo fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Gioventù e Regione Puglia (L. 241/90 art.15) del 15/11/2011 – Cap. vincolato 1140411 – Residui passivi 2012 - € 200.000,00. € 1.300.000,00 (Cap. 814030 - Bilancio Regionale 2012 – Residui passivi).
4	Tipologia intervento	Avviso pubblico rivolto a organizzazioni giovanili (imprese, cooperative sociali o associazioni composte in maggioranza da under 35) che siano: a) titolari della gestione di un Laboratorio Urbano Bollenti Spiriti (o altro spazio per i giovani, la creatività, l'innovazione sociale nato dal recupero di un immobile di proprietà pubblica); oppure b) in possesso di un accordo di partenariato con un'organizzazione titolare della gestione di uno spazio con le caratteristiche di cui al punto a.
5	Localizzazione intervento	Regione Puglia
6	Descrizione dell'intervento	Nell'ambito del piano Bollenti Spiriti 2014 2015¹, la Regione Puglia ha lanciato l'iniziativa “Laboratori Urbani Mettici le Mani” dedicata a riattivare, potenziare e mettere in rete gli spazi per i giovani nati all'interno di edifici pubblici sottoutilizzati, con particolare riferimento ai Laboratori Urbani Bollenti Spiriti. Il documento “Laboratori Urbani Mettici le Mani” indica i requisiti di qualità di un Laboratorio Urbano e definisce la strategia regionale per fare in modo che tutti i Laboratori vengano attivati e messi a disposizione dei giovani pugliesi. Attraverso il presente avviso, la Regione Puglia intende favorire il ricambio generazionale e il miglioramento della gestione dei Laboratori Urbani o di altri spazi pubblici per i giovani, attraverso il sostegno a progetti presentati da organizzazioni giovanili. Il contributo regionale per ogni progetto non potrà superare € 25.000,00.
7	Obiettivi intervento	- Rafforzare le esperienze di trasformazione di edifici pubblici sottoutilizzati in spazi per i giovani, favorendo il ricambio generazionale e la sperimentazione di nuovi

		modelli di gestione in linea con le trasformazioni del contesto sociale ed economico. - Dare ai giovani occasioni di protagonismo e di esperienza sul campo per sviluppare competenze per l'occupabilità e l'imprenditorialità. - Favorire processi di rigenerazione urbana e innovazione sociale valorizzando le idee e le energie dei giovani del territorio.
8	Criteri di selezione	a) Qualità del gruppo di lavoro b) Qualità della proposta progettuale c) Fattibilità del progetto ed efficacia attesa d) Capacità di coinvolgimento della comunità e) Follow up
9	Soggetto attuatore	Regione Puglia – Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale
10	Coerenza programmatica	L'intervento è collegato con: – gli interventi finanziati attraverso le Delibere CIPE 35/05, 20/04 e 03/06 e successivi AQP - Bando regionale: "Progetti di riqualificazione con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione" - <i>Laboratori Urbani Bollenti Spiriti</i>; – APQ Fondo Nazionale per le politiche giovanili 2010 – Accordo fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Gioventù e Regione Puglia (L. 241/90 art.15) del 15/11/2011.
11	Progettazione disponibile alla stipula e delibera di approvazione	Documento di Indirizzo "Tutti i giovani sono una risorsa – Orientamenti strategici e obiettivi di sviluppo del programma regionale per le politiche giovanili Bollenti Spiriti 2014 – 2015" approvato dalla Giunta Regionale Pugliese con DGR n. 2328 del 3/12/2013.
12	Bacino d'utenza soddisfatto	La fascia di popolazione giovanile, gruppi informali di giovani, associazioni dei territori su cui insistono spazi pubblici per la creatività e l'espressione giovanile.
13	Responsabile dell'intervento	Dott. Francesco Nicotri

Allegato 1 - REGIONE PUGLIA

Scheda 1.A Quadro finanziario di sintesi dell'Accordo

Inserendo il valore della quota 2013 FPG, viene calcolato il cofinanziamento minimo previsto a carico della Regione, mentre inserendo la quota di risorse finanziarie regionali viene calcolato (per differenza rispetto al cofinanziamento complessivo) l'eventuale controvalore in altre risorse (cfr nota).

	FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI (FPG)	COFINANZIAMENTO			TOTALE ACCORDO	Indicazioni sulla destinazione delle risorse
		Cofinanziamento totale	di cui risorse finanziarie	di cui eventuali altre risorse *		
2013	230.231,61	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	1.730.231,61	Il 100% destinato alle aree prioritarie (Scheda 1.B)
TOTALE	230.231,61	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	1.730.231,61	
Criteri di calcolo	Per il 2013 occorre far riferimento al valore riportato nell'Al.1 della Conferenza unificata del 17 Ottobre 2013.	Il cofinanziamento deve essere pari ad almeno il 20% del totale dell'Accordo	Almeno il 50% del cofinanziamento in risorse finanziarie	Calcolato per differenza	Per il 2013 è la somma delle risorse FPG e del cofinanziamento.	

* Per "Eventuali altre risorse" si fa riferimento al controvalore di risorse umane, professionali, tecniche e strumentali previste dall'Intesa (Art. 2, Comma 4) sottoscritta nella Conferenza Unificata del 17 Ottobre 2013.

Allegato 1 - REGIONE PUGLIA

Scheda 1.B - Quadro finanziario per le aree di intervento prioritarie

Inserendo i valori per singolo intervento (FPG e cofinanziamento) viene calcolato il totale per singola area prioritaria e il totale complessivo per le 5 aree prioritarie, che deve essere almeno pari o superiore alla stima minima ("Stima valori minimi dedicati alle aree di intervento prioritarie"), ed il peso percentuale della singola area prioritaria rispetto al totale delle aree prioritarie.

AREE DI INTERVENTO PRIORITARIE		FPG 2013	COFINANZIAMENTO		TOTALE AREA	% rispetto al totale delle aree prioritarie*
AREE	INTERVENTI		risorse finanziarie	eventuali altre risorse		
A	Interventi mirati a realizzare centri/forme di aggregazione giovanile atti a migliorare le condizioni di "incontro" dei giovani (Art. 1 - CU del 17 Ottobre 2013).	Laboratori urbani – Mettici le mani" e la relativa "scheda di sintesi di progetto - Avviso pubblico per organizzazione giovanili	230.231,61	1.500.000,00	1.730.231,61	100,00%
B						
C						
D						
E						
TOTALE		230.231,61	1.500.000,00	0,00	1.730.231,61	100,00%
Criteri di calcolo						
Stima valori minimi dedicati alle aree di intervento prioritarie			#RIFI			

Allegato 1 - REGIONE PUGLIA

Scheda 1.C - Quadro finanziario per le eventuali altre aree di intervento proposte dalla Regione

Inserendo i valori per singolo intervento (FPG 2013 e cofinanziamento) viene calcolato il totale per singola area e il totale complessivo per le altre aree d'intervento proposte dalla Regione, che deve essere almeno pari o inferiore alla stima massima ("Stima valori massimi dedicati alle altre aree d'intervento proposte dalla Regione"), ed il peso percentuale della singola area rispetto al totale delle altre aree.

ALTRE AREE DI INTERVENTO		FPG 2010	COFINANZIAMENTO		TOTALE AREA	% rispetto al totale delle altre aree
AREE	INTERVENTI		risorse finanziarie	eventuali altre risorse		
F					0,00	
G					0,00	
H					0,00	
		TOTALE	0,00	0,00	0,00	
Criteri di calcolo						
Calcolato per differenza (rispetto alle aree di intervento prioritarie)						
Stima valori massimi dedicati alle altre aree d'intervento proposte dalla Regione					#RIF!	

Situazione impegno di spesa				Utente: VISU		Data: 07/10/2	
Regione Puglia - Servizio Bilancio e Ragioneria							
Estremi impegno							
Esercizio	2012	Num. Cap.	814030	Num. Imp.	9	Versione	1
						Residuo di Stanziamento	Anno Formazione
Oggetto Capitolo SPESA RELATIVA ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO POLITICHE GIOVANILI - II ATTO INT							
Proposta Istitutiva:		Esercizio	2012	Num. Prot.	244	Uff. Prop.	156
		Tipo	DIR				
Provvedimento:		Anno	2012	Numero	244	Uff. Prop.	156
		Tipo	AD				
Proposta Ultima Rettifica:		Esercizio		Num. Prot.		Uff. Prop.	
		Tipo					
Provvedimento:		Anno		Numero		Uff. Prop.	
		Tipo					
Oggetto BOLLENTI SPIRITI - AGGIORNAMENTO LINEE DI INDIRIZZO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO 2012. IMPEGNO DI SPESA RISORSE RESIDUE.							
Data Prenotazione		31/12/2012	Cod. Progetto		Stato	Valido	Tipo
						Competenza	
Importo Iniziale		€	1.600.000,00	Disp. Concedere/Liquidare		€	1.600.000,00
Importo Assestato		€	1.600.000,00	Totale Mandati		€	0,00
Totale Concesso		€	0,00	Totale Pagato		€	0,00
Liquidazioni su Concessioni		€	0,00	Eliminazioni su Residuo		€	0,00
Liquidazioni su Impegno		€	0,00				
Totale Liquidazioni		€	0,00				
Eliminazioni							
Soggetti Concessioni Liquidazioni							

Situazione impegno di spesa

Regione Puglia - Servizio Bilancio e Ragioneria Utente: VISU Data: 07/10/2014

Estremi impegno

Esercizio Num. Cap. Num. Imp. Versione Residuo di Stanziamento
Anno Formazione

Oggetto Capitolo

Proposta Istitutiva: Esercizio Num. Prot. Uff. Prop. Tipo
Prowedimento: Anno Numero Uff. Prop. Tipo

Proposta Ultima Rettifica: Esercizio Num. Prot. Uff. Prop. Tipo
Prowedimento: Anno Numero Uff. Prop. Tipo

Oggetto

Data Prenotazione Cod. Progetto Stato Tipo

Importo Iniziale	200.000,00	Disp. Concedere/Liquidare	200.000,00
Importo Assestato	200.000,00	Totale Mandati	0,00
Totale Concesso	0,00	Totale Pagato	0,00
Liquidazioni su Concessioni	0,00	Eliminazioni su Residuo	0,00
Liquidazioni su Impegno	0,00		
Totale Liquidazioni	0,00		

Eliminazioni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2226

L.R. 38/2011, art. 7, comma 29. Definizione dei criteri per la destinazione ed utilizzo delle risorse. Esecuzione delle indagini ambientali nel Comune di Ortona.

L'Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica riferisce:

Nel corso delle indagini svolte dalla Procura della Repubblica di Bari, il NOE ha rinvenuto una quantità di rifiuti illecitamente smaltiti per interrimento in agro di Ortona(Foggia), tali da rendere necessaria una indagine finalizzata a verificare la qualità delle matrici ambientali suolo ed acque sotterranee.

A seguito di tale rinvenimento, l'Assessorato alla Qualità Ambientale ha convocato un incontro tecnico/istituzionale per il giorno 28.4.2014 con la partecipazione del Comune di Ortona, A.R.P.A. Puglia Direzione Scientifica e Dipartimento Provinciale di Foggia, Provincia di Foggia, il Comandante del Nucleo Ecologico dei Carabinieri ed il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.

Nel corso dell'incontro, finalizzato a definire ogni utile azione da intraprendere a garanzia della salute dei cittadini e dell'ambiente e ad inquadrare le attività in un percorso amministrativo/procedurale che legittimi ogni successivo intervento da avviare in materia di Bonifica dei siti contaminati, in sinergia con le iniziative assunte dalla Autorità Giudiziaria, si è convenuto sulla necessità di:

1. Predisporre un Modello Concettuale Preliminare(MCP), a cura del C.N.R. - IRSA;
2. Predisporre un Piano di Indagini preliminari da redigere sulla base del MCP, teso a verificare la potenziale contaminazione eventualmente determinata dai rifiuti illecitamente smaltiti;

Atteso che il Comune di Ortona ha rappresentato l'impossibilità di fronteggiare con risorse proprie la realizzazione delle sopra richiamate fasi di indagine avendo già sostenuto i costi per l'esecuzione delle

prime misure di prevenzione ancora in corso, costituite da una recinzione dell'area di interesse;

Considerata l'eccezionalità della situazione segnalata in coerenza con le finalità di cui al richiamato art. 3, co. 27, L.549/95, si propone di destinare la quota parte delle risorse allocate sul Capitolo 611087 del Bilancio di Previsione 2014, pari a € 100.000,00 per l'esecuzione del Piano di Indagini Preliminari nell'area oggetto di illecito abbandono ricadente nel Comune di Ortona.

Al fine dell'acquisizione di dati ambientali significativi sull'area di interesse, attivando tempestivi e qualificati interventi, si propone di individuare nella Struttura Tecnica Provinciale di Coordinamento di Bari-BAT- Foggia del Servizio Lavori Pubblici regionale il Soggetto esecutore delle "Indagini preliminari" il cui Piano è stato già predisposto dal C.N.R. - IRSA a seguito del Tavolo Tecnico del 28.4.2014.

Considerato che:

- per le finalità di cui all'art.3, comma 27, L.549/95, la Regione Puglia, con propria Legge 22/01/1997 n.5, abrogata con L.R. 38/2011, all'art. 7- comma 29 ha istituito un fondo determinato nella misura del 20% dell'intero gettito derivante dall'applicazione del tributo per il conferimento in discarica dei rifiuti, al netto della quota spettante alle Province ed ai rimborsi di cui al comma 26 dello stesso articolo 7;
- lo stesso articolo 7, comma 29 della Legge regionale 38/2011 già richiamata, ha previsto che l'impiego di dette risorse sia disposto con Deliberazione della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001

La copertura finanziaria per gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento è assicurata dai fondi ex art. 7, comma 29 della Legge Regionale 38/2011, per **€ 100.000,00** a valere sul capitolo 611087 di spesa del Bilancio 2014;

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lett.K della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla

Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Lorenzo Nicastro;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente dell'Ufficio Bonifica e Pianificazione e del Dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Lorenzo Nicastro;

Di individuare nella Struttura Tecnica Provinciale di Coordinamento di Bari-BAT-Foggia del Servizio Lavori Pubblici regionale il Soggetto esecutore delle "Indagini preliminari" il cui Piano è stato già predisposto dal C.N.R. - IRSA a seguito del Tavolo Tecnico del 28.4.2014;

Di autorizzare la Struttura Tecnica Provinciale di Coordinamento di Bari-BAT-Foggia del Servizio Lavori Pubblici regionale al prelievo delle risorse dal Capitolo 611087 fino ad un massimo di € 100.000,00 per la liquidazione delle competenze relative alla predisposizione del "*Piano di indagini preliminari*" in favore del C.N.,R. - IRSA e per l'esecuzione del Piano di indagini preliminari;

Di dare mandato al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di adottare gli atti amministrativi di impegno concernenti i sopra richiamati interventi entro l'esercizio corrente, *subordinatamente all'autorizzazione della conferenza di Direzione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, come previsto dalla D.G.R. n.1808 del 6.8.2014 "Patto di stabilità interno 2014"*;

Di notificare il presente provvedimento alla Struttura Tecnica del Genio Civile del Servizio Lavori

Pubblici, al Comune di Ordona, al C.N.R. - IRSA e all'A.R.P.A. Puglia - DAP di Foggia a cura del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;

di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2227

Cont. 1210/09/TO - riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Consiglio di Stato n. 5195 (R.G. 652/2012) del 03/10/2012 in favore della società Margherita Srl.

L'Assessore Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario preposto e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue.

Premesso che:

con nota prot. n. 3430 del 10/06/2014, assunta al prot. del Servizio Ecologia al n. 5979 del 24/06/2014, il Servizio Energie Rinnovabili trasmetteva a quest'ultimo copia della nota (assunta al prot. n. 1737 del 12/03/2014) di richiesta di liquidazione delle spese di giudizio inoltrata dalla Margherita Srl pari ad € 4.882,20 a fronte della statuizione resa dal Consiglio di Stato n. 5195 del 03/10/2012;

con nota prot n. 9078 del 16/06/2014 l'Avvocatura Regionale trasmetteva al Servizio Energie Rinnovabili (che la acquisiva al prot. n. 3791 del 30/06/2014) copia dell'atto di precetto dell'importo di € 4.003,38 notificato dalla Margherita Srl a fronte della sentenza di secondo grado sopra esplicitata, recante la condanna della Regione Puglia alla refusione delle spese di lite a valle della soccombenza dell'Amministrazione Regionale intimata nel relativo contenzioso promosso;

con successiva nota prot. n. 4063 del 09/07/2014, acquisita al prot. n. 6608 del 15/07/2014 del Servizio Ecologia, il predetto Servizio Energie Rinnovabili trasmetteva per compe-

tenza al Servizio Ecologia copia della nota dell'Avvocatura sopra emarginata che, a sua volta, aveva trasmesso copia del precetto relativo alle somme liquidate dal Consiglio di Stato relativamente alla riforma (nei limiti dell'interesse fatto valere dall'appellante) della sentenza del Tar di Bari n. 1367/2011 di annullamento in *parte qua* del provvedimento dirigenziale n. 266 dell'18/05/2009 reso in materia di VIA ai fini della realizzazione di un insediamento eolico nel Comune di Stornarella (Fg);

con successiva nota prot. n. 7185 del 31/07/2014 il Servizio Ecologia chiedeva alla società ricorrente di specificare esattamente la somma spettante a titolo di refusione delle spese legali inclusiva degli accessori, a fronte della diversa cifra indicata nella richiesta di liquidazione (pari ad € 4.882,20) e di quella indicata nel precetto (pari ad € 4.003,38). A tale richiesta di chiarimenti la società faceva seguito con nota PEC (prot. in entrata n. 7291 del 05/08/2014) in pari data indicando in € 4.003,83 la cifra da rifondere;

è quindi necessario provvedere alla liquidazione in favore della società Margherita Srl delle spese di giudizio quantificate in € 4.003,38 di cui alla richiamata sentenza del Consiglio di Stato n. 5195/2012, stante oltretutto, la notifica del precetto di cui si è avuta conoscenza soltanto in data 15/07/2014;

non è stato possibile assumere preventivamente l'impegno di spesa relativo alla suddetta sentenza a causa della imprevedibilità dell'esito del contenzioso e della circostanza che la Margherita Srl ha notificato la sentenza in forma esecutiva in questione in data 20/02/2013 e fornito le specifiche per la liquidazione in data 27/05/2014 e, da ultimo, che il carteggio afferente alla suddetta pratica è stato trasmesso dal Servizio Energie Rinnovabili al Servizio Ecologia in data 24/06/2014.

Tanto premesso:

- si propone alla Giunta Regionale di procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio di € 4.003,38 per il pagamento delle spese di giudizio per il ridetto contenzioso, così come previste nella sentenza emessa dalla V Sezione del Consiglio di Stato n. 5195/2012 ed ivi liquidate, con conseguenziale trasmissione del provvedimento alla Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 recante "*Disposizioni per la forma-*

zione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato".

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

- al finanziamento della spesa complessiva di € 4.003,38 per il pagamento delle spese di giudizio oggetto della presente deliberazione si provvede mediante variazione al bilancio, in termini di competenza e di cassa, con prelievo dell'importo di € 4.003,38 dal Cap. 1110090 (fondo di riserva per partite pregresse) e contestuale impinguamento del Cap. 1318;
- trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i. (cfr. nota Avvocatura Regionale prot. n. 11/L/6325 del 25/03/2011);
- all'impegno e alla liquidazione della spesa complessiva di € 4.003,38 si provvederà con determinazione dirigenziale del Servizio Ecologia, con imputazione al Cap. 1318.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vista la D.G.R. n. 770/2002, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4. comma 4 lettera K, e della D.G.R. n. 3261 del 28/07/98.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Ecologia e del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata e trascritta;

- di riconoscere il debito fuori bilancio, pari ad € 4.003,38, relativo al pagamento delle spese legali così come da sentenza del Consiglio di Stato n. 5195 del 03/10/2012;
- di provvedere al finanziamento della spesa complessiva di € 4.003,38 mediante la variazione di bilancio descritta nella sezione "*Copertura Finanziaria*", che qui si intende integralmente trascritta;
- di trasmettere, a cura del Servizio Ecologia, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, copia del presente provvedimento;
- di fare obbligo al Servizio Ecologia di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa autorizzata dal presente provvedimento, come indicato nella sezione "*Copertura Finanziaria*";
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2228

Cont. 755/09/L - riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Consiglio di Stato n. 5198 (R.G. 10072/2011) del 03/10/2012 in favore della società Margherita Srl.

L'Assessore Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario preposto e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue.

Premesso che:

con nota prot n. 8942 del 12/06/2014 l'Avvocatura Regionale trasmetteva al Servizio Energie Rinnovabili copia di n. 8 atti di precetto notificati dalla

Margherita Srl a fronte di altrettante sentenze emesse da organi di giustizia amministrativa (sia Tar che Consiglio di Stato) recanti la condanna della Regione Puglia alla refusione delle spese di lite a valle della soccombenza dell'Amministrazione Regionale intimata nei relativi contenziosi promossi; con successiva nota prot. n. 4063 del 09/07/2014, acquisita al prot. n. 6608 del 15/07/2014 del Servizio Ecologia, il predetto Servizio Energie Rinnovabili trasmetteva per competenza al Servizio Ecologia copia della citata nota dell'Avvocatura nonché copia di uno degli otto atti di precetto di cui alla predetta nota, inerente alla sentenza del Consiglio di Stato V Sezione n. 5198 del 03/10/2012, recante la riforma (nei limiti dell'interesse fatto valere dall'appellante) della sentenza del Tar di Bari n. 1332/2011 che, a sua volta, aveva annullato in *parte qua* il provvedimento dirigenziale n. 118 dell'11/03/2009 reso in materia di VIA ai fini della realizzazione di un insediamento eolico nel Comune di Serracapriola (Fg);

con successiva nota prot. n. 7185 del 31/07/2014 il Servizio Ecologia chiedeva alla società ricorrente di specificare esattamente la somma spettante a titolo di refusione delle spese legali inclusiva degli accessori, a fronte della diversa cifra indicata nella richiesta di liquidazione (pari ad € 4.882,20) e di quella indicata nel precetto (pari ad € 4.003,38). A tale richiesta di chiarimenti la società faceva seguito con nota PEC in pari data (prot. in entrata n. 7291 del 05/08/2014) indicando in € 4.003,83 la cifra da rifondere;

è quindi necessario provvedere alla liquidazione in favore della società Margherita Srl delle spese di giudizio come quantificate nel precetto di cui alla richiamata sentenza del Consiglio di Stato n. 5198/2012, stante oltretutto, la notifica dell'atto di precetto di cui si è avuta conoscenza soltanto in data 15/07/2014;

non è stato possibile assumere preventivamente l'impegno di spesa relativo alla suddetta sentenza a causa della imprevedibilità dell'esito del contenzioso e della circostanza che la Margherita Srl ha notificato la sentenza in forma esecutiva in questione in data 20/02/2013 e fornito le specifiche per la liquidazione in data 27/05/2014 e, da ultimo, che il carteggio afferente alla suddetta pratica è stato trasmesso dal Servizio Energie Rinnovabili al Servizio Ecologia in data 12/06/2014.

Tanto premesso:

- si propone alla Giunta Regionale di procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio di € 4.003,38 per il pagamento delle spese di giudizio per il ridetto contenzioso, così come previste nella sentenza emessa dalla V Sezione del Consiglio di Stato n. 5198/2012 ed ivi liquidate, con conseguenziale trasmissione del provvedimento alla Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

- al finanziamento della spesa complessiva di € 4.003,38 per il pagamento delle spese di giudizio oggetto della presente deliberazione si provvede mediante variazione al bilancio, in termini di competenza e di cassa, con prelievo dell'importo di € 4.003,38 dal Cap. 1110090 (fondo di riserva per partite pregresse) e contestuale impinguamento del Cap. 1318.
- trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i. (cfr. nota Avvocatura Regionale prot. n. 11/L/6325 del 25/03/2011);
- all'impegno e liquidazione della spesa complessiva di € 4.003,38 si provvederà con determinazione dirigenziale del Servizio Ecologia, con imputazione al Cap. 1318.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vista la D.G.R. n. 770/2002, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrando nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4. comma 4 lettera K, e della D.G.R. n. 3261 del 28/07/98.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Ecologia e del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata e trascritta;
- di riconoscere il debito fuori bilancio, pari ad € 4.003,38 relativo al pagamento delle spese legali così come da sentenza del Consiglio di Stato n. 5198 del 03/10/2012;
- di provvedere al finanziamento della spesa complessiva di € 4.003,38 mediante la variazione di bilancio descritta nella sezione "*Copertura Finanziaria*", che qui si intende integralmente trascritta;
- di trasmettere, a cura del Servizio Ecologia, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, copia del presente provvedimento;
- di fare obbligo al Servizio Ecologia di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa autorizzata dal presente provvedimento, come indicato nella sezione "*Copertura Finanziaria*";
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2229

Cont. 1477/10/CE - riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Tar di Bari n. 952 del 22/06/2011 (R.G. n. 1519/2010) in favore della società Eco Puglia Energia Srl.

L'Assessore Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario preposto e

confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue.

Premesso che:

con nota prot. n. 3430 del 10/06/2014, assunta al prot. del Servizio Ecologia al n. 5979 del 24/06/2014, il Servizio Energie Rinnovabili trasmetteva a quest'ultimo copia della nota (assunta al prot. n. 1733 del 12/03/2014) di richiesta di liquidazione delle spese di giudizio inoltrata dalla Eco Puglia Energia Srl, a fronte della statuizione resa dal Tar di Bari n. 952 del 22/06/2011. A fronte di tale sentenza che ha annullato la determinazione dirigenziale n. 201 del 28/05/2010 resa in materia di VIA ai fini della realizzazione di un insediamento eolico denominato "Parco eolico San Nicola" nel Comune di Foggia, la Regione Puglia è stata infatti condannata a rifondere alla ricorrente le spese di lite nella misura di € 3.000,00 più CU, CPI e IVA, quantificate in totale in € 4.782,20, come si evince dalla specifica di tali spese accessorie inoltrata dalla società ricorrente e sopra esplicitata;

con successiva nota prot. n. 4320 del 21/07/2014 (assunta al prot. del Servizio Ecologia al n. 7031 del 25/07/2014) il Servizio Energie Rinnovabili trasmetteva copia della nota dell'Avvocatura Regionale avente prot. n. 4085 del 14/07/2014 inerente all'atto di precetto notificato dalla ricorrente Eco Puglia Energia Srl dell'importo di € 4.003,38;

con successiva nota prot. n. 7082 del 28/07/2014 il Servizio Ecologia chiedeva alla società ricorrente di specificare esattamente la somma spettante a titolo di refusione delle spese legali inclusiva degli accessori, a fronte della diversa cifra indicata nella richiesta di liquidazione (pari ad € 4.782,20) e di quella indicata nell'atto di precetto (pari ad € 4.003,38). A tale richiesta di chiarimenti la società faceva seguito con nota PEC in pari data (prot. entrata n. 7292 del 05/08/2014) indicando in € 4.003,83 la cifra da rifondere;

è quindi necessario provvedere alla liquidazione in favore della Eco Puglia Energia Srl delle spese di giudizio come quantificate nell'atto di precetto di cui sopra di cui alla prefata sentenza del Tar di Bari n. 952/2011;

non è stato possibile assumere preventivamente l'impegno di spesa relativo alla suddetta sentenza a causa della imprevedibilità dell'esito del contenzioso e della circostanza che il carteggio afferente

alla suddetta pratica è stato trasmesso dal Servizio Energie Rinnovabili al Servizio Ecologia in data 24/06/2014.

Tanto premesso:

- si propone alla Giunta Regionale di procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio di € 4.003,83 per il pagamento delle spese di giudizio per il ridetto contenzioso, così come previste nella sentenza emessa dalla I Sezione del Tar di Bari n. 952/2011 ed ivi liquidate, con conseguenziale trasmissione del provvedimento alla Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*".

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

- al finanziamento della spesa complessiva di € 4.003,83 per il pagamento delle spese di giudizio oggetto della presente deliberazione si provvede mediante variazione al bilancio, in termini di competenza e di cassa, con prelievo dell'importo di € 4.003,38 dal Cap. 1110090 (fondo di riserva per partite pregresse) e contestuale impinguamento del Cap. 1318;
- trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i. (cfr. nota Avvocatura Regionale prot. n. 11/L/6325 del 25/03/2011);
- all'impegno e alla liquidazione della spesa complessiva di € 4.003,38 si provvederà con determinazione dirigenziale del Servizio Ecologia, con imputazione al Cap. 1318.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vista la D.G.R. n. 770/2002, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4. comma 4 lettera K, e della D.G.R. n. 3261 del 28/07/98.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Ecologia e del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata e trascritta;
- di riconoscere il debito fuori bilancio, pari ad € 4.003,38 relativo al pagamento delle spese legali così come da sentenza del Tar di Bari n. 952 del 22/06/2011;
- di provvedere al finanziamento della spesa complessiva di € 4.003,38 mediante la variazione di bilancio descritta nella sezione "*Copertura Finanziaria*", che qui si intende integralmente trascritta;
- di trasmettere, a cura del Servizio Ecologia, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, copia del presente provvedimento;
- di fare obbligo al Servizio Ecologia di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa autorizzata dal presente provvedimento, come indicato nella sezione "*Copertura Finanziaria*";
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2230

Cont. 38/11/L - riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Tar di Bari n. 1060 dell'11/07/2011 (R.G. n. 31/2011) in favore della società Energia Rinnovabile Pugliese Srl.

L'Assessore Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario preposto e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue.

Premesso che:

con nota prot. n. 6070 del 17/07/2013, assunta al prot. del Servizio Ecologia al n. 7730 dell'01/08/2013, il Servizio Energie Rinnovabili trasmetteva a quest'ultimo copia della nota (assunta al prot. n. 5855 del 10/07/2013) di richiesta di liquidazione delle spese di giudizio inoltrata dalla Energia Rinnovabile Pugliese Srl, sulla scorta della statuizione resa dal Tar di Bari n. 1060 dell'11/07/2011 e passata in giudicato. A fronte di tale sentenza che ha accertato l'obbligo della Regione Puglia di concludere il procedimento amministrativo volto al rilascio del parere in ordine alla assoggettabilità a VIA del progetto di parco eolico in agro di Gravina di Puglia (Ba) in loc. "*Lamacolma*", la Regione Puglia è stata infatti condannata a rifondere alla ricorrente le spese di lite nella misura di € 2.500,00 più CU, CPI e IVA, quantificate in totale in € 3.925,35, come si evince dalla specifica di tali spese accessorie inoltrata dalla società ricorrente e sopra esplicitata;

con successiva nota prot. n. 5668 del 12/06/2014 il Servizio Ecologia chiedeva alla società ricorrente di trasmettere la fattura di importo corrispondente alla cifra da liquidare comprensiva degli accessori, tenendo altresì conto dell'aumento dell'aliquota IVA al 22 %. Tale richiesta veniva riscontrata dalla società creditrice che, con nota assunta al prot. del Servizio Ecologia n. 6073 del 25/06/2014, trasmetteva la fattura richiesta;

è quindi necessario provvedere alla liquidazione in favore della Energia Rinnovabile Pugliese Srl delle spese di giudizio così come quantificate di cui alla prefata sentenza del Tar di Bari n. 1060/2011;

non è stato possibile assumere preventivamente l'impegno di spesa relativo alla suddetta sentenza

a causa della imprevedibilità dell'esito del contenzioso e della circostanza che il carteggio afferente alla suddetta pratica è stato trasmesso dal Servizio Energie Rinnovabili al Servizio Ecologia in data 17/07/2013.

Tanto premesso:

- si propone alla Giunta Regionale di procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio di € 3.925,35 per il pagamento delle spese di giudizio per il ridetto contenzioso, così come previste nella sentenza emessa dalla I Sezione del Tar di Bari n. 1060/2011 ed ivi liquidate, con conseguenziale trasmissione del provvedimento alla Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"*.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

- al finanziamento della spesa complessiva di € 3.925,35 per il pagamento delle spese di giudizio oggetto della presente deliberazione si provvede mediante variazione al bilancio, in termini di competenza e di cassa, con prelievo dell'importo di € 3.925,35 dal Cap. 1110090 (fondo di riserva per partite pregresse) e contestuale impinguamento del Cap. 1318;
- trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i. (cfr. nota Avvocatura Regionale prot. n. 11/L/6325 del 25/03/2011);
- all'impegno e alla liquidazione della spesa complessiva di € 3.925,35 si provvederà con determinazione dirigenziale del Servizio Ecologia, con imputazione al Cap. 1318.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vista la D.G.R. n. 770/2002, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrando nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4 lettera K, e della D.G.R. n. 3261 del 28/07/98.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Ecologia e del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata e trascritta;
- di riconoscere il debito fuori bilancio, pari ad € 3.925,35 relativo al pagamento delle spese legali così come da sentenza del Tar di Bari n. 1060 dell'11/07/2011;
- di provvedere al finanziamento della spesa complessiva di € 3.925,35 mediante la variazione di bilancio descritta nella sezione *"Copertura Finanziaria"*, che qui si intende integralmente trascritta;
- di trasmettere, a cura del Servizio Ecologia, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, copia del presente provvedimento;
- di fare obbligo al Servizio Ecologia di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa autorizzata dal presente provvedimento, come indicato nella sezione *"Copertura Finanziaria"*;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2231

Cont. 584/11/CE - riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Tar di Lecce n. 2120 del 14/12/2011 (R.G. n. 552/2011) in favore della società Parco Eolico Leccese l'Uliveto Srl.

L'Assessore Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario preposto e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue.

Premesso che:

con nota prot. n. 17577 del 22/10/2013, assunta al prot. del Servizio Ecologia al n. 10223 del 31/10/2013, l'Avvocatura Regionale trasmetteva al citato Servizio copia della richiesta di liquidazione delle spese di giudizio inoltrata dalla Parco Eolico Leccese l'Uliveto Srl a ministero del suo difensore Avv. Sticchi Damiani datata 20/09/2013 (assunta al prot. dell'Avvocatura Regionale al n. 16092 del 25/09/2013), a fronte della statuizione resa dal Tar di Lecce n. 2120 del 14/12/2011. Tale sentenza ha infatti dichiarato l'obbligo della Regione Puglia di definire il procedimento amministrativo teso al rilascio di un provvedimento espresso ai fini della realizzazione di un insediamento eolico nel Comune di Lecce, e, a valle della soccombenza, la Regione Puglia è stata condannata a rifondere alla ricorrente le spese di lite nella misura di € 850,00 oltre CAP ed IVA;

con successiva nota prot. n. 5672 del 12/06/2014 il Servizio Ecologia richiedeva alla società creditrice la trasmissione di documentazione integrativa utile alla predisposizione dei relativi atti amministrativi. A tale adempimento la società provvedeva con successiva nota acquisita al prot. n. 6245 del 01/07/2014, trasmettendo in particolare la fattura dell'importo di € 1.078,48 (recante il conteggio degli accessori) indicante anche gli estremi necessari alla liquidazione della predetta somma;

è quindi necessario provvedere alla liquidazione in favore della Parco Eolico Leccese l'Uliveto Srl delle spese di giudizio come quantificate nell'ultima nota della società sopra esplicitata, alla stregua della prefata statuizione n. 2120/2011;

non è stato possibile assumere preventivamente l'impegno di spesa relativo alla suddetta sentenza a causa della imprevedibilità dell'esito del contenzioso e della circostanza che il carteggio afferente alla suddetta pratica è stato trasmesso dall'Avvocatura Regionale in data 22/10/2013.

Tanto premesso:

- si propone alla Giunta Regionale di procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio di € 1.078,48 per il pagamento delle spese di giudizio per il ridetto contenzioso, così come previste nella sentenza emessa dalla I Sezione del Tar di Lecce n.2120/2011 ed ivi liquidate, con conseguenziale trasmissione del provvedimento alla Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"*.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

- al finanziamento della spesa complessiva di € 1.078,48 per il pagamento delle spese di giudizio oggetto della presente deliberazione si provvede mediante variazione al bilancio, in termini di competenza e di cassa, con prelievo dell'importo di € 1.078,48 dal Cap. 1110090 (fondo di riserva per partite pregresse) e contestuale impinguamento del Cap. 1318;
- trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i. (cfr. nota Avvocatura Regionale prot. n. 11/L/6325 del 25/03/2011);
- all'impegno e alla liquidazione della spesa complessiva di € 1.078,48 si provvederà con determinazione dirigenziale del Servizio Ecologia, con imputazione al Cap. 1318.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vista la D.G.R. n. 770/2002, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4. comma 4 lettera K, e della D.G.R. n. 3261 del 28/07/98.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Ecologia e del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata e trascritta;
- di riconoscere il debito fuori bilancio, pari ad € 1.078,48 relativo al pagamento delle spese legali incrementate degli accessori, così come statuito dalla sentenza del Tar di Lecce n. 2120 del 14/12/2011;
- di provvedere al finanziamento della spesa complessiva di € 1.078,48 mediante la variazione di bilancio descritta nella sezione *"Copertura Finanziaria"*, che qui si intende integralmente trascritta;
- di trasmettere, a cura del Servizio Ecologia, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, copia del presente provvedimento;
- di fare obbligo al Servizio Ecologia di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa autorizzata dal presente provvedimento, come indicato nella sezione *"Copertura Finanziaria"*;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2232

Cont. 1078/12/TO - riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Tar di Bari n. 1967 del 20/11/2012 (R.G. n. 1189/2012) in favore della società Voreas Srl.

L'Assessore Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario preposto e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue.

Premesso che:

con nota PEC del 26/06/2013 assunta al prot. n. 6503 del 03/07/2013, l'Avv. C. Mastropierro in nome e per conto della Voreas Srl trasmetteva atto di diffida alla Regione Puglia, a fronte della statuizione resa dal Tar di Bari n. 1967 del 20/11/2012. Tale sentenza, pur dichiarando il sopravvenuto difetto di interesse alla decisione del ricorso notificato dalla ricorrente ai sensi dell'art. 117 del c.p.a., ha purtroppo condannato la Regione Puglia alla refusione delle spese di lite a titolo di "soccombenza virtuale", prevedendo a carico della resistente Amministrazione Regionale di pagare le spese di giudizio in complessivi € 2.000,00, oltre accessori come per legge. Nella suddetta nota a firma del legale officiato tali spese venivano quantificate in complessivi € 2.416,80;

con successiva nota prot. n. 5673 del 12/06/2013 il Servizio Ecologia richiedeva alla società creditrice la trasmissione di documentazione integrativa utile alla predisposizione dei relativi atti amministrativi. A tale adempimento la società provvedeva con successiva nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6912 del 22/07/2014, trasmettendo in particolare la fattura dell'importo di € 2.240,00 (recante il conteggio degli accessori) nonché gli estremi bancari necessari alla liquidazione della predetta somma;

è quindi necessario provvedere alla liquidazione in favore della Voreas Srl delle spese di giudizio come quantificate nell'ultima nota della società sopra esplicitata, alla stregua della prefata statuizione n. 1967/2012;

non è stato possibile assumere preventivamente l'impegno di spesa relativo alla suddetta sentenza

a causa della imprevedibilità dell'esito del contenzioso e della circostanza che la richiesta di refusione delle suindicate spese di lite è pervenuta in data 26/06/2013.

Tanto premesso:

- si propone alla Giunta Regionale di procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio di € 2.240,00 per il pagamento delle spese di giudizio per il ridetto contenzioso, così come previste nella sentenza emessa dalla I Sezione del Tar di Bari n. 1967/2012 ed ivi liquidate, con conseguenziale trasmissione del provvedimento alla Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"*.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

- al finanziamento della spesa complessiva di € 2.240,00 per il pagamento delle spese di giudizio oggetto della presente deliberazione si provvede mediante variazione al bilancio, in termini di competenza e di cassa, con prelievo dell'importo di € 2.240,00 dal Cap. 1110090 (fondo di riserva per partite pregresse) e contestuale impinguamento del Cap. 1318;
- trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i. (cfr. nota Avvocatura Regionale prot. n. 11/L/6325 del 25/03/2011);
- all'impegno e alla liquidazione della spesa complessiva di € 2.240,00 si provvederà con determinazione dirigenziale del Servizio Ecologia, con imputazione al Cap. 1318.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vista la D.G.R. n. 770/2002, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4. comma 4 lettera K, e della D.G.R. n. 3261 del 28/07/98.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Ecologia e del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata e trascritta;
- di riconoscere il debito fuori bilancio, pari ad € 2.240,00 relativo al pagamento delle spese legali incrementate degli accessori, così come statuito dalla sentenza del Tar di Bari n. 1967 del 20/12/2012;
- di provvedere al finanziamento della spesa complessiva di € 2.240,00 mediante la variazione di bilancio descritta nella sezione *"Copertura Finanziaria"*, che qui si intende integralmente trascritta;
- di trasmettere, a cura del Servizio Ecologia, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, copia del presente provvedimento;
- di fare obbligo al Servizio Ecologia di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa autorizzata dal presente provvedimento, come indicato nella sezione *"Copertura Finanziaria"*;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2234

D.lgs n.152/2006 e ss.mm.ii., lr n 11/2001 e ssmmii - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale - Permessi di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominati d 80 FR - GP, d81FR - GP -d82FR - GP, d83FR - GP, ubicati nel Mar Adriatico meridionale, all'interno della zona marina "F" a largo delle coste pugliesi - Proponente:Global.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce:

PREMESSO CHE:

con nota acquisite al protocollo del Servizio Ecologian. AOO_89/5563 - AOO_89/5565 AOO_89/5566 AOO_89/5567 del 10.06.2014, Global Petroleum Limited, holding di un gruppo di società con sede in Australia e Londra, in Italia elettivamente domiciliata presso lo Studio Legale Turco - Viale G. Rossini, 9 Roma -, depositava quattro istanze di valutazione d'impatto ambientale aventi ad oggetto la prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, in quattro aree contigue situate nella "zona marina F", a largo delle coste pugliesi e afferenti ai seguenti permessi di ricerca:

1. permesso di ricerca convenzionalmente denominato "d 80 F.R.-GP";
2. permesso di ricerca convenzionalmente denominato "d 81 F.R.-GP";
3. permesso di ricerca convenzionalmente denominato "d 82 F.R.-GP";
4. permesso di ricerca convenzionalmente denominato "d 83 F.R.-GP".

Alle attività previste nei quattro progetti sono interessati i comuni di Molfetta, Giovinazzo, Bari, Mola di Bari, Polignano a Mare e Monopoli, ricadenti nella provincia di Bari, i comuni di Fasano, Ostuni, Carovigno, Brindisi, San Pietro Vernotico e Torchiarolo, ricadenti nella provincia di Brindisi.

Obiettivo principale è l'individuazione di nuove riserve di giacimenti offshore e tutti i progetti in oggetto prevedono un'indagine geofisica 2D utilizzando la tecnologia air-gun ed un'eventuale inda-

gine in 3D, anch'essa con tecnologia air-gun, con le caratteristiche di seguito rappresentate. **Permesso di ricerca "d 80 F.R.-GP"**: ricopre una superficie di 744,8 km², il progetto prevede l'acquisizione di un totale di circa 265 km di linee sismiche 2D e l'eventuale indagine in 3D è limitata a un'area di circa 50 km².

L'area di detto permesso di ricerca dista oltre 34 miglia nautiche nel suo punto più prossimo alla costa pugliese.

Permesso di ricerca "d 81 F.R.-GP": ricopre una superficie di 749,9 km², il progetto prevede l'acquisizione di un totale di circa 235 km di linee sismiche 2D e l'eventuale indagine in 3D è limitata a un'area di circa 50 km².

L'area di detto permesso di ricerca dista oltre 34 miglia nautiche nel suo punto più prossimo alla costa pugliese.

Permesso di ricerca "d 82 F.R.-GP": ricopre una superficie di 745,7 km², il progetto prevede l'acquisizione di un totale di circa 280 km di linee sismiche 2D e l'eventuale indagine in 3D è limitata a un'area di circa 100 km².

L'area di detto permesso di ricerca dista oltre 27 miglia nautiche nel suo punto più prossimo alla costa pugliese.

Permesso di ricerca "d 83 F.R.-GP": ricopre una superficie di 745,3 km², il progetto prevede l'acquisizione di un totale di circa 265 km di linee sismiche 2D e l'eventuale indagine in 3D è limitata a un'area di circa 100 km².

Con le medesime istanze si comunicava di aver provveduto alla pubblicazione prevista dalla normativa in vigore degli avvisi al pubblico sui quotidiani "*Corriere della Sera*" e "*La Gazzetta del Mezzogiorno*" del 30.05.2014, al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni;

con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO_89/6248 dell'01.07.2014 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito MATTM) - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali comunicava l'esito positivo dell'esame preliminare in merito alla procedibilità delle istanze di V.I.A.. Con la stessa nota, considerata la contiguità delle aree in oggetto, chiedeva

alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S. di valutare in modo unitario i quattro progetti esprimendo al riguardo un unico parere tecnico nel quale sia esplicita la valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalle attività previste;

RILEVATO CHE:

- nell'ambito di tale procedura la Regione Puglia esprime il proprio parere endoprocedimentale, con nota prot. n. AOO_89/6996 del 24.07.2014 il Servizio Ecologia richiedeva le valutazioni di competenza agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/7058 del 25.07.2014 la Provincia di Brindisi - Servizio Ambiente ed Ecologia -trasmetteva il parere motivato prot. n. 43535 del 17.07.2014 con il quale "... in ragione delle notevoli ripercussioni negative che le attività di prospezione in questione determinerebbero ancor più in vista delle successive ed eventuali attività di estrazione, non può che esprimere un parere interlocutorio NON favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle attività di prospezione in questione...";
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/7217 dell'01.08.2014 pervenivano osservazioni in ordine al permesso di ricerca "d 80 F.R.-GP" da parte del sig. Vincenzo D'Acquaviva;
- con note acquisite al prot. n. AOO_89/7227, AOO_89/7229, AOO_89/7230, 7231 dell'01.08.2014 pervenivano osservazioni in ordine ai quattro permessi di ricerca da parte del sig. Cataldo Maccuro;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/7468 dell'08.08.2014 pervenivano osservazioni in ordine ai quattro permessi di ricerca da parte del sig. Luigi De Pasquale;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/7469 dell'08.08.2014 pervenivano osservazioni in ordine ai quattro permessi di ricerca da parte del sig. Vitantonio Giuliani;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/7472 del 18.08.2014 Il Servizio regionale Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità comunicava la non competenza ad esprimersi nell'ambito della procedura di V.I.A. in merito al progetto in epigrafe;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/7473 del 18.08.2014 il Comune di Fasano - Settore Pianificazione e Gestione del Territorio trasmetteva il parere motivato prot. n. 28407 del 04.08.2014 dal quale si evinceva "*... l'assoluta incompatibilità delle coste pugliesi con pratiche di ricerca o sfruttamento degli idrocarburi, si chiede che il provvedimento conclusivo del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) stabilisca l'incompatibilità ambientale del progetto proposto, ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, a causa dell'insostenibilità degli impatti sulla fauna marina, nonché in applicazione del fondamentale principio di precauzione (art. 174 Trattato U.E., 3^{ter} del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.)*";
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/7498 del 21.09.2014 il Comune di Giovinazzo - Settore 3° Gestione del Territorio trasmetteva la deliberazione del consiglio comunale n. 35 del 27.06.2014 con la quale si esprimeva dissenso ai permessi di ricerca "d 80 F.R.-GP", "d 81 F.R.-GP", "d 82 F.R.-GP";
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/8409 del 24.09.2014 l'Autorità di Bacino della Puglia faceva presente che "*...dato il contesto marino nel quale le predette attività dovrebbero svolgersi, non si ritiene la materia di stretta competenza, pur consapevoli della necessità che le medesime arrechino il minor danno possibile all'habitat marino*";
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/8494 del 29.09.2014 il Comune di Lecce trasmetteva la deliberazione di consiglio comunale n. 666 del 18.09.2014 con la quale esprimeva parere sfavorevole di compatibilità ambientale per i permessi in argomento, per le motivazioni riportate nello stesso provvedimento;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/8905 del 09.10.2014 il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto comunicava che "*...permetto che questa Soprintendenza non dispone delle competenze per valutare l'opportunità e la conoscenza sotto il profilo scientifico, della ricerca che si intende effettuare, si osserva che le prime opere di prospezione da effettuare come descritte nella documentazione ricavata dal sito della Regione e queste non comporterebbero una alte-*

razione significativa del paesaggio. Questo perché consistono di fatto in rilevamenti con tecniche non distruttive che non implicano modifiche permanenti dei luoghi, fermo restando la valutazione dei eventuali effetti ed impatti cumulativi in caso di attività di rilievo geosismico da effettuarsi da parte della Società in periodi concomitanti con le prospezioni da eseguire nel tratto in esame...

Parere endoprocedimentale

Questa Soprintendenza nutre tuttavia delle forti perplessità, sin d'ora, sulla fase successiva di trivellazione, in ragioni di possibili fuoriuscite di materiali (greggio) e di conseguenti danni al patrimonio paesaggistico e alle attività economiche e turistiche ad esso connesse, che comprometterebbero le attività residenziali e il benessere psicofisico della popolazione. E' indubbio infatti l'effetto pregiudiziale che la realizzazione dell'impianto potrebbe avere sul pregio delle aree sottoposte a vincolo se si valutano le conseguenze che della realizzazione dell'opera sull'integrità del paesaggio da e verso la costa...";

- con nota acquisite al prot. AOO_89/9111 AOO_89/9112 AOO_89/9113 AOO_89/9114 del 14.10.2014 ARPA Puglia - Direzione Scientifica - trasmetteva delle osservazioni sul SIA per la matrice Ambiente Marino e delle osservazioni di carattere generale sui permessi di ricerca in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- Nella seduta del 14.10.2014 il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti valutata la documentazione progettuale depositata, in analogia a quanto richiesto dal MATTM Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S., valutava unitariamente i quattro progetti presentati ed esprimeva un unico parere tecnico, allegato alla presente deliberazione, nel quale è esplicitata la valutata degli impatti cumulativi derivanti dalle attività previste;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 14.10.2014, parere sfavorevole di compatibilità ambientale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, per i progetti concernenti i permessi di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominati *d 80 F.R. - G.P., d 81 F.R. - G.P. d 82 F.R. - G.P., d 83 F.R. - G.P.*, ubicati nel Mar Adriatico meridionale, all'interno della zona marina "F" a largo delle coste pugliesi, proposti da Global Petroleum Limited, in Italia elettivamente domiciliata presso lo Studio Legale Turco - Viale G. Rosini, 9 Roma;
- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -

Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del
Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
-, al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia- Direzione Generale per le
Risorse Minerarie ed Energetiche a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione
Puglia -;

- di pubblicare il presente provvedimento sul
B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

**Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
S E D E**

Parere espresso nella seduta del 14.10.2014
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

**OGGETTO: DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. Procedura ministeriale di ViA del Progetto:
Permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, convenzionalmente denominati:
"d80 F.R –G.P"; "d81 F.R –G.P"; "d82 F.R –G.P"; "d83 F.R –G.P".
Proponente: Global Petroleum Ltd**

Premessa:

In data 20.6.2014 il Ministero dell' Ambiente ha comunicato alla Direzione Ambiente della Regione Puglia e a tutte le Amministrazioni interessate l'esito favorevole delle verifiche tecnico-amministrative relative alla procedibilità delle istanze in oggetto, avviando così il procedimento di VIA. Nella stessa comunicazione il Comitato VIA/VAS/AIA è stato invitato a valutare in modo unitario i quattro progetti, considerata la contiguità delle aree per le quali è stata formulata la richiesta, e ad esprimere un unico parere tecnico nel quale sia esplicita la valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalle attività previste.

Pareri pervenuti:

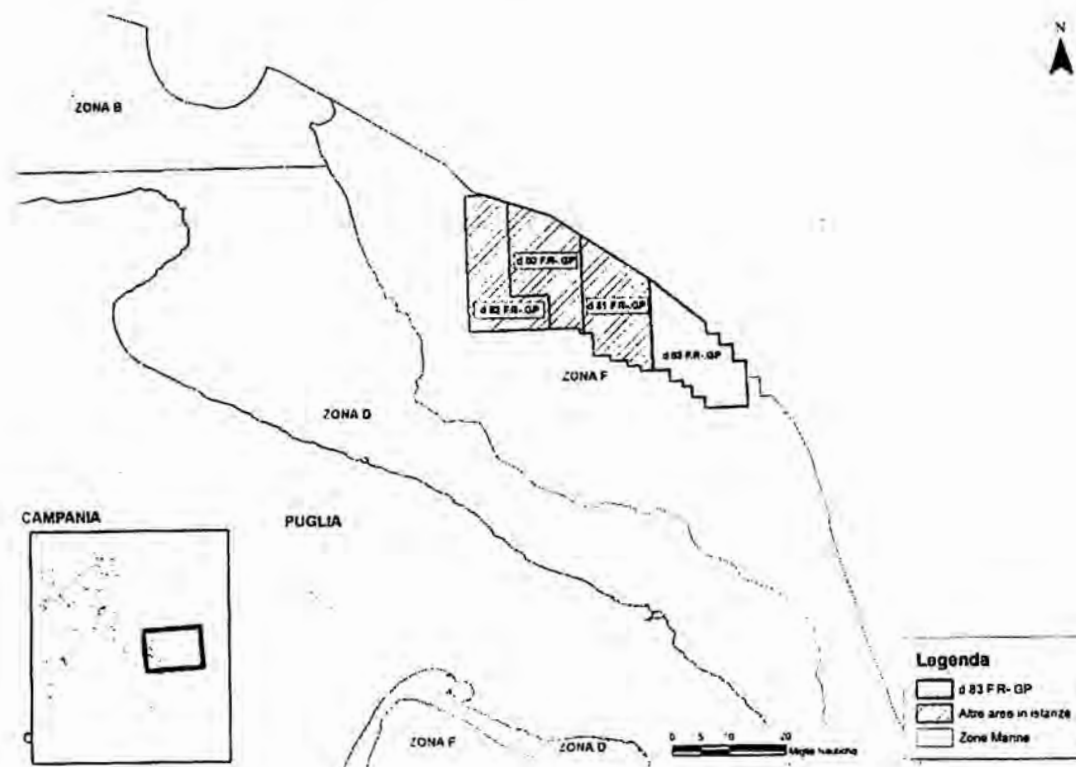
1. Comune di Fasano (BR);
2. Comune di Giovinazzo (BA);
3. Comune di Lecce;
4. Provincia di Bari, Servizio Ambiente, Protezione civile e Polizia provinciale;
5. Provincia di Brindisi, Servizio Ambiente Ecologia;
6. Servizio Programmazione delle Infrastrutture e Mobilità, Regione Puglia;
7. Autorità di Bacino della Puglia;
8. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Provincie di Lecce, Brindisi e Taranto;
9. Osservazioni Sig. D'Aquaviva V.;
10. Osservazioni sig. Maccurro C.;
11. Osservazioni sig. De Pasquale L.;
12. Osservazioni sig. Giuliani V.;
13. Arpa Puglia.

Profilo del Proponente

Global Petroleum Ltd. è una holding di un gruppo di società con sede in Australia e Londra. Global si occupa di esplorazione e produzione di idrocarburi e l'attività principale della compagnia è localizzata nell'off-shore africano di Namibia e nel canale del Mozambico. La compagnia si sta concentrando attualmente sull'Africa e sulla zona circum-mediterranea, ma è flessibile a nuove prospettive per la futura crescita. Global Petroleum intende stabilire una forte presenza in Italia, per questo motivo ha presentato istanze a mare per diversi permessi di ricerca di idrocarburi al fine di essere in grado di avere una visione più ampia della situazione geologica e della distribuzione dei sistemi petroliferi nell'area dell'Adriatico meridionale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Le aree oggetto di istanza di permesso di ricerca di idrocarburi, denominate "d 80-81-82-83 F.R.GP" sono localizzate in Adriatico meridionale e ricadono all'interno della zona marina "F", al largo delle coste pugliesi. Global Petroleum ha presentato istanza di permesso di ricerca nelle 4 aree summenzionate e che verranno interessate da simili campagne di prospezione geofisica. La Zona F, in cui sono localizzati gli interventi di progetto, si estende per circa 50.520 chilometri quadrati e costituisce circa il 9% della piattaforma continentale italiana, così come è definita dal Decreto Ministeriale 13 giugno 1975 e dal Decreto Ministeriale 30 ottobre 2008, in quanto tutte le limitazioni successivamente imposte hanno sempre fatto salvi i titoli minerari conferiti prima dell'emanazione delle norme stesse. Con il recente Decreto Ministeriale 9 agosto 2013 si è proceduto a definire meglio le aree in cui è possibile effettuare nuove attività di ricerca di idrocarburi.



Per ottemperare a quanto richiesto dalla normativa, Global Petroleum ha suddiviso l'area in 4 diverse istanze, inferiori a 750 chilometri quadrati. Infatti, la Legge del 9 gennaio 1991, n. 9, prevede che l'area del permesso di ricerca di idrocarburi debba essere tale da consentire il razionale sviluppo del programma di ricerca e non possa comunque superare l'estensione di 750 chilometri quadrati (Titolo II, art. 6, comma 2).

Le arre interessate dalle istanze sono:

1. "d80 F.R.-G.P", ha una superficie di 744,8 km², dista 34 nm dalla costa pugliese e vi sono previste 265 km di linee sismiche in 2D ed eventuali 50 km² di linee 3D;
2. d81 F.R.-G.P", ha una superficie di 749,9 km², dista 34 nm dalla costa pugliese e vi sono previste 235 km di linee sismiche in 2D ed eventuali 50 km² di linee 3D;
3. d80 F.R.-G.P", ha una superficie di 745,7 km², dista 27 nm dalla costa pugliese e vi sono previste 280 km di linee sismiche in 2D ed eventuali 100 km² di linee 3D;
4. d80 F.R.-G.P", ha una superficie di 745,3 km², dista 35,9 nm dalla costa pugliese e vi sono previste 265 km di linee sismiche in 2D ed eventuali 100 km² di linee 3D;

Le indagini geofisiche previste mirano a ridefinire le principali caratteristiche, tra cui estensione e natura delle strutture geologiche sommerse presenti nella diverse zone oggetto delle istanze e nelle aree limitrofe. Gli scopi principali di questa indagine sono quelli di estendere e completare la copertura sismica già esistente. Questi obiettivi avranno come risultato una rivalutazione del bacino sedimentario dell'area, una mappatura della "roccia madre" degli idrocarburi, nonché la direzione e l'estensione massima di migrazione degli stessi, attraverso l'analisi dei dati che verranno ricavati utilizzando le più moderne tecnologie.

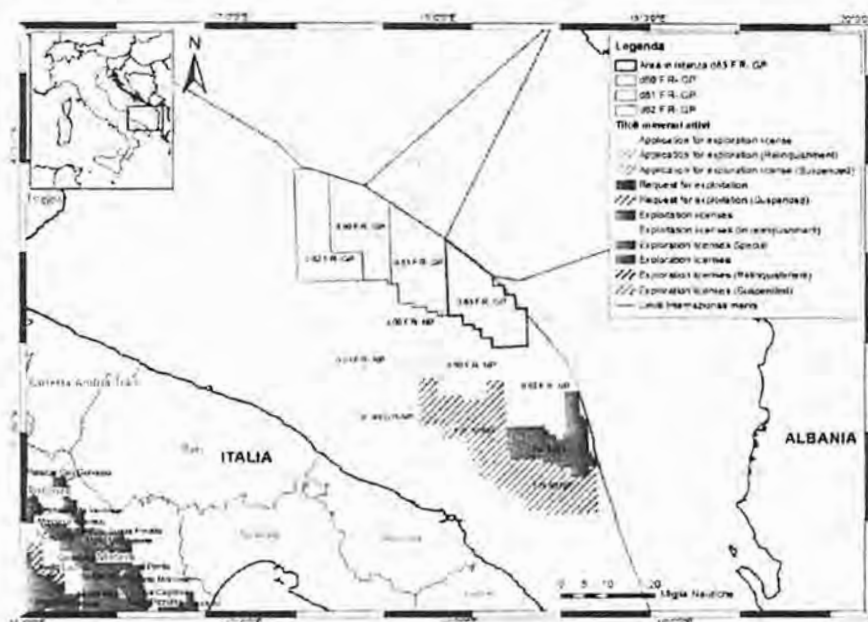


Figura 5.6 - Mappa di localizzazione del blocco in istanza di permesso di ricerca e distribuzione degli altri titoli minerari ed istanze attualmente presenti nelle zone limitrofe (fonte dei dati: unmig.sviluppo-economico.gov.it)

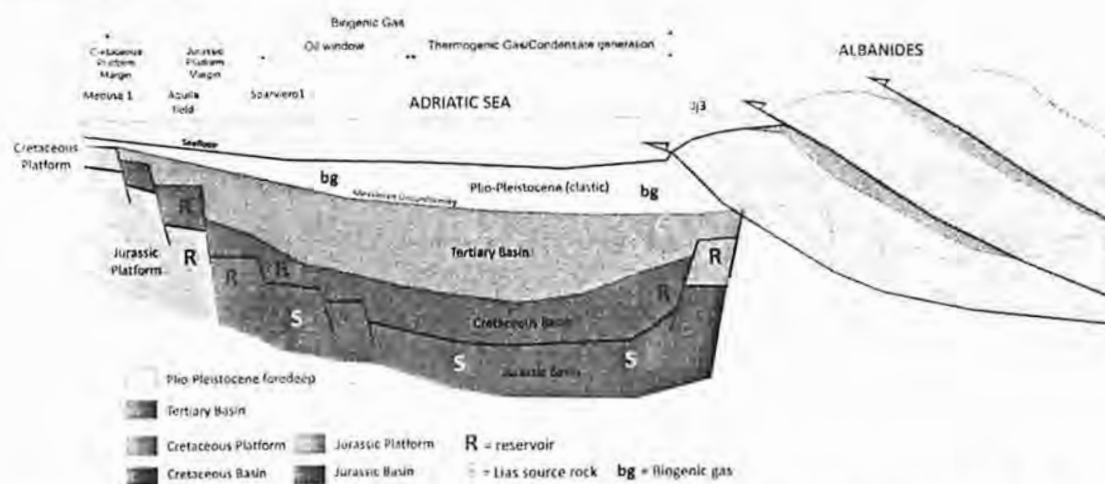
Obiettivi dell' intervento

L'attuazione del progetto è motivata dalle potenzialità individuate all'interno delle quattro aree in oggetto di istanza di permesso di ricerca di idrocarburi. Premesso che l'obiettivo principale rimane l'individuazione di nuove riserve e giacimenti, i temi esplorativi individuati da Global Petroleum Limited, sono localizzati all'interno dell'off-shore pugliese e sono riconducibili ai depositi bacinali legati alle piattaforme Cretacica e Giurassica.. Gli obiettivi esplorativi considerati nell'intero sistema petrolifero, sono stati individuati basandosi sul modello geologico ricostruito per l'area. Quest'ultimi sono rappresentati dagli idrocarburi gassosi e liquidi nei livelli porosi e fratturati dei carbonati bacinali di età cretacea e dai depositi di piattaforma (Calcere Massiccio) e dagli equivalenti bacinali del Giurassico Inferiore principalmente confinati in trappole strutturali e, in taluni casi, anche stratigrafiche.

Le aree oggetto delle istanze di permesso di ricerca presentano tutte le caratteristiche per poter essere di notevole interesse esplorativo per la limitata attività esplorativa compiuta in passato nell'area che lascia ampio margine alla possibilità di scoperte di accumuli di idrocarburi anche di notevoli dimensioni.

I principali obiettivi esplorativi nell'area in istanza di permesso e nelle zone limitrofe sono rappresentati da idrocarburi gassosi e liquidi nei livelli porosi e fratturati dei carbonati bacinali di età cretacea, da depositi di piattaforma (Calcere Massiccio) e dagli equivalenti bacinali del Giurassico Inferiore principalmente confinati in trappole strutturali e in taluni casi anche stratigrafiche.

La Figura seguente riassume in un modello schematico la situazione geologica che interessa l'area in istanza, in particolare si possono osservare le relazioni geometrico-strutturali tra i depositi bacinali e le relative piattaforme.



Questi sistemi petroliferi sono caratterizzati principalmente da oli pesanti provenienti da rocce madri del Triassico Superiore e del Giurassico Inferiore. Lo stesso sistema petrolifero è stato scoperto sia in Italia sia nell'on-shore dell'Albania. Il reservoir è caratterizzato da carbonati fratturati che spesso presentano una matrice con discrete proprietà petrofisiche. La roccia di copertura è rappresentata dai sedimenti clastici del Cenozoico o anche dal Cretaceo Superiore (calcari marnosi della Formazione della Scaglia). Una delle maggiori incertezze legate a questi play è quella di trovare delle rocce madri che abbiano raggiunto il giusto grado di maturità tale da permettere la produzione e migrazione dell'olio. Questo fenomeno è più probabile che avvenga in prossimità del fronte appenninico e di quello dinarico/albanide dove le rocce possono aver subito un profondo seppellimento al di sotto del thrust, con una possibile migrazione degli idrocarburi.

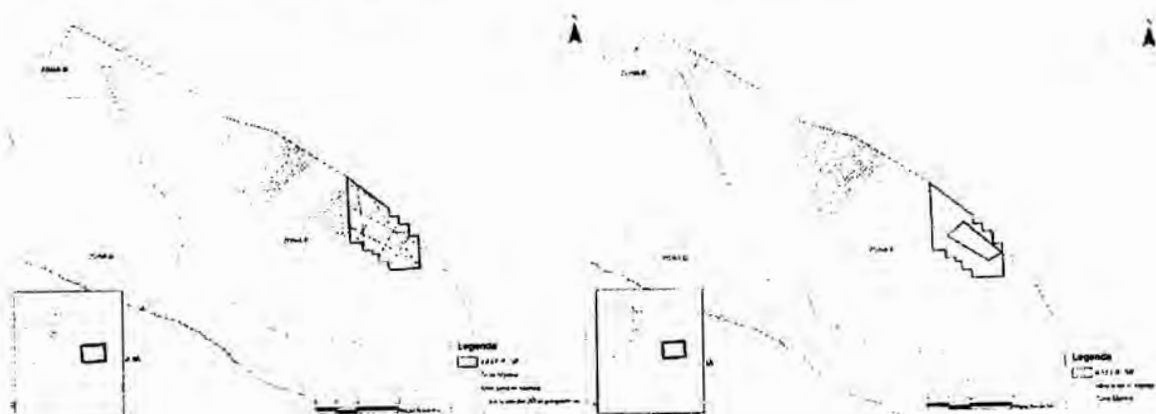
All'interno di una delle aree richieste in concessione è presente un pozzo esplorativo denominato pozzo Sparviero 001 bis. Le analisi effettuate in passato mostrano che questo reservoir è caratterizzato da una porosità che raggiunge il 23-25% mentre l'olio risulta abbastanza pesante (9° API) e con la presenza di elevati valori di H₂S.

La fase proposta è di tipo esplorativo e prevede una serie di lavori atti al miglioramento delle conoscenze della situazione geologica del sottosuolo, sia alla scala regionale che alla scala del blocco e all'identificazione e la caratterizzazione, sia geometrica/volumetrica che di proprietà di possibili accumuli di idrocarburi economicamente sfruttabili. La fase di ricerca, a sua volta, si articola su diversi passi essenziali di seguito elencati:

1) Studi geologici/geofisici che comprenderanno:

a. Interpretazione di tutti i dati di sottosuolo disponibili (dati geofisici) e l'integrazione con i dati bibliografici e di affioramento su analoghi di superficie e di sottosuolo che presentano le stesse caratteristiche geologiche dell'area in esame;

- b. Rilevamento geologico di terreno su sezioni simili a quelle che fanno parte del sistema petrolifero (nelle aree circumadriatiche) e relativo campionamento;
- c. Analisi di tutti i dati provenienti dai pozzi perforati a mare nelle aree limitrofe e preparazione di correlazione di facies/unità tra pozzi, calcolo della porosità da diagrafie, mappe di distribuzione di facies deposizionali;
- d. Integrazione dei dati geologici e geofisici provenienti da aree dello stesso bacino sedimentario (Albania, Montenegro, Bosnia e Herzegovina, Croazia).
- 2) Studi geochimici sui campioni prelevati sul terreno per identificare e classificare le caratteristiche delle possibili rocce madre.
- 3) Studi di modellizzazione di bacino (basin modelling 1D e 2D) per comprendere il grado di maturità delle rocce madre e i "critical timing" per ognuna.
- 4) Studi strutturali al fine di meglio comprendere l'evoluzione strutturale dell'area, l'evoluzione del campo di stress e il suo orientamento attuale utilizzando dati geologici, di meccanismi focali dei terremoti, i movimenti relativi delle placche.
- 5) Acquisto e "processing" di sismica non ancora in possesso del proponente per migliorare la definizione delle mappe di sottosuolo prodotte in precedenza e la caratterizzazione geometrica delle strutture (circa 200 chilometri).
- 6) Acquisto di nuova sismica non esclusiva acquisita da compagnie specializzate (PGS o Spectrum) qualora fosse a disposizione.
- 7) **Acquisizione, elaborazione (utilizzando l'analisi di tutti gli attributi sismici) ed interpretazione di nuovi dati sismici di tipo 2D. Per meglio delineare accumuli di idrocarburi di tipo liquido o gassoso nei livelli potenziali descritti nella relazione tecnica Global Petroleum si impegna ad acquisire ed elaborare un totale di circa 265 chilometri di linee sismiche 2D, utilizzando la tecnologia air-gun**
- 8) Eventuale acquisizione di un rilievo sismico 3D di 50 o 100 chilometri quadrati per meglio definire la migliore ubicazione del pozzo esplorativo.



Mezzi navali da utilizzarsi

Il numero complessivo di imbarcazioni necessarie sono variabili da 2 a 3, ognuna avente un compito ben prestabilito:

1. Nave di acquisizione (*seismic survey vessel*);
2. Barca da supporto (*support vessel*);
3. Barca da inseguimento (*chase vessel*).

- All'interno della nave di acquisizione ha sede la sala di controllo e registrazione, in cui sono immagazzinati tutti i dati rilevati dagli idrofoni, dalle bussole magnetiche, dai sistemi di posizionamento. In questa sala vengono anche gestiti gli *air-gun* e tutte le apparecchiature di servizio. A bordo della nave è possibile già fare un'analisi preliminare dei dati acquisiti.

Parametri operativi di progetto

Il progettista fornisce delle caratteristiche indicative della configurazione operativa definitiva. Le caratteristiche definitive degli air-gun che verranno utilizzati ed il tipo di array prescelto verranno precisati prima dell'inizio delle campagne di acquisizione. Lo schema di un array è diretta funzione della profondità del mare, del tipo di strumentazione e della finalità di indagine, ed i valori che indicati di seguito sono puramente indicativi.

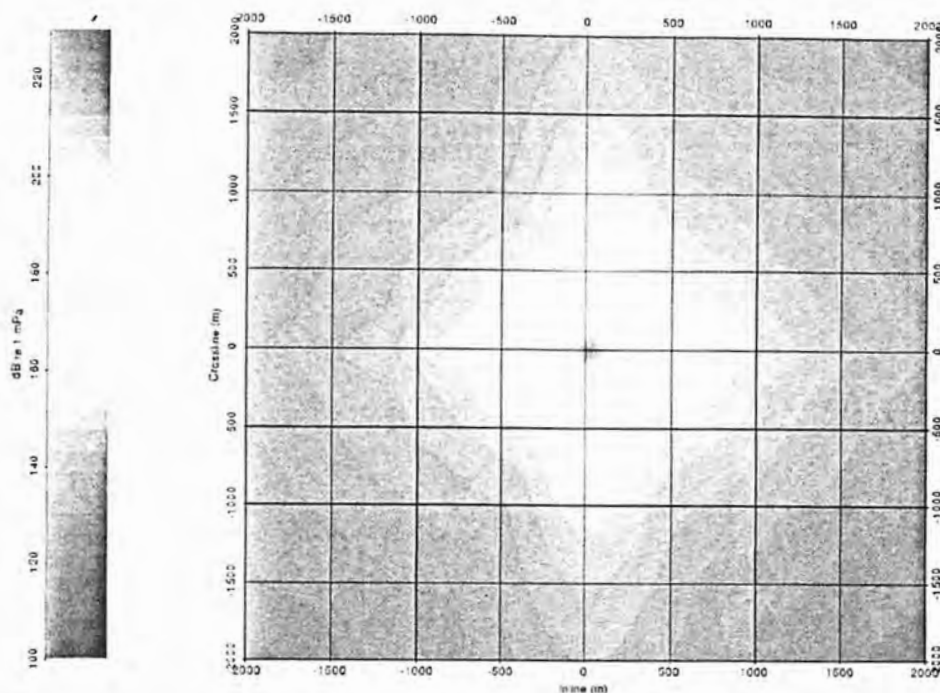
Il numero di *air-gun* attivi può variare da un minimo di 11 ad un massimo di 31, come anche il numero degli *air-gun* di riserva (da 0 a 10). La pressione di esercizio è sempre di 2000 psi. La distanza tra *sub-array* è variabile ed è compresa tra 3 e 8 metri. La profondità a cui si trova immerso in acqua l'*array* può variare dai 4 ai 9 metri. La lunghezza e la larghezza del *sub-array* variano rispettivamente tra 14 e 18 metri e tra 12 a larghezza del *sub-array* variano rispettivamente tra 14 e 18 metri e tra 12 e 16 metri.

PARAMETRI OPERATIVI	CONFIGURAZIONE ARRAY 1	CONFIGURAZIONE ARRAY 2	CONFIGURAZIONE ARRAY 3
Numero di <i>air-gun</i> attivi	11	21	31
Numero di <i>air-gun</i> di riserva	6	3	10
Volume attivo totale (in ³)	-	-	3090
Pressione di esercizio dell' <i>air-gun</i> (psi)	2000	2000	2000
Numero di <i>sub-array</i>	2	3	3
Distanza tra <i>sub-array</i> (m)	-	8	3
Profondità dell' <i>array</i> (m)	4	9	5
Lunghezza <i>sub-array</i> (m)	14	14	18
Larghezza <i>array</i> (m)	-	16	12

Le azioni di progetto potenzialmente impattanti, relative alla fase di acquisizione geofisica sono state suddivise nelle seguenti tre:

1. Movimentazione dei mezzi impiegati per la campagna di acquisizione: mobilitazione e smobilitazione della nave di acquisizione e dei mezzi navali di supporto per/da l'area oggetto di studio. I viaggi dei mezzi navali potranno avvenire per il trasporto di attrezzature, personale, approvvigionamenti e scarico rifiuti da/per il porto di riferimento (Porto di Bari/Brindisi). Questa azione comprende l'uso e la movimentazione dei mezzi navali impiegati in tutte le fasi dell'acquisizione;
2. Stendimento e successiva rimozione a mare dei cavi streamers e delle sorgenti air-gun: comprende le operazioni di stendimento e rimozione degli streamers ed il posizionamento degli air-gun, quindi questa azione si riferisce alla presenza fisica della strumentazione nell'ambiente marino;
3. Energizzazione e registrazione: rilascio di aria compressa nello strato marino superficiale necessaria per l'attività di acquisizione dei dati geofisici.

Il modello di propagazione del segnale acustico per i parametri operativi secondo la "configurazione array 2" è mostra come il segnale perda di intensità mano a mano che ci si allontani dalla sorgente, maggiormente lungo la direzione ortogonale alla linea di navigazione, per effetto del movimento della nave. Il livello di pressione acustica è pari a 165 dB re 1mPa a circa 450 metri dall'array nella direzione ortogonale, e a circa 500 metri nella direzione parallela.

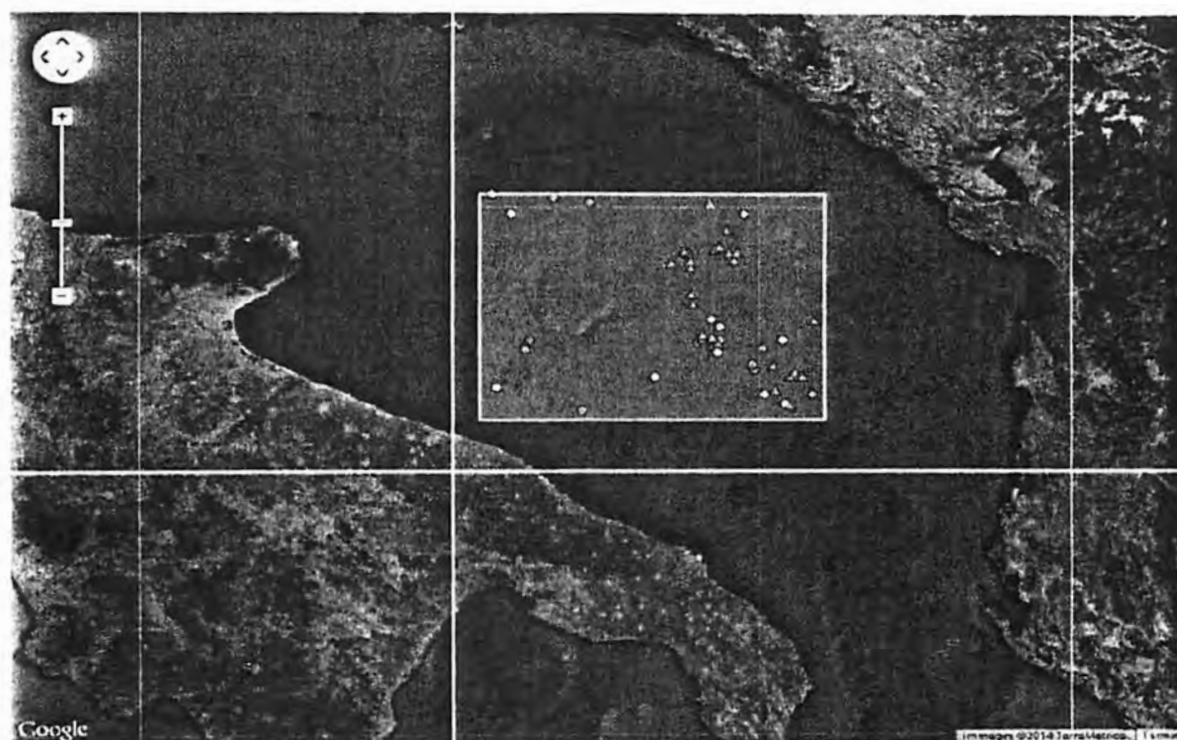


Le operazioni verrebbero svolte indicativamente in autunno e/o inverno, quindi al di fuori della stagione turistica caratterizzata da maggior affluenza costiera, e che avverranno al di fuori dell'orizzonte visibile dalla costa.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il proponente individua come recettori particolarmente sensibili presenti nell' area di indagine i mammiferi ed i rettili marini, fornendo una mappa ed una tabella di avvistamenti nell' area derivata da quanto presente su siti web.

Specie	Periodo temporale delle osservazioni	Numero osservazioni totale	Numero totale di individui osservati
<i>Delphinus delphis</i>	1990 - 1996	7	57
<i>Grampus griseus</i>	1989 - 1991	2	4
<i>Stenella coeruleoalba</i>	1987 - 1997	7	46
<i>Tursiops truncatus</i>	1989 - 1997	7	155
<i>Caretta caretta</i>	2008 - 2011	30	30



Species name	Common name	Rank	#records	Status
Marine mammals (4)				
<i>Delphinus delphis</i>	Short-beaked Comm...	Species	7	IUCN:LC
<i>Grampus griseus</i>	Risso's Dolphin	Species	2	IUCN:LC
<i>Stenella coeruleoalba</i>	Striped Dolphin	Species	7	IUCN:LC
<i>Tursiops truncatus</i>	Bottlenose Dolphin	Species	8	IUCN:LC
Sea turtles (1)				
<i>Caretta caretta</i>	Loggerhead	Species	10	ESA:Endangered ESA:Threatened

Impatti Previsti

ALTERAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO MARINO			
Componenti di impatto	Azioni di progetto		
	Movimentazione mezzi	Stendimento/rimozione streamers e air-gun	Energizzazione
Durata temporale	1	1	1
Scala Spaziale	1	1	2
Sensibilità	1	1	2
N. di individui interessati	1	1	2
Reversibilità	1	1	1
Mitigabilità	2	2	2
Totale Impatto	7	7	10
Livello	Basso	Basso	Basso

Il proponente riporta come gli impatti attesi sui recettori sensibili all'alterazione del clima acustico marino siano stimati come "bassi" nelle varie fasi operative, ad eccezione di un impatto "medio" sui rettili marini in fase di stendimento degli air-gun. Non sono attesi altri impatti rilevanti su altre componenti.

Mitigazioni a tutela della fauna marina

I cetacei vengono rappresentati come il gruppo più sensibile ed il Proponente riporta alcuni accorgimenti per mitigare i possibili impatti su questi animali. Innanzitutto a bordo della nave di acquisizione verrà impiegato personale tecnico altamente specializzato per la tutela dei mammiferi marini, quale:

- Osservatori a bordo, addetti all'avvistamento di cetacei, mammiferi e altre specie marine sensibili. Le attività di avvistamento verranno eseguite solo da personale qualificato MMO (*Marine Mammal Observers*), che oltre ad individuare e monitorare le specie di cetacei eventualmente presenti nell'area dovrà garantire che l'indagine venga condotta in conformità con quanto indicato dalle linee guida, per ridurre al minimo il rischio di lesioni e disturbo ai mammiferi marini. Gli operatori MMO, appartenenti ad enti accreditati, disporranno di una spiccata familiarità con le specie di cetacei presenti nell'area di progetto.
- Tecnici PAM (*Passive Acoustic Monitoring*) con esperienza pluriennale nel campo, per rilevare la presenza di mammiferi marini in immersione, condizione che li rende particolarmente vulnerabili al rumore prodotto durante le prospezioni geofisiche. Infatti, in caso di scarsa visibilità o acquisizioni notturne sarà utilizzato il protocollo PAM con il quale si provvederà ad una ricerca acustica oltre che visiva di eventuali esemplari di mammiferi nell'area indagata. La tecnologia PAM è composta da idrofoni che vengono posizionati nella colonna d'acqua, grazie alla quale i suoni vengono processati utilizzando un apposito programma per l'identificazione dei vocalizzi dei cetacei. Ogni operazione verrà effettuata come da indicazioni del JNCC, la linea guida ufficiale per la minimizzazione degli impatti sui mammiferi.

Il Proponente ritiene, sulla base della propria conoscenza dei meccanismi di propagazione dell'energia generata dagli air-gun, di stabilire un raggio di tolleranza definito "Zona di Esclusione" (ZE) pari a 500 metri, distanza di sicurezza entro la quale non si dovrebbe raggiungere il livello di esposizione massimo per i mammiferi marini. Questa zona rappresenterebbe il raggio di sicurezza intorno alla sorgente, all'interno del quale la sola presenza di mammiferi marini o altre specie sensibili determinerà la sospensione dell'attività.

Ulteriori misure di mitigazione:

- Prima dell'inizio dell'acquisizione si attenderà un periodo di 30 minuti nei quali verrà effettuato un monitoraggio visivo da parte di un osservatore qualificato MMO (*Marine Mammals Observer*) a bordo della nave, che provvederà ad accertare l'assenza di cetacei e mammiferi marini nella zona di esclusione, ossia in un raggio di 500 m dal centro dell'array di air-gun. In acque profonde la ricerca sarà estesa a 60 minuti in quanto potrebbero essere presenti specie, quali gli zifidi e il capodoglio, note per compiere immersioni profonde e prolungate. In caso di avvistamento di individui appartenenti alla famiglia degli Zifidi il tempo di osservazione sarà aumentato a 120 minuti;
- Implementazione *soft start*: l'adozione di questa particolare strumentazione tecnica consente di raggiungere gradualmente l'intensità di lavoro necessaria agli air-gun, in modo da arrivare alla frequenza e intensità operative stabilite solo dopo aver effettuato un incremento del livello acustico del segnale in un intervallo di tempo di circa venti minuti. L'operazione di soft start verrà eseguita nuovamente ad ogni interruzione della prospezione di durata superiore ai cinque minuti; In caso gli addetti all'avvistamento accertino la presenza di cetacei o mammiferi marini sensibili, l'attività verrà bloccata e posticipata fino a venti minuti dall'allontanamento degli animali (ultimo avvistamento).

VALUTAZIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e contenuto nel SIA, il Comitato Regionale VIA/VAS/AIA ritiene di esprimere le seguenti considerazioni:

- Si rileva che, per stessa ammissione del Proponente lo SIA, pag. 141, I dati relativi alla presenza e distribuzione di cetacei e rettili marini, considerati quali possibili bersaglio di emissioni sonore nell'area di intervento, risultano datati e scarsi. La mancanza o l' inattendibilità di tali dati non consente però di presumere che le popolazioni delle specie sensibili siano assenti o poco diffuse, per di più se in riferimento ad aree off-shore ove la rilevazione è difficile: solo a titolo di esempio si citano I recenti spiaggiamenti di *Physeter macrocephalus* (Capodoglio), con tutta evidenza presenti in Adriatico e non inclusi dal Proponente tra le specie oggetto di particolare valutazione. Non vi è inoltre alcuna valutazione delle aree oggetto dell' intervento nella loro importanza ecologica (quali aree di alimentazione, di svernamento, di riproduzione, di transito ecc.) per le specie sensibili, sia in termini spaziali che temporali, anche nella prospettiva di una valutazione complessiva dei possibili impatti cumulativi. E' appena il caso di ricordare che tutte le specie di Cetacei e Rettili marini rilevate dal presente SIA sono strettamente protette ai sensi delle Direttive europee, dalla vigente normativa nazionale ed in virtù di accordi internazionali sottoscritti dallo Stato italiano. Nel caso di specie protette la cui abbondanza e distribuzione sia scarsamente conosciuta, l' applicazione del principio di precauzione è d' obbligo, nel presente caso stimolando il proponente a fornire dati attendibili su cui basare le successive valutazioni dei possibili impatti, al momento da considerarsi scarsamente fondate.
- La valutazione del clima acustico di fondo riportata dal proponente è insufficiente per le successive valutazioni dei possibili e molteplici effetti generati dall' immissione di sorgenti sonore in ambiente marino. Il modello di diffusione acustica incluso nello SIA descrive le pressioni sonore sottomarine in un intorno di 2 km, a sostegno dell' ampiezza (500m) della proposta zona di esclusione. Lo studio non riporta però alcuna stima degli eventuali effetti indotti dalle pressioni sonore, al di là dei livelli capaci di causare perdita temporanea o permanente delle capacità uditive in prossimità della sorgente, sulla fisiologia ed il comportamento delle specie sensibili anche al di là della zona di esclusione, né tratta della loro possibile mitigazione. Non viene considerata inoltre la possibile modificazione dei segnali emessi causata dalle diverse proprietà delle masse d'acqua attraversate, la loro eventuale propagazione su grandi distanze e quindi i possibili effetti su specie sensibili alle basse frequenze anche a distanze rilevanti.
- Il Proponente intende svolgere le stesse prospezioni geofisiche su più aree contigue, e risulta che attività similari potrebbero essere attivate, oltre che nelle acque italiane, anche al di là della prospiciente frontiera marittima con Croazia, Albania e Montenegro.

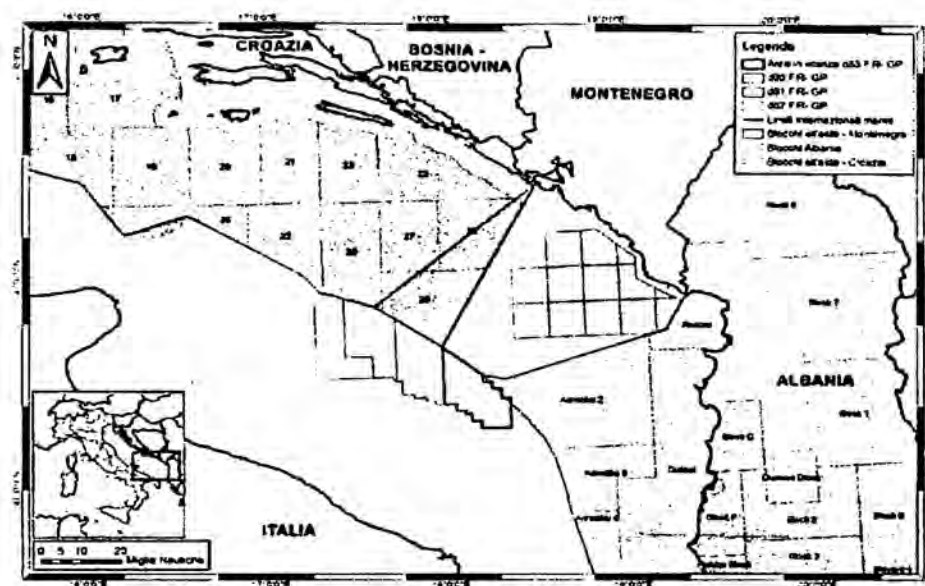


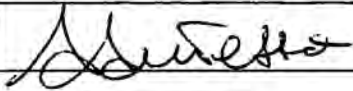
Figura 5.7 - Mappa di localizzazione dei vari blocchi dell'off-shore croato (azzurro), montenegrino (verde) ed albanese (rosa) rispetto al blocco in istanza di permesso di ricerca

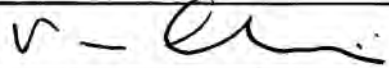
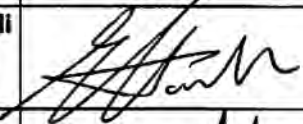
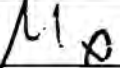
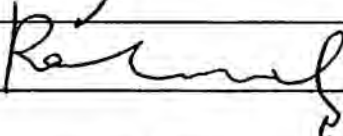
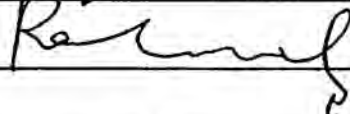
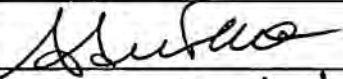
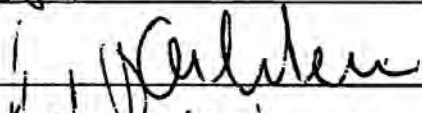
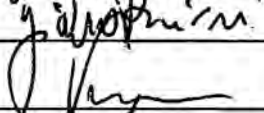
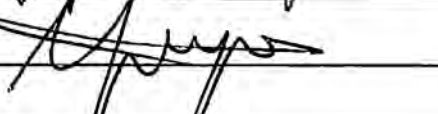
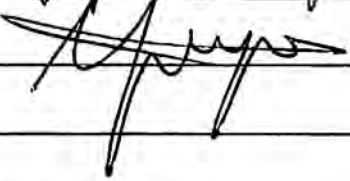
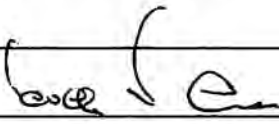
A fronte di ciò, la valutazione di possibili impatti cumulativi è carente, mentre sarebbe appropriato proporre una valutazione complessiva in rapporto agli areali di distribuzione delle varie specie e loro popolazioni, poiché le specie identificate come sensibili sono estremamente mobili e occupano habitat vasti a prescindere dalla ripartizione amministrativa degli spazi marini. Si sottolinea come la grande superficie dell' area di intervento, se sommata alle altre aree contigue in cui altre attività simili sono possibili, richiederebbe una valutazione complessiva e su vasta scala, allo scopo valutando compiutamente anche altri possibili recettori sensibili.

- Si rileva l' assenza nello SIA delle informazioni relative alla storia operativa del Proponente anche in altri contesti geografici, specie in relazione ad esperienze pregresse di prospezioni geofisiche off-shore, alla incidentalità ad essa collegata ed alla documentata capacità di gestire e mitigare eventuali evenienze negative. Nel caso presente, non viene proposto, poiché valutato non necessario, un adeguato piano di monitoraggio post-intervento né un piano di gestione di eventuali episodi di spiaggiamento o mortalità di esemplari di specie sensibili.

CONCLUSIONI

Da quanto sopra esposto, ed in considerazione delle criticità evidenziate nelle argomentazioni offerte a supporto di una corretta stima degli impatti ambientali attesi, il Comitato regionale VIA/VAS/AIA ritiene di esprimere, per quanto di propria competenza, parere sfavorevole all' intervento così come proposto.

	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	

4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente Ing. Ettore TRULLI	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
09	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali GESTIONE ACQUE ING. ALESSANDRO ANTEZZA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni D'ATTOLI	
19	Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE o componente supplente arch. Anita GUARNIERI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE	
22	Rappresentante Provincia di Bari Ing. Francesco LUISI	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Vito PERRINO	
26	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2235

DGR n. 1390 del 28 luglio 2009. Lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione della regione Puglia. Integrazione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata congiuntamente dai responsabili delle P.O. "Settore Vitivinicolo ed Enologico" e "Tutela Qualità", nonché dai Dirigenti dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee e dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela qualità, confermata dal Dirigente del Servizio Agricoltura e dalla Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Premesso che:

il Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, reca norme sull'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento Unico OCM), come modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009;

il Regolamento (CE) n. 478/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, concernente l'Organizzazione comune del mercato vitivinicolo, modifica i Regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e n. 1493/99;

il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, reca modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

il Regolamento (CE) n. 491/2009, l'articolo 3, nel disporre l'abrogazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio, precisa che i riferimenti si intendono fatti al Reg. (CE) n. 1234/07 secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato XXII dello stesso Regolamento;

il Regolamento (UE) N. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

il Decreto del presidente della Repubblica del 24 dicembre 1969 n. 1164 reca norme sulle produzioni e sul commercio dei materiali di moltiplicazione della vite;

l'accordo del 25 luglio 2002 tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguarda la materia di classificazione delle varietà di vite;

l'accordo del 3 febbraio 2005, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concerne la "Tutela e valorizzazione delle produzioni ottenute da vitigni autoctoni o di antica coltivazione";

la Legge n. 82 del 20 febbraio 2006 concernente disposizioni di attuazione della normativa comunitaria dell'OCM vino al comma 2, dell'art. 2 stabilisce la competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano nell'accertamento della coltivazione di vitigni autoctoni italiani nel territorio di propria competenza;

la Regione Puglia con Deliberazione della Giunta regionale con del 4 settembre 2003 n. 1371 disciplina la "Classificazione regionale delle varietà di viti per la produzione di uva da vino";

La Regione Puglia con la Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 1390 ha proceduto all'Approvazione della lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione nella regione Puglia";

la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura 21 gennaio 2013, n. 22 riguarda "DGR 4 settembre 2003, n. 1371 - Classificazione regionale delle varietà di viti per la produzione di vino Aggiornamento dell'elenco delle varietà di vite idonee alla coltivazione nella regione Puglia";

con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura del 29 agosto 2014, n. 286 si è proceduto all'Approvazione relazione tecnica di iscrizione dei vitigni *Antinello b.*, *Minutolo b.*, *Marchione b.*, *Maresco b.*, *Somarello n.* nella lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione della Regione Puglia"

Ritenuto di:

- tutelare e valorizzare le produzioni viticole regionali ottenute da vitigni autoctoni o di antica coltivazione;

- dare corso alla richiesta di aggiornamento della "lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione per la regione Puglia" presentata dal Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" con nota prot. n. ORS/v.e./14 del 18 febbraio 2014, con la quale vengono proposti gli inserimenti nel suddetto elenco dei vitigni *Antinello* b.; *Minutolo* b.; *Marchione* b.; *Maresco* b.; *Somarello* n.

Tutto ciò premesso,

PROPONE

- di integrare la lista regionale dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale del 28 luglio 2009, n. 1390 con i vitigni di cui all'allegato n. 1, composto da n. 1 (uno) foglio parte integrante e sostanziale del presente atto, i cui nomi dei vitigni nella designazione e presentazione dei vini da essi ottenuti sono soggetti alle limitazioni dell'accordo Stato - Regioni del 25 febbraio 2005;
- di presentare al Comitato Nazionale per la classificazione delle varietà di viti, istituito con decreto ministeriale 28 dicembre 2001 presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, istanza di iscrizione dei vitigni indicati nell'allegato n. 1 di cui sopra nella lista positiva di cui al punto 2 dell'Accordo Stato - Regioni del 25 febbraio 2005;
- di trasmettere al Comitato Nazionale per la classificazione delle varietà di viti, istituito con decreto ministeriale 28 dicembre 2001 presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la relazione tecnica di iscrizione dei vitigni *Antinello* b., *Minutolo* b., *Marchione* b., *Maresco* b., *Somarello* n. nella lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione della regione Puglia, approvata con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura 29 agosto 2014, n. 286;
- di autorizzare l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione a trasmettere il presente atto a:
 - Ministero delle Politiche Agricole e Forestali Comitato Nazionale per la classificazione delle varietà di viti, istituito con D.M. 28 dicembre 2001;
 - Servizio Comunicazione Istituzionale della Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione Puglia, all'indirizzo www.regione.puglia.it;

- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie di competenza, previste dall'art. 4 comma 4 lettera f) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Produzioni arboree e confermata dal Dirigente del Servizio Agricoltura nonché dell'Ufficio Associazionismo, Alimentazione e Tutela della Qualità e confermata dalla Dirigente del Servizio Alimentazione,

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di integrare la lista regionale dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale del 28 luglio 2009, n. 1390 con i vitigni di cui all'allegato n. 1, composto da n. 1 (uno) foglio parte integrante e sostanziale del presente atto, i cui nomi dei vitigni nella designazione e presentazione dei vini da essi ottenuti sono soggetti alle limitazioni dell'accordo Stato - Regioni del 25 febbraio 2005;
- di presentare al Comitato Nazionale per la classificazione delle varietà di viti, istituito con decreto

ministeriale 28 dicembre 2001 presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, istanza di iscrizione dei vitigni indicati nell'allegato n. 1 di cui sopra nella lista positiva di cui al punto 2 dell'Accordo Stato - Regioni del 25 febbraio 2005;

- di trasmettere al Comitato Nazionale per la classificazione delle varietà di viti, istituito con decreto ministeriale 28 dicembre 2001 presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la relazione tecnica di iscrizione dei vitigni *Antinello b.*, *Minutolo b.*, *Marchione b.*, *Maresco b.*, *Somarello n.* nella lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione della regione Puglia, approvata con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura 29 agosto 2014, n. 286;

- di autorizzare l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione a trasmettere il presente atto al
- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali Comitato Nazionale per la classificazione delle varietà di viti, istituito con D.M. 28 dicembre 2001;
- Servizio Comunicazione Istituzionale della Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione Puglia, all'indirizzo www.regione.puglia.it;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato n. 1

Lista regionale dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione

(accordo del 03 febbraio 2005, ai sensi dell'art. 4 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente "tutela e valorizzazione delle produzioni ottenute da vitigni autoctoni o di antica coltivazione).

(legge n. 82 del 20 febbraio 2006 concernente disposizioni di attuazione della normativa comunitaria e dell'organizzazione comune dell'OCM vino).

Nome Vitigno:

- a) Antinello b.
- b) Marchione b.
- c) Maresco b.
- d) Minutolo b.
- e) Somarello rosso n.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2237

Esecuzione sentenza n. 1477/2012 del Tribunale di Bari Giudice del Lavoro di condanna della Regione Puglia al risarcimento in favore operaio forestale. Revoca delibera G.R. 26 novembre 2013, n. 2190. Riproposizione e variazione al Bilancio regionale anno 2014.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

Con sentenza del 14 febbraio 2012 n. 1477 il Giudice del Lavoro del Tribunale di Bari ha accolto il ricorso con il quale l'operaio forestale Carbone Pasqualino aveva chiesto la condanna della Regione Puglia al risarcimento del danno conseguito a seguito del mancato riconoscimento dell'inquadramento nel livello superiore (5° anziché 4°) previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;

con la predetta sentenza la Regione Puglia è stata condannata pagamento in favore del:

- sig. Carbone Pasqualino della somma di interessi e rivalutazione €. 8.842,00, oltre
- sig. Carbone Pasqualino, e, per questi, del suo difensore avv. Nicola Putignano, delle spese processuali;

l'avvocatura regionale con nota del 21/12/2012, prot. n. 11/L/23597 ha trasmesso all'Agenzia Regionale per gli Impianti Irrigui e Forestali (A.R.I.F.) copia dell'atto di precetto relativo alla sentenza n. 1477/12 con invito ad ottemperare a quanto stabilito, onde evitare ulteriori aggravii di spesa per l'Amministrazione regionale;

l'avvocatura regionale con successiva nota 10/04/2013 prot. n. 11/L/6501 ha trasmesso all'Agenzia Regionale per gli Impianti Irrigui e Forestali copia di un ulteriore atto di precetto relativo alla sentenza n. 1477/2012, con invito a procedere al pagamento delle somme indicate;

il Servizio Foreste, per effetto degli incontri avuti e degli accordi raggiunti in merito alla gestione del contenzioso degli operai forestali tra lo stesso Servizio, l'A.R.I.F. e l'avvocatura regionale, con nota del

30/07/2013 n. 17179 ha chiesto all'ARIF la restituzione delle copie delle sentenze relative ai contenziosi in loro possesso per procedere alla liquidazione delle somme alle quali è stata condannata la Regione Puglia;

l'A.R.I.F. con nota del 10/09/2013 prot. 31278 ha trasmesso gli atti giudiziari relativi agli operai forestali per consentire gli adempimenti consequenziali; pertanto, in considerazione di quanto rappresentato, la Giunta regionale con deliberazione 26 novembre 2013, n. 2190 ha approvato la variazione al bilancio regionale per l'anno 2013, in termini di competenza e di cassa, della somma riportate con l'Atto di precetto del 3/04/2013 con imputazione della stessa ai pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale come di seguito indicato:

- sorte capitale rivalutata + interessi di €. 12.518,50 al capitolo 4120 del bilancio regionale per l'anno 2013 "Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000" il quale risulta idoneo per il pagamento connesso al precitato procedimento esecutivo
- le spese liquidate in sentenza e l'onorario dell'atto di precetto pari a €. 3.911,77, al capitolo del bilancio regionale 1317 "Oneri per ritardati pagamenti Spese procedurali e legali"

autorizzando, altresì, il Dirigente del Servizio Foreste ad adottare, entro l'esercizio finanziario 2013, i conseguenti e successivi provvedimenti;

il Servizio Foreste con successiva mail del 11 dicembre 2013 chiedeva all'avv. Nicola Putignano i dati necessari per procedere alla liquidazione delle spese rivenienti dalla esecuzione della richiamata sentenza n. 1477/2013 del Tribunale di Bari - Giudice del Lavoro e del relativo Atto di precetto;

non essendo pervenuti i richiesti dati entro l'esercizio finanziario 2013, il Servizio Foreste non ha potuto procedere ad adottare i conseguenti e successivi adempimenti disposti dalla richiamata deliberazione di Giunta regionale 26 novembre 2013, n. 2190, con l'effetto però di mandare in economia le somme già impegnate;

tuttavia, rimanendo inalterate le motivazioni sin qui esposte, si ritiene doveroso riproporre la esecuzione della sentenza n. 1477/2013 del Tribunale di Bari - Giudice del Lavoro e di procedere alla liquidazione della spesa riportata dall'ultimo Atto di pre-

cetto del 3/4/2013, trasmesso dall'avvocatura regionale con la richiamata nota 10 aprile 2013, n. 11/L/6501, previa approvazione della variazione al bilancio regionale per l'anno 2014 e imputazione della somma al capitolo:

- 12.518,50 capitolo 4120 "Spesa € per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000" il quale risulta idoneo per imputare la somma connessa al precitato procedimento esecutivo relativa alla sorte capitale rivalutata + interessi; mentre le spese per l'onorario di €. 3.911,77 da imputare al pertinente:
- capitolo: 1317 "Oneri per ritardati pagamenti Spese procedurali e legali";

per quanto sopra riportato:

vista la legge regionale 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i.;

vista la legge regionale 30 dicembre 2013, n. 46 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia pubblicata sul BURP del 31/12/2013, n. 174, in particolare l'art. 8 "Fondo di riserva per la definizione delle passività pregresse";

vista la legge regionale 28/2001 e s.m.i. art. 54 punto 1 lett. c-bis "Passività pregresse" che consente alla Giunta regionale di provvedere con proprie deliberazioni alle quote di finanziamento nelle unità previsionali di base esistenti;

vista la deliberazione di Giunta regionale 19 febbraio 2014, n. 186 "Patto di stabilità interno per l'anno 2014. Provvedimenti", in particolare l'allegato "A" che inserisce il capitolo 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse" tra le spese "Obbligatorie e di funzionamento";

vista la deliberazione di Giunta regionale 4 luglio 2014, n. 1427 "Patto di stabilità interno per l'anno 2014. Provvedimenti";

vista la deliberazione di Giunta regionale 15 luglio 2014, n. 1497 "Patto di stabilità interno per l'anno 2014. Terzo provvedimento";

vista la legge regionale 1 agosto 2014, n. 37 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014";

vista la deliberazione di Giunta regionale 6 agosto 2014, n. 1808 "Patto di stabilità interno per l'anno 2014. Quarto provvedimento";

visto che il capitolo 1110090 del Bilancio regionale 2014 "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" presenta sufficiente disponibilità;

ravvisata la necessità di provvedere alla variazione al bilancio di previsione per l'anno 2014 per la copertura della spesa per la sola sorte capitale rivalutata + interessi riveniente dal suddetto procedimento giudiziario del Tribunale di Bari - Sezione Lavoro, come di seguito indicato:

- la somma dovuta a titolo di sorte capitale rivalutata + interessi pari a €. 12.518,50, mediante prelevamento dal capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" del bilancio regionale 2014", e contestuale iscrizione della stessa in termini di competenza e cassa sul capitolo 4120 "Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000",

Copertura finanziaria ai sensi della l.r. 28/01 e succ. mod. e int.

Si propone di prelevare in termini di competenza e di cassa dal capitolo 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse" del bilancio regionale 2014 la somma di €. 12.518,50 e di procedere alla contestuale reiscrizione sul capitolo di spesa n. 4120 "Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000"

Tutto ciò premesso:

l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, e confermate dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale e dal Dirigente Servizio Foreste, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente richiamato;
- revocare la deliberazione di Giunta regionale 26 novembre 2013, n. 2190 "Esecuzione sentenza n. 1477/2012 del Tribunale di Bari - Giudice del Lavoro di condanna della Regione Puglia al risarcimento in favore operaio forestale. Variazione al Bilancio regionale anno 2013.";
- riconoscere che sussistono tutt'ora le condizioni per eseguire la succitata sentenza del Tribunale di Bari - Giudice del Lavoro e, di conseguenza, l'Atto di precetto 3 aprile 2013;
- di approvare la variazione al bilancio regionale in termini di competenza e di cassa mediante il prelievo della somma di €. 12.518,50, dovuta per sorte capitale rivalutata + interessi, dal capitolo 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse" e la contestuale iscrizione al capitolo 4120 del bilancio regionale 2014 "Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000";
- dare atto che la somma dovuta per l'onorario riportata nell'Atto di precetto richiamato graverà sul capitolo n. 1317 del Bilancio regionale 2014;
- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza;

- di autorizzare il Dirigente il Servizio Foreste ad adottare i conseguenti e successivi provvedimenti;
- di riconoscere il debito fuori bilancio per il pagamento della sorte capitale rivalutata + interessi e delle spese processuali, come liquidate in sentenza n. 1477/2012 del Tribunale di Bari - Giudice del Lavoro e del conseguente Atto di precetto del 3 aprile 2013;
- di trasmettere, a cura del Servizio Foreste, il presente provvedimento, che annulla e sostituisce la deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2013, n. 2190, alla competenza Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge regionale n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2238

Esecuzione sentenza n. 2498/2009 del tribunale di Brindisi di condanna della Regione Puglia al risarcimento in favore operaio forestale. Revoca DGR 26 novembre 2013, n. 2186. Riproposizione e variante al Bilancio regionale anno 2014.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

Con sentenza del 8 luglio 2009, n. 2498 il Giudice del Lavoro del Tribunale di Brindisi ha accolto il ricorso con il quale l'operaio forestale Montedoro Lorenzo aveva chiesto la condanna della Regione

Puglia al risarcimento del danno conseguito a seguito della presunta violazione del diritto ad essere inquadrato nel IV livello CCNL e il conseguenziale pagamento in suo favore delle differenze retributive;

con la predetta sentenza la Regione Puglia è stata condannata al pagamento in favore del:

- sig. Montedoro Lorenzo della somma di €. 8.325,58, oltre accessori come per legge;
- avv. Aurora Grassi delle spese di lite per €. 1.100,00.

l'avvocatura regionale con nota del 16/10/2012, prot. n. 11/L/18959, di seguito alla nota prot. n. 11/L/10483 del 16/05/2011 di trasmissione della sentenza n. 2498/09 del Tribunale di Brindisi, ha inoltrato al Servizio Foreste - Sezione di Brindisi copia della raccomandata dell'avv. Andriola Maristella, sollecitando il pagamento delle somme dovute;

l'avvocatura regionale con nota prot. n. 11/L/22220 del 4/12/2012 ha poi trasmesso al Servizio Foreste - Sezione di Brindisi copia dell'atto di precetto notificato in data 28/11/2012;

l'avvocatura regionale, infine, con nota prot. 11/L/4790 del 14/03/2013 ha trasmesso copia dell'ulteriore atto di precetto la cui sorte per il titolo esecutivo (somma liquidata in sentenza + interessi + capitale rivalutata) è stato quantificato in ha liquidato in €. 27.887,85 alla data del 25/02/2013, mentre €. 440,44 l'onorario dell'atto di precetto;

il Servizio Foreste, per effetto degli incontri avuti e degli accordi raggiunti in merito alla gestione del contenzioso degli operai forestali tra lo stesso Servizio, l'ARIF e l'avvocatura regionale, con nota del 30/07/2013 n. 17179 ha chiesto all'ARIF la restituzione delle copie delle sentenze relative ai contenziosi per procedere alla liquidazione delle somme alle quali è stata condannata la Regione Puglia;

pertanto, in considerazione di quanto rappresentato, la Giunta regionale con deliberazione 26 novembre 2013, n. 2186 ha approvato la variazione al bilancio regionale, in termini di competenza e cassa, della somma di €. 27.887,85 dovuta per sorte capitale + interesse, autorizzando, altresì, il Dirigente del Servizio Foreste ad adottare, entro l'esercizio finanziario 2013, i conseguenti e successivi provvedimenti;

il Servizio Foreste con successiva mail del 11 dicembre 2013 ha chiesto all'avv. Maristella Andriola i dati necessari per procedere alla liquidazione delle spese rivenienti dalla esecuzione della richiamata sentenza del Tribunale di Brindisi n. 2498/2009 e del relativo atto di precetto;

non essendo pervenuti i richiesti dati entro l'esercizio finanziario 2013, il Servizio Foreste non ha potuto procedere ad adottare i conseguenti e successivi adempimenti, come disposto dalla richiamata deliberazione di Giunta regionale 26 novembre 2013, n. 2186, con l'effetto però di mandare in economia le somme impegnate;

rimanendo inalterate le motivazioni sin qui esposte, si ritiene doveroso riproporre la esecuzione della sentenza del Tribunale di Brindisi n. 2498/2009 e poter procedere alla liquidazione della spesa riportata con l'Atto di precetto del del 4 marzo 2013, trasmesso dall'avvocatura regionale con la richiamata nota 11/L/4790 del 14 marzo 2013, previa approvazione della variazione al bilancio regionale per l'anno 2014 e imputazione al capitolo di spesa, come di seguito indicata:

- capitolo del bilancio regionale 4120 "Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali L.R. n. 222/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000" per l'anno 2014 e imputazione della spesa per la sorte capitale rivalutata + interessi di €. 27.887,85 il quale risulta idoneo per la copertura della somma connessa al precitato procedimento esecutivo
- le spese per l'onorario dell'Atto di precetto, pari a €. 440,44, da imputarsi al pertinente capitolo del bilancio regionale 1317 "Oneri per ritardati pagamenti Spese procedurali e legali"

per quanto sopra riportato:

vista la legge regionale 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i.

vista la legge regionale 30 dicembre 2013, n. 46 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia pubblicata sul BURP del 31/12/2012, n. 174, in particolare l'art. 8 "Fondo di riserva per la definizione delle passività pregresse";

vista la legge regionale 28/2001 e s.m.i. art. 54

punto 1 lett. c-bis "Passività pregresse" che consente alla Giunta regionale di provvedere con proprie deliberazioni alle quote di finanziamento nelle unità previsionali di base esistenti;

vista la deliberazione di Giunta regionale 19 febbraio 2014, n. 186 "Patto di stabilità interno per l'anno 2014. Provvedimenti", in particolare l'allegato "A" che inserisce il capitolo 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse" tra le spese "Obbligatorie e di funzionamento";

vista la deliberazione di Giunta regionale 4 luglio 2014, n. 1427;

vista la deliberazione 15 luglio 2014, n. 1497;;

Ravvisata la necessità di provvedere alla copertura della spesa per la sola sorte capitale rivalutata + interessi riveniente dal suddetto procedimento giudiziario del Tribunale di Brindisi - Sezione Lavoro, come di seguito indicato:

- la somma dovuta a titolo di sorte capitale rivalutata + interessi pari a €. 27.887,85, mediante prelevamento dal capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" del bilancio regionale 2013" e contestuale iscrizione della stessa in termini di competenza e cassa sul capitolo 4120 "Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000";

capitolo di bilancio inserito nell'allegato "A" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 186/2014, della successiva DGR n. 1427/2014 e della DGR n. 1497/2014;

mentre,

- la somma dovuta a titolo di spese processuali graverà sul pertinente capitolo 1317 del bilancio regionale per l'anno 2014.

Copertura finanziaria ai sensi della l.r. 28/01 e succ. mod. e int."

Si propone di prelevare in termini di competenza e di cassa dal capitolo 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse" del bilancio regionale 2014 la somma di €. 27.887,85 e di procedere alla contestuale iscrizione sul capi-

tolo di spesa n. 4120 "Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000"

Tutto ciò premesso:

l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, e confermate dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale e dal Dirigente Servizio Foreste, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente richiamato;
- revocare la deliberazione di Giunta regionale 26 novembre 2013, n. 2186 di "Esecuzione sentenza n. 2498/2009 del Tribunale di Brindisi di condanna della Regione Puglia al risarcimento in favore operaio forestale. Variazione al Bilancio regionale anno 2013.";
- riconoscere che sussistono tutt'ora le condizioni per eseguire la succitata sentenza del Tribunale di Brindisi n. 2498/2009 e, di conseguenza, l'Atto di precetto 4 marzo 2013;
- di approvare la variazione al bilancio regionale in termini di competenza e di cassa mediante il pre-

lievo della somma di €. 27.887,85, dovuta per sorte capitale rivalutata + interessi, dal capitolo 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse" e la contestuale iscrizione al capitolo 4120 del bilancio regionale 2014 "Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000";

- dare atto che la somma per spese dovute per l'Atto di precetto graverà sul capitolo n. 1317 del Bilancio regionale 2014;
- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza;
- di autorizzare il Dirigente il Servizio Foreste ad adottare i conseguenti e successivi provvedimenti;
- di riconoscere il debito fuori bilancio per il pagamento della sorte capitale rivalutata + interessi e delle spese processuali, come liquidate in sentenza del Tribunale di Brindisi n. 2498/2009 e del conseguente Atto di precetto del 04 marzo 2013;
- di trasmettere, a cura del Servizio Foreste, il presente provvedimento, che annulla e sostituisce la deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2013, n. 2186, alla competenza Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge regionale n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2239

Cont. 492/07/FR - sentenza del tribunale Superiore delle Acque Pubbliche n. 54/2014 - Marucci Benedetta c/ Regione Puglia e Comune di Faggiano - Spese di giudizio - Riconoscimento del debito fuori bilancio - Variazione di bilancio - Elenco n. 151/A.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture Rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

Con ricorso promosso dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli, la signora Marucci Benedetta convenne in giudizio il Comune di Faggiano al fine di vedersi riconosciuti i danni subiti dai terreni di sua proprietà siti nell'agro del Comune di Faggiano e contraddistinti in Catasto al foglio 1 mappali 550 e 696 invasi da una notevole quantità di acqua e liquami straripati dal canale di bonifica Maestro.

Il Comune di Faggiano chiese ed ottenne, dal Tribunale invocato, la chiamata in causa:

- della Regione Puglia unica legittimata, a suo avviso, perché tenuta alla manutenzione dei corsi d'acqua nel territorio regionale e, quindi, anche del canale di bonifica Maestro;
- del Consorzio di bonifica Stornara e Tara, proprietario dell'opera idraulica che aveva cagionato l'allagamento.

Con sentenza n. 18 del 6/2/2011, il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli:

- ha rilevato *"il difetto di legittimazione passiva della Regione Puglia in quanto il canale di bonifica intubato "Maestro" non è qualificabile come corso d'acqua naturale, la cui manutenzione compete, di regola, alla Regione come quella di ogni fiume di rilevanza locale. Tale canale di bonifica è stato utilizzato anche dal Comune di Faggiano che in esso ha fatto confluire acque e reflui urbani, in misura eccessiva rispetto alla portata del manufatto. Omissis Doveva quindi negarsi che la Regione potesse rispondere della omessa manu-*

tenzione del canale di bonifica da cui era fuoriuscita l'acqua che aveva allagato il fondo della signora Marucci e dei danni doveva rispondere, con il Consorzio non validamente evocato in causa, pure il Comune di Faggiano per avere consentito ai suoi cittadini di utilizzare come fogna detta opera idraulica....”;

- ha condannato il Comune di Faggiano, a pagare i danni subiti dalla ricorrente, (determinati dal C.T.U. € 17.201,78 oltre interessi e rivalutazione monetaria dal 19.11.2008), nonché alla rifusione delle spese di lite;
- ha rigettato la domanda nei confronti della Regione Puglia, condannando il comune medesimo a pagare le spese di causa alle controparti vincitrici e quelle sostenute per la consulenza tecnica d'ufficio.

Avverso tale sentenza il Comune di Faggiano ha proposto ricorso in appello, dinanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma che con sentenza n. 54 emessa il 6/11/2013:

- a) ha rigettato l'appello principale del Comune di Faggiano;
- b) dichiarato inammissibile quello incidentale promosso, in via cautelativa dalla Regione Puglia;
- c) condannato gli appellanti a pagare, in solido, alla signora Marucci Benedetta le spese di giudizio a titolo di compensi, oltre alle spese accessorie sostenute per legge.

Con nota del 22/09/14, acquisita agli atti d'ufficio il 23/09/14, prot. n. 036/20212, l'avvocato Giovanni Pignatelli ha comunicato l'importo complessivo delle spese legali, pari ad € 6.128,30, da corrispondere alla signora Marucci Benedetta.

Tanto premesso, si propone che la Giunta Regionale proceda al riconoscimento del debito fuori bilancio, nei confronti della ricorrente per l'importo di € 6.128,30 ed alla connessa variazione di bilancio, esercizio 2014, in ossequio all'orientamento espresso dalla Sezione Regionale di Controllo per la Puglia della Corte dei Conti con deliberazione n. 32/PAR/2009 del 15/04/2009, nonché alla conseguenziale trasmissione del provvedimento alla Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge 27/12/2002 n. 289.

COPERTURA FINANZIARIA - L. R. 16/11/2001 n. 28 e SS.MM.II.

Al finanziamento dell'importo complessivo di € 6.128,30, quali spese di giudizio ed accessorie sostenute per legge, si provvede mediante variazione compensativa, di pari importo, del bilancio da effettuare, in termini di competenza e di cassa, mediante prelievo dal Cap. 1110090 (fondo di riserva per partite pregresse) e contestuale impinguimento del Cap. 1312 del bilancio regionale.

Con successiva determinazione dirigenziale del Servizio Foreste, da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, si provvederà all'impegno, liquidazione e pagamento dell'importo di € 6.128,30 in favore della signora Marucci Benedetta.

Trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della Legge 136/2010 e ss.mm.ii.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vista la D.G.R. n. 770/2002, propone alla Giunta Regionale l'adozione dell'atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettera k) e della D.G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal l'istruttore, dal Dirigente ad interim dell'Ufficio Infrastrutture Rurali, Bonifica ed Irrigazione e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intende integralmente richiamato;
- di riconoscere il debito fuori bilancio nell'importo di € 6.128,30 in favore della signora Marucci Benedetta a titolo di rimborso spese legali sostenute per il giudizio dinanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma;

- di provvedere al finanziamento della spesa complessiva di € 6.128,30 secondo le indicazioni contenute nella sezione "Copertura finanziaria", che si intende integralmente trascritta;
- di trasmettere il presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge 27/12/2002, n. 289 a cura del Servizio Foreste;
- di fare obbligo al dirigente ad interim dell'Ufficio Infrastrutture Rurali ed Irrigazione del Servizio Foreste di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa autorizzata dal presente provvedimento, come indicato nella sezione "Copertura finanziaria";
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 comma 7 della L.R. n. 28/01 e ss.mm.ii.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2240

PO FESR 2007-2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.1 Az 6.1.10.Regolamento Regionale n. 36/09 e s.m.i. - Costituendo Consorzio Gallipoli 2014 composto dalle impr consorziate Niccolò Coppola S.r.l., Palazzo del Corso S.r.l., De Santis Salvatore, Soluzioni Turistiche S.r.l e Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s. - Non ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del prog definitivo.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, confermata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;

la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);

la DGR del 28.12.2009 n. 2632 con cui la Giunta Regionale ha adottato il "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche";

il Regolamento n. 36 del 30.12.2009 **"Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche"** pubblicato sul BURP n. 210 suppl. del 31.12.2009 e s.m. ed i.;

il Titolo III del citato Regolamento denominato **"Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo"**

Visto altresì:

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);

la DD. n. 31 del 26 gennaio 2010 del Dirigente del servizio, Responsabile della Linea di intervento 6.1., Asse VI, PO FESR 2007-2013, con la quale è stato nominato il Responsabile dell'Azione 6.1.9 (Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva);

la deliberazione n. 249 del 26.02.2009 con cui la Giunta regionale ha approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento alla Sviluppo Italia Puglia S.p.A., Società per Azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio Regione Puglia, di specifici compiti di interesse generale. Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 15.04.2009;

la DGR n. 1271 del 21.07.2009 con la quale la Giunta Regionale ha apportato alcune modifiche alla richiamata Convenzione, per adeguare il testo alla nuova denominazione sociale di "Puglia Sviluppo S.p.A." ed alle attuali disposizioni statutarie. Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 31.07.2009;

la DGR n. 326 del 10.02.2010 con cui la Giunta Regionale ha approvato le modifiche alla richiamata Convenzione con Puglia Sviluppo S.p.A., estendendo, su proposta del Comitato di Vigilanza, l'ambito di attività di Puglia Sviluppo anche ai regimi di aiuto di cui al Regolamento n. 36/2009 e modificando conseguentemente la Scheda Attività SIP003/2009 riferita a dette attività;

l'atto giuntale n. 326/2010 è stato notificato al Legale Rappresentante della Puglia Sviluppo S.p.A., per la relativa accettazione, nonché all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013.

Rilevato che:

è stato predisposto l'Avviso per il **Titolo III "Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo"** del su citato regolamento n. 36/2009;

detto Avviso è conforme alla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.9 **"Qualificazione dell'offerta turistico- ricettiva"** del Programma Pluriennale dell'Asse VI approvato con la citata DGR n. 750/2009;

con DD n. 615 del 10.06.2010, pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010, il Dirigente del Servizio ha approvato l'Avviso per il Titolo III del regolamento n. 36/2009, le **"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione"** delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo III ed impegnato la somma di € 20.000.000,00;

detto avviso è stato successivamente modificato con Atto Dirigenziale n. 76 del 21.01.2011 (BURP n. 19 del 03.02.2011), con Atto Dirigenziale n. 392 del 02.03.2012 (BURP n. 53 del 12.04.2012), con Atto Dirigenziale n. 642 del 12.04.2012 (BURP n. 68 del 10.05.2012), con Atto Dirigenziale n. 20 dell'11.01.2013 (BURP n. 9 del 17.01.2013) e con atto Dirigenziale n. 2014 del 28.10.2013;

con DGR n. 657 del 05.04.2011, pubblicato sul BURP n. 65 del 29.04.2011, è stata approvata la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007/2013 - periodo 2007/2013, che sostituisce il precedente così come approvato con le deliberazioni giuntali n. 750 del 07.05.2009 e n. 1920 del 20.10.2010;

per effetto di detta nuova versione l'azione 6.1.9 riguarda agevolazioni (in forma di contributo calcolato sul montante interessi) agli investimenti iniziali presentati dalle imprese di piccola dimensione, mentre l'azione 6.1.10 riguarda la concessione di agevolazioni per Programmi integrati di investimento (investimenti in attivi materiali e immateriali) finalizzati a migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici mediante la realizzazione di strutture connesse;

nell'Azione 6.1.10 rientrano i Programmi di cui all'Avviso approvato con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del

10.06.2010, pubblicata sul BURP n. 105 del 17.06.2010;

con delibera di Giunta regionale n. 377 del 07/03/13 è stato revisionato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 49 del 03/04/13) che sostituisce il precedente approvato con D.G.R. n. 750/2009 e s.m.i.;

la dotazione finanziaria per l'Azione 6.1.10 stabilita dalla nuova versione del Programma Pluriennale è pari a € 54.000.000,00;

con atto dirigenziale n. 43 di rep. (cod. cifra 165/DIR/00043) del 29.07.2013 è stata assegnata, tra l'altro, all'Azione 6.1.10 **"Aiuti alle medie imprese ed ai Consorzi di PMI per programmi integrati di investimento - PIA Turismo"** l'ulteriore somma di € 20.000.000,00;

con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10.06.2010 è stata impegnata la somma di € 20.000.000,00;

con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 1575 del 21.09.2011 è stata impegnata la somma di € 25.000.000,00;

con determinazione dirigenziale n. 1576 del 05.08.2013 è stata impegnata l'ulteriore somma di € 21.634.600,00.

Vista:

l'istanza di accesso del costituendo **Consorzio Gallipoli 2014**, composto dalle imprese consorziate Niccolò Coppola S.r.l., Palazzo del Corso S.r.l., De Santis Salvatore, Soluzioni Turistiche S.r.l.(in sigla SOTUR S.r.l.) e Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. S.a.s., inviata alla Regione in data 03.03.2014 ed acquisita agli atti regionali con prot. n. AOO_158/0002207 del 06/03/2014;

la nota prot. n. 3744/BA del 07.05.2014, acquisita agli atti del Servizio in data 15.05.2014 prot. n. AOO_158/0004454, con la quale Puglia Sviluppo S.p.A. comunica alle imprese consorziate Niccolò Coppola S.r.l., Palazzo del Corso S.r.l., De Santis Salvatore, Soluzioni Turistiche S.r.l.(in sigla SOTUR S.r.l.) e Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. S.a.s.al Costituendo Consorzio la non accoglibilità dell'istanza di accesso presentata dal costituendo **Consorzio Gallipoli 2014**;

la nota prot. n. 5249/BA del 25.06.2014, acquisita agli atti del Servizio in data 27.06.2014 prot. n. AOO_158/0006236, con la quale Puglia Sviluppo S.p.A. comunica alle imprese consorziate Niccolò

Coppola S.r.l., Palazzo del Corso S.r.l., De Santis Salvatore, Soluzioni Turistiche S.r.l. (in sigla SOTUR S.r.l.) e Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. S.a.s. al Costituendo Consorzio la non accogliibilità dell'istanza di accesso presentata dal costituendo **Consorzio Gallipoli 2014**, perchè non risulta superato da parte dell'impresa consorzianda De Santis Salvatore il criterio di selezione n. 6 - analisi paesaggistica e di sostenibilità ambientale, di cui al comma 2 dell'art. 12 dell'Avviso Pubblico e s.m.e i., richiesto all'Autorità Ambientale. Inoltre la non soddisfazione del criterio di selezione n. 6 dell'impresa consorzianda individuale De Santis Salvatore fa sì che la percentuale dei costi riferiti alle strutture connesse è pari al 33,78% del costo dell'intero programma di investimenti PIA Turismo proposto, in contrasto con quanto previsto dal comma 11 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico e s.m.e i., ovvero "i costi per investimenti in strutture connesse devono essere almeno pari al 40% del costo dell'intero programma integrato di investimenti".

Rilevato, altresì, che:

con nota prot. n. 6718/BA del 01.09.2014, acquisita agli atti del Servizio in data 03.09.2014 prot. n. AOO_158/0008157, Puglia Sviluppo S.p.A., trasmette la relazione istruttoria del costituendo **Consorzio Gallipoli 2014**, composto dalle imprese consorziande Niccolò Coppola S.r.l., Palazzo del Corso S.r.l., De Santis Salvatore, Soluzioni Turistiche S.r.l. (in sigla SOTUR S.r.l.) e Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. S.a.s., e comunica che:

- ha proceduto alla verifica di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità della proposta progettuale presentata dal costituendo **Consorzio Gallipoli 2014**, così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e s.m. e i. e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- dette verifiche si sono concluse con esito negativo;

dalla relazione istruttoria, allegata alla presente per farne parte integrante, si evince, per le motivazioni nella stessa riportate, la non accogliibilità della proposta progettuale presentata dal costituendo **Consorzio Gallipoli 2014**.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di non ammissione della proposta

progettuale inoltrata dal costituendo **Consorzio Gallipoli 2014**, composto dalle imprese consorziate Deas S.r.l., S.C. Engineering S.r.l. e ADG Investimenti S.r.l., alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.9, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo SpA del 01.09.2014, allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito negativo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed

ammissibilità della proposta progettuale presentata dal **Costituendo Consorzio Gallipoli 2014**;

- di non ammettere la proposta progettuale presentata dal costituendo **Consorzio Gallipoli 2014**, composto dalle imprese consorziate Niccolò Coppola S.r.l., Palazzo del Corso S.r.l., De Santis Salvatore, Soluzioni Turistiche S.r.l.(in sigla SOTUR S.r.l.)

e Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. S.a.s., alla fase di presentazione del progetto definitivo;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 36 del
30/12/2009 – Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI
per Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COSTITUENDO CONSORZIO GALLIPOLI 2014

Protocollo regionale progetto: AOO_158/2207 del 06/03/2014

Protocollo istruttorio: 34

Soggetto proponente: Consorzio Costituendo Gallipoli 2014

Imprese consorziande: Niccolò Coppola S.r.l.; Palazzo del Corso S.r.l.; Ditta individuale De Santis Salvatore; Soluzioni Turistiche – SO.TUR. S.r.l.; Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

I soggetti consorziandi (Niccolò Coppola S.r.l.; Palazzo del Corso S.r.l.; Ditta individuale De Santis Salvatore; Soluzioni Turistiche S.r.l. e Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s.), in ottemperanza a quanto previsto dall'Avviso e dal Regolamento, hanno sottoscritto congiuntamente il modulo di domanda conforme all'allegato C e dichiarano di essere partecipanti al Costituendo Consorzio denominato Salento Partners in fase di costituzione.

I. Descrizione sintetica del soggetto proponente

1. Impresa consorzianda: Niccolò Coppola S.r.l.

La società Niccolò Coppola S.r.l., costituita in data 28/12/1980 con sede legale in Gallipoli, S.S. 101, Km 30, loc. Torre Sabea, presso la Tenuta La Masseria, iscritta con la qualifica di impresa agricola, risulta attiva dal 01/01/1981, così come si rileva dal certificato CCIAA del 26/02/2014. La società è proprietaria, nonché gestore, del complesso turistico ricettivo esistente e funzionante denominato Camping La Masseria. Dalla visura ordinaria di società di capitale del 26/02/2014, risulta che l'impresa svolge attività agricola, di campeggio, commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande, bar ed altri esercizi simili senza cucina, ristorazione con somministrazione e produzione di vini da uve.

L'oggetto sociale riporta anche l'esercizio di ideazione, costruzione, gestione e manutenzione di qualsiasi struttura per la ricettività turistica e per il tempo libero.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 26/02/2014, di € 100.000,00 interamente versato e così ripartito:

Lucio Coppola - € 48.505,00 - 48,505%

Giuseppe Coppola - € 48.505,00 - 48,505%

Maria Veschi - € 2.990,00 - 2,99%.

La società ha quale legale rappresentante, nonché Amministratore unico il sig. Giuseppe Coppola, nominato con atto del 30/03/2014, inviato quale documentazione integrativa all'istanza di accesso.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2012, comprensivi dei dati riferiti alle imprese associate e/o collegate:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
11,66	€ 1.202.000,00	€ 3.513.000,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 31/12/2012 della Coppola Niccolò S.r.l. e a quanto risultante dalla scheda di calcolo della dimensione d'impresa, inviata a corredo del progetto di massima, in cui si afferma che trattasi di impresa autonoma. Inoltre, l'impresa ha inviato una DSAN a firma del legale rappresentante in cui si attesta che la scheda di calcolo della dimensione d'impresa è stata redatta tenendo conto di eventuali rapporti di collegamento tra imprese per il tramite di persone fisiche.

Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

2. Impresa consorzianda: Palazzo del Corso S.r.l.

La società Palazzo del Corso S.r.l., costituita in data 16/02/2000 con sede legale in Lecce alla Via degli Stampacchia, n. 15, angolo via Mantegna, risulta attiva dal 01/07/2000, così come si rileva dal certificato CCIAA del 27/02/2014. La società, attualmente, si occupa della gestione della struttura alberghiera a cinque stelle "Palazzo del Corso" sita in Gallipoli, Corso Roma n. 145.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 27/02/2014, di € 10.329,13, interamente versato e posseduto dal socio unico sig. Pasquale De Donno che è anche legale rappresentante e Amministratore unico della società.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2012, comprensivi dei dati riferiti alle imprese associate e/o collegate:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
15	€ 608.000,00	€ 3.040.000,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 31/12/2012 della Palazzo del Corso S.r.l. e a quanto risultante dalla scheda di calcolo della dimensione d'impresa, inviata a corredo del progetto di massima, in cui si afferma che trattasi di impresa autonoma. Inoltre, l'impresa ha inviato una DSAN a firma del legale rappresentante in cui si attesta che la scheda di calcolo della dimensione d'impresa è stata redatta tenendo conto di eventuali rapporti di collegamento tra imprese per il tramite di persone fisiche.

Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

3. Impresa consorzianda: Ditta individuale De Santis Salvatore

La ditta individuale De Santis Salvatore, con sede legale in Gallipoli (LE), alla via Fiume, n. 143, è attiva dal 15/02/1984, così come si rileva dal certificato CCIAA del 03/03/2014. L'impresa si occupa dell'attività di custodia imbarcazioni e risulta iscritta al Registro delle Imprese con codice attività 52.22.09 – altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua.

Alla data di presentazione della domanda, l'impresa presenta un capitale investito di € 30.987,41, rilevabile dalla visura CCIAA di Lecce del 19/02/2014.

Il titolare firmatario dell'impresa è il sig. Salvatore De Santis.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2012, comprensivi dei dati riferiti alle imprese associate e/o collegate:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
2	€ 127.000,00	€ 148.000,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento a quanto desumibile dal modello unico 2013 della ditta individuale De Santis Salvatore e a quanto risultante dalla scheda di calcolo della dimensione d'impresa, inviata a corredo dell'istanza di accesso, comprensiva dei dati riferiti alle imprese associate e/o collegate anche per il tramite di persone fisiche.

Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

4. Impresa consorzianda: Soluzioni Turistiche S.r.l. (in sigla SOTUR S.r.l.)

La società Soluzioni Turistiche S.r.l., costituita in data 28/02/1989, ha sede legale in Gallipoli (Le), alla Via Litoranea per S.M. di Leuca, è attiva dal 30/07/2001, così come si rileva dalla copia del certificato CCIAA del 03/03/2014.

Dal 1989 la società si occupa della gestione di un complesso turistico ricettivo esistente e funzionante denominato Baia di Gallipoli, dove sono offerti servizi di camping, bar, piscina, negozi e market, ristorante, lavanderia, servizio navetta per il mare e servizio transfer per gli spostamenti fino a Gallipoli e stazioni e aeroporti di Brindisi e Bari. L'oggetto sociale comprende anche la gestione, costruzione, acquisto di alberghi, pensioni, villaggi turistici, campeggi, porti turistici, attrezzature nautiche, sportive e ricreative, bar, ristoranti, discoteche e tutte le attività a queste connesse.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 03/03/2014, di € 110.000,00 interamente versato e così suddiviso:

Maria Cristina Di Mattina - € 55.000,00 - 50%
Salvatore Di Mattina - € 55.000,00 - 50%.

La società ha quale legale rappresentante nonché amministratore unico il Sig. Francesco Di Mattina.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2012, comprensivi dei dati riferiti alle imprese associate e/o collegate:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
18,01	€ 1.246.000,00	€ 2.990.000,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 31/12/2012 della Soluzioni Turistiche S.r.l. ed a quanto risultante dalla scheda di calcolo della dimensione d'impresa, inviata a corredo dell'istanza di accesso, comprensiva dei dati riferiti alle imprese associate e/o collegate. Inoltre, il legale rappresentante dichiara che nella redazione della scheda di calcolo si è tenuto conto anche delle eventuali imprese collegate per il tramite di persone fisiche.

Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

5. Impresa consorzianda: Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s.

La società Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s., costituita in data 03/04/1998 con sede legale in Gallipoli (Le), via della Chiesa, n. 25, è attiva dall'11/06/2003, così come si rileva dal certificato CCIAA del 03/03/2014. La società opera nel settore turistico alberghiero e dal 2003 gestisce diverse strutture ricettive alberghiere e non site nel comune di Gallipoli. Dal 2010 gestisce anche l'albergo a insegna Hotel Risberg, sempre situato a Gallipoli.

La società presenta un valore patrimoniale, alla data del 03/03/2014, di € 12.911,42, interamente versato e così suddiviso:

Carlino Stefan (socio accomandatario) – € 12.653,19 - 98,00%;

Carlino Giovanni (socio accomandante) - € 258,23 – 2,00%.

La società ha quale Legale Rappresentante il Sig. Carlino Stefan.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2012, comprensivi dei dati riferiti alle imprese associate e/o collegate:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
5,21	€ 752.000,00	€ 1.218.000,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 31/12/2012 della Carlino Tourist di Stefan Carlino s.a.s. e a quanto risultante dalla scheda di calcolo della dimensione d'impresa, inviata a corredo del progetto di massima, comprensiva dei dati riferiti alle imprese associate e/o collegate, eventualmente anche per il tramite di persone fisiche.

Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

II. Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il programma di investimenti proposto prevede interventi in capo a ciascuna impresa consorzianda. La realizzazione di strutture connesse è prevista in capo alle imprese Palazzo del Corso S.r.l. (recupero masseria) e Ditta Individuale De Santis Salvatore (approdi turistici).

1. L'impresa Niccolò Coppola S.r.l. prevede la realizzazione di un nuovo impianto della tipologia villaggio – albergo all'interno di una struttura turistico ricettiva già esistente e operante nell'attività di camping, denominato La Masseria, ubicato a Gallipoli alla Tenuta di Torre Sabea.

L'intervento proposto è localizzato nella Tenuta di Torre Sabea, sulla S.S. 101 al km 30, in un'area identificata catastalmente al foglio 4 - p.lla 11 e foglio 6 - p.lla 333 e consiste nella realizzazione di unità abitative, dislocate in più bungalow e posizionate in un'area in grado di offrire servizi centralizzati. La L.R. n. 11/1999 (disciplina regionale delle attività turistiche) dispone, all'art. 4, comma 3, che "sono villaggi albergo le strutture ricettive che, in un'unica area, forniscono agli utenti di unità abitative dislocate in più stabili, servizi centralizzati". Inoltre, la medesima legge, all'art. 15 prevede che "sono villaggi turistici le strutture ricettive, aperte al pubblico, a gestione unitaria, attrezzate su aree recintate, per la sosta e il soggiorno di turisti, anche sprovvisti di mezzi autonomi di pernottamento, costituite da unità abitative fisse, quali appartamenti, bungalows, villette e simili, dotate di tutti i servizi".

Inoltre, il progettista incaricato dichiara che i nuovi posti letto "non costituiranno un aumento della capacità ricettiva della struttura, bensì una riqualificazione della stessa diminuendo la ricettività a piazzole per tende/roulotte/camper e aumentando la ricettività in casette e mobile home. Ciò consentirà, al termine dell'investimento, l'incremento degli standard qualitativi e la trasformazione in villaggio turistico così come previsto dalla stessa L.R. n. 11/99".

L'intervento consiste principalmente nella riqualificazione degli spazi della zona direzionale della struttura turistico ricettiva esistente e nel contempo anche di quelli esterni e del verde circostante. In particolare, si prevede la:

- ristrutturazione del corpo di fabbrica esistente previa parziale demolizione e successiva ricostruzione ai fini della realizzazione della nuova area da destinare ad uso commerciale e direzionale;
- costruzione di n. 25 casette bungalows in aggiunta a quelle già esistenti, con un numero di nuovi posti letto pari a n. 100;

- demolizione di n. 2 blocchi di servizi igienici che ostacolano le previsioni dell'intervento di riqualificazione e ricostruzione degli stessi;
- razionalizzazione degli spazi verdi di pertinenza dei bungalows esistenti;
- dislocazione dei servizi di accoglienza e uffici;
- modifica di alcuni sentieri interni ai fini di un miglioramento della viabilità.

L'intervento, al fine di qualificare la struttura, prevede anche la realizzazione di vari servizi funzionali e consistenti in minimarket, piccoli negozietti specializzati in artigianato tipico e servizi alla persona. A tal fine, i lavori da realizzare consistono essenzialmente nella riqualificazione degli spazi della zona direzionale e commerciale e riguardano principalmente:

- la ristrutturazione di una buona parte del corpo di fabbrica "a staffa di cavallo";
- costruzione di un locale da adibire a bar a servizio della piscina esistente;
- dislocazione dei servizi del centro commerciale in conseguenza della sistemazione della piazza destinata ad attività di spettacolo e intrattenimento;
- realizzazione di un'isola destinata a verde attrezzato per giochi dei bambini con all'interno un piccolo stagno.

Pertanto, l'intervento prevede sia la realizzazione di nuovi manufatti sia il recupero di immobili esistenti, per una volumetria complessiva di circa 1500 mc. L'area interessata dall'intervento da agevolare ha un'estensione di circa 40.000 mq a fronte di un'estensione complessiva della tenuta di circa 400.000 mq.

L'inquadramento dell'investimento nel codice ammissibile 55.20.10 – villaggi turistici è attestato dal Dirigente del SUEAP del Comune di Gallipoli il quale, con proprio atto del 14/05/2014, afferma che "il permesso n. 3/2008, successivamente integrato con la pratica edilizia n. 52/2010, attualmente in corso di validità, rilasciato limitatamente alla realizzazione del chiosco bar a servizio della piscina, è parte integrante di un più ampio progetto di riqualificazione di un villaggio turistico esistente, e prevede la realizzazione di casette (bungalows), servizi igienici, locali commerciali, uffici, sistemazione degli spazi verdi e della viabilità interna, dotato di tutte le autorizzazioni necessarie, ed è immediatamente cantierabile previo pagamento della prima rata degli oneri di urbanizzazione e rilascio del formale titolo edilizio".

2. L'impresa Palazzo del Corso S.r.l., sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente, prevede la realizzazione di una struttura connessa così come definita al punto viii) del comma 2 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i., del tipo "recupero di immobili di pregio", attraverso il recupero del complesso Masseria dell'Itri, ubicata in Gallipoli, sulla strada Martino – Punta della Suina e relativa rifunzionalizzazione ad albergo composto da n. 8 camere per un totale di 24 posti letto. L'albergo sarà dotato di ristorante dimensionato per 60 coperti con annesso angolo bar situato nello spazio dedicato alla reception.

L'intervento si configura come struttura connessa in quanto non sono previste modifiche volumetriche e/o di prospetti e la richiesta di permesso di costruire è avanzata ai sensi della L.R. n. 20/1998 "Turismo Rurale". Inoltre, dalla documentazione disponibile si rileva la DGR n. 2240 del 29/12/2007, in cui si afferma espressamente che "l'intervento edilizio di recupero è finalizzato a restituire alla masseria la sua connotazione originaria".

L'intervento prevede anche spese per partecipazione a fiere.

3. La Ditta individuale De Santis Salvatore intende realizzare un approdo turistico in Gallipoli, in area demaniale denominata "San Leonardo", in ampliamento alla struttura esistente. L'impresa, sulla base di quanto dichiarato in sede di progetto di massima, è in possesso di autorizzazione demaniale n. 154/2013, rilasciata dall'Ufficio Demanio di Gallipoli in data 10/07/2013. La circostanza è confermata dal permesso di costruire rilasciato dal Comune di Gallipoli in data 05/09/2013. Sebbene il permesso di costruire sia stato già rilasciato, l'investimento non è stato avviato, sulla base di quanto dichiarato in sede di progetto di massima.

L'intervento prevede sia opere a mare sia opere a terra ed in particolare:

- recupero e risanamento strutturale di una porzione del molo foraneo presente nell'area, di un tratto di circa 100ml su cui sono previsti lavori di rinforzo strutturale mediante getto di una soletta in cemento armato;
- creazione di un braccio in cemento armato parallelo all'esistente molo foraneo della lunghezza di 25 ml per l'impiego e l'utilizzo di un travel lift di 200 tonnellate;
- creazione di un bacino delle dimensioni di ml 25,00X8,70 da destinare ad operazioni di alaggio e varo;
- pulizia del fondale da massi, sino alla profondità di 3,5 metri, da realizzarsi in corrispondenza del bacino per alaggio e varo e del lato nord dell'area, destinata all'ormeggio di imbarcazioni;
- realizzazione di una pavimentazione di tipo industriale, da destinarsi alla movimentazione delle imbarcazioni attraverso il Travel Lift;
- realizzazione di muri di banchina della larghezza di 2 metri per tutto lo sviluppo del bacino di alaggio ed a contenimento della pavimentazione industriale;
- scavo nella calcarenite per una profondità di circa 1,50/2 metri;
- fornitura e posa in opera di impianti idrico, elettrico, telefonico e antincendio e acquisto di macchinari, impianti e attrezzature tra cui un sistema di sollevamento e movimentazione imbarcazioni (Travel Lift).

L'investimento si configura come struttura connessa ai sensi del comma 2 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico e s.m. e l., ed in particolare riguarda il "miglioramento, ampliamento e realizzazione di nuovi porti/approdi turistici e aeroclub".

4. L'impresa Soluzioni Turistiche S.r.l. prevede la realizzazione di un progetto di ampliamento e completamento edilizio della struttura turistico ricettiva esistente denominata Baia di Gallipoli, realizzando un nuovo impianto di villaggio turistico, al fine di migliorare l'offerta in termini di servizi alberghieri, commerciali e direzionali, la riqualificazione degli spazi verdi oltre alla realizzazione degli impianti per una miglior efficientamento energetico.

L'intervento prevede la realizzazione di:

- un locale accettazione con uffici ed annessa casa del custode per consentire la guardiania H24;
- un'area parcheggio interno ad uso dipendenti;
- un gruppo di servizi con 4 docce esterne ed un lavabo;
- n. 40 gruppi edilizi, ciascuno composto da due unità abitative fisse per un totale di n. 80 unità abitative, comprendenti ciascuna n. 3 posti letto per un totale di 240.;
- sistemazione degli spazi liberi intorno al bar e potenziamento dei servizi offerti;
- accorpamento dei locali tecnico, deposito e lavanderia;
- zona per attrezzature libere di uso comune per complessivi mq 6.000;
- zona parcheggio di mq 8.300;
- razionalizzazione degli spazi verdi di pertinenza dei bungalows esistenti;
- modifica di alcuni sentieri interni, piazzali, aree verdi e recinzioni ai fini di un miglioramento della viabilità interna;
- rifacimento dell'impianto elettrico esterno con utilizzo di corpi illuminanti a basso consumo energetico;
- realizzazione degli impianti elettrico, idrico fognante, ADSL, acque bianche e antincendio.

L'area interessata dall'investimento ha un'estensione di 111.062 mq a fronte di una superficie complessiva di 118.400 mq.

L'inquadramento dell'investimento nel codice ammissibile 55.20.10 - villaggi turistici è attestato dal Dirigente del SUEAP del Comune di Gallipoli, il quale con proprio atto del 19/05/2014, afferma che "[...] visto il progetto allegato alla istanza per il rilascio di Permesso di Costruire prodotta dalla SO.TU.R. S.r.l. (amministratore unico Dott. Franco Di Mattina) in data 28/02/2014 prot. n. 0009992, avente pratica edilizia n. 54/2014 [...] che la pratica edilizia

n. 54/2014, in corso di istruttoria, relativa al progetto di insediamento turistico ricettivo denominato Baia di Gallipoli, riguarda un villaggio turistico di cui al Codice ATECO 55.20.10".

5. L'impresa Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s propone un investimento di ampliamento della struttura turistico alberghiera esistente a insegna Hotel Risberg, ai fini dell'innalzamento dello standard qualitativo. L'immobile oggetto d'intervento è costituito da un fabbricato di 3 piani fuori terra con sei appartamenti realizzati nei primi anni '70 e con accesso da una scala comune avente ingresso da via della Chiesa, n. 25. L'intervento interesserà esclusivamente il piano terra ed il piano primo, mentre il piano secondo resterà nell'attuale consistenza ed a disposizione della proprietà per propria residenza. Pertanto, l'intervento proposto prevede la realizzazione nel piano terra e nel piano primo di n. 8 camere equamente suddivise tra i due piani, per un totale di posti letto pari a n. 18, così suddivisi:

- n. 2 stanze per n. 2 ospiti ciascuna;
- n. 4 stanze per n. 3 ospiti ciascuna;
- n. 2 stanze per un ospite ciascuna.

Sia al piano terra che al piano primo è prevista la realizzazione di un'area benessere allestita con sauna. Inoltre, è previsto un servizio igienico esterno alle camere, anche ad utilizzo del personale, mentre al piano primo è previsto un deposito per le attrezzature. Infine, il progetto prevede il rifacimento di servizi igienici, degli infissi, delle murature, degli intonaci, delle pavimentazioni e dei rivestimenti, oltre al rifacimento degli impianti elettrico, fognante, televisivo, ADSL, di climatizzazione e filodiffusione. L'intervento è completato con il recupero e la sistemazione dell'area circostante, attraverso la sistemazione a verde.

II. Stima dei costi degli investimenti e delle agevolazioni richieste

1. Impresa consorzianda Niccolò Coppola S.r.l.

Il programma di investimenti proposto prevede la realizzazione di un villaggio albergo all'interno di un'area dove, attualmente, viene svolta l'attività di camping, ubicata in Gallipoli e denominata "Villaggio La Masseria". La località in cui è ubicata la struttura ricettiva è denominata Tenuta Torre Sabea. L'intervento prevede anche la realizzazione di servizi funzionali quali bar, ristorante, market, area attrezzata per giochi per bambini.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima, è di **€ 1.816.500,00** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 817.425,00**.

Relativamente al programma di investimenti, le agevolazioni richieste appaiono calcolate correttamente, in quanto è stata applicata l'intensità di aiuto del 45% prevista per le imprese di piccola dimensione.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali e immateriali":

Sintesi investimenti proposti		Agevolazioni Richieste	
Tipologia spesa	Ammontare (€)		Ammontare (€)
	Struttura connessa	Struttura turistico alberghiera	
Suolo aziendale e sue sistemazioni (10%)	0,00	80.000,00	36.000,00
Opere murarie e assimilate	0,00	1.500.000,00	675.000,00
Infrastrutture specifiche aziendali	0,00		
Macchinari, impianti e attrezzature	0,00	150.000,00	67.500,00
Programmi informatici	0,00		
Acquisto di diritti di brevetto e licenze	0,00		
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori (5%)	0,00	86.500,00	38.925,00
TOTALE	0,00	1.816.500,00	817.425,00

In riferimento al programma di investimenti in attivi materiali, il soggetto proponente intende effettuare le seguenti spese:

- progettazione ingegneristica e direzione lavori;
- scavi e sistemazioni esterne;
- realizzazione di opere edili consistenti nella costruzione di n. 25 casette bungalows, opere murarie per locali commerciali interni al villaggio turistico e realizzazione di impianto elettrico per n. 25 casette; si precisa che il progettista incaricato ha fornito una DSAN in cui attesta che le spese per gli impianti generali riferiti alle n. 25 casette previste dal progetto sono ricomprese nel totale delle spese previste per opere murarie e assimilate;
- acquisto di arredi per le n. 25 casette e per i locali commerciali.

Le spese riferite alla sistemazione del suolo rientrano nel limite del 10% dell'importo dell'investimento per attivi materiali.

Relativamente alle spese per "studio e progettazioni ingegneristiche e direzione lavori", le stesse rispettano il limite del 5% dell'investimento in attivi materiali.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'investimento ammissibile e delle agevolazioni richieste dall'impresa Niccolò Coppola S.r.l.:

Sintesi Investimenti ammissibili		contributo richiesto per macrovoce
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali e immateriali	1.816.500,00	817.425,00
Acquisizione di servizi	0,00	0,00
TOTALE	1.816.500,00	817.425,00

2. Impresa consorzianda Palazzo del Corso S.r.l.

Il programma di investimenti proposto prevede il recupero del complesso Masseria dell'Itri, ubicata in Gallipoli, sulla strada Matino - Punta della Suina e relativa rifunzionalizzazione ad albergo composto da n. 8 camere per un totale di 24 posti letto. L'intervento prevede anche spese per partecipazione a fiera.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima è di **€ 3.375.000,00**, di cui € 3.350.000,00 per attivi materiali ed € 25.000,00 per partecipazione a fiere, e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 1.518.750,00**.

Relativamente al programma di investimenti in "attivi materiali e immateriali" le agevolazioni richieste appaiono calcolate correttamente, in quanto è stata applicata l'intensità di aiuto del 45% prevista per le imprese di piccola dimensione.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali e immateriali":

Sintesi investimenti proposti			Agevolazioni Richieste
Tipologia spesa	Ammontare (€)		Ammontare (€)
	Struttura connessa	Struttura turistico alberghiera	
Suolo aziendale e sue sistemazioni (10%)	0,00	100.000,00	45.000,00
Opere murarie e assimilate	0,00	2.460.000,00	1.107.000,00
Infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0	0
Macchinari, impianti e attrezzature	0,00	610.000,00	274.500,00
Programmi informatici	0,00	20.000,00	9.000,00
Acquisto di diritti di brevetto e licenze	0,00	0	0
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori (5%)	0,00	160.000,00	72.000,00
TOTALE	0,00	3.350.000,00	1.507.500,00

In riferimento al programma di investimenti in attivi materiali, il soggetto proponente intende effettuare le seguenti spese:

- "studi e progettazioni ingegneristiche e direzione lavori";
- sistemazione del suolo;
- "opere murarie e assimilate" per la realizzazione della struttura ricettiva (opere di consolidamento, coperture piane e a tetto, paramenti murari esterni, pavimentazioni, servizi igienici, posa in opera di infissi, realizzazione di piazzali e sistemazioni esterne); realizzazione impianti di riscaldamento, climatizzazione, idrico-fognante, impianto elettrico e di illuminazione esterna, telefonico, wifi e fotovoltaico;
- "macchinari, impianti e attrezzature" consistenti nell'acquisto di arredamento per camere, cucine e bar, reception, ristorante e per zone comuni ed esterne;
- acquisto di programmi informatici per gestione ordini ristorante e prenotazioni camere.

Relativamente alle spese per "studi e progettazioni ingegneristiche", le stesse rispettano il limite del 5% dell'investimento in attivi materiali.

Relativamente alle spese per "suolo aziendale", le stesse rispettano il limite del 10% dell'investimento in attivi materiali.

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza":

Sintesi investimenti proposti		Agevolazioni richieste
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Servizi di consulenza per acquisizione di marchi di qualità ecologica, realizzazione di studi di fattibilità volti a valutare i vantaggi economici dell'impresa derivanti dall'adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti per i sistemi di qualità aziendale e di gestione ambientale (ISO ed EMAS)		
Miglioramento competitivo del sistema turistico – consulenze per organizzazione a livello aggregato di servizi di gestione delle attività turistiche		
Miglioramento competitivo del sistema turistico – consulenze per promozione e commercializzazione dell'offerta turistica sui mercati nazionali ed esteri		
Miglioramento competitivo del sistema turistico – partecipazione a fiere	25.000,00	11.250,00
TOTALE	25.000,00	11.250,00

In riferimento al programma di investimenti in "Servizi di Consulenza", il soggetto proponente intende rendicontare spese nell'ambito di intervento "Miglioramento competitivo del sistema turistico – partecipazione a fiere".

Si riporta di seguito il riepilogo dell'investimento ammissibile e delle agevolazioni richieste dall'impresa Palazzo del Corso S.r.l.:

Sintesi Investimenti ammissibili		contributo richiesto per macrovoce
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali e immateriali	3.350.000,00	1.507.500,00
Acquisizione di servizi	25.000,00	11.250,00
TOTALE	3.375.000,00	1.518.750,00

3. Impresa consorzianda Ditta individuale De Santis Salvatore

Il programma di investimenti proposto, sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente, prevede la realizzazione di un nuovo approdo turistico in Gallipoli, in area demaniale denominata "San Leonardo".

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima è di € 1.150.000,00, e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad € 517.500,00.

Relativamente al programma di investimenti in "attivi materiali e immateriali" le agevolazioni richieste appaiono calcolate correttamente, in quanto è stata applicata l'intensità di aiuto del 45% prevista per le imprese di piccola dimensione.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali e immateriali":

Sintesi investimenti proposti			Agevolazioni Richieste
Tipologia spesa	Ammontare (€)		Ammontare (€)
	Struttura connessa	Struttura turistico alberghiera	
Suolo aziendale e sue sistemazioni (10%)	10.000,00	0,00	4.500,00
Opere murarie e assimilate	328.000,00	0,00	147.600,00
Infrastrutture specifiche aziendali		0,00	0
Macchinari, impianti e attrezzature	753.791,00	0,00	339.205,95
Programmi informatici	4.709,00	0,00	2.119,05
Acquisto di diritti di brevetto e licenze		0,00	0
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori (5%)	53.500,00	0,00	24.075,00
TOTALE	1.150.000,00	0,00	517.500,00

In riferimento al programma di investimenti in attivi materiali, il soggetto proponente intende effettuare le seguenti spese:

- progettazione ingegneristica e direzione lavori;
- opere di sistemazione esterna consistenti in scavo di sbancamento delle aree a terra e colmamento da realizzare con pietrame calcareo;
- bonifica dei fondali interessati dai lavori di escavazione e colmamenti e scavo subacqueo;
- opere murarie e assimilate consistenti in demolizione di pavimentazione in calcestruzzo, posa in opera di nuova pavimentazione, muro di banchina in calcestruzzo gettato in opera in acqua e fuori acqua per la realizzazione a scasso per Travel lift e della banchina di riva; posa in opera di recinzione e cancelli, realizzazione di impianto idrico, elettrico, telefonico e antincendio;
- acquisto di Boat Hoist BHT 220 (macchina per movimentazione imbarcazioni per varo e per rimessa) e di carrello motorizzato per movimentazione interna imbarcazioni, acquisto di impianti per supporti barche a terra per taccate (blocchi su cui sono poggiate le imbarcazioni a terra) e attrezzature informatiche quali PC, stampante e fotocopiatrice multifunzione;
- software per gestione imbarcazioni.

In relazione alle dichiarate opere di bonifica dei fondali, il legale rappresentante, con propria DSAN, dichiara che "le opere di bonifica dei fondali consistono nelle attività ispettive obbligatorie eseguite da ditte specializzate in possesso di specifica autorizzazione ministeriale, effettuate da sommozzatori con apparecchiature per la rilevazione di eventuali ordigni bellici. In caso di presenza di masse metalliche segnalano all'Autorità Marittima tale presenza per dar corso al successivo sminamento. Pertanto, trattasi di lavori di manutenzione straordinaria e non di opere di manutenzione ordinaria o annuale".

Relativamente alle spese per "suolo aziendale", le stesse rispettano il limite del 10% dell'investimento in attivi materiali.

Relativamente alle spese per "studio e progettazioni ingegneristiche e direzione lavori", e stesse rispettano il limite del 5% dell'investimento in attivi materiali.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'investimento ammissibile e delle agevolazioni richieste dall'impresa ditta individuale De Santis Salvatore:

Sintesi Investimenti ammissibili		contributo richiesto per macrovoce
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali e immateriali	1.150.000,00	517.500,00
Acquisizione di servizi	0,00	0,00
TOTALE	1.150.000,00	517.500,00

4. Impresa consorzianda Soluzioni Turistiche S.r.l.

Il programma di investimenti proposto prevede la realizzazione di un progetto di ampliamento e completamento edilizio della struttura turistico ricettiva esistente, realizzando un nuovo impianto di villaggio turistico, al fine di migliorare l'offerta in termini di servizi turistici.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima è di **€ 4.100.000,00** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 1.845.000,00**.

Relativamente al programma di investimenti le agevolazioni richieste appaiono calcolate correttamente, in quanto è stata applicata l'intensità di aiuto del 45% prevista per le imprese di piccola dimensione.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali e immateriali":

Sintesi investimenti proposti			Agevolazioni Richieste
Tipologia spesa	Ammontare (€)		Ammontare (€)
	Struttura connessa	Struttura turistico alberghiera	
Suolo aziendale e sue sistemazioni (10%)	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	3.425.000,00	1.541.250,00
Infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00	0,00
Macchinari, impianti e attrezzature	0,00	480.000,00	216.000,00
Programmi informatici	0,00	0,00	0,00
Acquisto di diritti di brevetto e licenze	0,00	0,00	0,00
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori (5%)	0,00	195.000,00	87.750,00
TOTALE	0,00	4.100.000,00	1.845.000,00

In riferimento al programma di investimenti in attivi materiali, il soggetto proponente intende effettuare le seguenti spese:

- spese per progettazione ingegneristica e direzione lavori;
- opere murarie e assimilate relative alla realizzazione di n. 80 unità abitative fisse, comprese di impianti di climatizzazione, idrico fognante, elettrico, televisivo e antincendio, realizzazione di piazzali e viabilità esterna, parcheggi, sistemazione esterna bar, ampliamento e realizzazione di servizi igienici e rimozione barriere architettoniche;
- acquisto di arredi e corredi per le camere.

Relativamente alle spese per "studio e progettazioni ingegneristiche e direzione lavori", e stesse rispettano il limite del 5% dell'investimento in attivi materiali.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'investimento ammissibile e delle agevolazioni richieste da Soluzioni Turistiche S.r.l.:

Sintesi Investimenti ammissibili		contributo richiesto per macrovoce
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali e immateriali	4.100.000,00	1.845.000,00
Acquisizione di servizi	0,00	0,00
TOTALE	4.100.000,00	1.845.000,00

5. Impresa consorzianda Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s.

L'impresa, sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente, prevede di realizzare un investimento di ampliamento della struttura turistico alberghiera esistente a insegna Hotel Risberg, ai fini dell'innalzamento dello standard qualitativo, attraverso l'introduzione di nuovi servizi turistici quali area benessere.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima è di **€ 700.000,00** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 315.000,00**.

Relativamente al programma di investimenti in "attivi materiali e immateriali" le agevolazioni richieste appaiono calcolate correttamente, in quanto è stata applicata l'intensità di aiuto del 45% prevista per le imprese di piccola dimensione.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali e immateriali":

Sintesi investimenti proposti			Agevolazioni Richieste
Tipologia spesa	Ammontare (€)		Ammontare (€)
	Struttura connessa	Struttura turistico alberghiera	
Suolo aziendale e sue sistemazioni (10%)	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	402.000,00	180.900,00
Infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00	0
Macchinari, impianti e attrezzature	0,00	268.000,00	120.600,00
Programmi informatici	0,00	0,00	0
Acquisto di diritti di brevetto e licenze	0,00	0,00	0
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori (5%)	0,00	30.000,00	13.500,00
TOTALE	0,00	700.000,00	315.000,00

In riferimento al programma di investimenti in attivi materiali, il soggetto proponente intende effettuare le seguenti spese:

- studio e progettazioni ingegneristiche e direzione lavori;
- "opere murarie e assimilate" consistenti in spese per la ristrutturazione e l'adeguamento dei fabbricati esistenti (murature, pavimentazione interna ed esterne, rivestimenti, intonaci, posa in opera di infissi), realizzazione di verande e balconi, sistemazione esterna e realizzazione di servizi igienici, di impianti elettrico, idrico, fognario e allaccio alle reti esistenti e realizzazione di impianto ascensore, di climatizzazione, antincendio e ADSL;
- acquisto di attrezzature per area benessere, arredi e corredi per camere, attrezzature per l'esterno e arredi per gli spazi comuni.

Relativamente alle spese per "studio e progettazioni ingegneristiche e direzione lavori", si rileva che le stesse rispettano il limite del 5% dell'investimento.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'investimento ammissibile e delle agevolazioni richieste dall'impresa Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s.:

Sintesi Investimenti ammissibili		contributo richiesto per macrovoce
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali e immateriali	700.000,00	315.000,00
Acquisizione di servizi	0,00	0,00
TOTALE	700.000,00	315.000,00

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa con raccomandata in data 03/03/2014 (prot. regionale n. AOO_158/2207 del 06/03/2013), quindi nei limiti temporali definiti dall'Avviso Pubblico; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00. La domanda è stata sottoscritta da soggetti con potere di firma, così come verificato sui certificati CCIAA delle imprese consorziande, inviati a corredo del progetto di massima.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

A. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato C – Modulo di domanda Costituendo Consorzio;
- allegato D Consorzio – Progetto di massima, riportante il riepilogo dei singoli progetti di investimento proposti dalle imprese consorziande.

1. Niccolò Coppola S.r.l.

- allegato D – progetto di massima;
- atto costitutivo e statuto;
- DSAN attestante la dimensione d'impresa, completa degli allegati contenuti nel Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005;
- DSAN attestante la non sussistenza di cause di divieto, di sospensione, di decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159 del 06/09/2011 (antimafia);
- certificato rilasciato dalla CCIAA di Lecce (emesso in data 26/02/2014) senza indicazione della vigenza;
- visura ordinaria società di capitale emesso dalla CCIAA di Lecce il 26/02/2014;
- allegato E – Relazione di sostenibilità ambientale;
- allegato F – Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di investimenti;
- bilanci al 31/12/2011 e al 31/12/2012, completi di ricevuta di presentazione CCIAA, nota integrativa e relativi verbali di approvazione.

Documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare in relazione alla **struttura turistica ricettiva** proposta dall'impresa **Niccolò Coppola S.r.l.**, composta da:

- permesso di costruire n. 003 del 29/10/2008, rilasciato alla Niccolò Coppola S.r.l. in qualità di proprietaria, relativo al "progetto di riqualificazione ed adeguamento della

struttura campeggio La Masseria", relativo esclusivamente alla realizzazione del chiosco bar a servizio della piscina esistente.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 11 dell'Avviso Pubblico, così come modificato dall'A.D. n. 642 del 12/04/2012 (BURP n. 68 del 10/05/2012), "dovranno essere prodotti [...] la copia della documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare con indicazione della tempistica relativa al rilascio delle stesse. Per avvio relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare si intende la richiesta di titoli abilitativi (DPR n. 380/2001 e s.m. e i. e L. 122/10) riferiti alle opere da realizzare, accompagnata dalla dichiarazione asseverativa del progettista e corredata dall'attestazione concernente il titolo di legittimazione, degli elaborati progettuali richiesti e, quando ne ricorrano i presupposti, di altri documenti previsti dalle norme vigenti. Il mancato avvio di dette procedure determina l'inammissibilità della domanda".

Alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia che il programma di investimenti dell'impresa Niccolò Coppola S.r.l. prevede la realizzazione di un nuovo impianto del tipo "villaggio turistico" all'interno della struttura ricettiva esistente denominata "La Masseria". Sulla base di quanto affermato in sede di progetto di massima (Allegato D), l'investimento consiste in:

- "costruzione di n. 25 casette (bungalows)";
- "demolizione di n. 2 blocchi di servizi igienici che vanno ad ostacolare le previsioni dell'intervento di riqualificazione e ricostruzione degli stessi";
- "razionalizzazione degli spazi verdi di pertinenza delle casette (bungalows) esistenti";
- "dislocazione dei servizi di accettazione, uffici";
- "modifica di alcuni sentieri interni ai fini di un miglioramento della viabilità."

A dimostrazione di quanto richiesto dal soprariportato comma 3 dell'art. 11 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i., l'impresa ha presentato la copia del permesso di costruire prot. n. 0051376 del 29/10/2008, che fa riferimento a "progetto di riqualificazione ed adeguamento ai sensi dell'art. 54 bis - STRE del PRG della struttura Campeggio La Masseria e limitatamente alla realizzazione del chiosco bar a servizio della piscina".

Il citato permesso di costruire prot. n. 0051376 del 29/10/2008 fa, quindi, riferimento ad un progetto differente da quello proposto nell'ambito dell'istanza di accesso avanzata dal Costituendo Consorzio Gallipoli 2014.

Pertanto, la documentazione presentata dall'impresa Niccolò Coppola S.r.l. non soddisfa quanto richiesto dal comma 3 dell'art. 11 dell'Avviso Pubblico e s.m.e i..

Quindi, con nota prot. n. 3744/BA del 07/05/2014, è stato comunicato il preavviso di rigetto per la motivazione suddetta.

L'impresa ha ricevuto il preavviso di rigetto in data 13/05/2014 ed, entro i termini previsti, in data 22/05/2014, ha inviato le proprie osservazioni, allegando anche attestazione del Dirigente del SUEAP del Comune di Gallipoli.

In particolare, l'impresa, nelle proprie controdeduzioni, afferma che "così come attestato dal dirigente dello Sportello Unico del Comune di Gallipoli con nota del 14/05/2014 [...], il permesso n. 3/2008 del 29/10/2008, allegato all'istanza di finanziamento, successivamente integrato con la pratica edilizia n. 52/2010 acquisita dal Comune di Gallipoli in data 03/03/2010 prot. n. 0012863, attualmente in corso di validità, rilasciato limitatamente alla realizzazione del chiosco bar a servizio della piscina, è parte integrante di un più ampio progetto di riqualificazione di un villaggio turistico, che prevede la realizzazione di casette (bungalows), servizi igienici, locali commerciali, uffici, sistemazione degli spazi verdi e della viabilità interna, dotato di tutte le autorizzazioni necessarie, è immediatamente cantierabile previo pagamento della prima rata degli oneri di urbanizzazione".

L'attestazione del Comune di Gallipoli del 14/05/2014 conferma quanto dichiarato dall'impresa, citando, tra l'altro, la richiesta di variante al P.d.C. n. 3/2008 acquisita in data 03/03/2010

prot. n. 0012863 (pratica edilizia n. 52/2010) e specifica che l'intervento è immediatamente cantierabile previo rilascio del formale titolo edilizio.

Dunque, si ritiene che il motivo di rigetto sia sovvertito, avendo l'impresa, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, avviato le procedure tese al rilascio del permesso di costruire riferito alle opere da realizzare nell'ambito del PIA turismo proposto.

Successivamente, a seguito di richiesta di integrazioni, l'impresa, con nota acquisita con prot. n. AOO_158/5431 del 10/06/2014, ha prodotto quanto segue:

- copia atto costitutivo e statuto;
- ulteriore copia dell'attestazione del Comune di Gallipoli del 14/05/2014;
- relazione esplicativa del progetto a firma dell'Arch. Cosimo Giungato;
- dichiarazione sostitutiva a firma dell'Arch. Cosimo Giungato attestante la circostanza per cui i costi degli impianti generali riferiti alla realizzazione delle n. 25 casette, ad esclusione di quelli relativi all'impianto elettrico, sono compresi nel complesso delle opere edili previste; si precisa che le spese per la realizzazione dell'impianto elettrico sono indicate nel piano dei costi compreso nell'allegato D - progetto di massima;
- DSAN a firma del legale rappresentante che attesta che nella dichiarazione riferita alla dimensione d'impresa, si è tenuto conto anche degli eventuali rapporti di collegamento tra imprese per il tramite di persone fisiche, ai sensi del punto 4 dell'Appendice al DM MAP del 28/04/2005;
- Tavola 1 - planimetria generale - stato di fatto, con attestazione di conformità all'originale allegato alla pratica edilizia n. 52/2010;
- Tavola 2 - planimetria generale con individuazione dei corpi di fabbrica ricadenti nella perimetrazione STRE per il calcolo delle volumetrie esistenti, con attestazione di conformità all'originale allegato alla pratica edilizia n. 52/2010;
- Tavola 2a - planimetria generale con individuazione dei corpi di fabbrica ricadenti nella perimetrazione STRE per il calcolo delle volumetrie esistenti, con attestazione di conformità all'originale allegato alla pratica edilizia n. 52/2010;
- Tavola 2b - planimetria generale con individuazione dei corpi di fabbrica ricadenti nella perimetrazione STRE per il calcolo delle volumetrie esistenti, con attestazione di conformità all'originale allegato alla pratica edilizia n. 52/2010;
- Tavola 3 - inquadramento urbanistico - planimetria generale come da progetto approvato, con attestazione di conformità all'originale allegato alla pratica edilizia n. 52/2010;
- Tavola 3a - inquadramento urbanistico - planimetria generale progetto di variante, con attestazione di conformità all'originale allegato alla pratica edilizia n. 52/2010;
- Tavola 4 - blocco 1: centro commerciale, uffici e alloggi da ristrutturare - planimetria generale come da progetto approvato, con attestazione di conformità all'originale allegato alla pratica edilizia n. 52/2010;
- Tavola 4a - blocco 1: centro commerciale, uffici e alloggi da ristrutturare - planimetria generale progetto di variante, con attestazione di conformità all'originale allegato alla pratica edilizia n. 52/2010;
- Tavola 5 - blocco 1: centro commerciale, uffici e alloggi da ristrutturare - blocco 2: bungalows da realizzare - piante, con attestazione di conformità all'originale allegato alla pratica edilizia n. 52/2010;
- Tavola 5a - blocco 1: centro commerciale, uffici e alloggi da ristrutturare - prospetti e sezioni, con attestazione di conformità all'originale allegato alla pratica edilizia n. 52/2010;
- Tavola 6 - blocco 2, 3 e 4: bungalow, servizi e locale bar piscina da realizzare - piante, prospetti e sezioni, con attestazione di conformità all'originale allegato alla pratica edilizia n. 52/2010.

La documentazione integrativa è stata inviata esclusivamente in formato cartaceo.

2. Palazzo del Corso S.r.l.

- allegato D – progetto di massima;
- copia atto costitutivo e statuto;
- duplice copia verbale di assemblea del 08/11/2008 relativo a modifica statuto e cambio sede sociale da corso Roma in Gallipoli a via degli Stampeccchia angolo via Mantegna in Lecce, con allegato nuovo statuto;
- certificato CCIAA del 27/02/2014, rilasciato dalla CCIAA di Lecce senza indicazione della vigenza;
- visura ordinaria di società di capitale del 26/02/2014;
- ulteriore copia statuto;
- DSAN attestante la dimensione d'impresa, completa degli allegati contenuti nel Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005;
- DSAN attestante la non sussistenza di cause di divieto, di sospensione, di decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159 del 06/09/2011 (antimafia);
- allegato E – Relazione di sostenibilità ambientale;
- allegato F – Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di investimenti;
- Bilanci al 31/12/2011 ed al 31/12/2012 completi di nota integrativa e relativi verbale di approvazione.

Documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare in relazione alla **struttura connessa** proposta dall'impresa **Palazzo del Corso S.r.l.**, composta da:

- Copia DGR n. 2240 del 29/12/2007 recante "Gallipoli (LE) – L.R. 20/98. Turismo Rurale – Variante al PRG per cambio destinazione d'uso in struttura ricettiva della masseria Dell'Itri. Delibera C.C. 61 del 30/11/2006";
- Copia permesso di costruire n. 22168 del 28/05/2013 riferito a "recupero e riuso del complesso Masseria Dell'Itri [...]", rilasciato alla società Palazzo del Corso S.r.l. in quanto comodataria del bene immobile in forza di contratto di comodato del 28/09/2005 e registrato il 14/10/2005. Si precisa che detta informazione è desunta dalla narrativa del permesso di costruire medesimo.

Dalla documentazione presentata, si ritiene che l'impresa abbia dimostrato le procedure tese al rilascio del permesso di costruire, poi concesso con atto n. 22168 del 28/05/2013. Il progettista incaricato dall'impresa Ing. Mario Gaballo, con propria dichiarazione, attesta che i lavori di cui al permesso di costruire citato non hanno avuto inizio.

Successivamente, a seguito di richiesta di integrazioni, l'impresa, con nota acquisita con prot. n. AOO_158/5431 del 10/06/2014, ha prodotto quanto segue:

- dichiarazione sostitutiva a firma dell' Ing. Mario Gaballo il quale attesta che i lavori di cui al permesso di costruire citato non hanno avuto inizio;
- DSAN a firma del legale rappresentante che attesta che nella dichiarazione riferita alla dimensione d'impresa, si è tenuto conto anche degli eventuali rapporti di collegamento tra imprese per il tramite di persone fisiche, ai sensi del punto 4 dell'Appendice al DM MAP del 28/04/2005;
- nuovo piano di copertura finanziaria.

La documentazione integrativa è stata inviata esclusivamente in formato cartaceo.

3. Ditta individuale De Santis Salvatore

- allegato D – progetto di massima;
- certificato CCIAA di vigenza del 03/03/2014, rilasciato dalla CCIAA di Lecce;
- visura CCIAA del 19/02/2014;
- DSAN attestante la dimensione d'impresa, completa degli allegati contenuti nel Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005;
- DSAN attestante la non sussistenza di cause di divieto, di sospensione, di decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159 del 06/09/2011 (antimafia);

- allegato E – Relazione di sostenibilità ambientale;
- allegato F – Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di investimenti;
- Modello Unico Persone Fisiche 2012 e 2013.

Documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare in relazione alla **struttura connessa** proposta dall'impresa **Ditta individuale De Santis Salvatore**, composta da:

- Copia permesso di costruire n. 35230 (pratica edilizia n. 139/2010) del 05/09/2013 riferito a "lavori di riqualificazione di area demaniale in concessione con recupero funzionale e di potenziamento del molo foraneo", rilasciato alla medesima ditta Salvatore De Santis. Il permesso di costruire precisa che la ditta Salvatore De Santis è titolare concessionaria dell'area demaniale in località San Leonardo.

Successivamente, a seguito di richiesta di integrazioni, l'impresa, con nota acquisita con prot. n. AOO_158/5431 del 10/06/2014, ha prodotto quanto segue:

- DSAN a firma del legale rappresentante il quale dichiara l'oggetto delle opere di bonifica dei fondali;
- Nuovo piano di copertura finanziaria;
- Copia atto del Dirigente dell'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Gallipoli n. 154/2013 del 15/07/2013, con cui autorizza la ditta individuale Salvatore De Santis "all'esecuzione dei lavori di riqualificazione in area demaniale in concessione con recupero funzionale e potenziamento dell'esistente molo foraneo in località San Leonardo";
- Copia atto della Capitaneria di Porto di Gallipoli n. 53 del registro concessioni, datata 13/09/2004, con cui è concessa l'area in località San Leonardo, individuata al foglio 9, p.lle 124 – 128 – 129 e avente scadenza al 21/07/2010;
- Copia atto della Capitaneria di Porto di Gallipoli n. 49 del repertorio, datata 09/06/2005, con cui è concessa fino al 31/05/2011 anche la p.lla 126 del foglio 9; copia atto della Capitaneria di Porto di Gallipoli n. 92 del repertorio, datata 07/06/2006, con cui è concessa l'area in località San Leonardo, individuata al foglio 9, p.lle 124 – 128 – 129 e avente scadenza al 31/12/2012;
- Planimetria dell'intervento con dichiarazione di conformità all'originale allegato al permesso di costruire di pratica edilizia n. 139/2010 del 05/09/2013;
- Copia della predetta planimetria.

Successivamente, l'impresa ha inviato quanto segue:

- nota del Comune di Gallipoli – Ufficio Demanio, prot. n. 28327 del 24/06/2014, attestante la concessione della proroga ex-/ege delle concessioni demaniali marittime n. 53/2004 e n. 80/2008 in capo al sig. Salvatore De Santis sino al 31/12/2020;
- relazione descrittiva del 23/06/2014 a firma dell'Ing. Antonio Carluccio;
- simulazione su stralcio catastale di zona fg. 9;
- ortofoto con simulazione.

Dalla documentazione presentata, si ritiene che l'impresa abbia dimostrato le procedure tese al rilascio del permesso di costruire, poi concesso con atto n. 35230 del 05/09/2013 e sia in possesso della concessione demaniale riferita alle opere oggetto di intervento, così come si rileva dalla narrativa del permesso di costruire predetto.

4. Soluzioni Turistiche S.r.l. – SO.TUR. S.r.l.

- allegato – progetto di massima
- copia atto costitutivo e statuto;
- certificato CCIAA di vigenza del 03/03/2014, rilasciato dalla CCIAA di Lecce;
- visura ordinaria di società di capitale del 12/09/2013;

- DSAN attestante la dimensione d'impresa, completa degli allegati contenuti nel Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005;
- DSAN attestante la non sussistenza di cause di divieto, di sospensione, di decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159 del 06/09/2011 (antimafia);
- allegato E – Relazione di sostenibilità ambientale;
- allegato F – Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di investimenti;
- Bilanci al 31/12/2011 ed al 31/12/2012 completi di nota integrativa;

Documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare in relazione alla **struttura turistico ricettiva** proposta dall'impresa **Soluzioni Turistiche S.r.l.**, composta da:

- Copia richiesta di autorizzazione ampliamento strutture ricettive, effettuata dall'impresa Soluzioni Turistiche in qualità di proprietario, al fine di un definitivo adeguamento della struttura alla normativa regionale vigente, datata 28/02/2014;
- Planimetria "localizzazione area d'intervento" (stralcio aerofotogrammetrico).

Successivamente, a seguito di richiesta di integrazioni, l'impresa, con nota acquisita con prot. n. AOO_158/5431 del 10/06/2014, ha prodotto quanto segue:

- DSAN a firma del legale rappresentante che attesta che nella dichiarazione riferita alla dimensione d'impresa, si è tenuto conto anche degli eventuali rapporti di collegamento tra imprese per il tramite di persone fisiche, ai sensi del punto 4 dell'Appendice al DM MAP del 28/04/2005;
- Nuovo piano di copertura finanziaria;
- Relazione "progetto di ampliamento e completamento" a firma del progettista incaricato Arch. Vincenzo Martello;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante il quale attesta che la relazione e le n. 7 tavole grafiche sono conformi a quelle trasmesse al Comune di Gallipoli in allegato alla richiesta di permesso di costruire prot. 9992 del 28/02/2014;
- Tavola "documentazione fotografica";
- Tavola "localizzazione area d'intervento"
- Tavola "punti di ripresa fotografica";
- Tavola n. 1 – stralci;
- Tavola n. 2 – stato di fatto - planimetria generale;
- Tavola n. 3 – stato di fatto – servizi e strutture esistenti – piante e prospetti;
- Tavola n. 4 – previsioni di progetto – planimetria generale;
- Tavola n. 5 – previsioni di progetto – nuovi manufatti – piante e prospetti.

Dalla documentazione presentata, si ritiene che l'impresa abbia dimostrato le procedure tese al rilascio del permesso di costruire, avendone effettuato la richiesta al Comune di Gallipoli in data 28/02/2014.

Inoltre, il Dirigente del SUEAP del Comune di Gallipoli, con proprio atto del 19/05/2014, afferma che "[...] visto il progetto allegato alla istanza per il rilascio di Permesso di Costruire prodotta dalla SO.TU.R. S.r.l. (amministratore unico Dott. Franco Di Mattina) in data 28/02/2014 prot. n. 0009992, avente pratica edilizia n. 54/2014 [...] che la pratica edilizia n. 54/2014, in corso di istruttoria, relativa al progetto di insediamento turistico ricettivo denominato Baia di Gallipoli, riguarda un villaggio turistico di cui al Codice ATECO 55.20.10".

5. Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s.

- allegato D – progetto di massima;
- copia atto costitutivo e patti sociali;
- copia atto di vendita quota dal socio Carlino Giovanni al socio Carlino Stefan del 10/04/2000;
- atto di rettifica del 13/03/2001 della ragione sociale;
- atto di modifica patti sociali del 28/04/2010;

- certificato rilasciato dalla CCIAA di Lecce del 03/03/2014 con indicazione della vigenza;
- visura ordinaria di società di capitale del 26/02/2014 rilasciata dalla CCIAA di Lecce;
- DSAN attestante la dimensione d'impresa, completa degli allegati contenuti nel Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005;
- DSAN attestante la non sussistenza di cause di divieto, di sospensione, di decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159 del 06/09/2011 (antimafia);
- allegato E – Relazione di sostenibilità ambientale;
- allegato F – Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di investimenti;
- Modello Unico Persone Fisiche 2012 e 2013;
- Situazione contabile a sezioni contrapposte per gli esercizi 2011 e 2012.

Documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare in relazione alla **struttura turistico ricettiva** proposta dall'impresa **Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s.**, composta da:

- Copia richiesta di autorizzazione per progetto di ristrutturazione ed adeguamento igienico sanitario dei piani terra e primo di un complesso immobiliare al viale della Chiesa - località Baia Verde e cambio di destinazione d'uso da residenziale a struttura turistico alberghiera con area benessere, consegnata al Comune di Gallipoli in data 03/03/2014;
- Planimetria "localizzazione area d'intervento" (stralcio aerofotogrammetrico);

La richiesta di permesso di costruire è stata effettuata dall'impresa a titolo di comodatario, in forza di contratto di comodato del 01/02/2010, registrato a Gallipoli in data 05/02/2010 con n. 300077 serie 3.

In sede di presentazione del progetto definitivo dovrà essere prodotta copia del suddetto contratto.

Successivamente, a seguito di richiesta di integrazioni, l'impresa, con nota acquisita con prot. n. AOO_158/5431 del 10/06/2014, ha prodotto quanto segue:

- DSAN a firma del legale rappresentante che attesta che nella dichiarazione riferita alla dimensione d'impresa, si è tenuto conto anche degli eventuali rapporti di collegamento tra imprese per il tramite di persone fisiche, ai sensi del punto 4 dell'Appendice al DM MAP del 28/04/2005;
- Verbale di assemblea del 03/06/2013, con cui la società delibera di apportare € 250.000,00 in "conto futuro aumento di capitale" e di impegnarsi ad effettuare detto importo entro la data di presentazione del progetto definitivo;
- Nuovo piano di copertura finanziaria;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante il quale attesta che la relazione e n 1 tavola grafica sono conformi a quelle trasmesse al Comune di Gallipoli in allegato alla richiesta di permesso di costruire prot. 10142 del 03/03/2014;
- Relazione tecnica;
- Elaborato grafico riportante stralcio dal foglio di mappa, ortofoto, stralcio aerofotogrammetrico, stralcio dal P.R.G. e piante;
- Nuovo allegato E – relazione di sostenibilità ambientale.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF, ad eccezione di quella inviata come integrazione.

B. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato C – è stata sottoscritta da soggetti con poteri di firma, come da verifica eseguita sui Certificati camerali delle società Niccolò Coppola S.r.l.; Palazzo del

Corso S.r.l.; Ditta individuale De Santis Salvatore; Soluzioni Turistiche S.r.l. e Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

A. Requisito dei soggetti proponenti:

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso, si rileva che, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, i soggetti proponenti hanno presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante riferita alla dimensione delle imprese consorziande in cui si dichiara, per ciascuna impresa consorzianda, che la relativa dimensione è la piccola.

Relativamente alla dimensione aziendale dell'impresa Niccolò Coppola S.r.l., si rileva che la società ha registrato nell'esercizio 2012 un fatturato di euro 1.202.000,00, un numero di ULA pari a 11,66 ed un totale di bilancio di € 3.513.000,00. Si precisa che i predetti dati fanno riferimento a quelli dell'impresa proponente ed a quelli delle imprese ad essa associate e/o collegate, eventualmente anche per il tramite di persone fisiche, indicati nella scheda di calcolo dimensione d'impresa inviata a corredo dell'istanza di accesso, conforme agli allegati del DM MAP del 18/04/2005.

Sulla base della documentazione disponibile, si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

Relativamente alla dimensione aziendale dell'impresa Palazzo del Corso S.r.l., si rileva che la società ha registrato nell'esercizio 2012 un fatturato di euro 608.000,00, un numero di ULA pari a 15 ed un totale di bilancio di € 3.040.000,00. Si precisa che i predetti dati fanno riferimento a quelli dell'impresa proponente ed a quelli delle imprese ad essa associate e/o collegate, eventualmente anche per il tramite di persone fisiche, indicati nella scheda di calcolo dimensione d'impresa inviata a corredo dell'istanza di accesso, conforme agli allegati del DM MAP del 18/04/2005.

Sulla base della documentazione disponibile, si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

Relativamente alla dimensione aziendale della ditta individuale De Santis Salvatore, si rileva che la società ha registrato nell'esercizio 2012 un fatturato di euro 127.000,00, un numero di ULA pari a 2 ed un totale di bilancio di € 148.000,00. Si precisa che i predetti dati sono comprensivi anche di quelli riferiti alle imprese associate e/o collegate, indicati nella scheda di calcolo dimensione d'impresa inviata a corredo dell'istanza di accesso, conforme agli allegati del DM MAP del 18/04/2005.

Sulla base della documentazione disponibile, si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

Relativamente alla dimensione aziendale dell'impresa Soluzioni Turistiche S.r.l., si rileva che la società ha registrato nell'esercizio 2012 un fatturato di euro 1.246.000,00, un numero di ULA pari a 18,01 ed un totale di bilancio di € 2.990.000,00. Si precisa che i predetti dati sono comprensivi anche di quelli riferiti alle imprese associate e/o collegate, eventualmente anche per il tramite di persone fisiche, indicati nella scheda di calcolo dimensione d'impresa inviata a corredo dell'istanza di accesso, conforme agli allegati del DM MAP del 18/04/2005.

Sulla base della documentazione disponibile, si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

Relativamente alla dimensione aziendale dell'impresa Carlino Tourist di Stefan Carlino s.a.s., si rileva che la società ha registrato nell'esercizio 2012 un fatturato di euro 752.000,00, un numero di ULA pari a 5,21 ed un totale di bilancio di € 1.218.000,00. Si precisa che i predetti dati sono comprensivi anche di quelli riferiti alle imprese associate e/o collegate, eventualmente anche per il tramite di persone fisiche, indicati nella scheda di calcolo dimensione d'impresa inviata a corredo dell'istanza di accesso, conforme agli allegati del DM MAP del 18/04/2005.

Sulla base della documentazione disponibile, si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

Dalla documentazione presentata, si rileva quanto segue:

- la società Niccolò Coppola S.r.l. (cfr. certificato della C.C.I.A.A. di Lecce del 26/02/2014) risulta essere attiva dal 01/01/1981. Inoltre, il legale rappresentante

- dell'impresa ha dichiarato in sede di sottoscrizione dell'istanza di accesso, di essere in regime di contabilità ordinaria;
- la società Palazzo del Corso S.r.l. (cfr. certificato della C.C.I.A.A. di Lecce del 27/02/2014) risulta essere attiva dal 01/07/2000. Inoltre, il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato in sede di sottoscrizione dell'istanza di accesso, di essere in regime di contabilità ordinaria;
 - la ditta individuale Salvatore De Santis (cfr. visura della C.C.I.A.A. di Lecce del 19/02/2014) risulta essere attiva dal 15/02/1984. Inoltre, il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato in sede di sottoscrizione dell'istanza di accesso, di essere in regime di contabilità ordinaria;
 - la società Soluzioni Turistiche S.r.l. (cfr. visura della C.C.I.A.A. di Lecce del 12/09/2013) risulta essere attiva dal 30/07/1991. Inoltre, il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato in sede di sottoscrizione dell'istanza di accesso, di essere in regime di contabilità ordinaria;
 - la società Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s. (cfr. certificato della C.C.I.A.A. di Lecce del 03/03/2014) risulta essere attiva dall'11/0/2003. Inoltre, il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato in sede di sottoscrizione dell'istanza di accesso, di essere in regime di contabilità ordinaria.

Ciascuna impresa ha approvato almeno n. 2 bilanci di esercizio alla data di presentazione dell'istanza di accesso.

Infine, si evidenzia che, con riferimento alla compagine consortile presentata in sede di progetto di massima, risultano rispettati i requisiti stabiliti dall'art. 5 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i. ed, in particolare, il complesso delle imprese che partecipano alla costituzione del consorzio ha registrato, nell'esercizio precedente l'invio dell'istanza di accesso, un fatturato di almeno 3,5 milioni di euro (non comprendente i dati delle imprese associate e/collegate), nello specifico:

- Niccolò Coppola S.r.l. € 1.202.278,00;
- Palazzo del Corso S.r.l.: € 608.408,00;
- Ditta individuale De Santis Salvatore: € 127.010,00;
- Soluzioni Turistiche S.r.l.: € 1.105.690,00;
- Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s.: € 751.611,00,

per un totale pari ad € 3.794.997,00.

B. Oggetto dell'iniziativa:

1. Niccolò Coppola S.r.l.

- Tipologia struttura ricettiva: realizzazione di un villaggio turistico;
- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente in relazione alla struttura turistico ricettiva: 55.20.10 - "villaggi turistici";
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore in relazione alla struttura turistica ricettiva: 55.20.10 - "villaggi turistici";

Si conferma il codice ATECO 55.20.10 "villaggi turistici", in quanto l'oggetto del programma di investimenti è la realizzazione di un villaggio turistico, così come attestato dal Comune di Gallipoli con nota del 14/05/2014. Inoltre, il progettista incaricato dichiara che i nuovi posti letto "non costituiranno un aumento della capacità ricettiva della struttura, bensì una riqualificazione della stessa diminuendo la ricettività a piazzole per tende/roulotte/camper e aumentando la ricettività in casette e mobile home. Ciò consentirà, al termine dell'investimento, l'incremento degli standard qualitativi e la trasformazione in villaggio turistico così come previsto dalla stessa L.R. n. 11/99".

- L'investimento è previsto tra quelli ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

2. Palazzo del Corso S.r.l.

- Tipologia struttura connessa: consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri e fortificazioni al fine della trasformazione dell'immobile in strutture alberghiere compresi servizi funzionali annessi, (nel rispetto della normativa vigente) aventi capacità ricettiva non inferiore a n. 7 camere, ai sensi della lettera a) del comma 1 dell'art. 7 della L.R. n. 11/1999;
 - Codice ATECO 2007 indicato dal proponente in relazione alla realizzazione della struttura ricettiva: 55.10.00 - Alberghi;
 - Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore in relazione alla realizzazione delle strutture ricettive: 55.10.00 - Alberghi;
- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto l'oggetto del programma di investimenti è la realizzazione di un albergo composto da n. 8 camere, attraverso il recupero del complesso Masseria dell'Itri sito in Gallipoli.

L'investimento è previsto tra quelli ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

L'intervento si configura come struttura connessa (consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali) in quanto non prevede modifiche volumetriche e/o di prospetti.

3. Ditta individuale Salvatore De Santis

- Tipologia struttura connessa: miglioramento, ampliamento e realizzazione di nuovo porti/approdi turistici;
- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente in relazione alla struttura connessa: non indicato;
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore in relazione alla struttura connessa: 52.22.09 - "Altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua (attività connesse al trasporto per via d'acqua di passeggeri, animali o merci: **gestione di porti e banchine**, gestione di chiuse eccetera, attività di navigazione, pilotaggio e ancoraggio, trasporto su chiatta, attività di recupero in acqua, attività di segnalazione marittima (fari), rimessaggio imbarcazioni)";
- Si attribuisce il codice ATECO 52.22.09 - "Altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua (attività connesse al trasporto per via d'acqua di passeggeri, animali o merci: **gestione di porti e banchine**, gestione di chiuse eccetera, attività di navigazione, pilotaggio e ancoraggio, trasporto su chiatta, attività di recupero in acqua, attività di segnalazione marittima (fari), rimessaggio imbarcazioni)", in quanto oggetto dell'investimento è la realizzazione e relativa gestione di un nuovo approdo turistico in area demaniale denominata "San Leonardo".

L'investimento è previsto tra quelli ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

4. Soluzioni Turistiche S.r.l.

- Tipologia struttura ricettiva: realizzazione di un villaggio turistico;
 - Codice ATECO 2007 indicato dal proponente in relazione alla struttura turistico ricettiva: 55.20.10 - "villaggi turistici";
 - Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore in relazione alla struttura turistica ricettiva: 55.20.10 - "villaggi turistici";
- Si conferma il codice ATECO 55.20.10 "villaggi turistici", in quanto l'oggetto del programma di investimenti è la realizzazione di un villaggio turistico rientrante nel codice ATECO 55.20.10, così come attestato dal Comune di Gallipoli con nota del 19/05/2014.

L'investimento è previsto tra quelli ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

5. Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s.

- Tipologia struttura ricettiva: ampliamento di albergo esistente ai fini dell'innalzamento dello standard qualitativo;
 - Codice ATECO 2007 indicato dal proponente in relazione alla realizzazione della struttura ricettiva: 55.10.00 - Alberghi;
 - Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore in relazione alla realizzazione delle strutture ricettive: 55.10.00 - Alberghi;
- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto l'oggetto del programma di investimenti è l'ampliamento della struttura turistico alberghiera esistente a insegna Hotel Risberg, ai fini dell'innalzamento dello standard qualitativo.

L'investimento è previsto tra quelli ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

L'importo dell'investimento relativo alla realizzazione della struttura connessa è pari al 40,61% dell'investimento complessivo, coerentemente con quanto disposto dall'art. 4, comma 11 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i..

Nel corso del procedimento istruttorio, con nota prot. n. 2743/BA del 31/03/2014, è stata trasmessa all'Autorità Ambientale la documentazione inerente la sostenibilità ambientale, prodotta dai soggetti proponenti.

Con nota prot. n. AOO_089/5981 del 24/06/2014, l'Autorità Ambientale ha fornito il proprio parere sull'istanza di accesso.

Dal succitato parere, emerge che per l'iniziativa proposta dalla Ditta individuale Salvatore De Santis, non risulta superato il criterio di selezione n. 6 – analisi paesaggistica e di sostenibilità ambientale, di cui al comma 2 dell'art. 12 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i. in particolare, l'Autorità Ambientale rileva quanto segue.

«Il contesto ambientale e paesaggistico in cui l'intervento si inserisce risulta di particolare pregio, presentando rilevanti elementi ambientali e paesaggistici (formazioni vegetazionali di macchia mediterranea e gariga, ambiti con rocce affioranti, ecc.).

La conservazione di tali elementi assume particolare importanza in quanto il tratto costiero dell'ambito territoriale di riferimento risulta già in molti tratti pesantemente modificato dalle urbanizzazioni avvenute nel corso di tempo. Sebbene non siano allegati gli elaborati grafici progettuali, la descrizione dell'intervento contenuta nella documentazione trasmessa (realizzazione di pavimentazione di tipo industriale, approfondimento del fondale marino, creazione di banchine in calcestruzzo, etc.) fornisce elementi sufficienti per prevedere una potenziale profonda alterazione del paesaggio costiero e un grave rischio per l'ecosistema marino.

La proposta presentata, per come descritta nella documentazione trasmessa, si pone in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità regionale previsti per le componenti ambientali "Paesaggio" e "Ambiente Marino Costiero", così come meglio descritti nel Piano di Monitoraggio Ambientale del PO FESR 2007-2013, che racchiude tutti gli orientamenti e le strategie di sostenibilità derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione di livello comunitario, nazionale e regionale vigenti, e che costituisce una guida per la valutazione degli interventi finanziati.

Più specificatamente, l'orientamento comunitario in tema di sostenibilità ambientale per le aree marino costiere indirizza le scelte progettuali sul contenimento della pressione antropica sulla fascia costiera evitando l'ulteriore urbanizzazione e industrializzazione e promuovendo modelli di gestione sostenibile delle zone costiere, anche per limitare il fenomeno erosivo.

Le stesse considerazioni trovano conferma anche all'interno della Scheda relativa all'Ambito paesaggistico di riferimento "Salento delle Serre", allegata al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adeguato al Codice adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013, che individua, tra l'altro, quale notevole criticità per l'area in esame, il fenomeno dell'erosione costiera.

Altro obiettivo prioritario delle strategie ambientali citate è quello della prevenzione e della riduzione degli apporti di inquinanti in mare. Si rileva infatti che l'insediamento di nuove

attività antropiche in aree costiere già estremamente modificate, andando ad occupare i pochi lembi residui di tratti naturali, comporta rischi elevati anche nei confronti del raggiungimento/mantenimento dello stato di qualità "buono" delle acque marino-costiere di cui alla Direttiva 2000/60/CE.

Il tratto interessato dall'intervento è uno dei pochi esenti dai giudizi negativi di qualità dei corpi idrici superficiali pugliesi appartenenti alla categoria "Acque Marino Costiere" (DGR 2844 del 20 dicembre 2010; DGR 27 dicembre 2012, n. 3060; DGR 17 dicembre 2013, n. 2463), per cui l'esigenza di non peggiorare questo stato induce a evitare qualsiasi intervento che possa potenzialmente comportare effetti negativi sulla qualità delle acque marine.

A tal proposito, si evidenzia come la fase di esercizio dell'intervento proposto comporterebbe un rischio di sversamenti di sostanze inquinanti (oli, sostanze chimiche, etc.) rilasciate dalle strumentazioni e dai macchinari utilizzati (Travel Lift, mezzi di trasporto, residui di carburanti, etc.) e trasportate in mare direttamente dalle acque di dilavamento meteorico, a causa dell'impermeabilizzazione del suolo prevista dal progetto (pavimentazione industriale per circa 2000 mq). Poiché l'intervento risulta localizzato su area demaniale a diretto contatto con il mare, tale rischio appare indiscutibile.

Pare oltremodo critica, infine, l'operazione prevista di approfondimento del fondale marino per circa 3,5 m, in quanto nell'area prospiciente la localizzazione dell'intervento risulta perimetrato il SIC Mare IT9150015 denominato Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea, caratterizzato dalla presenza di Posidonia e di formazioni a coralligeno.

Si ritiene, infine, scarsa l'integrazione del progetto con altre realtà turistiche che insistono nell'area comunale, dove peraltro esistono attività simili che potrebbero essere potenziate.

*Pertanto, sulla scorta delle informazioni contenute nella Relazione di Sostenibilità Ambientale e della documentazione fornita, atteso il contesto ambientale e paesaggistico in cui lo stesso si colloca, in considerazione del contrasto con gli obiettivi e le strategie di sostenibilità ambientale assunte dalla Regione Puglia nell'ambito dei propri strumenti di programmazione, e per tutte le motivazioni innanzi riportate, **L'Autorità Ambientale ritiene di non poter esprimere parere favorevole all'intervento per quanto riguarda gli aspetti di sostenibilità ambientale**.*

La non soddisfazione del criterio di selezione n. 6 dell'impresa consorzianda Ditta individuale Salvatore De Santis fa sì che la percentuale dei costi riferiti alle strutture connesse è pari al 33,78%, del costo dell'intero programma di investimenti PIA Turismo proposto, in contrasto con quanto previsto dal comma 11 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico e s.m. e l., ovvero "i costi per investimenti in strutture connesse devono essere almeno pari al 40% del costo dell'intero programma integrato di investimenti".

Alla luce di quanto sopra detto, preso atto della sussistenza di condizioni ostative al prosieguo dell'attività istruttoria, con nota prot. n. 5249/BA del 25/06/2014, è stato inviato, a mezzo PEC, ai soggetti proponenti il preavviso di rigetto, comunicando la non accoglibilità dell'istanza di accesso presentata dal Costituendo Consorzio Gallipoli 2014, composto dalle imprese Niccolò Coppola S.r.l., Palazzo del Corso S.r.l., Ditta individuale De Santis Salvatore, Soluzioni Turistiche S.r.l. e Carlino Tourist di Stefan Carlino & C. s.a.s., per la motivazione soprariportata.

Il preavviso di rigetto è stato ricevuto da tutte le imprese in data 25/06/2014 così come risulta dalle ricevute di consegna della PEC.

In data 10/07/2014, il Soggetto Proponente ha inviato le proprie osservazioni, acquisite con prot. n. 5756/BA del 14/07/2014. Dette osservazioni sono state trasmesse all'Autorità Ambientale a mezzo email in data 16/07/2014.

In particolare, la ditta Salvatore De Santis ha trasmesso la seguente documentazione:

- nota di riscontro alle osservazioni;
- copia lettera di accompagnamento prot. n. 43/U del 20/05/2008 a firma del legale rappresentante di Antheus S.r.l., impresa spin off dell'Università del Salento avente

oggetto "Inoltro relazione tecnica di valutazione di impatto" con relazione di pari oggetto allegata.

Con nota prot. n. AOO_089/7294 del 05/08/2014, l'Autorità Ambientale ha fornito il riscontro alle osservazioni prodotte dagli istanti alla nota di Puglia Sviluppo S.p.A. prot. n. 5249/BA del 25/06/2014, acquisito con prot. n. 624/BA del 05/08/2014, che di seguito si riporta.

«Con riferimento alle osservazioni trasmesse dal Consorzio in oggetto, si riporta di seguito il riscontro puntuale ai motivi aggiunti addotti.

Quale necessaria premessa si evidenzia che il parere di sostenibilità ambientale ha lo scopo di valutare la coerenza del progetto proposto con i principi di sviluppo sostenibile delle politiche regionali.

L'Autorità Ambientale esplica infatti la propria attività a monte di quella autorizzatoria di altri uffici. Si occupa, da mandato, di assicurare l'integrazione della componente ambientale nelle politiche regionali e, più operativamente, di affiancare tutti gli uffici regionali affinché le proprie azioni siano coerenti con il principio dello sviluppo sostenibile richiamato dall'art. 17 del Reg. n. 1083/2006.

A mero titolo di esempio, nell'attività di supporto che offre ai vari uffici regionali e agli organismi intermedi (come Puglia Sviluppo) l'Autorità Ambientale valuta gli eventuali obblighi rivenienti dalla complessa e articolata normativa ambientale (autorizzazioni paesaggistiche, valutazioni di impatto ambientale -VIA-, verifiche di assoggettabilità a VIA, valutazione ambientale strategica -VAS-, valutazione di incidenza, autorizzazione ai sensi del Piano di Tutela delle Acque, pareri dell'Autorità di Bacino, ecc.) le cui autorità competenti non solo sono diverse tra loro, ma a volte appartengono ad enti esterni alla Regione (Autorità di Bacino, ARPA, ecc.) o ad altri livelli istituzionali (province e comuni).

Qualora siano presenti vincoli di tipo ambientale e paesaggistico sull'area di intervento, il parere espresso può richiamare le principali procedure amministrative alle quali esso è sottoposto, ma non entra nel merito delle valutazioni espresse in altri procedimenti amministrativi né sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie, che restano di competenza degli organismi preposti, demandando la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure unicamente in capo all'istante.

Per quanto premesso, con riferimento all'avvenuta acquisizione dei pareri e/o autorizzazioni del progetto, si evidenzia che le valutazioni effettuate dagli altri uffici (o enti) preposti non interferiscono con la valutazione di quest'ufficio, in quanto ogni valutazione è espressa con specifico riferimento ad aspetti peculiari che non vengono successivamente riesaminati da altri. Il parere espresso, in sostanza, afferisce esclusivamente alla valutazione di sostenibilità ambientale necessaria per il conseguimento del finanziamento con i fondi strutturali, sulla base della documentazione fornita dall'istante (nel caso specifico, trattandosi della fase preliminare, la Relazione di sostenibilità).

Entrando nel merito delle ulteriori informazioni fornite dagli istanti, con particolare riferimento allo studio prodotto dall'Università del Salento, si rappresenta, in primo luogo, che trattasi di un documento datato 20/5/2008, e che pertanto, essendo intercorsi più di 6 anni, non può tenere conto delle evoluzioni subite dal contesto ambientale di intervento, anche per effetto dell'azione antropica. L'ambiente è un sistema dinamico e complesso, per cui le valutazioni fatte a un certo momento possono non valere per un tempo indeterminato, ma devono essere aggiornate per tenere in debito conto degli eventuali mutamenti intercorsi sia in termini di impatti cumulativi che di mutamenti del contesto di inserimento.

Inoltre lo studio contiene in prevalenza contenuti descrittivi delle opere già realizzate e di quelle previste, e del relativo iter amministrativo e solo in misura minimale considerazioni di merito sulle matrici ambientali.

Le informazioni più "tecniche" sul contesto ambientale riguardano esclusivamente il censimento del popolamento marino e non offrono un'analisi esaustiva di tutti gli impatti derivanti dalle opere, utili per motivare il giudizio, espresso in conclusione di "basso impatto paesaggistico ambientale".

*L'Ufficio ha richiamato nel parere di sostenibilità ambientale la necessità di assoggettare l'intervento proposto alla **procedura di assoggettabilità a VIA**, in quanto rientra per tipologia nell'allegato B.1.h) della L.R. 11/2001 e s.m.i. "porti turistici e da diporto con parametri inferiori a quelli indicati nella lettera A.1.d)".*

Oltre a costituire un adempimento normativo, l'importanza della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale cresce alla luce delle informazioni contenute nello studio dell'Università del Salento, riguardanti il livello di compromissione e di degrado ambientale, già raggiunto nel 2008, dall'ecosistema marino.

La VIA rappresenta infatti la procedura nell'ambito della quale sono esaminati in maniera approfondita gli effetti ambientali derivanti dalla realizzazione delle opere e individuate le soluzioni più idonee per mitigare gli impatti e ridurre i rischi per l'ambiente sia in fase di cantiere che in fase di esercizio (incluse le misure per evitare il rischio di sversamenti in mare alle quali fanno riferimento gli istanti nell'osservazione presentata).

Si rammenta, infine, che l'intervento è soggetto anche alle disposizioni dell'art. 109 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte".

Per quanto riguarda la compatibilità del progetto con gli obiettivi del bando PIA turismo, è corretta l'osservazione degli istanti in merito alla previsione del bando di incentivare la realizzazione di strutture connesse, intese come le strutture attraverso le quali viene migliorata l'offerta turistica territoriale con l'obiettivo di favorire la destagionalizzazione, e che comprendono una pluralità di opere e tipologie di interventi ammissibili.

La circostanza che "porti turistici e aeroclub" sia una delle categorie ammissibili non significa che questo tipo di interventi prescinda da valutazioni di merito in relazione ai possibili impatti ambientali.

Allo stesso tempo, le valutazioni sul carattere strategico dell'opera sono da riferire al bilanciamento tra impatti potenziali e benefici attesi.

Peraltro, tra le categorie di opere ammissibili, le infrastrutture portuali – per loro natura a stretto servizio del turismo marittimo e balneare – sono probabilmente le strutture connesse che offrono il minor contributo alla destagionalizzazione dei flussi turistici.

La presenza di altre strutture simili nel territorio gallipolino, che è tra l'altro fortemente vocato al turismo balneare, rappresenta un ulteriore elemento che rende meno strategica la scelta di questa tipologia di struttura connessa ai fini della diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici.

Alla luce di tutte le considerazioni in precedenza esposte, per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'iniziativa proposta, si conferma il parere espresso trasmesso a Puglia Sviluppo con nota prot. n. AOO_089 n. 5981 del 24/06/2014».

Conclusioni

Si conferma quanto già comunicato con il preavviso di rigetto prot. n. 5249/BA del 25/06/2014, ovvero la non soddisfazione del criterio di selezione n. 6 da parte dell'impresa consorzianda Ditta individuale Salvatore De Santis, che fa sì che la percentuale dei costi riferiti alle strutture connesse è pari al 33,78%, del costo dell'intero programma di investimenti PIA Turismo proposto, in contrasto con quanto previsto dal comma 11 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i..

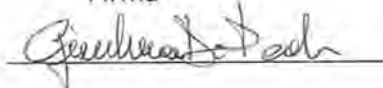
Pertanto, la domanda non è accoglibile per le motivazioni sopra riportate.

Modugno, 01/09/2014

Il Responsabile di Commessa

Gianluca De Paola

Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2241

PO FESR 2007-2013 Asse VI Linea di Intervento 6.1 Az 6.1.10 Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m.i. - Titolo III Costituendo Isola della Fanciulla composto dalle imprese consorziande Torre s.r.l ed Ing De Nuzzo & C Costruzioni S.r.l. - Non ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue:

Visti:

il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;

la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);

la DGR del 28.12.2009 n. 2632 con cui la Giunta Regionale ha adottato il "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche";

il Regolamento n. 36 del 30.12.2009 "**Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche**" pubblicato sul BURP n. 210 suppl. del 31.12.2009 e s.m. ed i.;

il Titolo III del citato Regolamento denominato "**Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo**".

Visto altresì:

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);

la DD. n. 31 del 26 gennaio 2010 del Dirigente del servizio, Responsabile della Linea di intervento 6.1., Asse VI, PO FESR 2007-2013, con la quale è stato nominato il Responsabile dell'Azione 6.1.9 (Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva);

la deliberazione n. 249 del 26.02.2009 con cui la Giunta regionale ha approvato lo schema di Con-

venzione per l'affidamento alla Sviluppo Italia Puglia S.p.A., Società per Azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio Regione Puglia, di specifici compiti di interesse generale. Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 15.04.2009;

la DGR n. 326 del 10.02.2010 con cui la Giunta Regionale ha approvato le modifiche alla richiamata Convenzione con Puglia Sviluppo S.p.A., estendendo, su proposta del Comitato di Vigilanza, l'ambito di attività di Puglia Sviluppo anche ai regimi di aiuto di cui al Regolamento n. 36/2009 e modificando conseguentemente la Scheda Attività SIP003/2009 riferita a dette attività.

Rilevato che:

è stato predisposto l'Avviso per il **TITOLO III "Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo"** del su citato regolamento n. 36/2009;

detto Avviso è conforme alla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.9 "**Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva**" del Programma Pluriennale dell'Asse VI approvato con la citata DGR n. 750/2009;

con DD n. 615 del 10.06.2010, pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010, il Dirigente del Servizio ha approvato l'Avviso per il Titolo III del regolamento n. 36/2009 e le "**Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione**" delle istanze di accesso;

detto avviso è stato successivamente modificato con Atto Dirigenziale n. 76 del 21.01.2011 (BURP n. 19 del 03.02.2011), con Atto Dirigenziale n. 392 del 02.03.2012 (BURP n. 53 del 12.04.2012), con Atto Dirigenziale n. 642 del 12.04.2012 (BURP n. 68 del 10.05.2012), con Atto Dirigenziale n. 20 del 11.01.2013 (BURP n. 9 del 17.01.2013) e con atto Dirigenziale n. 2014 del 28.10.2013;

con DGR n. 657 del 05.04.2011, pubblicato sul BURP n. 65 del 29.04.2011, è stata approvata la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007/2013 - periodo 2007/2013, che sostituisce il precedente così come approvato con le deliberazioni giuntali n. 750 del 07.05.2009 e n. 1920 del 20.10.2010;

per effetto di detta nuova versione l'azione 6.1.9 riguarda agevolazioni (in forma di contributo calcolato sul montante interessi) agli investimenti iniziali presentati dalle imprese di piccola dimensione,

mentre l'azione 6.1.10 riguarda la concessione di agevolazioni per Programmi integrati di investimento (investimenti in attivi materiali e immateriali) finalizzati a migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici mediante la realizzazione di strutture connesse;

nell'Azione 6.1.10 rientrano i Programmi di cui all'Avviso approvato con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10.06.2010, pubblicata sul BURP n. 105 del 17.06.2010;

con delibera di Giunta regionale n. 377 del 07/03/13 è stato revisionato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 49 del 03/04/13) che sostituisce il precedente approvato con D.G.R. n. 750/2009 e s.m.i.;

con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10.06.2010 è stata impegnata la somma di € 20.000.000,00;

con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 1575 del 21.09.2011 è stata impegnata la somma di € 25.000.000,00;

con determinazione dirigenziale n. 1576 del 05.08.2013 è stata impegnata l'ulteriore somma di € 21.634.600,00.

Vista:

l'istanza di accesso del **Costituendo Isola della Fanciulla**, composto dalle imprese consorziate Torre S.r.l. ed Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., inviata alla Regione in data 15/02/2014 ed acquisita agli atti regionali con prot. n. AOO_158/0002175 del 05/03/2014;

la nota prot. n. 5203/BA del 24.06.2014, acquisita agli atti del Servizio in data 27.06.2014 prot. n. AOO_158/0006237, con la quale Puglia Sviluppo S.p.A. comunica alle imprese Torre S.r.l. ed Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. la non esaminabilità della proposta progettuale presentata dal **Costituendo Isola della Fanciulla**, perché le stesse non hanno dimostrato l'avvio delle procedure tese all'ottenimento dei titoli abilitativi alle attività da realizzare (ai sensi del comma 3 dell'art. 11 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i.) ed inoltre non risulta superato il criterio di selezione n. 6 - analisi paesaggistica e di sostenibilità ambientale di cui al comma 2 dell'art. 12 dell'Avviso pubblico e s.m.e i. da parte dell'Autorità Ambientale.

Rilevato, altresì che:

con nota prot. n. 6713/BA del 01.09.2014, acquisita agli atti del Servizio in data 03.09.2014 prot. n. AOO_158/0008155, Puglia Sviluppo S.p.A., trasmette la relazione istruttoria del **Costituendo Consorzio Isola della Fanciulla**, composto dalle imprese consorziate Torre S.r.l. ed Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., e comunica che:

ha proceduto alla verifica di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità della proposta progettuale presentata dal **Costituendo Consorzio Isola della Fanciulla**, così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e s.m. e i. e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

dette verifiche si sono concluse con esito negativo;

dalla relazione istruttoria, allegata alla presente per farne parte integrante, si evince, per le motivazioni nelle stessa riportate, la non esaminabilità della proposta progettuale presentata dal **Costituendo Consorzio Isola della Fanciulla**.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di non ammissione della proposta progettuale inoltrata dal **Costituendo Consorzio Isola della Fanciulla**, composto dalle imprese consorziate Torre S.r.l. ed Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.9, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo SpA del

01.09.2014, allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito negativo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità della proposta progettuale presentata dal **Costituendo Consorzio Isola della Fanciulla**;

- di non ammettere, per le ragioni esposte in narrativa, la proposta progettuale presentata dal **Costituendo Consorzio isola della Fanciulla**, composto dalle imprese consorzianti Torre S.r.l. ed Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

***Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 36 del
30/12/2009 – Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI
per Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo"***

RELAZIONE ISTRUTTORIA

DENOMINAZIONE SOGGETTO PROPONENTE: ISOLA DELLA FANCIULLA

Protocollo regionale progetto: AOO_158/2175 del 05/03/2014
Protocollo istruttorio: 33
Soggetto proponente: costituendo Consorzio Isola della Fanciulla
Imprese consorziande: Torre S.r.l., Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del costituendo consorzio Isola della Fanciulla

I soggetti consorziandi (Torre S.r.l. e Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.), in ottemperanza a quanto previsto dall'Avviso e dal Regolamento, hanno sottoscritto congiuntamente il modulo di domanda conforme all'allegato C e dichiarano di essere partecipanti al Costituendo Consorzio denominato Isola della Fanciulla in fase di costituzione.

Si precisa che la Società Coop. a r.l. Isola della Fanciulla, rinunciataria di un PIA turismo precedentemente proposto, costituita con atto dell'01/02/2012, è attualmente in stato di liquidazione giusto verbale di assemblea straordinaria del 06/12/2013, repertorio n. 503, raccolta n. 361, Notaio Luca Di Pietro. La circostanza è confermata, altresì, dalla visura CCIAA dell'11/12/2013, inviata in seguito a richiesta di chiarimenti.

Le imprese Torre S.r.l. e Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. si impegnano, pertanto, a costituire un nuovo Consorzio.

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Impresa consorzianda: Torre S.r.l.

La società Torre S.r.l., costituita in data 01/04/2000 con sede legale in Morciano di Leuca (LE), Corso Italia, n. 83, risulta attualmente non attiva, così come si rileva dal certificato CCIAA del 29/10/2013 ed ha approvato almeno due bilanci alla data di presentazione dell'istanza di accesso.

L'oggetto sociale è ampio e comprende, altresì, la costruzione e la gestione di complessi alberghieri, balneari, turistici, ricreativi, ivi compresi villaggi turistici e servizi annessi.

L'impresa Torre S.r.l. risulta essere inattiva ed il capitale sociale della medesima è detenuto esclusivamente da persone fisiche. Tanto non costituisce criticità in considerazione del fatto che l'impresa non prevede di realizzare direttamente investimenti, in quanto il programma PIA Turismo verrà realizzato interamente dal costituendo Consorzio.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 29/10/2013, di € 10.320,00, interamente sottoscritto e versato e così suddiviso:

Antonio Torre € 2.580,00 – 25%
Francesca Torre € 2.580,00 – 25%
Maria Cecilia Torre € 2.580,00 – 25%
Paolo Pascariello € 860,00 – 8,34%
Stefano Pascariello € 860,00 – 8,33%

Simone Pascariello € 860,00 – 8,33%

La società ha quale Amministratore Unico la Sig.ra Maria Damico.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2012, comprensivi dei dati riferiti alle imprese associate e/o collegate:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
0	0,00	131.697,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 31/12/2012 della società Torre S.r.l. ed a quanto risultante dalla scheda di calcolo della dimensione d'impresa, inviata a corredo del progetto di massima.

Sulla base delle informazioni disponibili si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

Impresa consorzianda: Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

La società Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. è stata costituita in data 22/03/1994 ed ha sede legale in Lecce alla via S. Nahi, n. 5. La data di avvio dell'attività, così come si evince dal certificato CCIAA del 19/04/2013, è il 24/11/1994. La società, sulla base di quanto affermato nel progetto di massima e di quanto riportato nel certificato CCIAA del 19/04/2013, opera nel settore edile e, in particolare, si occupa della costruzione di edifici civili ed industriali. L'oggetto sociale è ampio e comprende, anche, l'attività di gestione di strutture turistico-ricettive. Dal 2001 la società ha ampliato l'oggetto sociale allo scopo di diversificare il rischio di impresa, attraverso la realizzazione del Blu Salento Village, situato in località Sant'Isidoro - Le, attualmente affidato in gestione al gruppo nazionale Blu Hotel S.p.A. di Brescia. Alla data di presentazione dell'istanza di accesso, la società ha approvato almeno due bilanci.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 19/04/2013, di € 3.150.000,00 interamente versato e così suddiviso:

Fioravante Totisco	50,00%	pari a € 1.575.000,00
Sergio De Nuzzo	40,00%	pari a € 1.260.000,00
Francesco Spennato	10,00%	pari a € 315.000,00

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tutti e 3 i soci ed avente quale Presidente il socio sig. Sergio De Nuzzo.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2012:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
26,77	€ 8.207.316,00	€ 43.930.320,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 31/12/2012 della Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. ed a quanto risultante dalla scheda di calcolo della dimensione d'impresa, inviata a corredo dell'istanza di accesso, comprensiva dei dati riferiti all'impresa associate e/o collegate a Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l..

Periodo di riferimento: 2011		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
25,38	€ 12.043.141,00	€ 40.999.070,81

Ai sensi del comma 2, art. 4 della Raccomandata della Commissione Europea del 06/05/2003, "se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constata di aver superato, nell'uno o nell'altro

senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'art. 2 essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per 2 anni consecutivi.

Poiché alla data del 31/10/2013, il fatturato risulta essere pari ad € 11.337.842,00, si ritiene di considerare l'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. di media dimensione.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il programma di investimenti proposto prevede investimenti esclusivamente in capo al costituendo Consorzio e, in particolare, riguarda la realizzazione di un villaggio-albergo con annesso centro congressi della capienza complessiva di n. 2.040 posti.

Detta struttura è qualificabile come "struttura connessa" ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. k), punto iv) del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m. e i. ("centri congressuali o Auditorium dalla capienza minima di 2.000 posti").

Il villaggio turistico sarà realizzato in agro del Comune di Salve (Le), in località Torre Pali su un terreno di proprietà della consorzianda Torre S.r.l., così come si evince dalla sez. 2 del progetto di massima; sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente nella sez. 9 dell'all.to D - Progetto di massima, l'area sarà ceduta al Consorzio Isola della Fanciulla mediante un contratto di comodato d'uso gratuito. Nella sez. 10 del progetto di massima il medesimo soggetto proponente afferma, altresì, che il permesso di costruire sarà volturato da Torre S.r.l. al Consorzio Isola della Fanciulla.

L'area d'intervento è attraversata dalla provinciale n. 91 Gallipoli - Santa Maria di Leuca che la divide in due comparti, Nord e Sud, collegati tra loro da un sottopasso pedonale.

In base a quanto affermato nel progetto di massima e nella Relazione Generale e Tecnica, sono previsti i seguenti interventi:

comparto Nord, n. 355 camere così suddivise:

- n. 240 camere destinate alla ricettività, di categoria 4 stelle, disposte su n. 13 lotti;
- n. 16 camere destinate ad alloggi di servizio per il personale;
- n. 33 camere ad uso esclusivo del centro congressi, a disposizione di relatori, organizzatori ed ospiti;
- n. 66 camere per il pernottamento dei convegnisti.

Nel comparto nord è ubicato anche il centro congressi.

comparto Sud:

- ristorante dedicato agli ospiti del villaggio;
- centro sportivo composto da un campo di calcetto e due campi polivalenti;
- lounge bar con piscina e anfiteatro;
- beauty farm con talassoterapia;
- servizi ed infermeria.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima, è di **€ 21.740.159,90**, di cui € 8.826.053,66 per struttura connessa ed € 12.914.106,24 per struttura turistico-ricettiva, e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 7.500.000,00**, di cui € 3.000.000,00 per struttura connessa ed € 4.500.000,00 per struttura turistico-ricettiva.

Si precisa che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso, le agevolazioni sono calcolate su un importo massimo di € 20.000.000,00.

Non sono previsti investimenti per acquisizione di servizi.

Relativamente al programma di investimenti proposto, le agevolazioni richieste appaiono calcolate correttamente entro il limite di € 7.500.000,00 previsto dall'art. 4, comma 1, lettera a) del Regolamento n. 36/2009 e s.m. e i., in base al quale gli aiuti agli investimenti in favore di PMI non possono superare i 7,5 mln di euro per impresa per progetto di investimento.

Si precisa che, alla costituzione avvenuta del Consorzio, sarà oggetto di puntuale verifica la dimensione dello stesso ai fini della determinazione dell'intensità massima di aiuto applicabile, prevista dall'art. 20 del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m. e i.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali e immateriali":

Sintesi investimenti proposti				Agevolazioni Richieste	
Tipologia spesa	Ammontare (C)			Struttura connessa	Struttura turistico alberghiera
	Struttura connessa	Struttura turistico alberghiera	totale		
Suolo aziendale e sue sistemazioni (10%)					
Opere murarie e assimilate	6.645.036,66	11.276.206,24	17.921.242,90		
Infrastrutture specifiche aziendali					
Macchinari, impianti e attrezzature	1.819.517,00	1.099.400,00	2.918.917,00		
Programmi informatici					
Acquisto di diritti di brevetto e licenze					
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori (5%)	361.500,00	538.500,00	900.000,00		
TOTALE	8.826.053,66	12.914.106,24	21.740.159,90	3.000.000,00	4.500.000,00

La suddivisione delle agevolazioni richieste tra struttura connessa e struttura turistico - ricettiva, fa riferimento a quanto indicato dal soggetto proponente nella tabella "Ammontare agevolazioni richieste" della sez. 12 del progetto di massima.

In riferimento al programma di investimenti in attivi materiali, il soggetto proponente intende effettuare le seguenti spese:

struttura connessa (sala congressi da n 2.040 posti):

- "progettazioni ingegneristiche e direzione lavori";
- "opere murarie e assimilate" consistenti nella realizzazione del centro congressi e degli alloggi ad esso destinati (scavi, murature, calcestruzzi, opere edili, massetti, pavimenti, intonaci, infissi, pittura, opere da vetraio) e dei relativi impianti (elettrico, idrico-fognante, riscaldamento e condizionamento, antincendio) e costi per "oneri di urbanizzazione";
- "macchinari, impianti e attrezzature" consistenti nell'acquisto di arredamento e attrezzature per le sale congressi, attrezzature per la telegestione della sala congressi e degli alloggi, acquisto di arredi per gli alloggi.

Le spese per "studio e progettazioni ingegneristiche e direzione lavori", pari ad € 361.500,00, rispettano il limite del 5% dell'investimento.

Struttura turistico-ricettiva:

- "progettazioni ingegneristiche e direzione lavori";
- "opere murarie e assimilate" consistenti nella realizzazione delle residenze alberghiere, del ristorante e dei servizi funzionali (anfiteatro, piscina, impianti sportivi): scavi, murature, calcestruzzi, opere edili, massetti, pavimenti, intonaci, infissi interni ed esterni, opere di pittura, opere da vetraio e impianti generali (elettrici, idrici-fognanti, riscaldamento e condizionamento, antincendio) e oneri di urbanizzazioni primarie;
- "macchinari, impianti e attrezzature" consistenti nell'acquisto di arredi per il ristorante, la struttura ricettiva ed i servizi funzionali, acquisto di attrezzature per la telegestione del ristorante e per i servizi funzionali.

Le spese per "studio e progettazioni ingegneristiche e direzione lavori", pari ad € 538.500,00, rispettano il limite del 5% dell'investimento.

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Si riporta di seguito un riepilogo dell'investimento proposto e delle agevolazioni richieste dal costituendo Consorzio Isola della Fanciulla:

Sintesi programma di Investimenti		contributo richiesto per macrovoce
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali e immateriali struttura connessa	8.826.053,66	3.000.000,00
Attivi Materiali e immateriali struttura ricettiva	12.914.106,24	4.500.000,00
Servizi funzionali struttura connessa	0,00	0,00
Servizi funzionali struttura ricettiva	0,00	0,00
TOTALE	21.740.159,70	7.500.000,00

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa con raccomandata in data 15/02/2014 (acquisita agli atti regionali con prot. AOO_158/2175 del 05/03/2014), quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e contengono le informazioni necessarie per poter avviare verifica di esaminabilità.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato C – Modulo di domanda Costituendo Consorzio;
- allegato D – Progetto di massima;
- allegato E – Relazione di sostenibilità ambientale;
- allegato F – DSAN attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento;
- diagramma di GANTT relativo alla realizzazione dell'investimento da parte del costituendo Consorzio;
- prospetto "categorie contabili", riferito ai costi per la realizzazione del programma di investimenti;
- verbale n. 3 dell'08/05/2013 del Collegio di Vigilanza dell'Assessorato alla Qualità del Territorio della Regione Puglia, avente ad oggetto "Comune di Salve (Le), Accordo di Programma sottoscritto il 07/03/2005, per la realizzazione di un villaggio turistico integrato denominato «Isola della Fanciulla» in località Torre dei Pali nel comune di Salve";
- perizia giurata stragiudiziale del 16/10/2013 a firma del tecnico incaricato Ing. Francesco Pantaleo, attestante la conformità urbanistica dell'area oggetto di intervento e riguardante lo stato di attuazione delle procedure tese all'ottenimento del permesso di costruire;
- relazione tecnica e generale;
- principali elaborati grafici: planimetrie e rilievo aerofotogrammetrico, piante, prospetti e sezioni, schema viabilità interna.

Documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare, composta da:

- istanza di permesso di costruire presentata al Comune di Salve in data 05/03/2012 dall'impresa Torre S.r.l., avente ad oggetto "Accordo di Programma per la realizzazione del Villaggio Turistico Integrato «Isola della Fanciulla» in località Torre Pali – Comunicazioni e richieste";
- copia della conferma del parere favorevole espresso dal Servizio Viabilità della Provincia di Lecce – Settore Lavori Pubblici e Mobilità, in data 16/04/2012 – prot. n. 36984, avente ad oggetto "Realizzazione di un sottopasso pedonale in località "Torre Pali" lungo la S.P. n. 91 "Litoranea Gallipoli-Leuca" a servizio di una struttura ricettiva ad adeguamento accessi esistenti. Conferma parere";
- copia parere igienico sanitario favorevole espresso dal Dipartimento di Prevenzione dell'U.S.L. Lecce in data 26/04/2012;
- copia del nulla osta forestale per i movimenti di terra, in area sottoposta a vincolo idrogeologico, rilasciato dal Servizio Foreste della Regione Puglia in data 15/06/2012, prot. AOO_036/11683;
- autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 19 D.lgs. 08/11/1990, n. 374 – Opere in prossimità della linea doganale e nel mare territoriale – n. 2012 – 060 del 25/05/2012 – progetto definitivo Villaggio Turistico Integrato "Isola della Fanciulla" in località Torre Pali;

- parere di fattibilità tecnica rilasciato dal Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi, protocollo AOO1/2916 del 14/06/2013, avente ad oggetto «Richiesta di nulla-osta tecnico per la costruzione di un ponte ed una passerella in attraversamento al canale di bonifica "Acque Alte" di cui al progetto definitivo per la realizzazione del villaggio turistico integrato "Isola della Fanciulla"»;
- verbale n. 3 del 08/05/2013 del Collegio di Vigilanza, costituito ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, avente ad oggetto "Comune di Salve (Le), Accordo di Programma sottoscritto il 07/03/2005, per la realizzazione di un villaggio turistico integrato denominato «Isola della Fanciulla» in località Torre dei Pali nel comune di Salve".

Il Collegio di Vigilanza è composto da:

- Dott. Giuseppe Musicco, Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso presso il Servizio Urbanistica della Regione Puglia, designato con nota assessorile prot. n. 079/13114 del 22/11/2002 (Presidente);
- Ing. Vincenzo Passaseo, Sindaco del Comune di Salve (Presidente);
- Arch. Maria Raffaella Lamacchia, Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica presso il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, designato con nota assessorile prot. n. 079/13114 del 22/11/2002 (Componente);
- Geom. Nicola Loschiavo, funzionario del Servizio Urbanistica della Regione Puglia, designato con nota assessorile prot. n. 079/13114 del 22/11/2002 (Componente);
- Arch. Francesco Martella, Dirigente UTC del Comune di Salve, designato dal Sindaco (Componente);
- Avv. Silvestro Lazzari, consulente del Comune di Salve, designato dal Sindaco (Componente).

Si evidenzia che:

- il progetto per la realizzazione del villaggio turistico integrato "Isola della Fanciulla" in località Torre Pali nel Comune di Salve è stato approvato mediante Accordo di Programma sottoscritto il 07/03/2005 dalla Regione Puglia e dal Comune di Salve ed approvato con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Puglia n. 676 dell'01/08/2005, con cui è stato approvato il progetto per la realizzazione del villaggio turistico integrato denominato "Isola della Fanciulla" in località Torre dei Pali nel Comune di Salve; si precisa che l'Accordo di Programma (non allegato all'istanza di accesso), pubblicato sul B.U.R.P. n. 106 del 07/09/2004, prevede che "il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula di apposita convenzione tra il Comune di Salve e la Società Torre S.r.l.";
- il verbale n. 3 del Collegio di Vigilanza perviene, con il consenso di tutti i partecipanti, alle seguenti conclusioni:
 - a) *"L'Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Puglia e dal Comune di Salve il 07/03/2005 è da ritenersi tutt'ora efficace [...]".*
 - b) *"La valutazione circa il persistere dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'intervento esula dai compiti istituzionali del Collegio di Vigilanza. In ogni caso, in ragione dell'ampio lasso di tempo trascorso dalla firma dell'Accordo di Programma, resta salva la facoltà dell'Amministrazione comunale di operare una rivalutazione circa il persistere dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'intervento, con riferimento alle trasformazioni territoriali intervenute nell'ambito comunale e ai valori di paesaggio riconosciuti nell'area".*

Il soggetto proponente afferma che il permesso di costruire sarà volturato da Torre S.r.l. al Consorzio Isola della Fanciulla e che quest'ultimo acquisirà la disponibilità del suolo, mediante contratto di comodato d'uso da parte della consorzianda Torre S.r.l.

Documentazione riferita all'impresa Torre S.r.l.:

- copia atto costitutivo e statuto;
- DSAN attestante la dimensione dell'impresa;
- certificato di vigenza rilasciato dalla CCIAA di Lecce in data 29/10/2013;
- DSAN sostitutiva della certificazione antimafia a firma dell'Amministratore Unico;

- verbale di assemblea dei soci del 19/10/2013 relativo alla rivalutazione dell'originario costo di acquisto del terreno dove sarà realizzato l'investimento;
- DSAN del 14/01/2014 a firma del ragioniere commercialista dott. Giovanni Spedicati nella quale si attesta che, in conformità con le scritture contabili, il valore contabile del Patrimonio Netto alla data del 31/12/2013 è pari ad € 6.943.937,00, che tale valore verrà iscritto nel bilancio al 2013 alla voce A) del passivo di stato patrimoniale e che si provvederà all'approvazione del bilancio relativo al 2013 nei termini previsti dalla legge;
- bilanci 2011 e 2012, con relativa nota integrativa e ricevuta di deposito;
- bilancio al 31/12/2013;
- estratto del libro soci.

Documentazione riferita all'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.:

- copia atto costitutivo e statuto;
- certificato di vigenza rilasciato dalla CCIAA di Lecce in data 19/04/2013;
- DSAN sostitutiva della certificazione antimafia a firma del Presidente del Consiglio di amministrazione;
- DSAN sostitutiva della certificazione di iscrizione alla CCIAA;
- DSAN dimensione impresa;
- bilancio 2011 completo della Nota integrativa e della ricevuta di deposito;
- bilancio 2012 completo della Nota integrativa;
- bilancio provvisorio al 30/09/2013;
- DSAN a firma del dottore commercialista Biagio Carlino, con allegata copia del bilancio provvisorio al 31/10/2013, attestante che il livello di fatturato registrato alla data del 31/10/2013 è pari ad € 11.337.842,00 e che lo stesso è registrato nel bilancio 2013 e non subirà riduzione in sede di presentazione presso la CCIAA; nella medesima DSAN si afferma che si provvederà al deposito del bilancio entro i termini previsti dalla legge.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Riguardo l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare, si evidenzia quanto segue:

- il comma 3 dell'art. 11 dell'Avviso Pubblico, così come modificato dall'A.D. n. 642 del 12/04/2012, dispone che "dovranno essere prodotti [...] la copia della documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare con indicazione della tempistica relativa al rilascio delle stesse. Per avvio relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare si intende la richiesta di titoli abilitativi (DPR n. 380/2001 e s.m. e i. e L. 122/10) riferito alle opere da realizzare, accompagnata dalla dichiarazione asseverativa del progettista e corredata dall'attestazione concernente il titolo di legittimazione, degli elaborati progettuali richiesti e, quando ne ricorrano i presupposti, di altri documenti previsti dalle norme vigenti. Il mancato avvio di dette procedure determina l'inammissibilità della domanda";

Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto avvio delle procedure di cui al comma 3 dell'art. 11 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i., il costituendo Consorzio composto dalle imprese in indirizzo ha prodotto:

- richiesta di permesso di costruire consegnata al Comune di Salve in data 05/03/2012, conseguente all'Accordo di Programma sottoscritto dal Comune di Salve e la Regione Puglia in data 07/03/2005;
- verbale n. 3 dell'8/05/2013 del Collegio di Vigilanza, riportante oggetto "Comune di Salve (LE). Accordo di Programma, sottoscritto il 07/03/2005, per la realizzazione di un villaggio turistico integrato denominato "Isola della Fanciulla" in località Torre dei Pali nel comune di Salve".

Si evidenzia che il Collegio di Vigilanza, in detto verbale, pur ritenendo l'Accordo di Programma tuttora efficace, è dell'avviso che "la valutazione circa il persistere dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'intervento esula dai compiti istituzionali del Collegio di Vigilanza. In ogni caso, in ragione dell'ampio lasso di tempo trascorso dalla firma dell'Accordo di Programma, resta salva la facoltà dell'Amministrazione Comunale di operare una rivalutazione circa il persistere dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'intervento, con riferimento alle trasformazioni territoriali intervenute nell'ambito comunale e ai valori di paesaggio riconosciuti nell'area".

Alla data odierna, non è intervenuta la rivalutazione da parte del Comune di Salve circa la persistenza dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'intervento, né il medesimo Comune risulta aver dato seguito al procedimento teso al rilascio del permesso di costruire.

Pertanto, si ritiene che il soggetto proponente non abbia dimostrato l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare ai sensi del comma 3 dell'art. 11 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i.

Inoltre, con nota prot. n. 2743/BA del 30/03/2014, è stata trasmessa all'Autorità Ambientale la documentazione inerente la sostenibilità ambientale, prodotta dal soggetto proponente.

La medesima Autorità Ambientale, con nota AOO_089/5346 del 23/06/2014, ha fornito il proprio parere sull'istanza di accesso, di seguito riportato.

Dall'esame della Relazione di Sostenibilità Ambientale e della documentazione fornita, atteso il contesto ambientale e paesaggistico di particolare pregio in cui lo stesso si colloca, in considerazione del contrasto con gli obiettivi e le strategie di sostenibilità ambientale assunte dalla Regione Puglia nell'ambito dei propri strumenti di programmazione, l'Autorità Ambientale ritiene di non poter esprimere parere favorevole all'intervento per quanto riguarda gli aspetti di sostenibilità ambientale.

In particolare, l'Autorità Ambientale rileva che gli interventi proposti riguardano la realizzazione di una cospicua volumetria (mc. 45.985,57) ed interesseranno un'area di dimensioni estremamente rilevanti (circa 21 ha) che si estende sino al litorale e la cui dimensione supera notevolmente l'area del centro abitato di Torre Pali sito a ridosso dell'area di intervento.

Pur prendendo atto della circostanza che, come dichiarato dall'istante, l'intervento prevede la localizzazione dei volumi destinati a residenze turistiche nelle aree a nord della strada litoranea e nella sistemazione delle strutture a servizio dell'insediamento nelle aree a sud della strada, ovvero in corrispondenza del tratto costiero, si ritiene che le strategie di intervento ambientalmente sostenibili auspicabili nel contesto descritto debbano consistere in interventi di "decompressione", ovvero di alleggerimento della pressione sugli elementi ambientali e paesaggistici presenti e di ricostruzione delle connessioni ecologiche attraverso processi di rinaturalizzazione, ricucitura ed incremento degli elementi di naturalità. Quanto sopra sia in direzione parallela alla costa, attraverso il potenziamento del "Corridoio costiero", che in direzione trasversale, ovvero connettendo le fasce litoranee ad elevata naturalità con le aree, sempre ad elevata naturalità, poste più all'interno, che contengono elementi di pregio quali formazioni di macchia mediterranea, roccia affiorante, ecc.

La strategia localizzativa ottimale, da un punto di vista della sostenibilità ambientale, consisterebbe infatti da un lato nel limitare al massimo il consumo di suolo naturale, concentrando prevalentemente le volumetrie edilizie nelle aree già trasformate (superfici agricole coltivate), dall'altro nel conservare integralmente e potenziare, prevedendo anche un'adeguata area di espansione, le aree a elevata naturalità e le connessioni tra di esse.

Un altro aspetto di cui si rileva la criticità è la previsione di allaccio alla rete idrico-fognaria esistente per l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dei liquami prodotti dal villaggio turistico. Nel valutare positivamente la volontà da parte dell'istante di non ricorrere al prelievo idrico dalla falda sotterranea, si sottolinea comunque la necessità delle opportune verifiche in merito all'adeguatezza delle attuali reti, sia in termini di fornitura idrica che in termini di aumento del carico organico avviato al sistema di depurazione, in considerazione del carico insediativo previsto, notevole e concentrato presumibilmente soprattutto nei mesi estivi nei quali le reti sono già sottoposte al carico aggiuntivo dovuto alla popolazione fluttuante turistica.

Gli elaborati grafici del progetto definitivo presentati in questa fase, descrivono un intervento di forte antropizzazione e di alterazione permanente dell'attuale contesto ambientale e paesaggistico che presenta caratteri di particolare pregio (fascia costiera, presenza di sistemi dunali, di un'area umida, di formazioni a macchia mediterranea e gariga anche con ambiti di roccia affiorante, di manufatti rurali con copertura a trullo e muretti a secco che configurano un paesaggio agrario di interesse storico-culturale, conformazione idro-geomorfologica dei terreni), e che si configura come un'area costiera attualmente libera e in corso di rinaturalizzazione.

Per quanto riguarda la fascia costiera a sud della strada litoranea, il progetto prevede l'edificazione di alcuni volumi edilizi (tra i quali il ristorante, che occupa una superficie di 2100 mq circa, per un volume di 9000 mc) e di attrezzature a servizio del complesso turistico (impianti sportivi, piscine, solarium, aree gioco, beauty farm, anfiteatro), oltre alle estese aree a parcheggio: le restanti aree libere saranno adibite a "verde attrezzato" e "verde di arredo" con essenze mediterranee e percorse da una serie di camminamenti.

La parte più cospicua delle volumetrie di progetto sarà posizionata in corrispondenza dell'area a nord della litoranea: trattasi di circa 29.000 mc di residenze alberghiere e alloggi personale, articolate in 16 blocchi edilizi a uno e due piani, e di un blocco servizi centrale, su due piani, che ospita il centro congressi, la reception, l'auditorium e l'albergo (al primo piano) del volume di 7.600 mc circa. Quest'area è servita dalla viabilità interna al complesso, che consente di raggiungere tutti i blocchi edilizi e lungo la quale sono posizionate le reti di urbanizzazione primaria (rete idrico-fognante, rete della fogna pluviale, rete elettrica e illuminazione).

Sulla base degli elementi contenuti nella documentazione trasmessa, l'iniziativa, sebbene proponga alcune misure per incrementare la sostenibilità ambientale (raccolta delle acque piovane, sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, edificazione secondo criteri di efficienza energetica, recupero e integrazione delle preesistenze in muratura a secco, piantumazione con essenze autoctone), per le sue caratteristiche tipologiche e dimensionali, comporterà inevitabilmente un notevole consumo di suolo, urbanizzando un'area naturale, e un considerevole incremento del carico antropico sull'area, in termini di aumento dei consumi energetici, della produzione di rifiuti, del traffico veicolare, del rumore, della luminosità.

Tali impatti non sono adeguatamente analizzati all'interno della documentazione trasmessa: la Relazione di Sostenibilità Ambientale presentata non esplicita alcuna strategia insediativa finalizzata a mitigare il principale impatto derivante dall'intervento, ovvero il consumo di suolo naturale, che nel contesto di riferimento risulta già ridotto a limitati lembi residui e che costituisce pertanto una risorsa fondamentale ed in via di esaurimento per la conservazione della valenza ecologica dell'ambito di intervento già sottoposto a una elevata pressione ambientale.

La disposizione plani-volumetrica dei corpi edilizi e delle strutture a servizio del complesso turistico come proposta in progetto non sembra infatti tenere in considerazione l'attuale grado di trasformazione delle aree e non propone interventi di ricucitura e potenziamento delle aree a maggiore naturalità, finalizzati a conservarne e incrementare il potenziale di biodiversità e il valore di connessione ecologica (sia in direzione parallela alla costa che in direzione trasversale), evidenziato nell'ambito della Rete Ecologica Regionale (uno dei cinque progetti strategici per il paesaggio del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Elaborato 4.2.1).

Al contrario, l'unico lembo di vegetazione naturale che il progetto propone di conservare, per come riportato nelle planimetrie di progetto, appare ridotto rispetto alla sua attuale conformazione e isolato rispetto ad altre aree attigue che presentano il medesimo grado di naturalità e che saranno evidentemente oggetto di trasformazione, inglobato in un'area che sarà adibita ad attrezzature del complesso turistico (piscine, ristorante, aree gioco per bambini), e quindi evidentemente oggetto di elevata frequentazione da parte degli utenti del complesso.

Il progetto presentato non risponde, inoltre, alle sollevate criticità connesse alla previsione di allaccio alla rete idrico-fognaria esistente per l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dei liquami prodotti dal villaggio turistico. La documentazione trasmessa non riporta contenuti informativi circa la verifica dell'adeguatezza delle attuali reti, sia in termini di fornitura idrica che in termini di aumento del carico organico avviato al sistema di depurazione.

La proposta presentata, per le motivazioni ampiamente innanzi rappresentate, si pone in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità regionale previsti per le componenti ambientali "Paesaggio" e "Ambiente Marino Costiero", così come meglio descritti nel Piano di Monitoraggio Ambientale del PO FESR 2007-2013, che racchiude tutti gli orientamenti e le strategie di sostenibilità derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione di livello comunitario, nazionale e regionale vigenti, e che costituisce una guida per la valutazione degli interventi finanziati.

Alla luce di quanto sopra detto, in data 24/06/2014, è stato comunicato al soggetto proponente il preavviso di rigetto ai sensi della legge 241/90 e s.m. e i., per le motivazioni sopra riportate, ovvero il soggetto proponente non ha dimostrato l'avvio delle procedure tese all'ottenimento di titoli abilitativi alle attività da realizzare e risulta non soddisfatto il criterio di selezione n. 6 – analisi paesaggistica e di sostenibilità ambientale.

In data 04/07/2014, entro i termini previsti dal preavviso di rigetto, il soggetto proponente ha inviato le proprie osservazioni, acquisite con prot. n. 5554/BA di pari data.

In particolare, è stato inviato quanto segue:

- nota di riscontro al preavviso di rigetto;
- copia nota prot. n. 3958 del 27/03/2014, con cui la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia – Taranto, prescrive la sorveglianza dei lavori da parte di un Archeologo in possesso dei necessari titoli e requisiti scientifici e con esperienza nel territorio di riferimento;
- copia nota dell'Autorità Idrica Pugliese prot. n. 716 del 03/03/2014, indirizzata all'Acquedotto Pugliese, con cui si richiede un parere preventivo sulla fattibilità tecnica alla data di entrata in funzione del villaggio (prevista per la seconda metà del 2017) dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico; si precisa che nella nota si fa riferimento ad un precedente riscontro dell'Acquedotto Pugliese in quanto si afferma che "visto il parere di codesta Società prot. n. 125383 del 28/11/2013 (*non allegato alla documentazione inviata*), si apprende l'impossibilità di fornire l'alimentazione idrica alla luce delle attuali strutture acquedottistiche". Inoltre, nella nota prot. n. 716, l'Autorità Idrica Pugliese "chiede di comunicare se in ragione degli interventi programmati sulle località marine attigue quella in questione [...], sia possibile soddisfare l'esigenza di approvvigionamento richiesta, ovvero di indicare quali interventi risulterebbero necessari";
- copia della nota prot. n. 30533 del 24/03/2013 di Acquedotto Pugliese, di riscontro alla richiamata nota dell'Autorità Idrica Pugliese. L'Acquedotto Pugliese, "nel ribadire [...] l'impossibilità all'attualità di fornire l'alimentazione idrica al complesso residenziale in oggetto (*Isola della Fanciulla, Comune di Salve*) con le strutture acquedottistiche esistenti, conferma che con la realizzazione dell'intervento P1125 Comune di Salve – nuovo serbatoio di accumulo e potenziamento dorsale Ugento – Salve si renderà possibile l'alimentazione idrica del Villaggio ma che per lo stesso, non ricompreso nella perimetrazione delle aree urbanizzate dell'Agglomerato di Morciano e con 800 utenze stagionali, sarebbe necessario una revisione delle opere in fase di progettazione previa ripermimetrazione dell'Agglomerato nel PTA vigente";
- copia nota del Comune di Salve prot. n. 2569 del 26/03/2012, con cui il Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale determina "di invitare la società proponente a redigere la convenzione alla stregua della Bozza della Convenzione di cui all'allegato 10.5 delle Direttive regionali di cui alla delibera della G.R. n. 1284 del 10.10.2000 nonché di quanto prescritto al punto 5 lett. a – b – c – d del predetto Accordo di Programma"; si precisa che, successivamente a tale nota, il Comune di Salve ha richiesto alla Regione Puglia l'attivazione del Collegio di Vigilanza, nel dubbio sulla validità temporale dell'Accordo di Programma;
- n. 3 note di convocazione di Conferenza di Servizi da parte della Provincia di Lecce, rispettivamente per il 21/11/2013, 25/03/2014 e 15/07/2014;
- copia nulla osta forestale per i movimenti di terra, in area sottoposta a vincolo idrogeologico, trasmesso al Comune di Salve con nota prot. n. AOO_036/11683 del 15/06/2012 da parte Servizio Foreste – Sezione Provinciale di Lecce;

- copia nota prot. n. 3640 del 23/05/2007 con cui il Settore Foreste della Regione Puglia comunica alla società Torre S.r.l. (*società proprietaria dei suoli e consorzianda di Isola della Fanciulla*) "il nulla osta solo ed esclusivamente nei riguardi del vincolo idrogeologico [...] per i movimenti terra finalizzati alla realizzazione di un villaggio turistico integrato denominato Isola della Fanciulla, nel Comune di Salve (LE), Località Torre Pali Fg. 23/L, P.lle 92 - 62 - 984 - 985 e Fg. 23/N P.lle 97 - 64 - 993 [...]".;
- copia della determinazione n. 70 del 14/03/2003, con cui il Settore Ecologia della Regione Puglia "ritiene il progetto concernente la realizzazione di un insediamento turistico residenziale denominato Isola della Fanciulla [...], escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A.;
- copia nota prot. n. 4496 del 09/12/2003, con cui l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Lecce "esprime parere favorevole, valido i soli fini idrogeologici per l'area soggetta a vincolo, al progetto di massima, rimandando il rilascio del nulla osta alla presentazione del progetto esecutivo".

Relativamente alla mancata dimostrazione dell'avvio delle procedure tese all'ottenimento del permesso di costruire, il soggetto proponente espone che:

- *"l'approvazione dell'Accordo [...], in virtù del Decreto del Presidente G.R. Puglia n. 676 del 01/08/2005 ha determinato la definitiva approvazione della Variante urbanistica al PdF con la nuova destinazione d'uso delle aree interessate dal progetto in questione. Tale nuova destinazione urbanistica F3 è oramai dato acquisito ed inderogabile, come del resto sancito dalla costante giurisprudenza, cosicché rispetto ad esso non vi può essere alcuna ulteriore valutazione della persistenza dell'interesse pubblico alla realizzazione dell'intervento progettato, tale da poter incidere sulla sua stessa fattibilità;*
- *l'unica valutazione che possa incidere sulla fattibilità del progetto dovrebbe determinare una nuova variante urbanistica, mediante l'adozione ed approvazione del PRG comunale, che preveda una nuova e diversa destinazione dell'area in questione, e si porrebbe quindi non già come mera valutazione dell'interesse pubblico alla realizzazione del villaggio turistico previsto, bensì come valutazione di carattere urbanistico, e dunque in un senso più ampio, come sviluppo complessivo del territorio comunale. Ed invece, la circostanza che il Comune di Salve si sia posto il problema della perdurante efficacia dell'Accordo di Programma, attraverso la convocazione del Collegio di Vigilanza, non può che deporre nel senso della perdurante sussistenza di un interesse pubblico alla realizzazione di quanto nell'Accordo stesso previsto. Né, per converso, l'A.C. di Salve ha manifestato alcuna intenzione di adottare il PRG e di sviluppare in maniera differente il proprio territorio, modificando la vocazione turistico - ricettiva già attribuita all'area interessata dall'intervento di cui si verte".*

Nel merito, si ritiene, atteso il tempo intercorso dalla stipula dell'Accordo e alla luce delle significative trasformazioni territoriali intervenute in ambito comunale e del valore paesaggistico dell'area, che non possa non procedersi alla "valutazione circa il persistere dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'intervento" da parte dell'Amministrazione Comunale di Salve.

Inoltre, si evidenzia, come emerge dal verbale n. 3 del Collegio di Vigilanza del 08/05/2013, che il rilascio del titolo edilizio resta, comunque, subordinato alla stipula della convenzione.

Con riferimento al mancato rispetto del criterio di selezione n. 6 - analisi paesaggistica e di sostenibilità ambientale, con email del 07/07/2014, è stata trasmessa all'Autorità Ambientale la documentazione prodotta dal soggetto proponente a titolo di osservazioni al preavviso di rigetto prot. n. 5203/BA del 24/06/2014.

Con nota prot. n. AOO_089/7247 del 01/08/2014, l'Autorità Ambientale ha fornito il riscontro alle osservazioni prodotte dagli istanti, acquisito con prot. n. 6380/BA del 04/08/2014, che di seguito si riporta.

«Con riferimento alle osservazioni trasmesse dal Consorzio in oggetto, si riporta di seguito il riscontro puntuale ai motivi aggiunti addotti.

Quale necessaria premessa si evidenzia che il parere di sostenibilità ambientale ha lo scopo di valutare la coerenza del progetto proposto con i principi di sviluppo sostenibile delle politiche regionali.

L'Autorità Ambientale esplica infatti la propria attività a monte di quella autorizzatoria di altri uffici. Si occupa, da mandato, di assicurare l'integrazione della componente ambientale nelle politiche regionali e, più operativamente, di affiancare tutti gli uffici regionali affinché le proprie azioni siano coerenti con il principio dello sviluppo sostenibile richiamato dall'art. 17 del Reg. n. 1083/2006.

A mero titolo di esempio, nell'attività di supporto che offre ai vari uffici regionali e agli organismi intermedi (come Puglia Sviluppo) l'Autorità Ambientale valuta gli eventuali obblighi rivenienti dalla complessa e articolata normativa ambientale (autorizzazioni paesaggistiche, valutazioni di impatto ambientale -VIA-, verifiche di assoggettabilità a VIA, valutazione ambientale strategica -VAS-, valutazione di incidenza, autorizzazione ai sensi del Piano di Tutela delle Acque, pareri dell'Autorità di Bacino, ecc.) le cui autorità competenti non solo sono diverse tra loro, ma a volte appartengono ad enti esterni alla Regione (Autorità di Bacino, ARPA, ecc.) o ad altri livelli istituzionali (province e comuni).

Qualora siano presenti vincoli di tipo ambientale e paesaggistico sull'area di intervento, il parere espresso può richiamare le principali procedure amministrative alle quali esso è sottoposto, ma non entra nel merito delle valutazioni espresse in altri procedimenti amministrativi né sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie, che restano di competenza degli organismi preposti, demandando la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure unicamente in capo all'istante.

1) Procedura di V.I.A.

Gli istanti ribadiscono che il procedimento è stato avviato presso la Provincia di Lecce.

Le disposizioni di cui all'art. 23 della L.R. 18/2012, richiamate nel parere espresso, rappresentano l'applicazione di una norma di legge e, pertanto, non è l'ufficio scrivente a "ritenerle indispensabili" ma una condizione perentoria e ineludibile nel caso in cui l'intervento fosse finanziato dai fondi strutturali. In ogni caso, qualora il progetto dovesse essere ammesso a finanziamento, la validità del parere della Provincia (atto annullabile in quanto soggetto a vizio di incompetenza) potrà essere sanata amministrativamente all'interno di un nuovo procedimento di VIA da attivare presso il competente Ufficio VIA/VAS della Regione Puglia, così come evidenziato nella Legge Regionale 12 febbraio 2014, n. 4 all'art. 6.

Con riferimento al parere di esclusione dalle procedure di VIA rilasciato con Determina del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n° 70 del 14/3/2003 e allegato alle Osservazioni addotte, si rileva che, essendo intercorsi più di 10 anni, tale parere ha ampiamente cessato la sua validità (5 anni).

D'altra parte la ratio che conferisce un termine alla validità di un provvedimento di questo tipo è di sostanza e non solo formale. L'ambiente è in continua evoluzione, spesso per l'azione antropica, per cui le valutazioni fatte ad un certo momento non possono valere per un tempo indeterminato, ma devono essere aggiornate per tenere in debito conto degli eventuali mutamenti intercorsi sia in termini di impatti cumulativi che di mutamenti del contesto di inserimento.

2) Vincoli presenti sull'area di intervento

Come già premesso, il parere di sostenibilità ambientale non sostituisce le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione dell'intervento edilizio, che restano di competenza degli organismi preposti. Tale parere, in sostanza, interviene a monte delle eventuali autorizzazioni e pareri già previsti dalla legge e dalla disciplina speciale e afferisce alla valutazione di sostenibilità ambientale necessaria per il conseguimento del finanziamento con i fondi strutturali.

Con riferimento ai pareri e alle autorizzazioni già acquisiti per il progetto esaminato, si evidenzia che le valutazioni effettuate dagli altri uffici (o enti) preposti non interferiscono con la valutazione di quest'ufficio, in quanto ogni valutazione è espressa con specifico riferimento ad aspetti peculiari che non vengono successivamente riesaminati da altri.

Pertanto, la precisazione apportata in merito alle procedure disciplinate dalle Disposizioni Transitorie del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) di cui all'art. 106 delle NTA,

non modifica il parere espresso, in quanto l'Ufficio, nell'ambito della propria istruttoria, richiama le procedure necessarie per la realizzazione dell'intervento (Autorizzazione paesaggistica, in questo caso) ma **la responsabilità dell'espletamento delle procedure autorizzative e dell'acquisizione dei relativi provvedimenti resta in capo all'istante.**

In ogni caso, si puntualizza che la circostanza che la procedura di autorizzazione paesaggistica resterà disciplinata dal PUTT/P in quanto alla data di adozione del PPTR l'intervento ha già acquisito il parere paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, non implica necessariamente che il progetto è conforme alle norme del PPTR.

3) Ulteriori informazioni in merito all'area oggetto di intervento

Le precisazioni addotte dall'istante in merito alla distanza delle opere previste dalla linea di costa e dal sistema dunale e alle dimensioni dell'area a macchia mediterranea non modificano sostanzialmente il parere espresso.

Le valutazioni effettuate dall'ufficio non afferiscono infatti a una regolamentazione dei regimi di tutela fondata su distanze e limiti oggettivi (come ad esempio le NTA del PUTT/P) ma a considerazioni più generali sull'intero contesto ambientale interessato.

L'ambiente è un sistema dinamico e complesso, nel quale le interazioni tra le componenti degli ecosistemi hanno effetti non limitati nello spazio. La trasformazione dell'area di intervento avrà pertanto inevitabilmente ripercussioni sul contesto ambientale nel suo insieme e quindi anche sugli elementi ambientali e paesaggistici di rilievo (sistema dunale, formazioni vegetazionali di macchia mediterranea e gariga, manufatti tipici del paesaggio agrario, ambiti con rocce affioranti, ecc.), anche se ricadenti a una certa distanza (e in aree di proprietà di terzi).

Sulla base di questo principio e alla luce degli approfondimenti condotti in fase istruttoria sul contesto ambientale di intervento, l'Ufficio ha ritenuto che tale iniziativa, che prevede l'urbanizzazione di estese aree naturali e un considerevole aumento della pressione antropica in un contesto molto fragile e ancora provvisto di elevata valenza naturalistica, non è compatibile con i principi di sviluppo sostenibile delle attuali politiche regionali.

In particolare, le strategie previste dal PPTR per la Valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri di Puglia puntano a contrastare l'attuale tendenza ad un'organizzazione lineare e cementificata della linea di costa, fatta di residenze e attrezzature turistiche disabitate per gran parte dell'anno, e nella creazione di maggiori sinergie, anche dal punto di vista ambientale, con l'entroterra.

Si riportano di seguito gli obiettivi di valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi costieri della Puglia dello Scenario Strategico del PPTR maggiormente pertinenti con la tipologia di intervento previsto dagli istanti:

Ob. 9.1: Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese: **contenere il consumo di suolo nelle aree costiere.** In particolare, **salvaguardare e valorizzare le aree costiere di maggior pregio naturalistico e i paesaggi rurali costieri storici presenti lungo la costa,** prevedendo ove necessario **interventi di riqualificazione e rinaturazione** al fine di: i) creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili); ii) potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra; iii) contrastare il processo di formazione di fronti costieri lineari continui;

Ob. 9.2 Il mare come grande parco pubblico della Puglia: **destinare alla fruizione pubblica le aree costiere di più alto valore paesaggistico ed ambientale** e garantirne l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili e nel rispetto dei valori paesaggistici presenti;

(...)

Ob. 9.6: Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione: ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi costieri attraverso l'eliminazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturazione dei paesaggi costieri degradati.

Gli obiettivi appena richiamati sono ripresi dal Piano di Monitoraggio Ambientale – componente "paesaggio", che è stato predisposto con riferimento al Programma Operativo FESR 2007-2013

e racchiude tutti gli orientamenti e le strategie di sostenibilità derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione di livello comunitario, nazionale e regionale vigenti, e che costituisce una guida per la valutazione degli interventi finanziati. La proposta presentata, per le motivazioni ampiamente rappresentate all'interno del parere già espresso, è in contrasto anche con gli obiettivi di sostenibilità regionale previsti per la componente ambientale "Ambiente Marino Costiero", che derivano dagli indirizzi europei esplicitati nel **Protocollo GIZC** - Gestione Integrata delle Zone Costiere - nell'ambito della Convenzione di Barcellona (GUE del 4.2.2009).

In riscontro alle ulteriori informazioni trasmesse, si evidenzia, in primo luogo, che permane la principale criticità connessa al funzionamento della struttura, relativa alla previsione di allaccio alla rete idrico-fognaria esistente per l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dei liquami prodotti dal villaggio turistico.

Dalla lettura delle note allegate dell'Acquedotto Pugliese **si rileva l'impossibilità di allacciamento all'attuale rete idrica** per l'approvvigionamento idropotabile. L'Ente acquedottistico prospetta una possibilità di allacciamento delle utenze del villaggio che prevede però, la ripermimetrazione dell'agglomerato come individuato nel Piano di Tutela delle Acque vigente e la modifica dei progetti relativi all'intervento P1125 "Comune di Salve - Nuovo serbatoio di accumulo e potenziamento dorsale Ugento-Salve".

Risulta quindi non determinabile la tempistica di attivazione dell'approvvigionamento idrico e conseguentemente della realizzazione e messa in esercizio della struttura ricettiva a meno di altre fonti di acqua potabile che tuttavia non sono previste da progetto. Tale indeterminazione non è compatibile con le scadenze e tempistiche certe richieste per la realizzazione degli interventi finanziati con l'attuale programmazione PO FESR 2007-2013.

Inoltre, per quanto riguarda il trattamento e smaltimento dei reflui, sebbene nella nota prot. 125383 del 28/11/2013 il tecnico incaricato del sopralluogo confermi la possibilità di allacciamento alla rete di fognatura nera dinamica, tale dato appare in discordanza con i dati pubblicati sul sito AQP ed aggiornati a giugno 2013¹ dai quali si evince che, per il depuratore di riferimento (Località comprese nell'Agglomerato: Morciano, Salve, Barbarano del Capo, Lido Marini, Pesculuse, Ruggiano, Torre Pali, Torre Vado) il carico di ingresso (9.636 A.E.) è già superiore alla potenzialità di progetto dello stesso (8.870 A.E.), motivo per cui è stato previsto il finanziamento del potenziamento di tale impianto, come già dichiarato dallo stesso istante. Anche in questo caso nulla è riportato e definito circa la compatibilità della effettiva attivazione di uno scarico, adeguatamente trattato dall'impianto oggetto di potenziamento, rispetto alle tempistiche richieste per la realizzazione degli interventi finanziati con l'attuale programmazione PO FESR 2007-2013.

Per quanto riguarda la previsione di scarico delle acque piovane all'interno dell'attuale canale previo trattamento di grigliatura e sabbatura, si prende atto di quanto riferito evidenziando tuttavia che non vi erano nel parere espresso rilievi su tale aspetto.

Per quanto riguarda le ulteriori informazioni fornite in merito alla Gestione dei rifiuti, al Sistema di mobilità e all'Inquinamento dell'aria, acustico e luminoso, tali aspetti erano già stati affrontati, sebbene in maniera più sintetica, nella Relazione di Sostenibilità Ambientale e non offrono pertanto elementi di novità rispetto all'istanza valutata.

Alla luce di tutte le considerazioni in precedenza esposte, per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'iniziativa proposta, si conferma il parere espresso trasmesso a Puglia Sviluppo con nota prot. AOO_089/5346 del 23/06/2014».

Conclusioni

Si conferma quanto già comunicato con il preavviso di rigetto prot. n. 5203/BA del 24/06/2014, ovvero:

- non è dimostrato l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare ai sensi del comma 3, art. 11

¹

dell'Avviso Pubblico e s.m. e i. in quanto non è intervenuta la rivalutazione da parte del Comune di Salve circa il persistere dell'interesse pubblico alla realizzazione dell'intervento e la concessione del titolo edilizio è subordinata alla stipula della convenzione con il medesimo Comune;

- non soddisfacimento del criterio di selezione n. 6 – Analisi paesaggistica e di sostenibilità ambientale.

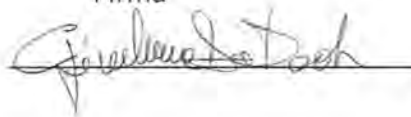
Pertanto, la domanda non è esaminabile per le motivazioni sopra riportate.

Modugno, 01/09/2014

Il Responsabile di Commessa

Gianluca De Paola

Firma

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gianluca De Paola', written over a horizontal line.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2242

Adesione della Regione Puglia all'accordo "Accordo per il Credito 2013" sottoscritto il 1.07.2013 da ABI e Associazioni delle Imprese e proroga al 31 dicembre 2014 della Moratoria in corso.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue:

I pesanti riflessi della crisi globale sul sistema economico produttivo hanno determinato, a partire dall'autunno 2008, la necessità e l'urgenza di interventi straordinari specifici, limitati nella durata, per fronteggiare la crisi, necessità riconosciuta anche dall'UE nel quadro di riferimento temporaneo per il sostegno all'accesso al finanziamento (comunicazione UE 2009/C 16/01 GUE del 22.1.2009).

A tale proposito la Regione Puglia con Deliberazione della Giunta regionale n. 883 del 23 marzo 2010 ha aderito all'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio sottoscritto il 3 agosto 2009 e integrato con l'Addendum del 23.12.2009, tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese.

Successivamente con Deliberazione della Giunta regionale n. 913 del 10 maggio 2011 la Regione Puglia ha aderito all'Accordo siglato il 16 febbraio 2011 tra il Ministero dell'economia e delle finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese;

Con ulteriore Deliberazione n. 627 del 29 marzo 2012 la Giunta regionale ha aderito all'accordo "Nuove misure per il credito alle PMI" firmato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, dal ministro dello Sviluppo Economico, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali sottoscritto il 28 febbraio 2012;

Con Deliberazione n. 1321 del 3 luglio 2012 "Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio DGR n. 883 del 23 marzo 2010, DGR. n. 913 del 10 maggio 2011 e DGR n. 627 del 29 marzo 2012", è stato integrato l'Allegato B con l'inserimento "Strumenti finanziari assi-

stiti da agevolazione pubblica cui si applica l'Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario", con la previsione del Fondo regionale di Rotazione per lo Sviluppo della Cooperazione attivato ai sensi della legge 49/85 - Titolo I - Legge Marcora";

Detti Accordi riguardano, nei limiti di applicabilità ivi previsti, le iniziative di agevolazione gestite in cofinanziamento con il sistema bancario, riportate nell'Allegato alle DGR n. 883/2010 modificato dalla DGR. n. 1294 del 7 giugno 2011 e DGR. n. 627 del 29 marzo 2012, denominato "Strumenti finanziari assistiti da agevolazione pubblica cui si applica l'Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario";

Il 1° luglio 2013 è stato sottoscritto il nuovo "Accordo per il Credito 2013" tra l'ABI e le Associazioni delle Imprese. Il nuovo accordo, reso necessario dalla gravissima situazione economica che ha determinato l'accentuarsi del credit crunch e l'appesantirsi delle tensioni finanziarie per le imprese, ha aggiornato e ampliato le misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti previsti dai precedenti accordi.

Gli interventi finanziari previsti per le imprese sono di 3 tipi:

1. operazioni di sospensione dei finanziamenti;
In questo campo rientrano la sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo, e quella per 12 o 6 mesi della quota capitale prevista nei canoni di leasing "immobiliare" e "mobiliare". Possono essere ammesse alla sospensione le rate dei mutui e delle operazioni di leasing finanziario che non abbiano già usufruito della sospensione prevista dall'Avviso comune del 3 agosto 2009 e relativi rinnovi. Le rate non devono essere scadute da oltre 90 giorni.
2. operazioni di allungamento dei finanziamenti;
È prevista la possibilità di allungare la durata dei mutui, quella di spostare in avanti fino a 270 giorni le scadenze del credito a breve termine per esigenze di cassa con riferimento all'anticipazione di crediti certi ed esigibili e quella di allungare per un massimo di 120 giorni le scadenze del credito agrario di conduzione. Possono essere ammessi alla richiesta di allungamento i

mutui che non abbiano beneficiato di analoga facilitazione secondo quanto previsto dall'Accordo per il credito alle pmi del 16 febbraio 2011 e dell'accordo del 28 febbraio 2012. Possono essere ammessi all'allungamento anche i mutui sospesi al termine del periodo di sospensione.

3. operazioni per promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività.

Sono connesse ad aumenti dei mezzi propri realizzati dall'impresa. Anche alla luce delle agevolazioni fiscali previste dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 per le imprese che avviano processi di rafforzamento patrimoniale le banche si impegnano a concedere un finanziamento proporzionale all'aumento dei mezzi propri realizzati dall'impresa.

In attesa del completamento delle procedure di adesione al nuovo accordo da parte delle banche, le "Nuove misure per il credito alle Pmi" erano state prorogate al 30 settembre 2013.

Infatti, con Deliberazione n. 1405 del 23 luglio 2013 la Giunta regionale aveva aderito all'accordo "Accordo per il Credito 2013" sottoscritto il 01 luglio 2013 dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali che prevedeva una proroga al 30 settembre 2013 della Moratoria in corso.

Successivamente, l'ABI in data 21 settembre 2013 aveva comunicato la proroga della validità dell'"Accordo per il Credito 2013" fino al 30 giugno 2014.

A tal proposito, con Deliberazione N. 67 del 04 febbraio 2014 la Giunta regionale aveva aderito all'accordo "Accordo per il Credito 2013" sottoscritto il 01 luglio 2013 dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali che prevedeva una proroga al 30 giugno 2014 della Moratoria in corso.

Con comunicazione del 05 luglio 2014 l'ABI rende noto che, *"considerate le condizioni del nostro tessuto produttivo che, per quanto in miglioramento rispetto al passato, richiedono di evitare discontinuità in questa delicata fase di avvio della ripresa"*, le Parti firmatarie hanno ritenuto opportuno prorogare il periodo di validità dell'Accordo per il Credito 2013, fissando la nuova scadenza al 31/12/2014.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di aderire alla proroga dello "Accordo per il Credito 2013" (Allegato A al presente provvedimento);
- conseguentemente, di prorogare i termini indetti con Deliberazione n. 67 del 04 febbraio 2014 fino al **31 dicembre 2014**;
- di disporre che l'adesione allo "Accordo per il Credito 2013" sottoscritto il 1.07.2013 da ABI e Associazioni delle Imprese e proroga al **31 dicembre 2014** della Moratoria in corso riguardi, nei limiti di applicabilità ivi previsti, le iniziative di agevolazione gestite in cofinanziamento con il sistema bancario, riportate nell'Allegato B al presente provvedimento denominato "Strumenti finanziari

assistiti da agevolazione pubblica cui si applica lo "Accordo per il Credito 2013";

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi ad adottare ogni atto conseguente al presente provvedimento e necessario alla sua concreta attuazione ed operatività degli strumenti di agevolazione di cui all'Allegato B;

- di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, perché aggiorni l'Elenco contenente la lista delle agevolazioni pubbliche ammesse ai benefici dell'Avviso;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Accordo per il credito 2013

1. Premessa e obiettivi

- Il 21 dicembre 2012, l'ABI e le altre associazioni imprenditoriali hanno sottoscritto un accordo per la proroga al 31 marzo 2013 del periodo di validità delle "Nuove misure per il credito alle PMI" del 28 febbraio 2012.
- Il 21 marzo 2013, le Parti hanno concordato un'ulteriore proroga, al 30 giugno 2013, del periodo di validità delle "Nuove Misure per il Credito alle PMI".
- Nell'accordo di dicembre e nella successiva proroga è previsto che le stesse Parti definiscano nuove misure di sostegno alle imprese, in sostituzione di quelle previste nell'accordo del 28 febbraio 2012, compatibili con l'evoluzione della congiuntura economica e con le condizioni operative delle banche.
- L'attuale congiuntura economica continua a presentare elementi di forte preoccupazione e non si attenuano le tensioni finanziarie delle imprese che avevano reso necessarie le misure concordate con il menzionato accordo del 28 febbraio.
- È necessario mettere in campo nuovi interventi in grado di dare "respiro finanziario" alle imprese e di supportare quelle che hanno già beneficiato delle misure previste dai precedenti accordi nella ripresa di un regolare rapporto con la banca.
- Tali interventi dovranno indirizzarsi alle imprese che, pur presentando effettive difficoltà finanziarie, abbiano prospettive di continuità e crescita.
- Con il presente accordo le Parti si impegnano inoltre a sviluppare nuove aree di collaborazione su temi di interesse comune e ad avanzare proposte congiunte al Governo per favorire lo sviluppo del Paese.

2. Interventi finanziari per le piccole e medie imprese

2.1 Imprese beneficiarie

- Possono beneficiare delle operazioni previste dal presente accordo le piccole e medie imprese (PMI) operanti in Italia, così come definite dalla normativa comunitaria, appartenenti a tutti i settori.
- Le PMI, al momento di presentazione della domanda, non devono avere posizioni debitorie classificate dalla banca o dall'intermediario finanziario vigilato (d'ora in poi, banca) come "sofferenze", "partite incagliate", "esposizioni ristrutturate" o "esposizioni scadute/sconfinanti" da oltre 90 giorni, né procedure esecutive in corso (imprese "in bonis").

- Le PMI beneficiarie sono quelle con una temporanea tensione finanziaria generata dalla congiuntura economica riscontrabile, ad esempio ed in via non esaustiva, per la presenza di uno o più dei seguenti fenomeni: i) riduzione del fatturato; ii) riduzione del margine operativo rispetto al fatturato; iii) aumento dell'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato; iv) riduzione della capacità di autofinanziamento aziendale.

2.2 Operazioni oggetto dell'accordo

Per realizzare gli obiettivi citati in premessa, le banche aderenti all'accordo realizzano, con le PMI che rispettino le condizioni di cui al paragrafo 2.1, le operazioni di seguito indicate.

A. Operazioni di sospensione dei finanziamenti

1. Operazioni di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio-lungo termine (di seguito "mutui"), anche se agevolati o perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie.
2. Operazioni di sospensione per 12 mesi ovvero per 6 mesi del pagamento della quota capitale implicita nei canoni di operazioni di *leasing* rispettivamente "immobiliare" ovvero "mobiliare".

B. Operazioni di allungamento dei finanziamenti

1. Operazioni di allungamento della durata dei mutui;
2. Operazioni di allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine;
3. Operazioni di allungamento per un massimo di 120 giorni delle scadenze del credito agrario di conduzione ex art. 43 del TUB, perfezionato con o senza cambiali;

C. Operazioni volte a promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività

1. Operazioni di finanziamento connesse ad aumenti dei mezzi propri realizzati dall'impresa.

2.3 Condizioni per la realizzazione delle operazioni

Le imprese che rispettino le condizioni di cui al paragrafo 2.1, e che richiedano le operazioni di cui al paragrafo 2.2 del presente accordo, si impegnano a fornire elementi che evidenzino prospettive di sviluppo o di continuità aziendale (ad esempio portafoglio ordini, *business plan*, piani di ristrutturazione aziendale ecc.).

2.4 Caratteristiche delle operazioni

A. Operazioni di sospensione dei finanziamenti

- Sono ammissibili alla richiesta di sospensiva del pagamento, le rate (per la parte di quota capitale) dei mutui e delle operazioni di *leasing* finanziario che: i) risultino in essere alla data

della firma del presente accordo e; ii) non abbiano fruito di analogo beneficio concesso ai sensi delle “Nuove misure per il credito alle PMI” del 28 febbraio 2012.

- Sono ammissibili alla richiesta di sospensione anche i mutui e le operazioni di leasing finanziario assistiti da contributo pubblico in conto capitale e/o interessi qualora: i) l'ente che eroga l'agevolazione abbia deliberato l'ammissibilità dell'operazione con riferimento alla specifica norma agevolativa, segnalandolo al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che provvederà a pubblicarlo sul proprio sito internet e; ii) a seguito dell'operazione di sospensione, il piano originario di erogazione dei contributi pubblici non debba essere modificato.
- Le rate devono essere in scadenza o già scadute (non pagate o pagate solo parzialmente) da non più di 90 giorni alla data di presentazione della domanda.
- Le operazioni di sospensione determinano la traslazione del piano di ammortamento per un periodo analogo e gli interessi sul capitale sospeso sono corrisposti alle scadenze originarie.
- Le operazioni di sospensione sono realizzate allo stesso tasso d'interesse previsto dal contratto originario e senza la necessità di garanzie aggiuntive.
- Nel caso del *leasing* verrà coerentemente postergato anche l'esercizio di opzione di riscatto.
- Per le imprese del comparto del credito edilizio, le banche aderenti realizzano le sospensioni secondo le modalità previste dal presente paragrafo, anche per le operazioni di apertura di conto corrente ipotecario, a condizione che il finanziamento sia già in ammortamento alla data di presentazione della domanda e che sia presente un piano di rimborso rateale, nel quale siano identificabili le quote capitale e interessi delle singole rate, ovvero sia un'operazione assimilabile in termini di strutturazione del piano di rimborso.

B. Operazioni di allungamento dei finanziamenti

1. Operazioni di allungamento della durata dei mutui.

- Sono ammissibili alla richiesta di allungamento, i mutui che: i) risultino in essere alla data della firma del presente accordo e; ii) non abbiano fruito di analogo beneficio ai sensi dell'Accordo per il credito alle PMI del 16 febbraio 2011 e dell'accordo “Nuove misure per il credito alle PMI” del 28 febbraio 2012.
- Il periodo massimo di allungamento dei mutui è pari al 100% della durata residua del piano di ammortamento. In ogni caso, il periodo di allungamento non sarà superiore a 3 anni per i mutui chirografari e a 4 anni per quelli ipotecari.
- La banca valuterà l'eventuale variazione del tasso d'interesse che, in caso di incremento, non potrà comunque essere superiore all'aumento del costo di raccolta della banca rispetto al momento dell'iniziale erogazione. L'incremento del tasso d'interesse non potrà di norma superare il livello di 200 punti base.

- La prestazione di garanzie aggiuntive sull'operazione di finanziamento sarà valutata dalla banca ai fini di mitigare o annullare possibili incrementi del tasso, considerando la misura e la qualità della garanzia nonché il merito creditizio dell'impresa richiedente.
 - Le operazioni di allungamento saranno realizzate allo stesso tasso d'interesse previsto dal contratto originario qualora l'impresa richiedente, entro 12 mesi dall'ottenimento dell'allungamento richiesto, avvii alternativamente: i) processi di effettivo rafforzamento patrimoniale, attraverso apporti dei soci ovvero di soggetti terzi, rilevando a tal fine anche tutti gli incrementi validi ai fini ACE; ii) processi di aggregazione, realizzati in qualsiasi forma, volti al rafforzamento del profilo economico e/o patrimoniale. In caso di mancato avvio, nel termine previsto, di uno dei due processi anzidetti, la banca si riserva la facoltà di rivedere il tasso d'interesse sull'operazione di allungamento, secondo quanto specificato nel relativo contratto.
2. Operazioni di allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine
- Le operazioni di allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine per sostenere le esigenze di cassa, con riferimento alle operazioni di anticipazione su crediti certi e esigibili, potranno essere richieste in relazione ad insoluti di pagamento che l'impresa ha registrato sui crediti anticipati dalla banca.
 - Le operazioni di cui al punto precedente sono realizzate allo stesso tasso d'interesse previsto dal contratto originario
3. Operazioni di allungamento per un massimo di 120 giorni delle scadenza del credito agrario di conduzione ex art. 43 del TUB, perfezionato con o senza cambiali
- Le operazioni di cui al presente paragrafo sono realizzate allo stesso tasso d'interesse previsto dal contratto originario

C. Operazioni volte a promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività

- Anche alla luce delle agevolazioni fiscali previste dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 per le imprese che avviano processi di rafforzamento patrimoniale, le banche aderenti si impegnano a concedere alle imprese costituite in forma di società di capitali (inclusa la forma cooperativa), indipendentemente dal sussistere delle condizioni di tensione finanziaria di cui al terzo punto del paragrafo 2.1, un finanziamento proporzionale all'aumento dei mezzi propri realizzati dall'impresa.

3. Ulteriori condizioni di realizzazione delle operazioni

- Alle PMI non saranno addebitate spese e altri oneri aggiuntivi rispetto a quelli eventualmente sostenuti dalla banca nei confronti di terzi ai fini della realizzazione delle

operazioni di sospensione o allungamento, e dei quali la stessa banca si impegna a dare adeguata evidenza.

- Qualora il finanziamento o i finanziamenti originari oggetto delle operazioni di cui al paragrafo 2.2 siano assistiti da garanzie, l'estensione delle stesse per il periodo di ammortamento aggiuntivo è condizione necessaria ai fini della realizzazione dell'operazione.
- Possono essere oggetto delle operazioni di cui al paragrafo 2.2, punto A, anche i mutui che abbiano beneficiato delle misure previste dall'Avviso Comune del 2009 e relativi rinnovi. Possono inoltre beneficiare delle operazioni di allungamento anche i finanziamenti sospesi ai sensi dell'accordo del 28 febbraio 2012 ("Nuove Misure per il Credito alle PMI"). In questo caso, è necessario che il periodo di sospensione sia concluso.
- Le banche che abbiano valutato positivamente l'impresa ai fini dell'accesso alle operazioni di cui al paragrafo 2.2, si impegnano a non ridurre contestualmente gli altri fidi concessi all'impresa qualora questa continui a mantenere prospettive di continuità aziendale.

4. Istruttoria delle domande

- Le operazioni di cui al paragrafo 2.2 saranno impostate su base individuale dalle banche che aderiscono all'iniziativa senza alcuna forma di automatismo nella concessione del credito o realizzazione dell'intervento.
- Nell'effettuare l'istruttoria, le banche si attengono al principio di sana e prudente gestione, nel rispetto delle proprie procedure e ferma restando la loro autonoma valutazione.
- Le imprese richiedenti gli interventi si impegnano a comunicare le eventuali informazioni di tipo economico, finanziario, patrimoniale o organizzativo richieste dalla banca anche al fine di consentire la verifica della loro capacità di continuità aziendale.
- Le banche si impegnano a fornire una risposta di norma entro 30 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda o delle informazioni aggiuntive eventualmente richieste dalla banca.

5. Validità dell'accordo

- Le banche che intendono aderire al presente accordo, lo comunicano all'ABI mediante un apposito modulo, impegnandosi a renderlo operativo entro 30 giorni lavorativi dalla data dell'adesione (cfr. paragrafo 9).

- L'accordo ha validità per le operazioni con caratteristiche pari a quelle descritte in favore dell'impresa. Resta fermo che la banca aderente può comunque offrire condizioni migliorative rispetto a quelle previste dall'accordo.
- Le richieste per l'attivazione degli strumenti descritti nel presente accordo dovranno essere presentate dalle imprese entro il 30 giugno 2014, utilizzando il modulo predisposto dalle singole banche sulla base del modello che sarà elaborato dall'ABI. Le domande di allungamento dei mutui che, a tale data, dovessero trovarsi ancora in fase di sospensione, potranno essere presentate entro il 31 dicembre 2014.
- Al fine di favorire la partecipazione delle banche, l'ABI si impegna promuovere l'iniziativa presso i propri associati e a fornire alle Associazioni delle imprese adeguata informazione circa le banche aderenti.

6. Impegni aggiuntivi delle parti

- Le Parti si impegnano a predisporre un meccanismo di monitoraggio relativo alla tipologia di imprese beneficiarie delle operazioni qui descritte, al volume e alle caratteristiche delle operazioni stesse, con la pubblicazione periodica dei risultati.
- Le Parti rappresentative delle imprese, si impegnano a promuovere il presente accordo presso le rispettive Federazioni rappresentative dei Confidi, ai fini della realizzazione delle operazioni previste dall'accordo.
- Al fine di consentire che le operazioni di cui al presente accordo, previa valutazione della banca, possano fruire, per il periodo di ammortamento aggiuntivo, della copertura del Fondo di garanzia per le PMI ovvero del Fondo ISMEA, le parti firmatarie si impegnano a proporre al Comitato di gestione del Fondo di garanzia per le PMI ed alla Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA) soluzioni operative che tengano conto delle finalità complessive del presente accordo, in coerenza con il principio di salvaguardia delle risorse degli stessi fondi. Tali soluzioni operative hanno validità temporanea legata all'operatività dell'accordo.
- Le Parti concordano sull'opportunità di favorire processi di consolidamento a medio termine delle esposizioni bancarie a breve, anche per diminuire il peso degli oneri finanziari di breve termine sulle imprese.

7. Periodo di validità delle “Nuove Misure per il Credito alle PMI” del 28 febbraio 2012

- Nelle more dell'implementazione delle procedure necessarie alla realizzazione delle misure previste dal presente accordo da parte delle banche che vi aderiranno, con l'obiettivo di non creare soluzione di continuità nell'azione di sostegno delle PMI italiane da parte del settore bancario, le domande di attivazione delle facilitazioni previste dalle “Nuove Misure per il Credito alle PMI” del 28 febbraio 2012 potranno essere presentate fino al 30 settembre 2013.

8. Impegni delle Parti su temi di comune interesse

Le Parti individuano una serie di temi strategici di interesse comune per favorire lo sviluppo delle relazioni banche-imprese, anche al fine di promuovere una solida ripresa economica.

In relazione a tali temi le Parti concordano sull'opportunità di definire, nei prossimi mesi, nuovi e specifici accordi ovvero di avanzare al Governo e alle altre Istituzioni competenti proposte condivise.

Regolamentazione europea di vigilanza e politica monetaria

È fondamentale avviare un'azione condivisa con il Governo e con le Autorità di Vigilanza per attenuare gli effetti negativi di Basilea 3 sull'accesso al credito delle PMI, in linea con quanto già realizzato con l'introduzione del *Supporting Factor* e per evitare che le regole di rifinanziamento delle banche presso la BCE escludano forme tecniche di credito alle imprese tipiche del nostro Paese, sfavorendo in questo modo la capacità di erogazione di credito del nostro settore bancario.

Crediti deteriorati

È necessario assicurare un'omogeneizzazione a livello europeo della regolamentazione in tema di definizione di crediti problematici, con particolare riferimento alle "esposizioni ristrutturati"; ciò con l'obiettivo di non creare disparità concorrenziali che possano danneggiare le banche e le imprese del nostro Paese.

Fondi pubblici di garanzia

Si ravvisa la necessità di:

- rafforzare ulteriormente il Fondo di Garanzia per le PMI nel suo ruolo centrale di facilitatore dell'accesso al credito, anche attraverso ulteriori incrementi della dotazione finanziaria da parte del Governo ovvero tramite la costituzione di ulteriori sezioni speciali finanziate dalle Regioni (anche attraverso risorse comunitarie), altri enti locali e Camere di Commercio.
- creare le condizioni per un pieno utilizzo delle risorse finanziarie del Fondo per l'agricoltura gestito dall'ISMEA per il rilascio di garanzie a prima richiesta.

Confidi

Si ravvisa la necessità di definire, di concerto con le Federazioni rappresentative dei Confidi:

- linee guida per la revisione delle convenzioni banche-confidi, anche attraverso la costituzione di un tavolo di confronto che coinvolga gli operatori;
- semplificazioni regolamentari da sottoporre a Banca d'Italia;
- interventi, da condividere con il Governo, per il rafforzamento patrimoniale dei confidi e per dare nuovo impulso ai processi di aggregazione.

Perdite su crediti

- L'attuale disciplina relativa alla deduzione delle perdite su crediti ed alla rilevanza fiscale delle sopravvenienze attive presenta alcune criticità applicative per le imprese che andrebbero eliminate. In coerenza con quanto prevede la legge delega per la riforma del sistema fiscale, sarebbe opportuno estendere il regime fiscale previsto per le procedure concorsuali anche alle procedure estere e dare maggiore rilievo alle indicazioni del bilancio.
- In particolare, per le banche operanti in Italia, l'attuale trattamento fiscale delle svalutazioni sui crediti risulta particolarmente gravoso in un confronto internazionale. Questo sistema riduce risorse liquide a disposizione delle banche che, di riflesso, si traduce in minori disponibilità per il finanziamento di famiglie e imprese. Considerato che tale penalizzazione si aggrava proprio nei momenti, come quelli attuali, in cui crescono le sofferenze bancarie, risulta opportuno eliminarla.

Rafforzamento patrimoniale delle imprese

È necessario sviluppare azioni congiunte, d'intesa con il Governo, che creino un reale incentivo al rafforzamento patrimoniale delle imprese, anche attraverso un miglioramento della normativa dell'ACE.

Ammortamento degli investimenti

È necessario prevedere un più favorevole regime fiscale per l'ammortamento dei beni in modo da incentivare la realizzazione di nuovi investimenti, anche per favorire un maggiore utilizzo delle risorse messe a disposizione dalle banche aderenti all'iniziativa denominata "Plafond Progetti Investimenti Italia" del 22 maggio 2012.

Provvista BEI, FEI e BCE

Le Parti si impegnano a sviluppare azioni comuni d'accordo con le Istituzioni per accrescere le possibilità di finanziamento delle PMI italiane attraverso la provvista e le garanzie messe a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti, dal Fondo europeo degli Investimenti e dalla Banca Centrale Europea.

Ulteriori misure per migliorare il rapporto banca-impresa

- Con l'obiettivo di agevolare lo smobilizzo dei crediti certificati vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione, il 22 maggio 2012, le Parti firmatarie del presente accordo hanno sottoscritto la misura denominata "Plafond Crediti PA". Considerato che la piattaforma per la certificazione dei crediti in modalità telematica è diventata accessibile per le banche solo a partire dal mese di aprile 2013, si ritiene necessario prorogare di ulteriori 6 mesi il periodo di validità dell'iniziativa, fissando quindi la nuova scadenza al 30 giugno 2014. Le Parti si impegnano inoltre a definire, congiuntamente al Governo, la convenzione di cui all'art. 6, comma 1-bis, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35.
- Con l'obiettivo di supportare le PMI che, nonostante la crisi economica, hanno la possibilità di avviare nuovi progetti imprenditoriali, nello stesso giorno di sottoscrizione

della misura di cui al punto precedente, le medesime Parti hanno sottoscritto l'accordo denominato "Plafond Progetti Investimenti Italia" ai sensi del quale, le banche aderenti, si impegnano a stanziare delle somme specificamente destinate al finanziamento di tali progetti d'investimento a condizioni vantaggiose. In virtù della fiducia che le Parti ripongono nell'iniziativa, la durata della stessa, in scadenza alla fine dell'anno 2013, è prorogata al 30 giugno 2014.

- Le Parti concordano sull'opportunità di promuovere una maggiore consapevolezza delle imprese in merito alla rilevanza di una completa informazione sulla propria situazione economica e finanziaria, attuale e prospettica, e di accrescerne le capacità di rappresentazione della stessa al sistema bancario. Al riguardo, le stesse potranno promuovere l'implementazione del modello base di comunicazione finanziaria, che l'ABI provvederà a pubblicare sul proprio sito internet, attraverso la definizione di accordi che tengano conto delle specificità delle imprese. Allo stesso modo, il modello potrà essere utilizzato, con le necessarie modifiche, dalle strutture territoriali delle medesime Parti per favorire la comunicazione finanziaria tra banche e imprese a livello locale.

Roma, 1 luglio 2013

Associazione Bancaria Italiana

AGCI

Confcooperative

Legacoop

riunite in

Alleanza delle Cooperative Italiane

CIA

CLAAI

Coldiretti

Confagricoltura

Confapi

Confedilizia

Confetra

Confindustria

Cna

Confartigianato

Confesercenti

Confcommercio

Casartigiani

riunite in

Rete Imprese Italia

ALLEGATO B**Strumenti finanziari assistiti da agevolazione pubblica cui si applica l'accordo
"Accordo per il Credito 2013"****Normativa nazionale e regionale**

- Legge 25 luglio 1952, n. 949 "Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione" - Fondo contributi in conto interessi e in conto canoni.
- Legge 21 maggio 1981, n.240 "Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste"
- Legge 28.11.1965, n. 1329 "Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili".
- Legge 14 ottobre 1964, n. 1068 "Istituzione presso la cassa per il credito alle imprese artigiane di un fondo centrale di garanzia e modifiche al capo VI della legge 25 luglio 1952, n. 949, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento della occupazione" - Fondo di garanzia imprese artigiane.
- Legge 27 ottobre 1994, n. 598 "Investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale", art. 11 - "Interventi agevolativi a sostegno di progetti di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo".
- Legge 28 novembre 1965, n. 1329 "Provvedimenti per l'acquisto o la locazione finanziaria di nuove macchine utensili".
- Legge 27 febbraio 1985, n. 49 "Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione" - Titolo I.
- L. 25 febbraio 1992, n. 215 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile".
- D.lgs. 21 aprile 2004, n. 185 "Incentivi alla autoimprenditorialità e all'autoimpiego in attuazione dell'art. 45, comma 1, della legge 17.5.1999 n. 144."
- L.R. 29 giugno 2004, n. 10 "Disciplina dei regimi regionali di aiuto", e successive modificazioni e integrazioni.

Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2000-2006:

- Misura 4.1 "Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)", lettera d) "Pacchetti integrati di agevolazioni (PIA)";
- Misura 4.14 "Supporto alla competitività ed all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" (Regolamento reg. n. 21 del 6 aprile 2005);
- Misura 4.18 "Contratti di Programma" limitatamente ai Progetti di ricerca ex L. 46/1982
- Accordo di Programma Quadro Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale (Regolamento reg. n. 22 del 6 aprile 2005 "Approvazione definitiva regolamento attuativo. "Interventi per l'ampliamento dell'offerta turistico-ricettiva della Regione Puglia" di cui all'Accordo di Programma Quadro -Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale-).

Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2007-2013

- Asse VI, Linea 6.1, Azione 6.1.4 “Aiuti agli investimenti delle Micro e Piccole Imprese”, di cui al Regolamento reg. n. 9 del 26 giugno 2008 e Regolamento reg. n. 1 del 19 gennaio 2009 s.m.i, Titolo II “Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese”;
- Asse VI, Linea 6.1, Azione 6.1.9: “Qualificazione dell’offerta turistico-ricettiva”, di cui al Regolamento regionale n 36 del 30 dicembre 2009 (“Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione”), Titolo II “Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico”.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2243

Individuazione dei tetti di spesa annuali per il personale delle Aziende ed Enti del Sistema Sanitario Regionale, per il rispetto del limite di spesa regionale per il personale ai sensi dell'art. 2, comma 71, della legge 191/2009 s.m.i.

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'ufficio "Risorse Umane e Aziende Sanitarie" confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Sanitaria e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 1403 del 04 luglio 2014 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Operativo 2013-2015 in cui, in particolare nel Programma 10, viene riportato l'importo di € 1.915.083.026 quale limite di spesa regionale per il personale, nel rispetto dell'art.2, comma 71, della legge 191/2009 s.m.i.. Tale limite di spesa è determinato dalla somma dei valori del costo del personale riscontrati da ciascuna Azienda/Ente nel 2004 diminuito dell'1,4%.

Il Tavolo e Comitato interministeriale per la verifica degli adempimenti con il verbale della riunione del 27.11.2013, valutato il PROGRAMMA 10 - Gestione del personale - Azione 10.1 - Rideterminazione dotazioni organiche delle aziende/enti SSR e assunzioni, ha precisato che il vincolo normativo nazionale dettato dall'art.2, comma 71, della legge 191/2009 s.m.i, è a valenza regionale e su tale base la Regione deve effettuare la verifica.

In riferimento a tale indicazione del Tavolo e Comitato interministeriale e considerati i risparmi certificati conseguiti sul costo del personale nel 2012 e in relazione alle cessazioni di personale comunicate dalle Aziende per il 2013, da certificare con il conto annuale 2013, rispetto al suddetto tetto di spesa regionale, in data 04.08.2014 la Giunta regionale ha autorizzato, con delibera n. 1824, in deroga al blocco del turn over, decretato con la legge regionale n.2/2011, n. 1752 assunzioni di personale nelle Aziende ed Enti del S.S.R. verificando che il relativo costo e quello delle deroghe assunzionali già precedentemente autorizzate con le

D.G.R. 183/2014 e 581/2013 totalizzassero una spesa regionale per il personale al di sotto del vincolo posto dall'art.2, comma 71, della legge 191/2009 s.m.i.

Atteso che le deroghe assunzionali anzidette sono state autorizzate sulla base dei risparmi certificati nel 2012 rispetto al limite di spesa regionale, ovvero non considerando i limiti di spesa derivanti dagli importi registrati da ciascuna Azienda/Ente nel sistema SICO per l'anno 2004, e atteso che le Aziende/Enti possono procedere autonomamente ad affidare incarichi a tempo determinato nei termini di legge e nei limiti previsti dall'art.9, comma 28, del D.L. n.78/2010, convertito in Legge n.122/2010 s.m.i., appare evidente che la Regione debba procedere ora, per un controllo efficace della spesa del personale, a determinare la quota del tetto di spesa regionale, destinata al personale, per ciascuna Azienda ed Ente.

Al fine di attuare quanto suddetto, per determinare i limite di spesa, al netto dei rinnovi contrattuali intervenuti dopo il 2004, per il personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, con esclusione del personale rientrante nelle categorie previste dalla legge n.68/1999, di ciascuna Azienda/Ente del S.S.R., sono stati utilizzati i seguenti parametri oggettivi:

1) numero di posti letto gestiti da ciascuna Azienda/Ente, come riportati nel regolamento regionale n. 36/2012; per la spesa del personale ospedaliero 2) numero di abitanti residenti in ciascuna provincia, come rilevati dall'ISTAT all'1.01.2014 per l'assistenza territoriale, nel rapporto, approssimato, 60:40.

Per l'assistenza ospedaliera nelle A.S.L. si è considerato un costo medio giornaliero stimato per posto letto di € 750, per un totale annuo di € 273.750, di cui circa il 51% per il personale, da cui detraendo il 16%, quale quota dei rinnovi contrattuali intervenuti dopo il 2004, si ottiene un totale netto di € 118.000 annui per posto letto. Si è provveduto, inoltre, ad incrementare del 19% il costo del personale delle AOU e del 42% degli IRCCS, per la diversa organizzazione, la maggiore complessità dell'attività e per le funzioni di didattica e di ricerca.

Per l'assistenza territoriale si è calcolato circa il 40% (39,75%) del tetto di spesa regionale rapportandolo al numero di abitanti di ciascuna A.S.L.

Pertanto si propone alla Giunta regionale di approvare, a partire dall'anno 2014, i tetti di spesa annuali per il personale di ciascuna Azienda/Ente del S.S.R., al netto dei rinnovi contrattuali intervenuti dopo il 2004 per il rispetto dell'art.2, comma 71, della legge 191/2009 s.m.i., e fermo restando il vincolo di spesa aziendale per il personale a tempo

determinato derivante dall'art.9, comma 28, del D.L. n.78/2010, convertito in Legge n.122/2010 s.m.i., e con la relativa limitazione di dar luogo a nuovi contratti o rinnovi solo per i posti previsti nei rispettivi piani assunzionali ovvero per le sostituzioni previste per legge, al fine di non incrementare il precariato, come riportato nella tabella seguente:

Azienda/Ente	Abitanti (ISTAT 01/01/2014)	Posti letto (R.R. n. 36 28.12.2012)	Costo medio annuo posto letto *	Costo dei posti letto *	Quota abitanti *	Tetto di spesa per il personale
ASL BA	1.261.964	1.404	€ 118.000	€ 165.671.989	€ 234.839.670	€ 400.511.659
ASL BR	401.652	1.110	€ 118.000	€ 130.979.991	€ 74.743.672	€ 205.723.663
ASL BT	393.769	747	€ 118.000	€ 88.145.994	€ 73.276.719	€ 161.422.713
ASL FG	635.344	652	€ 118.000	€ 76.935.995	€ 118.231.562	€ 195.167.557
ASL LE	807.256	1.853	€ 118.000	€ 218.653.986	€ 150.222.774	€ 368.876.760
ASL TA	590.281	1.045	€ 118.000	€ 123.309.992	€ 109.845.760	€ 233.155.752
Policlinico Bari		1.392	€ 140.000	€ 194.879.876	€ 0	€ 194.879.876
O.O.R.R. Foggia		808	€ 140.000	€ 113.119.928	€ 0	€ 113.119.928
IRCSS S. de Bellis		122	€ 167.560	€ 20.442.319	€ 0	€ 20.442.319
IRCCS G.P. II		130	€ 167.560	€ 21.782.799	€ 0	€ 21.782.799
Totale	4.090.266	9.263	€ 124.573	€ 1.153.922.868	€ 761.160.157	€ 1.915.083.025

*Solo per il personale al netto dei rinnovi contrattuali intervenuti dopo il 2004

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrata, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. K) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio competente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di definire i tetti di spesa annuali per il personale, a partire dall'anno 2014 e come riportato nella tabella che segue, per ciascuna Azienda/Ente del S.S.R., al netto dei rinnovi contrattuali intervenuti dopo il 2004 per il rispetto dell'art.2, comma 71, della legge 191/2009 s.m.i. a livello regionale, comprendenti sia il costo per il personale a tempo indeterminato che a tempo determinato, con esclusione del personale rientrante nelle categorie previste dalla legge n.68/1999, e fermo restando il vincolo di spesa aziendale per il personale a tempo determinato derivante dall'art.9,

comma 28, del D.L. n.78/2010, convertito in Legge n.122/2010 s.m.i., e con la relativa limitazione di dar luogo a nuovi contratti o rinnovi, ai sensi della normativa vigente, solo per i posti previsti nei rispettivi piani assunzionali ovvero per le sostituzioni previste per legge, al fine di non incrementare il precariato.

Azienda/Ente	Abitanti (ISTAT 01/01/2014)	Posti letto (R.R. n. 36 28.12.2012)	Costo medio annuo posto letto *	Costo dei posti letto *	Quota abitanti *	Tetto di spesa per il personale
ASL BA	1.261.964	1.404	€ 118.000	€ 165.671.989	€ 234.839.670	€ 400.511.659
ASL BR	401.652	1.110	€ 118.000	€ 130.979.991	€ 74.743.672	€ 205.723.663
ASL BT	393.769	747	€ 118.000	€ 88.145.994	€ 73.276.719	€ 161.422.713
ASL FG	635.344	652	€ 118.000	€ 76.935.995	€ 118.231.562	€ 195.167.557
ASL LE	807.256	1.853	€ 118.000	€ 218.653.986	€ 150.222.774	€ 368.876.760
ASL TA	590.281	1.045	€ 118.000	€ 123.309.992	€ 109.845.760	€ 233.155.752
Policlinico Bari		1.392	€ 140.000	€ 194.879.876	€ 0	€ 194.879.876
O.O.R.R. Foggia		808	€ 140.000	€ 113.119.928	€ 0	€ 113.119.928
IRCSS S. de Bellis		122	€ 167.560	€ 20.442.319	€ 0	€ 20.442.319
IRCCS G.P. II		130	€ 167.560	€ 21.782.799	€ 0	€ 21.782.799
Totale	4.090.266	9.263	€ 124.573	€ 1.153.922.868	€ 761.160.157	€ 1.915.083.025

*Solo per il personale al netto dei rinnovi contrattuali intervenuti dopo il 2004

- di stabilire che tutte le assunzioni a tempo determinato e indeterminato saranno comunque disposte dalle Aziende/Enti del S.S.R. nel rispetto dei suddetti tetti di spesa e del vincolo di pareggio di bilancio.
- di stabilire che i suddetti tetti saranno ricalcolati al modificarsi dei valori dei parametri utilizzati ovvero in caso di riorganizzazione della rete ospedaliera.
- di far carico il Servizio PAOS di tutti gli adempimenti conseguenti e rivenienti dal presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento al Tavolo e Comitato interministeriale a cura del Servizio Paos;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2244

“Intesa Stato - Regioni concernente il sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili” di cui all’art. 3 della legge 9 gennaio 2006, n. 7 recante “Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile””. Variazione al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014.

L’Assessore al Welfare Dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Funzionaria dell’Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, confermata dalla Dirigente del precitato Ufficio, nonché dalla Dirigente del Servizio Programmazione ATP, riferisce quanto segue:

In data 6 dicembre 2012 la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato, con Atto Rep. 240/CSR, l’ “Intesa concernente il sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili” di cui all’art.3 della legge 9 gennaio 2006, n. 7 recante “Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile”.

In attuazione della predetta Intesa, la Regione Puglia e la Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno stipulato apposita Convenzione avente per oggetto il perseguimento delle finalità specifiche indicate dalla Regione per la realizzazione di un sistema integrato di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili, come descritto nel programma attuativo di competenza.

Per la realizzazione delle attività progettuali alla Regione spetta la somma complessiva di Euro € 43.738,62, indicata nella Tabella “A” allegata all’Intesa, alle condizioni previste dalla Convenzione.

Riguardo detto finanziamento, successivamente, l’Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato, con nota prot. A00_116/9261/ETR del 30-06-2014, che presso la Tesoreria Regionale risultano accreditati € 17.495,45 con causale “ Intesa Mgf - erogazione anticipo importo € 17.495,45”.

Pertanto, tenuto conto che trattasi di nuova assegnazione statale a destinazione vincolata disposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si rende necessario apportare, ai sensi dell’art.12 della legge regionale n.46 del 30 dicembre 2013, conseguente variazione di bilancio di previsione dell’esercizio finanziario 2014 iscrivendo appositi capitoli di entrata e di spesa nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento in aumento per € 43.738,62 corrispondente al totale della somma assegnata alla Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e ss.mm. e ii.

Si introduce la seguente variazione al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014, in termini sia di competenza che di cassa:

PARTE ENTRATA:

ENTRATA C.N.I.: 2035730

U.P.B. di entrata 2.1.15

Descrizione capitolo: “Finanziamenti assegnati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con destinazione vincolata alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili, per la realizzazione delle attività progettuali. Intesa Stato - Regioni del 06.12.2012”

STANZIAMENTO:

Competenza	€ 43.738,62
------------	-------------

Cassa:	€ 43.738,62
--------	-------------

PARTE SPESA:

SPESA C.N.I.: 711059

U.P.B. 5.7.1 - somma da iscrivere + 43.738,62

Descrizione capitolo: “Intesa Stato - Regioni del 06.12.2012. Assegnazione alle Aziende Sanitarie per la realizzazione delle attività progettuali, finanziate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili “.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale ai sensi dell’art.4, comma 4, lettera k) della L. R. 7/97 l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita e fatta propria la relazione dell’Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Funzionaria dell'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, dalla Dirigente del medesimo Ufficio e dalla Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di introdurre, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 30.12.2013, n. 46, la seguente variazione in aumento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, sia in termini di competenza che di cassa, a seguito di nuova assegnazione statale a destinazione vincolata disposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri

PARTE ENTRATA:

ENTRATA C.N.I.: 2035730

U.P.B. di entrata 2.1.15.

Descrizione capitolo: "Finanziamenti assegnati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con destinazione vincolata alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno delle mutilazione genitali femminili, per la realizzazione delle attività progettuali. Intesa Stato - Regioni del 06.12.2012"

STANZIAMENTO:

Competenza	€ 43.738,62
------------	-------------

Cassa:	€ 43.738,62
--------	-------------

PARTE SPESA:

SPESA C.N.I 711059

U.P.B. 5.7.1- somma da iscrivere + 43.738,62

Descrizione capitolo: "Intesa Stato - Regioni del 06.12.2012. Assegnazione alle Aziende Sanitarie per la realizzazione delle attività progettuali, finanziate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno delle mutilazione genitali femminili".

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi del punto 7 dell'art.42 della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2245

Atto di recepimento (Rep. Atti n. 87 CSR 10/7/2014) "Accordo tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sull'individuazione delle figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere, territoriali e assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore.

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "Assistenza territoriale, psichiatria e dipendenze patologiche" e confermata dalla Dirigente di Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Nella seduta del 10 Luglio 2014, la Conferenza Stato-Regioni ha sancito ai sensi dell'art.5, comma 2, della legge 15 marzo 2010, n. 38 l'Accordo sulla individuazione delle figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere, territoriali e assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore (Rep. Atti n. 87 CSR 10/7/2014).

Il Documento in parola ha, altresì, determinato le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore pediatrico nonché i contenuti dei percorsi formativi obbligatori e omogenei in termini di conoscenza, competenza ed abilità previsti per le figure professionali operanti nelle reti di cure palliative, terapia del dolore, cure palliative e terapia del dolore pediatrico, ai fini dello svolgimento dell'attività professionale.

Per quanto in premessa richiamato si propone di recepire l'Intesa Stato- Regioni 10 Luglio 2014 con cui è stato approvato il precitato Documento, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Sezione Contabile: "COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k) della L. R. 7/97 l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore dell'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, dalla Dirigente del medesimo Ufficio e dalla Dirigente del Servizio PATP

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di recepire l'Intesa Stato-Regioni 10 Luglio 2014

con cui è stato approvato l'Accordo sulla individuazione delle figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere, territoriali e assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore (Rep. Atti n. 87 CSR 10/7/2014) di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- Di disporre che la presente Deliberazione sia notificata, a cura del Servizio PATP, ai Direttori Generali delle ASL, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS pubblici e privati, nonché ai Legali Rappresentanti degli Enti Ecclesiastici, al fine di garantirne una puntuale applicazione.
- Di prevedere la pubblicazione del presente Provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

SEGRETARIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge 15 marzo 2010, n. 38 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di individuazione delle figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, e assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore.

Rep. Atti n. 87/CSR del 10 luglio 2014

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 10 luglio 2014:

VISTO l' articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affida alla Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi secondo quanto disposto dall'articolo 4 del medesimo decreto, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la legge 15 marzo 2010, n. 38, recante " Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore" e in particolare:

l' articolo 5 che, nel dettare disposizioni in materia di reti nazionali per le cure palliative e per la terapia del dolore, al comma 2 prevede che con accordo stipulato da questa Conferenza, su proposta del Ministro della salute, sono individuate:

- le figure professionali con specifiche esperienze nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, anche per l'età pediatrica, con particolare riferimento ai medici di medicina generale e ai medici specialisti in anestesia e rianimazione, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia, pediatria, ai medici con esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, agli infermieri, agli psicologi e agli assistenti sociali nonché alle altre figure professionali ritenute essenziali;
- le tipologie di strutture nelle quali le due reti, nazionale e regionale, si articolano, nonché le modalità per assicurare il coordinamento delle stesse;
- l'articolo 8, recante disposizioni in materia di formazione ed aggiornamento del personale medico e sanitario in materia di cure palliative e di terapia del dolore, a tenore del quale l'accordo di cui al suddetto articolo 5, comma 2, individua i contenuti dei percorsi formativi ai fini dello svolgimento di attività professionale nelle strutture sanitarie pubbliche e private e nelle organizzazioni senza scopo di lucro, operanti nell'ambito delle due reti per le cure palliative e per la terapia del dolore, ivi inclusi i periodi di tirocinio obbligatorio presso le strutture delle due reti (comma 3);

VISTA l'intesa sancita da questa Conferenza il 25 luglio 2012 (rep. Atti n. 151/CSR), con la quale vengono stabiliti i requisiti minimi e le modalità organizzative necessarie per

l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;

VISTO l'accordo Stato - Regioni sancito il 7 febbraio 2013 (rep. Atti n.57/CSR) che individua, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, la disciplina di "Cure Palliative" nell'area della medicina diagnostica e dei servizi per la categoria professionale dei medici, tra le discipline nelle quali possono essere conferiti gli incarichi di struttura complessa nelle aziende sanitarie, al fine della regolamentazione concorsuale per il personale medico dirigente del servizio sanitario nazionale dedicato alle cure palliative;

VISTO il decreto ministeriale 28 marzo 2013, recante "Modifica ed integrazione delle Tabelle A e B di cui al decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi ed alle specializzazioni equipollenti";

VISTO l'articolo 1, comma 425 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)";

RITENUTO di dare attuazione ai menzionati articoli 5, comma 2 e 8, comma 3 della legge n. 38 del 2010;

VISTA la lettera in data 19 febbraio 2013, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di accordo indicata in oggetto;

VISTA la nota in data 22 febbraio 2013, con la quale il predetto documento è stato diramato alle Regioni e Province autonome;

VISTA la lettera in data 12 luglio 2013, con la quale il Ministro della salute ha comunicato il proprio nulla osta al successivo iter istruttorio del provvedimento;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi in data 9 ottobre 2013, i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano hanno formulato talune richieste emendative al documento in parola;

VISTA le note in date 15 e 16 ottobre 2013, diramate in pari data, con le quali il Ministero della salute ha inviato una nuova versione dello schema di accordo indicato in oggetto che recepisce le modifiche concordate con le Regioni e le Province autonome e con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nella predetta riunione tecnica, nonché la modifica concordata per le vie brevi con il Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTA la nota in data 9 giugno 2014, diramata in data 12 giugno 2014, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso una nuova versione dello schema di provvedimento in oggetto;

VISTA la nota in data 2 luglio 2014, diramata in data 3 luglio 2014, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la versione definitiva dello schema di provvedimento di cui trattasi che, nell'allegato tecnico, recepisce le osservazioni formulate dai rappresentanti regionali, in conformità con quanto previsto nella novella operata dalla legge n. 144/2013;

VISTA la nota del 9 luglio 2014, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso il parere tecnico favorevole sul provvedimento in parola.

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, nei seguenti termini:

Art. 1

1. Le cure palliative sono garantite, attraverso l'integrazione degli ambiti di assistenza, dalle seguenti figure professionali :
 - a) medico specialista in anestesia, rianimazione e terapia intensiva, ematologia, geriatria, medicina interna, malattie infettive, neurologia, oncologia medica, radioterapia;
 - b) medico di medicina generale,
 - c) psicologo specialista;
 - d) infermiere, fisioterapista, dietista;
 - e) assistente sociale, operatore socio – sanitario.
2. Le figure professionali di cui al comma 1 possono essere integrate dall'assistente religioso.

Art. 2

1. La terapia del dolore è garantita, attraverso l'integrazione degli ambiti di assistenza, dalle seguenti figure professionali :
 - a) medico specialista in anestesia, rianimazione e terapia intensiva;
 - b) in rapporto alla specificità delle diverse patologie tramite il supporto dei medici specialisti in geriatria, medicina interna, neurologia, oncologia medica, radioterapia ;
 - c) medico di medicina generale,
 - d) psicologo specialista;
 - e) infermiere, fisioterapista.

Art. 3

1. Le cure palliative e la terapia del dolore pediatrico sono garantite, attraverso l'integrazione degli ambiti di assistenza, dalle seguenti figure professionali :
 - a) medico specialista in pediatria , anestesia, rianimazione e terapia intensiva;
 - b) pediatra di libera scelta;
 - c) psicologo specialista;
 - d) infermiere, infermiere pediatrico, fisioterapista, dietista;
 - e) assistente sociale, operatore socio – sanitario.
2. Le figure professionali di cui al comma 1 possono essere integrate dall'assistente religioso.

Art. 4

1. Nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate sono idonei a operare i medici in servizio presso le reti medesime che, indipendentemente dal possesso di una specializzazione, alla data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono in possesso di un'esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative, certificata dalla regione di competenza sulla base di criteri determinati con decreto del Ministro della salute di natura non regolamentare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Art. 5

1. Il funzionamento delle reti nazionali delle cure palliative, terapia del dolore, cure palliative e terapia del dolore pediatrico, è garantito, a seconda della patologia di base e del quadro clinico, anche con la partecipazione di ulteriori figure professionali già presenti nelle strutture sanitarie del territorio.

Art 6

1. L'allegato tecnico al presente Accordo, che ne costituisce parte integrante, definisce i contenuti dei percorsi formativi obbligatori e omogenei in termini di conoscenza, competenza ed abilità previsti per le figure professionali operanti nelle reti di cure palliative, terapia del dolore, cure palliative e terapia del dolore pediatrico, ai fini dello svolgimento dell'attività professionale.

Art. 7

1. Le tipologie delle strutture nelle quali si articolano a livello regionale le reti di cure palliative, terapia del dolore, cure palliative e terapia del dolore pediatrico, nonché le

modalità per assicurarne il coordinamento sono indicate nell'Intesa sancita da questa Conferenza il 25 luglio 2012 (rep. Atti n. 151/CSR).

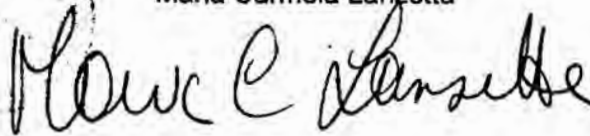
Art. 8

1. All'attuazione del presente accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddo



IL PRESIDENTE
Maria Carmela Lanzetta



Allegato tecnico dell'articolo 5, in merito ai contenuti minimi in termini di Conoscenza, Competenza ed Abilità definiti per le figure professionali operanti nelle reti di cure palliative, terapia del dolore, cure palliative e terapia del dolore pediatrico, ai fini dello svolgimento dell'attività professionale nelle strutture sanitarie pubbliche e private e nelle organizzazioni senza scopo di lucro

Contenuti comuni per i professionisti che operano nella rete delle cure palliative dell'adulto

AREE DI COMPETENZA	COMPETENZE	CONTENUTI FORMATIVI
Competenze organizzative	Saper individuare e riconoscere il malato in fase terminale di malattia, affetto da patologia oncologica e non oncologica, e la eleggibilità per la presa in carico in CP. Saper valutare la qualità delle CP (<i>MMG, Infermiere</i>) Saper presentare ad un malato e ad un suo familiare le finalità dell'assistenza domiciliare di cure palliative e/o del ricovero in hospice Saper contribuire a programmare le attività clinico assistenziali in una Rete di CP Saper trasmettere informazioni all'interno dell'equipe di cura relative a tutte le fasi dell'assistenza Saper comunicare con tutte le figure professionali che operano nella Rete di CP, per assicurare la continuità assistenziale	Conoscere le definizioni e le principali normative (internazionali, nazionali, regionali) di riferimento per le CP Criteri di eleggibilità per l'attivazione e l'accesso alle CP nei diversi setting assistenziali Scale di misurazione del performance status e strumenti di valutazione prognostica Fattori prognostici delle principali malattie cronico-degenerative (oncologiche e non oncologiche) (<i>MMG, Infermiere</i>) Principali dati epidemiologici di mortalità per le patologie cronico-degenerative più frequenti (<i>MMG, Infermiere</i>) Elementi di struttura, processo e risultato per la valutazione della qualità delle CP (<i>MMG, Infermiere</i>) Strumenti per la valutazione della qualità percepita: utilizzo, valore e criticità nelle CP (<i>MMG, Infermiere</i>) Finalità dell'assistenza domiciliare di cure palliative, del ricovero in hospice, ambulatorio specialistico e consulenza palliativa Principi di organizzazione delle attività clinico-assistenziali in una Rete di CP Elementi che rendono efficace la trasmissione delle informazioni nell'equipe Funzionamento, organizzazione, ruoli e responsabilità dell'equipe multi professionale di CP
Competenze psico-relazionali e psico-sociali	Saper gestire l'incontro e il dialogo con il paziente e la famiglia Saper accreditare l'equipe specialistica di CP per valorizzare il ruolo e favorire l'accoglienza da parte del malato e della famiglia (<i>MMG</i>) Saper impostare e condurre il colloquio in un ambito familiare problematico, riconoscendo le condizioni che richiedono l'attivazione di un confronto con un operatore dell'equipe specialistica di CP ed eventualmente la consulenza e la presa in carico (<i>MMG</i>) Saper comunicare le cattive notizie e rispondere alle domande difficili (<i>MMG, Infermiere</i>) Saper gestire la comunicazione con i familiari nei passaggi critici della progressione della malattia e della perdita di autonomia del malato Saper riconoscere la storia familiare e il contesto, la famiglia complessa / difficile Saper riconoscere il livello di consapevolezza della famiglia e del malato relativamente all'inguaribilità della malattia Saper comunicare e accompagnare la famiglia nella fase di morte imminente del malato Saper supportare la famiglia nell'elaborazione del lutto Saper riconoscere i bisogni psicosociali del malato e della famiglia Saper comprendere i bisogni spirituali e i valori di riferimento del malato e attivare le possibili risorse di supporto ai bisogni spirituali Saper riconoscere i valori, le credenze, le abitudini che nelle CP hanno importanti ricadute nell'espressione e nella gestione dei sintomi e nelle decisioni nelle fasi finali della vita Saper valutare la qualità di vita del malato	Tecniche di comunicazione e metodologie di conduzione dei colloqui Metodologie di comunicazione verbale e non verbale Tecniche di comunicazione delle cattive notizie (<i>MMG, Infermiere</i>) Conversazioni di fine vita Modalità psico-relazionali efficaci per affrontare e gestire le paure, l'aggressività, rifiuto, lo stress dei familiari Tipologia e dinamiche delle strutture familiari in CP Elementi che caratterizzano una famiglia difficile o complessa Modalità psico-relazionali efficaci per affrontare e gestire le paure dei familiari Fasi del lutto e lutto patologico Strumenti per riconoscere e valutare i bisogni psico-sociali Differenza fra bisogno spirituale e bisogno religioso Differenti impostazioni culturali nei confronti della morte e del morire Principali definizioni e strumenti per la valutazione della qualità di vita in CP

Competenze etiche	Saper identificare, discutere e contribuire a gestire i principali dilemmi etici che si presentano nella cura dei malati con patologie in fase avanzata ed alla fine della vita	Principi etici in medicina e loro applicazione nelle CP Principi che giustificano la licità etica della sedazione palliativa e la differenziano dalla eutanasia Consenso informato, limitazione dei trattamenti, pianificazione anticipata delle cure, direttive anticipate. Strumenti per la gestione dei conflitti etici in CP (argomentazione, consulenza etica, Comitato Etico)
Competenze nella ricerca	Saper implementare nella pratica clinica i dati della letteratura scientifica relativa alle CP	Possibilità e limiti della ricerca in CP Pratica della Medicina Basata sulle Evidenze (EBM) in CP Metodi e strumenti più comuni utilizzati nella ricerca in cure palliative
Competenze di formazione	Saper trasferire le proprie competenze all'interno dell'equipe di CP Saper svolgere eventi formativi esterni all'equipe Saper partecipare a eventi comunicativi pubblici con i cittadini	Metodologie didattiche più efficaci per favorire l'apprendimento degli adulti Principi di progettazione di eventi formativi; metodologie didattiche adeguate all'apprendimento specifico in CP Principi di comunicazione al pubblico

Contenuti specifici per singola figura professionale

MEDICI specialisti di cui all'articolo 1, lett. a) e MEDICI di cui all'articolo 4.

PROFILO PROFESSIONALE	Medici specialisti di cui all'art. 1, lett. a) e medici di cui all'articolo 4
Ruoli professionali	Medici specialisti di cui all'art. 1, lett. a) e medici di cui all'articolo 4
Ambito professionale	Tutti i setting di cura nella Rete di Cure Palliative, come previsto dalla Legge 38/2010
Aree di attività	Organizzazione, Clinica, Relazione e comunicazione
Tipologie qualifica	Laurea in medicina e chirurgia + specializzazioni previste dal presente Accordo

AREE DI COMPETENZA	COMPETENZE	CONTENUTI FORMATIVI
Competenze cliniche	Saper riconoscere, diagnosticare, misurare, trattare, valutare l'efficacia e rimodulare l'intervento per i seguenti sintomi: Dolore, Anoressia, Ansia, Ascite, Astenia, Cachessia, Depressione, Diarrea, Disfagia, Dispnea, Edemi, Edema polmonare acuto, Emofloe, Emorragia massiva, Fistolizzazioni, Ittero, Mucositi, Nausea, Ostruzione delle vie aeree, Occlusione intestinale, Ostruzione urinaria, Prurito, Rantolo terminale, Sindrome mediastinica, Singhiozzo, Stipsi, Tenesmo, Tosse, Versamento pericardico, Versamento pleurico, Vomito. Saper gestire le emergenze in CP Saper valutare, nella fase terminale di vita, la necessità di rimodulazione delle terapie e degli interventi Saper individuare i malati per i quali è appropriata una sedazione palliativa Saper gestire la sedazione palliativa Saper gestire le cure di fine vita	Modalità di comparsa, fisiopatologia, multidimensionalità, scale di misurazione, opzioni terapeutiche e di rimodulazione dell'intervento per i seguenti sintomi: Dolore, Anoressia, Ansia, Ascite, Astenia, Cachessia, Depressione, Diarrea, Disfagia, Dispnea, Edemi, Edema polmonare acuto, Emofloe, Emorragia massiva, Fistolizzazioni, Ittero, Mucositi, Nausea, Ostruzione delle vie aeree, Occlusione intestinale, Ostruzione urinaria, Prurito, Rantolo terminale, Sindrome mediastinica, Singhiozzo, Stipsi, Tenesmo, Tosse, Versamento pericardico, Versamento pleurico, Vomito. La gestione delle emergenze: Ipercalcemia Emorragia massiva, Compressione midollare, Sindrome della vena cava superiore, Insufficienza cardio-respiratoria. Principi di rimodulazione delle terapie e degli interventi nella fase terminale di vita Indicazioni e farmaci da utilizzare nella sedazione palliativa Principi che giustificano la licità etica della sedazione palliativa e la differenziano dalla eutanasia Procedure cliniche ed organizzative per la migliore gestione degli ultimi giorni ed ore di vita

MEDICO di MEDICINA GENERALE

PROFILO PROFESSIONALE	
Medico di Medicina Generale	
Ruoli professionali	Medico di medicina generale
Ambito professionale	Cure primarie
Arete di attività	Organizzazione, Clinica, Relazione e comunicazione
Tipologia qualifica	Laurea in medicina e chirurgia - Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale

AREE DI COMPETENZA	COMPETENZE	CONTENUTI FORMATIVI
Competenze cliniche	Saper riconoscere, diagnosticare, misurare, trattare, valutare l'efficacia e rimodulare l'intervento per i seguenti sintomi: Dolore, Anoressia, Ansia, Ascite, Astenia, Cachessia, Depressione, Diarrea, Disfagia, Dispnea, Edemi, Edema polmonare acuto, Emofetoe, Emorragia massiva, Fistolizzazioni, Ittero, Mucositi, Nausea, Ostruzione delle vie aeree, Occlusione intestinale, Ostruzione urinaria, Prurito, Rantolo terminale, Sindrome mediastinica, Singhiozzo, Stipsi, Tenesmo, Tosse, Versamento pericardico, Versamento pleurico, Vomito. Saper gestire le emergenze più comuni in CP Saper identificare i criteri che devono guidare la rimodulazione degli obiettivi di cura rispetto alle condizioni del malato ed alle sue attese Saper valutare, nella fase terminale di vita, la necessità di rimodulazione delle terapie e degli interventi Saper individuare i malati per i quali è appropriata una sedazione palliativa	Modalità di comparsa, fisiopatologia, multidimensionalità, scale di misurazione, opzioni terapeutiche e di rimodulazione dell'intervento per i seguenti sintomi: Dolore, Anoressia, Ansia, Ascite, Astenia, Cachessia, Depressione, Diarrea, Disfagia, Dispnea, Edemi, Edema polmonare acuto, Emofetoe, Emorragia massiva, Fistolizzazioni, Ittero, Mucositi, Nausea, Ostruzione delle vie aeree, Occlusione intestinale, Ostruzione urinaria, Prurito, Rantolo terminale, Sindrome mediastinica, Singhiozzo, Stipsi, Tenesmo, Tosse, Versamento pericardico, Versamento pleurico, Vomito. Criteri utili per individuare i malati con dolore o con altri sintomi per i quali è utile una consulenza specialistica Gestione delle emergenze: ipercalcemia, emorragia massiva, compressione spinale, dispnea incoercibile Principi di rimodulazione delle terapie e degli interventi nella fase terminale di vita Indicazioni della sedazione palliativa e modalità con cui viene attuata

INFERMIERE

PROFILO PROFESSIONALE		Infermiere
Ruoli professionali	Infermiere	
Ambito professionale	Tutti i setting di cura nella Rete di Cure Palliative, come previsto dalla Legge 38/2010	
Aree di attività	Organizzazione, Cliniche ed Assistenziali, Relazione e comunicazione	
Tipologia qualifica	Laurea Infermieristica	
AREE DI COMPETENZA		COMPETENZE
Competenze cliniche ed assistenziali	Prevede, riconosce e interpreta i bisogni della persona assistita in CP e della sua famiglia	Impatto che la malattia ineliminabile e il processo del morire hanno sulla famiglia e sul malato. Modalità di comparsa, fisiopatologia, multidimensionalità, scale di misurazione, opzioni terapeutiche e di rimodulazione dell'intervento per i seguenti sintomi: Dolore, Anoressia, Ansia, Ascite, Astenia, Cachessia, Depressione, Diarrea, Disfagia, Dispnea, Edemi, Edema polmonare acuto, Emofloe, Emorragia massiva, Fistolizzazioni, Ittero, Mucositi, Nausea, Ostruzione delle vie aeree, Occlusione intestinale, Ostruzione urinaria, Prurito, Rantolo terminale, Sindrome mediastinica, Singhiozzo, Stipsi, Tenesmo, Tosse, Versamento pericardico, Versamento pleurico, Vomito. Riconosce, analizza e valuta in équipe le risposte alla malattia, ai sintomi, ai trattamenti, al fine vita e al lutto. Collabora nell'équipe alla gestione delle emergenze in CP Valuta, nella fase terminale di vita, la necessità di rimodulazione delle terapie e degli interventi Collabora in équipe alla sedazione palliativa Programma e attua le cure di fine vita
	Riconosce, misura, tratta (in interdipendenza con altri professionisti) e valuta l'efficacia dell'intervento per i seguenti sintomi: Dolore, Anoressia, Ansia, Ascite, Astenia, Cachessia, Depressione, Diarrea, Disfagia, Dispnea, Edemi, Edema polmonare acuto, Emofloe, Emorragia massiva, Fistolizzazioni, Ittero, Mucositi, Nausea, Ostruzione delle vie aeree, Occlusione intestinale, Ostruzione urinaria, Prurito, Rantolo terminale, Sindrome mediastinica, Singhiozzo, Stipsi, Tenesmo, Tosse, Versamento pericardico, Versamento pleurico, Vomito.	
	Collabora nell'équipe alla gestione delle emergenze in CP	
	Valuta, nella fase terminale di vita, la necessità di rimodulazione delle terapie e degli interventi	
CONTENUTI FORMATIVI		
		Impatto che la malattia ineliminabile e il processo del morire hanno sulla famiglia e sul malato. Modalità di comparsa, fisiopatologia, multidimensionalità, scale di misurazione, opzioni terapeutiche e di rimodulazione dell'intervento per i seguenti sintomi: Dolore, Anoressia, Ansia, Ascite, Astenia, Cachessia, Depressione, Diarrea, Disfagia, Dispnea, Edemi, Edema polmonare acuto, Emofloe, Emorragia massiva, Fistolizzazioni, Ittero, Mucositi, Nausea, Ostruzione delle vie aeree, Occlusione intestinale, Ostruzione urinaria, Prurito, Rantolo terminale, Sindrome mediastinica, Singhiozzo, Stipsi, Tenesmo, Tosse, Versamento pericardico, Versamento pleurico, Vomito. Risposte di tipo fisico: deficit di autocura; alterazione della nutrizione: carenza di liquidi; alterazione del cavo orale; lesioni cutanee; disturbi del sonno; non aderenza alla terapia; rischio di infezioni; incontinenza intestinale e urinaria. Risposte di tipo psicologico: alterazione dell'immagine corporea; negazione, depressione, paura, ansia, angoscia, sensi di colpa; Risposte di tipo sociale: alterazione della comunicazione; difficoltà del ruolo del caregiver; incapacità di adattamento; resilienza e coping. Risposte spirituali: speranza, ricerca di senso Principi per l'assistenza infermieristica nelle emergenze in CP Principi di rimodulazione delle terapie e degli interventi nella fase terminale di vita Indicazioni e farmaci da utilizzare nella sedazione palliativa Procedure clinico assistenziali ed organizzative per la migliore gestione degli ultimi giorni ed ore di vita

PSICOLOGO SPECIALISTA

PROFILO PROFESSIONALE	Psicologo specialista
Ruoli professionali	Psicologo specialista
Ambito professionale	Tutti i setting di cura nella Rete di Cure Palliative, come previsto dalla Legge 38/2010
Aree di attività	Relazione e comunicazione
Tipologia qualifica	Laurea e specializzazione

AREE DI COMPETENZA	COMPETENZE	CONTENUTI FORMATIVI
Competenze cliniche e psico-relazionali	Saper effettuare una valutazione psicologica dei malati, tenendo conto delle specificità della fine della vita e dei principi di intervento delle CP Saper utilizzare, interpretare e integrare gli strumenti di valutazione e i dati raccolti. Saper applicare i modelli di supporto ai pazienti ed ai caregiver durante il percorso di malattia e del lutto. Saper valutare/monitorare gli interventi psicoterapeutici Saper condurre e/o partecipare alla discussione casi Saper impostare un efficace lavoro di supervisione d'équipe. Saper attuare strategie efficaci per il riconoscimento e prevenzione del burn out. Saper applicare le tecniche del lavoro di gruppo per il contenimento del malessere lavorativo	Metodi per la rilevazione dei sintomi psicologici e diagnosi differenziale nel malato in CP Modelli di facilitazione della relazione Tecnica e clinica dell'assessment psicologico Relazione terapeutica, approccio centrato sul paziente nelle CP. Metodologie di Audit Modelli di interazione ed interrelazione di gruppo. Teorie, sintomi, terapia del burn-out. Comunicazione efficace e gestione delle situazioni traumatiche in CP

ASSISTENTE SOCIALE

PROFILO PROFESSIONALE	Assistente sociale
Ruoli professionali	Assistente sociale
Ambito professionale	Tutti i setting di cura nella Rete di Cure Palliative, come previsto dalla Legge 38/2010
Aree di attività	Organizzazione, Relazione e comunicazione
Tipologia qualifica	Laurea specialistica

AREE DI COMPETENZA	COMPETENZE	CONTENUTI FORMATIVI
Competenze psico-relazionali e sociali	Saper offrire informazioni di natura amministrativa e di segretariato sociale relative alla Rete di CP Saper analizzare la storia familiare e il contesto socio-ambientale e culturale Saper gestire le famiglie nelle quali sono presenti minori o adolescenti Saper rilevare e gestire i bisogni sociali e assistenziali del malato e della famiglia, promuovendo soluzioni appropriate Saper attivare il mediatore culturale.	Indicatori sociali che costituiscono priorità di accesso in una Rete di CP Definizioni e caratteristiche del lavoro di comunità in una Rete di CP Strumenti di rilevazione e valutazione sociale in CP Normative relative ai diritti di tutela del malato e Famiglia e dei minori Dinamiche dell'infanzia e dell'adolescenza nei confronti del fine vita, della morte e del lutto Servizi della rete di CP per l'assistenza sociale e loro modalità di attivazione Reti di volontariato in CP Procedure per l'ottenimento dei diritti di tutela Normativa e procedura per l'Amministratore di Sostegno Ruolo, funzioni e attivazione del mediatore culturale

FISIOTERAPISTA

PROFILO PROFESSIONALE	Fisioterapista
Ruoli professionali	Fisioterapista
Ambito professionale	Tutti i setting di cura nella Rete di Cure Palliative, come previsto dalla Legge 38/2010
Aree di attività	Assistenziale, Relazione e comunicazione
Tipologia qualifica	Laurea

AREE DI COMPETENZA	COMPETENZE	CONTENUTI FORMATIVI
Competenze assistenziali	Saper utilizzare gli strumenti per valutare, nel malato in CP, la possibilità di recupero dell'autonomia nelle attività della vita quotidiana Saper progettare e attuare un programma fisioterapico per raggiungere la massima autonomia e mobilità possibile per il malato nelle attività di vita quotidiana Saper riconoscere e modificare gli obiettivi della fisioterapia durante il corso della malattia in progressiva evoluzione Saper educare il malato e i familiari a collaborare alla cura	Programmi per raggiungere la massima autonomia personale desiderata e possibile per il malato nelle attività quotidiane Programmi per l'educazione del malato e del familiare

OPERATORE SOCIO SANITARIO

PROFILI PROFESSIONALI	Operatore Socio-Sanitario (O.S.S.)
Ruoli professionali	Operatore Socio-Sanitario (O.S.S.)
Ambito professionale	Tutti i setting di cura nella Rete di Cure Palliative, come previsto dalla Legge 38/2010
Aree di attività	Organizzazione, Assistenza
Tipologia qualifica	Attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, come previsto dalla Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2001.

AREE DI COMPETENZA	COMPETENZE	CONTENUTI FORMATIVI
Competenze assistenziali	Dimostrare capacità di riflessione critica, analisi e giudizio clinico nell'assistere i pazienti e le famiglie che vivono l'esperienza di una malattia inguaribile e del lutto, con l'obiettivo di rispondere ai loro bisogni fisici, emotivi, psico-sociali e spirituali.	Principi di assistenza ai pazienti e alle famiglie che vivono l'esperienza di una malattia inguaribile e del lutto

DIETISTA

PROFILO PROFESSIONALE		Dietista
Ruoli professionali	Dietista	
Ambito professionale	Tutti i setting di cura nella Rete di Cure Palliative, come previsto dalla Legge 38/2010	
Aree di attività	Assistenza	
Tipologia qualifica	Laurea	
AREE DI COMPETENZA	COMPETENZE	CONTENUTI FORMATIVI
Competenze assistenziali	Saper valutare, il bisogno alimentare e nutrizionale del malato ed elaborare nell'ambito delle équipe multiprofessionali e multidisciplinari il programma di cura Saper elaborare e definire, nell'ambito dell'équipe di CP, le indicazioni alimentari e il supporto nutrizionale adeguato ai bisogni del malato e alla fase di malattia. Saper educare il malato e i familiari a collaborare nei trattamenti nutrizionali	Alimentazione e supporto nutrizionale (enterale e parenterale) in CP ; Indicazioni alimentari e supporto nutrizionale adeguato ai bisogni del malato e alla fase di malattia. Indicazioni, gestione tecnica e delle complicanze della nutrizione artificiale in CP Programmi per l'educazione del malato e del familiare

Contenuti comuni per i professionisti che operano nella rete delle cure palliative e terapia del dolore pediatrico

AREE DI COMPETENZA	COMPETENZE	CONTENUTI FORMATIVI
Competenze organizzative	Sapere riconoscere quali bambini sono eleggibili per la presa in carico nelle CPP o nella TD pediatrica specialistica Sapere programmare le attività in una Rete di CPP e TD pediatrica specialistica Saper riconoscere i bisogni del bambino/famiglia che definiscono livelli assistenziali differenziati di CPP Saper dare adeguate informazioni sulle CPP e sulla TD pediatrica specialistica e sulle modalità organizzative di erogazione Saper trasmettere informazioni all'interno dell'equipe di cura relative a tutte le fasi dell'assistenza Saper condividere strumenti di lavoro integrati Saper lavorare in maniera multidisciplinare Saper condividere gli obiettivi di cura, operare e prendere decisioni in équipe Saper valutare la qualità delle CPP e della TD pediatrica specialistica	Criteri di eleggibilità TD pediatrica specialistica e alle CPP dei bambini inguaribili con patologia oncologica o non oncologica Malattie che comportano interventi di TD pediatrica specialistica Percorsi di malattia, sintomi e prognosi delle patologie eleggibili alle CPP Dati epidemiologici di mortalità e morbidità per le patologie cronico-complesse più frequenti nel bambino Modelli assistenziali e sistemi organizzativi esistenti nei diversi setting della Rete di CPP (domicilio, ospedale, hospice, ambulatorio) Metodologie di implementazione dei percorsi organizzativi-assistenziali Modalità di attivazione e gestione della rete di CPP e di TD pediatrica specialistica Definizioni e principali normative (internazionali, nazionali, regionali) di riferimento per le CPP e la TD pediatrica specialistica Funzionamento, organizzazione, ruoli e responsabilità dell'equipe multi professionale di CPP e di TD pediatrica specialistica Servizi e risorse della Rete di CPP e di TD pediatrica specialistica Strumenti di condivisione del programma assistenziale, di monitoraggio e di rivalutazione all'interno dell'equipe Fasi di sviluppo fisico, cognitivo, esperienziale e relazionale del paziente pediatrico Strumenti utili alla valutazione dei bisogni espressi, non espressi e possibili Strategie per valutare la famiglia, il livello di consapevolezza della situazione, le risorse disponibili e le speranze future Strategie per comunicare con bambino e famiglia significato, ruolo e modalità di attivazione e gestione della rete di CPP e di TD Pediatrica specialistica Elementi che rendono efficace la trasmissione delle informazioni nell'equipe Strumenti e metodologia di lavoro integrato Metodologie di coinvolgimento, negoziazione, condivisione ed analisi critica Elementi di struttura, processo e risultato per la valutazione della qualità delle CPP e della TD pediatrica specialistica
Competenze cliniche	Saper attuare piani di educazione terapeutica a bambino e famiglia Saper collaborare nell'equipe alla gestione delle emergenze in CPP Saper gestire le cure di fine vita	Strumenti per un intervento formativo alle famiglie Strategie di monitoraggio del livello di formazione raggiunta Possibili emergenze in CPP e modalità di gestione Modalità di attuazione della sedazione terminale Gestione dei sintomi durante il fine vita Strategie per comunicare e condividere con bambino e famiglia le scelte terapeutiche Strategie di comunicazione con la famiglia in relazione al decesso Strategie di supporto assistenziale nella fase di fine vita e di gestione della salma
Competenze psico-relazionali e psico-sociali	Saper comunicare con bambini di diversa età, condizione clinica, etnia e cultura Saper comunicare con famiglie di diversa organizzazione, livello sociale, etnia e cultura Saper attivare il mediatore culturale (da prevedere per tutte le figure professionali) Saper valutare e gestire le aspettative di bambino e	Tecniche di comunicazione con il bambino di diversa età, con disabilità cognitiva e/o motoria e/o sensoriale, di etnia e cultura diversa Tecniche di comunicazione adeguate al contesto familiare Tecniche di comunicazione delle cattive notizie Strutture familiari Modalità psico-relazionali per affrontare e gestire le paure ed ansie di bambino e famiglia Gestione dei conflitti tra bambino e famiglia nelle decisioni relative al piano assistenziale Gestione delle richieste di proporzione terapeutica

	famiglia Saper riconoscere il livello di consapevolezza ed adattabilità di bambino/famiglia alla diagnosi ed al piano assistenziale individualizzato Saper valutare in equipe i bisogni attuali e potenziali del bambino e della famiglia Saper comprendere e gestire i bisogni spirituali del bambino e della famiglia e attivare le possibili risorse di supporto ai bisogni spirituali Saper accompagnare la famiglia nella fase del morire e sostenerla nell'elaborazione del lutto Saper descrivere e attuare strategie efficaci per la cura di sé	Tecniche di comunicazione e metodologie di conduzione dei colloqui Metodologie di comunicazione verbale e non verbale Strategie per valutare, supportare ed ottimizzare le risorse presenti nella famiglia Strumenti per la valutazione e la gestione dei bisogni fisici, psico-relazionali, sociali, spirituali del bambino, attuali e potenziali Strategie per identificare le potenzialità e/o capacità residue attivabili Strategie per identificare e valorizzare volontà, desideri e sogni del bambino Strategie di integrazione del bambino nella comunità dei pari Strumenti per la valutazione e la gestione dei bisogni psicologici ed emotivi, economici e sociali, spirituali della famiglia, attuali e potenziali Strategie per individuare e sostenere le risorse attivabili della rete familiare Strategie per individuare le persone più fragili e bisognose di aiuto nella famiglia Strategie di integrazione della famiglia a livello sociale e strumenti che permettono di mantenere il proprio ruolo all'interno della comunità Strategie per identificare e valorizzare le volontà e i desideri della famiglia nell'ottica della qualità di vita Differenza fra bisogno spirituale e bisogno religioso Modalità di attivazione di risorse di supporto spirituale Modalità di attivazione di risorse di supporto al lutto Strategie per bilanciare i bisogni dei bambini/ familiari / team e la necessità di cura di sé
Competenze etiche	Saper identificare, discutere e gestire i principali dilemmi etici che si presentano nelle CPP	Basi etiche, deontologiche e normative che definiscono il diritto del paziente pediatrico alla gestione del dolore Principi etici in medicina e loro applicazione nelle CPP Strumenti per la gestione dei conflitti etici in CPP
Competenze nella ricerca	Saper implementare nella pratica clinica i dati della letteratura scientifica relativa alle CPP e alla TD pediatrica specialistica	Possibilità e limiti della ricerca in CPP e TD pediatrica Pratica della Medicina Basata sulle Evidenze (EBM) in CPP e TD pediatrica Metodi e strumenti più comuni utilizzati nella ricerca in CPP e TD
Competenze di formazione	Saper gestire programmi di formazione continua in CPP e TD Pediatrico Saper trasferire le proprie competenze agli operatori della rete e saper programmare ad attuare attività di tutoring	Strategie di individuazione dei bisogni formativi, degli strumenti didattici, di pianificazione e valutazione di eventi formativi Conoscere la formazione sul campo come metodo di sviluppo delle competenze interne all'équipe

Contenuti formativi specifici per singola figura professionale

MEDICI specialisti di cui all'art.3, lett. a) e b)

PROFILO PROFESSIONALE	Medici specialisti di cui all'art.3, lett. a) e b)
Ruoli professionali	Medici specialisti di cui all'art.3, lett. a) e b)
Ambito professionale	Tutti i setting di cura nella Rete di Cure Palliative e di Terapia del dolore Pediatrico, come previsto dalla Legge 38/2010
Aree di attività	Clinica
Tipologia qualifica	Laurea in medicina e chirurgia + specializzazioni previste dal presente Accordo

AREE DI COMPETENZA	COMPETENZE	CONTENUTI FORMATIVI
Competenze cliniche	Saper riconoscere, diagnosticare, misurare, trattare il dolore acuto, procedurale e cronico nel neonato, bambino ed adolescente Saper impostare programmi di terapia antalgica rispettosi della capacità adattativa e di accettazione del bambino. Saper riconoscere, diagnosticare, misurare, trattare i sintomi fisici più frequenti e disturbanti nel neonato, bambino ed adolescente Saper riconoscere, diagnosticare, misurare e trattare i sintomi che accompagnano l'inguaribilità e la terminalità pediatrica	Fisiopatologia, diagnosi, metodiche di valutazione e trattamento del dolore acuto, procedurale e cronico nel neonato, bambino ed adolescente "Best practice" di scelta e somministrazione dei farmaci analgesici nel neonato, bambino e adolescente Fisiopatologia, diagnosi, metodiche di valutazione e di trattamento dei sintomi fisici più frequenti e disturbanti nel neonato, bambino ed adolescente Fisiopatologia, diagnosi, metodiche di valutazione e trattamento dei sintomi che accompagnano l'inguaribilità e la terminalità pediatrica Utilizzo di presidi che permettono il mantenimento ed il monitoraggio delle funzioni vitali "Best practice" di scelta e di somministrazione/utilizzo dei farmaci e dei presidi, nell'ottica della qualità della vita

Infermiere e Infermiere pediatrico

PROFILO PROFESSIONALE Infermiere e Infermiere pediatrico	
Ruolo professionale	Infermiere e Infermiere pediatrico
Ambito professionale	Tutti i setting di cura nella Rete di Cure Palliative e di Terapia del dolore Pediatrico, come previsto dalla Legge 38/2010
Aree di attività	Organizzazione - Clinico-assistenziale
Tipologia qualifica	Laurea Infermieristica - Laurea Infermieristica Pediatrica

AREE di COMPETENZA	COMPETENZE	CONTENUTI FORMATIVI
Competenze cliniche e assistenziali	Saper misurare il dolore. Saper attuare interventi di terapia antalgica e di controllo dei sintomi favorendo l'approccio interdisciplinare. Saper attuare un processo di nursing nelle CPP e TD attraverso l'accertamento e la diagnosi infermieristica, l'identificazione degli obiettivi e la pianificazione degli interventi, l'attuazione degli interventi, la rivalutazione del piano assistenziale.	Strumenti utili alla misurazione del dolore nelle diverse età e condizioni cliniche "Best practice" di somministrazione delle scale algologiche. Principi di fisiopatologia del dolore, classificazione del dolore acuto, procedurale, cronico e terminale nel neonato, bambino ed adolescente Modalità di somministrazione ed effetti collaterali dei farmaci antalgici Tecniche non farmacologiche per il controllo del dolore, meccanismi di funzionamento, indicazioni e limiti Modalità di somministrazione di terapie farmacologiche e non per il controllo dei sintomi disturbanti Metodologie di pianificazione degli interventi assistenziali, in collaborazione con l'equipe multidisciplinare. Modalità di pianificazione e condivisione del PAI in équipe, modalità di monitoraggio e di rivalutazione Modalità di stesura di un programma di educazione terapeutica

Per le figure dello psicologo, fisioterapista, dietista, assistente sociale ed operatore socio - sanitario si rimanda all'allegato tecnico relativo alle cure palliative.

Contenuti dei percorsi formativi obbligatori

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA ATTIVITA' PROFESSIONALE NELLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE E PRIVATE NELLE ORGANIZZAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO OPERANTI NELL'AMBITO DELLE RETI PER LA TERAPIA DEL DOLORE

in linea generale si raccomanda l'uso di metodologie attive e blended:

- Lezioni interattive
- Lavoro su casi didattici
- Focus group
- Formazione sul campo
- Tirocini
- Studio personale

Contenuti comuni dei percorsi formativi obbligatori per la terapia del dolore

AREE DI COMPETENZA	COMPETENZE	CONTENUTI FORMATIVI
Competenze organizzative	Saper individuare e riconoscere la persona con dolore persistente e cronico, come sintomo di una patologia algogena cronica, o con dolore "malattia" e la eleggibilità per la presa in carico nella rete di Terapia del Dolore (TD). Saper programmare le attività in una Rete di TD Saper preparare e presentare alla persona con dolore e ad un suo familiare il "piano di cura" iniziando una relazione d'aiuto Saper trasmettere informazioni all'interno dell'equipe di Terapia del Dolore a tutte le fasi del piano di cura condiviso Saper comunicare con tutte le figure professionali che operano nella Rete di TD, per assicurare la continuità assistenziale. Sapersi interfacciare con la rete di CP Saper collaborare alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diverse fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità Saper valutare la qualità delle prestazioni erogate e delle attività sviluppate nella rete	Principali Patologie che presentano nel quadro clinico, come elemento fondamentale il dolore. Fattori prognostici delle principali malattie cronico-degenerative non oncologiche ed oncologiche, ed eventuali interventi risolutivi. Criteri di eleggibilità per l'attivazione e l'accesso alla TD nei diversi setting assistenziali Definizioni e principali normative (internazionali, nazionali, regionali) di riferimento per la TD Funzionamento, organizzazione, ruoli e responsabilità dell'equipe multi professionale dei Centri di TD Elementi che rendono efficace la trasmissione delle informazioni nell'equipe della rete Funzionamento, organizzazione della rete di CP Elementi di struttura, processo e risultato per la valutazione della qualità della TD Strumenti per la valutazione della qualità percepita: utilizzo, valore e criticità nella TD
Competenze psico-relazionali e psico-sociali per affrontare il Paziente con dolore cronico ed in particolare il "dolore Malattia"	Saper gestire l'incontro e il dialogo con il paziente e la famiglia cercando di inquadrare i vari aspetti della disabilità fisica, psicologica e sociale connessi direttamente alla patologia e al dolore. Saper riconoscere gli ostacoli psicologici all'accettazione della terapia con oppiacei Saper riconoscere il livello di consapevolezza della famiglia e della persona con dolore relativamente all'inguaribilità della malattia Saper riconoscere la storia familiare e il contesto, la famiglia complessa / difficile Saper gestire la comunicazione con i familiari nei passaggi critici della progressione della malattia e della perdita di autonomia della persona con dolore Saper valutare la qualità di vita della persona con dolore	Tecniche di comunicazione e metodologie di conduzione dei colloqui Metodologie di comunicazione verbale e non verbale Elementi sulle dinamiche psicologiche, culturali e familiari che, nei malati e nelle loro famiglie, possono determinare barriere all'utilizzo dei farmaci oppiacei Tipologia e dinamiche delle strutture familiari in TD Strumenti per riconoscere e valutare i bisogni psico-sociali Principali definizioni e strumenti per la valutazione della qualità di vita in TD
Competenze etiche	Saper identificare, discutere e gestire i principali dilemmi etici che si presentano nella cura dei malati con patologie croniche e nel dolore "Malattia" dove le scelte terapeutiche gestionali vanno affrontate in un gruppo multidisciplinare	Consenso informato, limitazione dei trattamenti. Strumenti per la gestione dei conflitti etici in TD (argomentazione, consulenza etica, Comitato Etico) Principi etici in medicina e loro applicazione in TD (criterio di proporzionalità; principio del doppio effetto)
Competenze nella ricerca	Saper implementare nella pratica clinica i dati della letteratura scientifica relativa alla TD	Possibilità e limiti della ricerca in TD Pratica della Medicina Basata sulle Evidenze (EBM) in TD e sul "real World".
Competenze di formazione	Saper trasferire le proprie competenze all'interno dell'equipe di TD	Metodologie didattiche più efficaci per favorire l'apprendimento degli adulti Principi di progettazione di eventi formativi; metodologie didattiche adeguate all'apprendimento specifico in TD

Contenuti formativi specifici per singola figura professionale

MEDICO SPECIALISTA IN ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

PROFILO PROFESSIONALE	Medico Specialista
Ruoli professionali	Medico Anestesista
Ambito professionale	Tutti i setting di cura nella Rete di Terapia del Dolore, come previsto dalla Legge 38/2010
Aree di attività	Clinica
Tipologia qualifica	Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia + Specializzazione in Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva (specialità equipollente per la terapia del dolore)

AREE DI COMPETENZA	COMPETENZE	CONTENUTI FORMATIVI
Competenze cliniche	Saper rispondere ai bisogni della persona affetta da dolore indipendentemente dalla sua etiopatogenesi, riducendone il grado di disabilità Saper impostare il trattamento multimodale con particolare attenzione agli aspetti farmacologici Saper applicare le principali tecniche strumentali mininvasive ed invasive Saper valutare l'efficacia dei trattamenti e rimodulare l'intervento per i principali sintomi correlati alle patologie dolorose Saper affrontare con adeguatezza le situazioni cliniche correlate con le condizioni di dolore acuto e cronico Saper riconoscere e gestire le principali situazioni di emergenza in TD	Aspetti generali Principali dati epidemiologici per le patologie acute e cronico-degenerative algogene più frequenti Basi anatomiche e fisiologiche della genesi, conduzione e percezione dello stimolo doloroso La fisiopatologia degli stati algici: i processi patologici ed i meccanismi patogenetici Aspetti diagnostici Criteri per la valutazione algologica Approccio diagnostico al paziente con dolore per identificare l'origine dell'impulso, il processo patologico nonché il o i meccanismi patogenetici responsabili Scale di misurazione del dolore e della funzione con riferimento alle attività della vita quotidiana, alla disabilità bio-psico-sociale... Strumenti diagnostici per immagini e neurofisiologici per la conferma dell'ipotesi diagnostica Criteri identificazione pazienti complessi affetti da "malattia dolore" per avviare una gestione multidisciplinare Aspetti terapeutici Caratteristiche e modalità di impiego dei farmaci (opioidei e non) disponibili per il trattamento del dolore Elementi relativi al processodi "titolazione" dei farmaci Protocolli di terapia antalgica nelle diverse situazioni cliniche Principali tecniche strumentali antalgiche invasive (tecniche di neuromodulazione spinale, di neurolesione percutanea di neurostimolazione spinale e periferica, ecc) e mininvasive (blocchi eco-radioguidati dello spazio peridurale, delle articolazioni, ecc) Tecniche di monitoraggio delle funzioni vitali Principi e tecniche rianimazione L'imaging interventistico (immagini ecografiche e radiologiche) Aspetti gestionali Criteri per il follow-up, gestione dell'evoluzione algologica in numerose situazioni cliniche Principi di gestione integrata Approfondimenti dell'attività professionalizzante sviluppata nell'ambito della Scuola di Specializzazione Gestione pazienti affetti da dolore acuto, pazienti affetti da dolore cronico e/o bisognosi di cure sintomatiche nella fase terminale; applicazione protocolli di terapia antalgica nelle diverse situazioni cliniche;

		applicazione delle principali tecniche strumentali analgiche invasive e mininvasive Discussione con gli specialisti medici di altre discipline per una condotta terapeutica integrata.Gestione emergenze)
--	--	--

Per le figure del medico di medicina generale, psicologo, infermiere, fisioterapista si rimanda all'allegato tecnico riguardante le cure palliative.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2246

Legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 art. 13 - Integrazione DGR n. 154 del 02/03/2004 e successive modifiche. Approvazione Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali.

L'Assessore alle politiche del Welfare, Donato Pentassuglia sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio di Sanità Veterinaria, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

La legge regionale n° 12 del 13 aprile 1995, prevede all'art. 13 l'Istituzione dell'Albo regionale delle Associazioni per la protezione degli animali operanti nella Regione Puglia cui possono essere iscritte istituzioni a base associativa che siano in possesso dei requisiti stabili dal comma secondo dell'articolo citato.

L'iscrizione viene disposta dai competenti organi regionali con il parere della Commissione Regionale prevista dall'art. 12 della L.R. 12/1995.

Il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Ufficio 2, ha ritenuto nell'esercizio dei propri doveri e poteri di sorveglianza e controllo, al fine di aggiornare l'Albo Regionale delle Associazioni, di effettuare una verifica del mantenimento dei requisiti di legge da parte delle Associazioni iscritte e di quelle che ai sensi dell'art. 13, 4° comma, che pur avendo richiesto nuova iscrizione, non avevano visto soddisfatta la propria istanza, procedendo alla richiesta di aggiornamento della documentazione.

Con Deliberazione n° 154 del 2/03/2004, la Giunta Regionale, ha approvato l'aggiornamento dell'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali operanti nella Regione Puglia ai sensi dell'art. 13 L.R. 12/95.

Con DD.GG.RR. n. 1975/04, n. 754/05, n. 1945/06, n. 117/07, n. 611/07, n. 1455/08, n. 2280/08, n. 2235/09, n. 2566/09, n. 852/10, n. 2619/10, n. 1466/11, n. 680/12, n. 1116/12, n. 1582/12, n. 225/2013, la n. 756/2013, la 2235/2013 e la 563/2014 la Giunta Regionale ha approvato le modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n° 154 del 02/03/2004.

Visto il verbale della seduta del 26/09/14 della Commissione per il Randagismo, l'Ufficio Sanità Veterinaria, dopo aver verificato la documentazione prodotta dall'Associazione, ha ritenuto di dover iscrivere nell'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali di cui alla L.R. 12/95, art.13, l'Associazione di seguito elencata:

- LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Mola di Bari- Corso Umberto I, n.136- 70037, Mola di Bari (BA);

E di riconfermare l'iscrizione nell'albo Regionale le Associazioni di seguito elencate:

- ASSOCIAZIONE NUOVA L.A.R.A. (Lega Animale Randagi Abbandonati) - sede legale via Lo Papa, n° 8 - 73100 LECCE;
- ASSOCIAZIONE O.D.A.A.M. - Via Mediterraneo, 61 - 74122 Taranto;
- LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Laterza (TA) Via Aborigeni 9, 74014 - Laterza (TA)
- LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Ruvo di Puglia- Via dei Floricoltori, n. 13-A- 70037 Ruvo di Puglia (BA);
- AMICI DEL CANE via Piazza n° 2 74020 S. Marzano di S.G. (TA).

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 40 comma, lettera K) della L.R. n. 7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per tutto quanto riportato in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto di integrare la delibera n.154 del 02/03/2004 e s.m.i. con l'inserimento della seguente Associazione:

- LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Mola di Bari- Corso Umberto I, n.136- 70037, Mola di Bari (BA);

E inoltre di riconfermare l'iscrizione delle seguenti Associazioni:

- ASSOCIAZIONE NUOVA L.A.R.A. (Lega Animale Randagi Abbandonati) - sede legale via Lo Papa, n° 8 - 73100 LECCE;
- ASSOCIAZIONE O.D.A.A.M. - Via Mediterraneo, 61 - 74122 Taranto;
- LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Laterza (TA) Via Aborigeni 9, 74014 - Laterza (TA);
- LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Ruvo di Puglia- Via dei Floricoltori, n.13-A- 70037 Ruvo di Puglia (BA);
- AMICI DEL CANE via Piazza n° 2 74020 S. Marzano di S.G. (TA).

Di dare atto che l'Albo Regionale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/95 è così costituito:

1. ASSOCIAZIONE CANI ABBANDONATI via Martinez, n° 1 71125 Bari;
2. ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ANIMALI sede legale, via Bernini, n° 2 70014 Conversano (BA);
3. AMICI DEGLI ANIMALI E DELLA NATURA via Roma, n° 9/E 70025 Grumo Appula (BA);
4. AMICI DEL CANE via Piazza n° 2 74020 S. Marzano di S.G. (TA);
5. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI 3ª C.da D'Addosio, n° 6 - 70029 Santeramo in Colle (BA);
6. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI Via Morandi, n° 5 - 74013 Ginosa (TA);
7. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI via Oberdan, n° 25 - 74023 Grottaglie (TA);
8. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI DI AFFEZIONE - C.so Umberto n.112 - 74100 Taranto;

9. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "ARGO" sede legale via Petrelli, n° 6 - 73014 Gallipoli (LE);
10. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI. deleg. Com.le, via Mastelloni, pad. C - 71100 Foggia;
11. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI deleg. Com.le via Roma, n° 18 - 71016 S. Severo (FG);
12. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI sede legale via Federico II, n° 83 - 71036 Lucera (FG);
13. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI del. Com.le di Campi S. c/o Anna Palasciano, via Case Sparse - 73010 Guagnano (LE);
14. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI sede legale viale Virgilio, n° 73 - 74100 Taranto;
15. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - via R. Scommegna, n° 106 76121 Barletta (BT);
16. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI deleg. Com.le via Seneca, n° 65 - 73013 Noha di Galatina (LE);
17. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI deleg. Com.le via E. Toti, n° 148 - 70042 Mola di Bari (BA);
18. ASSOCIAZIONE PROTEZIONE DEL CANE "GAIA" Via S. Gigli n° 64 - 74024 Manduria (TA);
19. LEGA AMICI DEGLI ANIMALI via Manzoni, n° 5, 70122 Bari;
20. ASSOCIAZIONE PROTEZIONE ANIMALI L'ARCA. P.zza Vitt. Emanuele 11, n° 48 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA);
21. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Cisternino- Via Roma 37- 72014 Cisternino (BR);
22. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez.di Francavilla F.- Via A. Moro n.49 -72021 Francavilla F. (BR);
23. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Martina F. - via Bansizza n.4- 74015 Martina Franca (TA);
24. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Ostuni,- Contr.S.Filomena sn.-72017 Ostuni (BR);
25. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Molfetta- Via Bari n.57 Bari Alto Casamassima (BA);
26. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Trani- Via Caposele n.38-70059 Trani (BT);
27. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Turi - Str.Vecchia Rutigliano n.3 -70010 Turi (BA);

28. LEGA PROTEZIONE ANIMALI via Grecia, n° 38 - 72100 Brindisi;
29. ASSOCIAZIONE NUOVA A.R.C.A. (Associazione Rifugio Cani Abbandonati) - sede legale via Mungetti, casella postale 46 - 73044 Galatone (LE);
30. ASSOCIAZIONE NUOVA L.A.R.A. (Lega Animale Randagi Abbandonati) - sede legale via Lo Papa, n° 8 - 73100 LECCE;
31. ASSOCIAZIONE SPES. via Toselli, n° 81 73046 Matino (LE);
32. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Corato (BA)- via A. Boito n.32- Corato (BA);
33. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Laterza (TA)- via Paolo VI, n. 65 - Laterza (TA);
34. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Toritto (BA)- viale dei Caduti n. 7- Toritto (BA);
35. ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER LA PROTEZIONE ANIMALI - via Guido Grilli n.1 Foggia;
36. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Valenzano (BA)- Via S. Croce n.99- Valenzano (BA);
37. ASSOCIAZIONE ARCA DI NOE'- Via Leopardi n.21 Apricena (FG);
38. ASSOCIAZIONE ANIMALISTA EMPATIA- via Fiorrelli n. 13 Lucera (FG);
39. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE- Sez. di Monopoli (BA) Via Ten.Vacca n.10 Monopoli (BA);
40. LEGA NAZIONALE PER DIFESA DEL CANE - Sez. di Ortanova (FG) via G. Marconi n.18/B Ortanova (FG);
41. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE- Sez. di Putignano (BA) - via F.lli Bandiera n. 31 Putignano (BA);
42. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI di Taranto - via Lago di Nemi n.86/d - Taranto;
43. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CUSTODI DEL CREATO Onlus- Via Magna Grecia n. 81 Pal.Z1 - Bari;
44. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A.Onlus) Sez. di Castellaneta (TA) - Via Calvario, 25 - 74011 Castellaneta (TA);
45. ASSOCIAZIONE DIRITTI DEGLI ANIMALI (A.D.A. Onlus)- Via Don Bosco, 4 - 70100 Bari;
46. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Bitetto- P.za A.Moro, n.3 - 70020 Bitetto (BA);
47. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Ruvo di Puglia- Via dei Floricoltori, n.13-A- 70037 Ruvo di Puglia (BA);
48. GUARDIE GIURATE PER L'AMBIENTE Sez. LIDA- V.le Vittorio Veneto n. 77- 70033 Corato (BA);
49. ASSOCIAZIONE ONLUS GLI AMICI DI FIDO Via del Risorgimento, 10 70051 Barletta (BT);
50. ASSOCIAZIONE ANIMALISTA L'IMPRONTA Via Trieste, 131 - 73047 Monteroni di Lecce (LE);
51. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS EURO DUEMILA - Via Senio s.n. 74024 Manduria (TA);
52. ASSOCIAZIONE O.D.A.A.M. - Via Mediterraneo, 61 - 74122 Taranto;
53. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Laterza - Via Aborigeni, 9- 74014 (TA);
54. OIPA ITALIA ONLUS delegazione per Lecce Via Magna Grecia, 44 73022 Corigliano D'Otranto (LE);
55. O.R.A.A. (Obiettivo Recupero Animali Ambiente) ONLUS Lecce Via Umberto I, 20 - 73016 San Cesario di Lecce (LE);
56. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Gravina in Puglia Piazza Cavour, 25 74024 Gravina in Puglia (BA).
57. ASSOCIAZIONE OMEGA - O.N.L.U.S. Organizzazione non lucrativa di utilità sociale Via Venezia Giulia, 80 - 74100 Taranto (TA)
58. ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUARDIE PER L'AMBIENTE Viale Vittorio Veneto n 77 70033 Corato (BA)
59. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A.Onlus) Sez. di Sava (TA) - Via Napoli 66- 74028 Sava (TA);
60. UNA CASA PER PLUTO Via Galileo Galilei n 34 71012 Apricena (FG);
61. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Massafra (TA)- via Paolo Borsellino n.33- Massafra (TA);
62. ASSOCIAZIONE C.O.P.A. (CENTRO OPERATIVO PROTEZIONE ANIMALI) via M. D'Azelio n° 17 - 70032 Bitonto (BA);
63. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Giovinazzo (BA) Via I Trav. V. Veneto, 54/C 70054 Giovinazzo (BA);
64. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI Sez. di Novoli (LE) Via S. Antonio 11/C 73051 Novoli (LE);

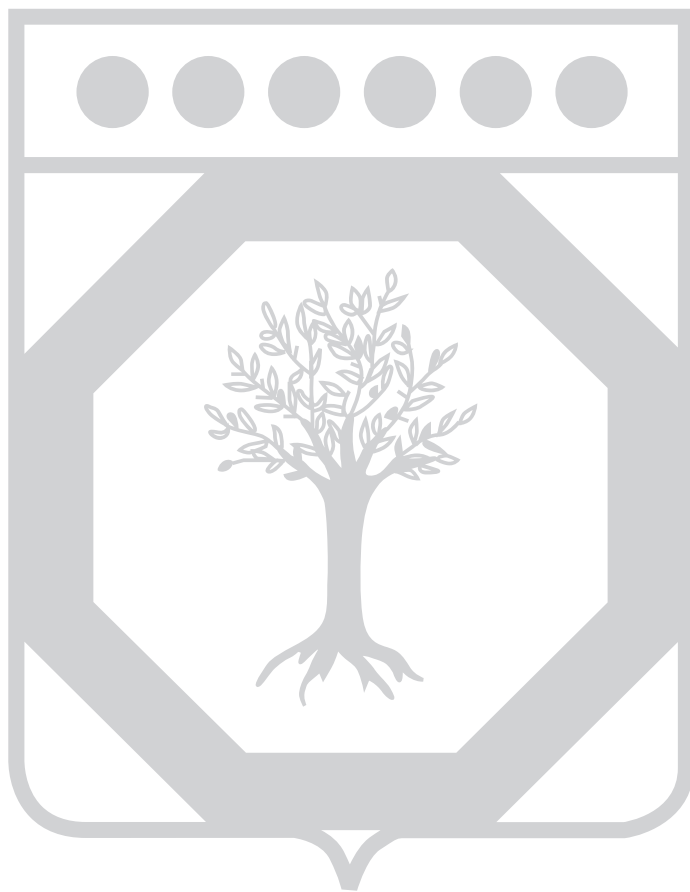
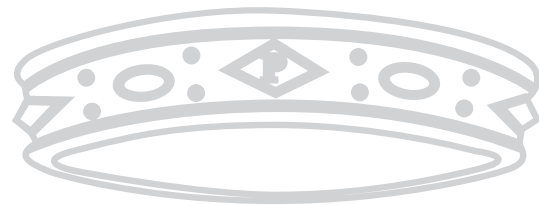
65. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A. Onlus) Sez. di Alberobello (BA) Via Cesare Battisti n 22 70011 Alberobello (BA);
66. AGORA' Via delle Case Sparse 70054 73010 Guagnano (LE);
67. PROGETTO VITA, SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E PROTEZIONE ANIMALE Vico Lisena, 30 70056 Molfetta (BA);
68. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez.

di Mola di Bari - Corso Umberto I, n.136- 70037, Mola di Bari (BA).

Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza